

IL PERCORSO DELL'ANIMA

Vita dell'Anima dalla Creazione alla porta Triangolare



CENTRO DI RICERCA SPIRITUALE

“IL SENTIERO”

DEL MAESTRO NERI FLAVI

CENTRO DI RICERCA SPIRITUALE

“Il Sentiero”

DEL MAESTRO NERI FLAVI



*IL PERCORSO
DELL'ANIMA*

Anima significa parte di Dio

Vita dell'Anima dalla Creazione alla porta Triangolare

Io ero, io sono, da dove vengo, dove vado

"Il costo della pubblicazione di questo libro è stato sostenuto interamente dal Centro di Ricerca Spirituale "Il Sentiero" del Maestro Neri Flavi. Peraltro, dato che questo Centro non ha scopi di lucro, l'intero importo ricavato della vendita del libro sarà destinato a coprire le spese per ulteriori pubblicazioni."

TUTTI I DIRITTI RISERVATI A NORMA DI LEGGE:

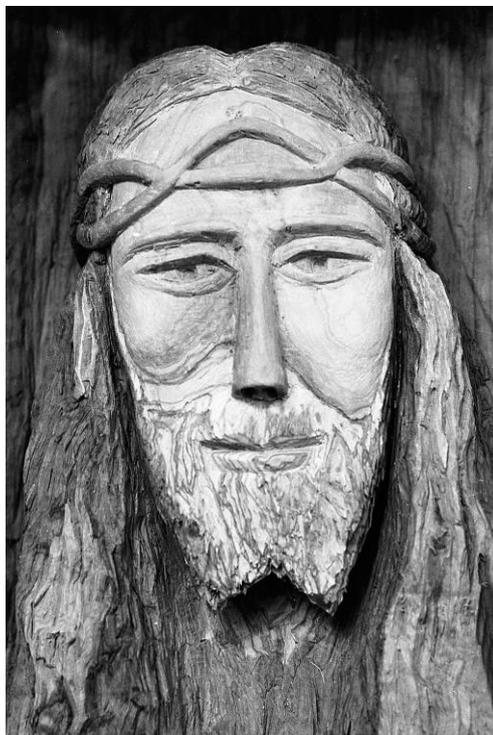
È vietata qualsiasi pubblicazione o riproduzione senza un'autorizzazione scritta del Centro di Ricerca Spirituale "Il Sentiero" di Neri Flavi.

Se l'autorizzazione è concessa deve essere citata la fonte dei testi e non devono essere apportati cambiamenti.

*Centro Di Ricerca Spirituale "IL SENTIERO" Del MAESTRO NERI FLAVI
Via degli Anemoni n° 5 - SCHIGNANO-VAIANO (PO)*

*Indirizzo Internet: www.ilsentierodineriflavi.it
Indirizzo di Posta Elettronica: centroilsentiero@virgilio.it*

Sesta scultura
IL REDENTORE



Alta circa cm. 63
In legno di olivo
SCOLPITA DAL MAESTRO NERI FLAVI

INFINITO AMORE

Il Maestro
05-09-90

... la maggior parte di voi Io vi ho sentito, ho parlato al vostro cuore ed alla vostra mente, ho udito i vostri palpiti, ho udito i vostri affanni, ho udito i vostri dolori, le vostre preoccupazioni.

Quando Io vi vedo arrivare e voi siete in meditazione, come una grande Cometa

Centro di ricerca Spirituale "IL SENTIERO" del MAESTRO NERI FLAVI

Io corro a voi incontro, poiché la vostra anima ed il vostro spirito, che sentono l'esalazione della Mia attrazione e del Mio profumo, si staccano, Mi vengono incontro.

Non è vero che l'uomo, l'essere umano, con il suo spirito ha un solo cordone ombelicale, ne ha due: uno che è di madre natura terrena, uno che è di madre natura di Luce spirituale.

Perciò, questo attaccamento, questo desiderio di incontrarMi, viene verso di Me nell'atmosfera, s'incontra con Me, con questa grande forza di Luce, avviene l'impatto. Ecco il miracolo: tutto si forma, diventiamo Uno. Ma questo impatto fa sì che la parte vostra spirituale si debba sciogliere, come sbriciolare, e la Mia Meteora così bianca, piena di forza e di Luce, viene impregnata da tante piccolissime palline tonde del vostro essere, della vostra anima. Si possono riconoscere dagli svariati colori che ognuno porta dentro di sé: chi rosa, verde, giallo, arancione.

E in questo grande impatto, l'io che si sbriciola continua a girare con Me vertiginosamente nell'universo, ed accade così che la vostra anima ed il vostro spirito si sentono rifocillati, ricostruiti, ribenedetti, pronti a ricominciare quella grande prova, ma con l'entusiasmo di chi è stato toccato, di chi è stato benedetto.

In questo nostro vortice di effusione e d'amore, Io vi stringo a Me, e conto le vostre briciole, le benedico, le ripulisco ad una ad una. E quando voi sentite il Mio profumo, Io sento la vostra piccola, tenera vibrazione, piena di paura, di timore. Una sensazione di tenerezza infinita avvolge il Mio animo, e per questa grande effusione d'amore, Io ripeto e urlo in tutto l'universo: siamo Uno!

E a poco a poco, girando così grandemente, vertiginosamente insieme a voi, piano piano voi vi distaccate da Me, e ogni vostra cellula che si era frantumata nel Mio Essere, ritorna ricomponendosi, rinnovata, essendo di nuovo così unita in ogni sua particella interiore.

Si trova così unita e torna felice nel suo essere, pregando, o meglio meditando, trovando quella gioia dell'estasi che molti di voi hanno provato. Ecco perché queste sensazioni tanto grandi voi le provate così raramente, ma le provate solamente quando nel vostro essere, questa grande effusione di tenerezza e di amore, si rivolge a Me.

E così Io continuo la Mia corsa: ad uno ad uno, Io vi riavvolgo, ad uno ad uno vi scompongo e vi ricompongo profumandovi del Mio Essere, e vi trovo tutti così meravigliosamente pronti, solo, ahimè, quei pochi ancora attaccati all'interesse, attaccati così tanto alla materia, parlando, bestemmiano, qualche volta non si accorgono di Me che scendo verso di loro.

E nella loro presa di coscienza terrena, non si accorgono che Io sono loro passato accanto. Non si scompongono, pensano ai loro affari terreni. Ma Io continuo a correre la Mia corsa a tutti coloro che Mi vengono incontro.

Ecco perché, fortunatamente in minoranza, non Mi sentono, non Mi ascoltano. Oh, quanto, quanto Io potrei aiutarli, quanto, quanto Mi donerei volentieri a loro come Mi sono donato alla maggior parte di voi, per trovare così l'immensa gioia di una comunione in spirito, quella comunione che non si logora, non si spegne, non si sciupa.

EccoMi a ritrovare una parte di Me in tutti voi, poiché questo Io lo desidero, lo voglio, Io lo amo. E questa parte di Me si precipita volentieri con tutta la Mia forza, con tutta la Mia energia a trovare ognuno di voi.

- *Infrangetevi verso di Me, affinché Io possa raccogliere le vostre briciole.*
- *Venite verso di Me, poiché Io sono la vostra unica dimora e sono Colui che vi disseta, sono Colui che vi dà la pace, la tenerezza infinita.*
- *Senza di Me non vi potete dissetare.*
- *Senza di Me non troverete il Padre Mio e senza il Padre Mio, nessuno potrà accedere a Lui.*

Ecco, come vi rivedo volentieri! Ecco che questo incontro Io l'ho voluto fare così, con tutta la violenza del Mio Amore verso di voi. Ad uno ad uno, quando voi arrivate qui, col pensiero a quest'ora, Io M'infrango a voi e con tenerezza vi rifocillo, vi do tutta la Mia pace, poiché la pace che è in Me deve dimorare in voi, perché voi fate parte di Me.

- *Se Io ho pace, la pace sia con voi.*
- *Se Io ho Luce, la Luce sia con voi.*
- *Se Io vi amo, l'Amore sia con voi.*
- *Se Io vi guardo con tenerezza, guardate il vostro simile con la stessa tenerezza con cui Io guardo voi, affinché chi vi vede debba dire 'loro appartengono a Dio!'*

E per questa grande effusione, per questa distanza che non esiste tra Me e voi, vogliamo dire veramente che siamo una cosa sola! E allora, con tutta la tenerezza, lasciatevi trasportare con Me nell'infinito spazio, lasciatevi trasportare con Me in quello che voi conoscete come il Microcosmo, affinché Io vi possa portare lì al centro, dove tre soli stadi, tre soli piani di immensa Luce divina, si ergono per accogliere le anime più belle.

Allora stiamo lì, depositiamoci insieme, brilliamo insieme, origliamo insieme, meditiamo insieme, e allora tenendovi per mano, abbracciandovi con tutta la Mia violenza, Io posso dire con tutti voi: "Siamo Uno!"

Ecco, che l'inizio di questa grande meravigliosa serata, di questa meravigliosa ora, rimanga inciso nel firmamento come una grande mensa imbandita; e i vostri volti tutti lì, accanto a Me. Ma non deve essere l'ultima cena, ma deve essere la cena della resurrezione, la cena dell'evoluzione, la cena della grande espansione del Mio, del vostro essere, uniti insieme.

Ecco questa grande Verità che mai avrei voluto pronunciare se non fossi stato veramente sicuro. Anche se non sarà per tutti voi, ma molti di voi vivono già nel Mio cuore e questa mesa è imbandita.

Non più crucciati per la Mia dipartita, per il Mio trasferimento verso l'Altissimo, ma siate lieti per la Mia venuta sulla terra in mezzo a voi per pregare, amarvi, udirvi, consolarvi e guidarvi lungo le strade di questa terra.

Poiché cercate pace, la pace troverete e la pace voi darete; cercate Luce, perché la Luce voi l'avrete, la Luce voi la donerete; cercate la Mia presenza, perché la Mia

presenza verrà a voi, e voi donate la Mia presenza.

Quale Eucarestia più grande di questa poteva vivere in mezzo a voi? E quando meditate, meditate con l'animo sgombro, con la mente libera, senza pensare a quale sarà la forma migliore. Pensate a Me come Luce divina, poi state in qualsiasi forma perché Io sarò in mezzo a voi.

Oh, come è doloroso questo distacco, come è doloroso per Me non poter continuare ancora a parlarvi ed a donarMi continuamente a voi! Poiché in mezzo a voi, Io ci sto bene! In mezzo a voi sento quella pace che Mi consola anche se non è di tutti.

EccoMi...eccoMi! Pensate sempre a nord e a sud, pensate ad est e ad ovest, ma soprattutto pensate al Centro, che è il mezzo di voi, poiché Io vivo qui.

Quando entrate qui, entrate con riverenza, non parlate di cose sciocche, non parlate delle vostre vite mondane, non parlate di quello che avete udito o sentito, ma parlate di quello che voi udite e vedete, parlate di quello che avete imparato.

La voce è sciocca se l'insegnamento è sciocco, ma la voce diventa sonante se in questa frase c'è la Verità di Chi la dice.

Figli Mieì, fratelli adorati, come la Mia Luce si espande, attraversate il vostro essere e correte a Me, poiché Io sono già in voi.

Pace a tutti voi; pace, pace, pace.

AL LETTORE

Tu che ti avvicini e desideri entrare nel Sentiero dell'evoluzione, leggi attentamente le parole seguenti.

Le Rivelazioni che inizierai a leggere, poi a meditare e spero ad amare, ci sono state date dai nostri Maestri spirituali che conoscerai via, via, inoltrandoti nei temi trattati.

Rileverai negli Insegnamenti di questi Maestri dei frequenti passaggi dal presente al passato, dal maschile al femminile, dal singolare al plurale. Queste espressioni che variano sono dovute al fatto che per le Entità non esiste il tempo ma un eterno presente, non esistono maschio e femmina ma soltanto lo spirito, non esistono il singolare ed il plurale ma la totalità dei figli di Dio.

Troverai inoltre dei concetti o delle parole che sul momento non capirai o che forse non tornano in base alla nostra mentalità umana ed al nostro modo di scrivere attuale, ma i Maestri che ci hanno accompagnato nel tempo, in quei momenti si sono messi al nostro livello per poterci far comprendere dei concetti profondi.

Allora noi dobbiamo sviluppare l'umiltà che loro stessi ci hanno insegnato e che è necessaria per entrare nel loro linguaggio, per imparare a capirlo, il che vuol dire entrare nel loro modo di pensare e di agire.

Negli anni i nostri Maestri ci hanno continuamente esortato a migliorarci, anche con i loro rimproveri. Questo fa parte dell'insegnamento, perché un padre se vuole insegnare al

figlio lo deve anche rimproverare. Noi i rimproveri li abbiamo lasciati come prova della genuinità e dell'amore che i nostri Maestri ci hanno dimostrato e ci dimostrano tuttora.

Le loro Rivelazioni sono state trascritte togliendo soltanto degli argomenti strettamente personali che riguardavano via, via, alcuni dei presenti. Il resto, per loro espresso desiderio, lo abbiamo scritto senza alterarne il linguaggio e le apparenti inesattezze. Niente doveva essere cambiato perché gli Insegnamenti hanno la vibrazione e l'impronta dei nostri Maestri e noi non potevamo assolutamente inserire l'impronta umana dei nostri tempi.

A noi è stato dato il compito di divulgare gli Insegnamenti spirituali che abbiamo ricevuti per tanti anni, ma non ci riteniamo dei prescelti né tanto meno degli arrivati, ci consideriamo soltanto dei ricercatori di un'origine comune che avvicina tutti al Creatore.

I nostri Maestri sovente ripetono che il lettore non deve solo leggere ma anche comprendere che quando essi parlano vogliono mettere a proprio agio chi legge, senza farlo sentire fuori posto.

Queste sono parole della Guida 'Il Maestro', del 31-05-1989:

"Io vi dico che con i nostri Insegnamenti vi abbiamo gettato nel fiume della Sapienza, vi abbiamo dato Energia, vi abbiamo dato Amore."

~

Noi speriamo di formare un'Anima di gruppo secondo un desiderio esplicito delle nostre Guide. Anima di gruppo significa che ognuno di noi deve prepararsi a cambiare, perdendo piano, piano, la propria mentalità terrena per acquisirne una spirituale.

Le nostre Guide "Il Maestro" e "Maestro Luigi" hanno definito l'Anima di gruppo con le espressioni che seguono.

MAESTRO LUIGI

01-10-1989

L'Anima di gruppo è la cosa più meravigliosa che possa esistere, perché? Perché se la tua anima è uguale alla mia, alla sua, alla sua, alla sua e alla sua... ci dobbiamo aiutare affinché ognuno di noi possa fare un'evoluzione più veloce.

Questo Mezzo... nel Centro che noi gli abbiamo consigliato di fare, è proprio l'Anima di gruppo; quest'Anima di gruppo è amalgamarsi fra sé per non essere più tante anime ben distinte, ma un'Anima sola. Molto difficile e quasi duro a riuscire, ma è già premiato il modo di come uno tenta di farlo, come se fosse una comunità.

Essere un'Anima sola, tanti esseri umani che pregano perché convinti, coscienti di una conoscenza che ogni essere umano è uguale a sé. Non è il corpo che lo distingue, poiché il corpo è materia, ma quello che c'è dentro di lui, che è lo spirito, è lo stesso spirito che gli appartiene.

Perciò aiutando lui o lui o lei egli non fa altro che aiutare se stesso, perché egli fa parte della stessa scintilla divina, sono come due piccole fiammelle. Se tu accendi due fiammiferi e li unisci insieme, non fanno altro che una fiamma sola, non puoi dire chi era l'una o chi era un'altra.

Se tu accendi un lampadario che ha dieci o più luci, tu vedrai una sola luce: non potrai più distinguere qual è la luce che nasce da una lampada o da un'altra; eppure tutte insieme fanno un'enorme luce e tutte insieme fanno la stessa luce, perché tutte sono uguali.

IL MAESTRO
02-03-1988

Avete conosciuto quella che è veramente la Legge divina, poiché l'Anima di gruppo non si deve fermare solamente su questa misera terra, ma voi dovete spaziare ancora oltre il tutto, trovare un contatto spirituale-animico, contatto spirituale che va oltre la barriera di ogni pensiero umano per incontrare anime disincarnate che vi aspettano da tanto, tanto tempo.

MAESTRO LUIGI
14-09-1988

L'Anima di gruppo non significa essere legati per forza, significa essere coscienti di fare del bene, essere coscienti ed essere utili per aiutare un altro, un altro che a sua volta aiuterà un altro ancora.

L'immagine dell'Anima di gruppo andrà volta a volta nelle parole di chi le pronuncerà, e volta a volta ancora si ripeteranno all'infinito.

* * *

Le pagine che leggerai porteranno dentro di te una conoscenza che non fa parte della mente, ma fa parte della conoscenza del cuore. Serviranno per sviluppare dentro di te tutto l'amore di cui sei capace, serviranno per dare amore e pace a tutti quelli che incontrerai nel tuo percorso della vita.

Queste pagine sono ricche di Energia che viene dalle Guide che ci hanno accompagnato in questi anni e non solo: ci hanno preso per "mano" da tante vite, come leggerai dalla rivelazione che è di seguito, ci hanno nutrito con il loro "Cibo", il loro Amore, con tutta la pazienza di un Padre e di un Fratello, e hanno fatto una promessa grande di esserci sempre vicini nello studio di quello che ci avevano lasciato!

Maestro Luigi - Rivelazione del 21-12-88

IL patto delle Catacombe

...voi e tanti altri, trapassati tutti nelle catacombe di S. Sebastiano a Roma, vi riunivate lì in cerchia. Non posso dirvi né chi ero io, né chi era questo mezzo, *ma è un fatto che lì già si parlava di reincarnazione*, già si parlava di unione perfetta. Molti di

voi erano ribelli, ma una volta che voi foste sorpresi ed uccisi, chi nell'arena e molti lì, il patto fu suggellato col sangue.

Tre parole furono incise sulla vostra bocca e nel vostro cuore: uniti per la mano alzaste le braccia al cielo e gridaste:

Gesù, Figlio di Dio! Noi ci consacriamo alla Bontà, all'Amore, alla Verità! Che la Tua Luce racchiuda come un anello queste tre Verità, e ci tenga uniti, stretti a Sé, come queste tre Parole!

Questo è il patto e queste le ultime frasi che furono dette, in un coro solo, da voi. Ricordatevele bene queste tre parole!è giunto il momento in cui ognuno di voi le sappia e le riconosca.

Questo è veramente da scrivere e da tenere unito come una vostra parola, un vostro riconoscimento. Queste tre parole siano per voi il simbolo di alleanza tra voi e la Luce divina.

Voi siete già un gruppo. Quando ne verranno altri, sarete un gruppo più grande, ma sempre un gruppo. Fratelli che mancano devono venire. Tanti non verranno, tanti nel cercarvi moriranno e tanti nel cercare si sperderanno, ma non si possono mai allontanare da questo gruppo anche se non ci sono, perché il patto divino che vi unisce non si può tagliare. Come ho detto prima, vi siete uniti con le braccia al cielo, giurando questa unione e questa evoluzione.

L'amore che vi volevate prima era molto più forte di oggi, perché era nel sacrificio, era in una cella, è stato nei sotterranei: era molto più unito.

Ma quello che è scaturito a voi, quella piccola Luce che si è accesa in voi, non si può spegnere! E' un patto fatto a Dio, perciò è Lui Stesso che vi tiene uniti.

Siete stati uccisi tutti insieme e nell'attimo della morte avete detto quelle Tre Verità che vi hanno unito. Dopodiché, una volta trapassati, vi siete riuniti come gruppo astrale, facendo vita astrale in comune, come un gruppo solo di Entità, perché siete stati un'Entità di anime.

Per duecento anni del vostro tempo terreno avete parlato nell'astrale, stando uniti, andando ad aiutare tutti quelli che avevano bisogno di una ricerca spirituale. Siete andati nelle cerchie, avete dato la vostra parola ed il vostro aiuto, avete soccorso tutti quelli che cercavano ed avevano bisogno di voi.

Dopodiché prima di tornare sulla terra, vi siete prefissi, come patto di riunirvi per continuare a fare una evoluzione più profonda e più importante su questa terra. Allora, come già avevate scelto la vostra Guida terrena, già tutto stabilito, vi siete ritrovati qui.

PRESENTAZIONE DEL
Centro di ricerca Spirituale "Il Sentiero"

Il Centro di ricerca Spirituale "Il Sentiero" si è formato nel 1980 intorno alla medianità di Neri Flavi, del quale parleremo, dovutamente, più avanti.

I componenti del Centro si ritengono fortunati di farne parte, tanto da desiderare di condividere con chiunque lo voglia, le conoscenze acquisite, come:

quella della reincarnazione, della legge del karma e dell'evoluzione;

la sostanza di Rivelazioni innumerevoli dovute alle innumerevoli domande di chi si interroga sul cammino del genere umano e cerca Dio con il proposito di migliorarsi e di dare amore;

l'aiuto grande che ne consegue per procedere nella vita terrena, poiché si viene sorretti da una "Scuola" unica di Vita e di Spiritualità;

l'esempio, l'insegnamento e l'amore di Neri ed attualmente quelli di sua moglie Maria che ne è la continuatrice [Neri, purtroppo per noi, è trapassato nel 1995];

l'esempio e l'amore di molti fratelli attivi ed impegnati, affinché chi ancora cerca un "Sentiero" da percorrere lo possa trovare e si proceda così in tanti verso "l'Approdo" di tutti;

il sostegno continuo di quella "Anima di gruppo" che stiamo cercando di formare con lo stare frequentemente insieme, allo scopo di portare ad unificarsi sempre di più le vibrazioni delle nostre anime perché ne risulti un'anima più grande con una più grande capacità di amore da dare;

le opportunità di poter aiutare con la preghiera tutti coloro che soffrono;

...e molte altre realtà che sarà bello scoprire con noi da parte di tutti coloro che lo vorranno perché questo Centro è ancora in piena attività ed effettua riunioni assai frequenti. Tutti vi possono partecipare, senza distinzioni di razza, di nazionalità o di religione, purché animati dal desiderio di conoscere la propria origine, lo scopo della vita di per sé e siano aperti al dialogo per una crescita verso l'Amore universale.

Vogliamo tuttavia precisare che non ci riteniamo detentori della Verità assoluta ma che siamo dei ricercatori attivi e perseveranti.

Disponiamo di molti Insegnamenti, trascrizione delle Rivelazioni Spirituali avute tramite Neri Flavi e raccolti in vari fascicoli.

In cuor nostro sappiamo di averne tratto aiuto, beneficio e costante indicazione del "Sentiero" [che è anche il nome del nostro Centro] da percorrere nella vita terrena, banco di prova prima dell'accesso a Quella meravigliosa della dimensione spirituale.

Ci darebbe tanta gioia se nuovi lettori potessero insieme a noi trovare un incoraggiamento, delle risorse impensate che possono scaturire dalla ricerca interiore, perché tramite questa è possibile scoprire il divino in noi, l'universo in noi,

il perenne contatto che Dio instaurò con tutte le Sue creature per non perderle, la Sua impaziente attesa di vederci tornare per sempre.

Non diverremo subito santi, ma avremo nuovo aiuto per continuare il nostro cammino, nuovo coraggio per affrontare le prove della vita, nuova forza per correggerci, nuova serenità in noi e più amore da dare ai nostri simili.

Tutto questo potrebbe farci sentire come se fossimo più leggeri, e credo che non sarebbe poco! Se poi riuscissimo a dare davvero qualche piccolo esempio, saremmo contenti noi e Dio!

~

CHI ERA NERI FLAVI



Nacque al Galluzzo di Firenze il 31 ottobre 1930. Seguono parole sue che sono state riprese da una registrazione in cui lui stesso racconta la sua vita...

Scesi nella famiglia dei Flavi ed il mio nome fu Neri, e fu come se all'improvviso venissi a contatto con un mondo tutto nuovo del quale prima ero come spettatore perché entità disincarnata, mentre ora ne ero divenuto attore, o per meglio dire, ero divenuto un essere umano di questa "Era" della quale ormai già facevo parte.

Crebbi ed ero silenzioso, sempre di poche parole ma sorridevo a tutto: sorridevo ai fiori, alle farfalle ed a tutte le cose viventi della terra.

Ricordo molto bene dell'età mia giovanissima, di quando vedevo nell'aria dei colori bellissimi, ben diversi da quelli di oggi; erano principalmente dei rosa, ma di un rosa molto più forte e più compatto di quello di oggi; e le nubi non le vedevo tanto distanti, ma addirittura tanto vicine da poterle quasi sfiorare con una mano; e questo mio sogno vivente della terra mi accompagnava giorno per giorno, fino a che feci le mie prime amicizie.

Trovai tre ragazzi della mia età, che parlavano sempre parecchio fra di sé. Entrai a far parte di loro e giocavamo insieme, tutti giochi che possono fare i bambini, e poi, ad un'ora precisa, mi lasciavano e tornavano alla loro dimora. Soltanto tanto tempo dopo seppi che non erano ragazzi normali ma ragazzi "Entità", che venivano a giocare con me su questa Terra.

E questo durò tanto, tanto tempo, ed anche quando andavo fuori loro venivano con me e si parlava, si rideva, si correva.

Altri fatti mi accadevano, come delle previsioni che sentivo dentro: vedevo gente che camminava per la strada e di qualche persona intuivo che sarebbe morta presto; ma non davo importanza alle intuizioni e rimanevo immobile a pensare a tutte queste cose, senza rendermi conto che realmente poi accadevano.

Non davo importanza alla vita perché io mi sentivo immortale, ed anche quando ero piccolo dicevo tra me: "Tutti moriranno ma io no!". Chissà, forse perché pensavo inconsciamente alla reincarnazione, pensavo che nell'Aldilà ci fosse qualche cosa di grande... una Verità che io avevo sentito, forse provato in tutte le mie lunghe reincarnazioni.

Nel 1970 morì mio padre e la sua morte fu un trauma, perché il babbo era per me una necessità: quando parlavo con lui sentivo come una forza vitale! Lui possedeva una capacità medianica non indifferente, tanto è vero che in vita gli avvenivano degli apporti. Quando morì rimasi solo!

Questo dolore contribuì però a fare riaccendere, dopo un certo periodo d'assopimento, le mie doti medianiche.

Infatti, conobbi una medium di Firenze e nel corso di una seduta che lei mi fece si presentò mio padre il quale mi consigliò di stare sereno, di smetterla col pensare e soffrire perché avrei avuto delle soddisfazioni grandi ma solamente soddisfazioni spirituali.

Fu bello questo, perché mi disse anche che la mia medianità dovevo metterla a frutto e non fare come aveva fatto lui; la mia medianità doveva servire per cose superiori a quelle che lui era riuscito ad ottenere e manifestare. Aggiunse che il mio momento era giunto e che dovevo incominciare; ma attento -mi disse- perché hai scelto una strada molto sassosa. La tua vita sarà sofferta, e l'unica gioia che proverai sarà nel fare del bene.

Mi salutò, mi abbracciò e mi benedì... e dall'indomani incominciò il mio cammino spirituale.

Quando penso al babbo ricordo anche che nelle occasioni in cui constatava la mia forte medianità, mi diceva sempre:

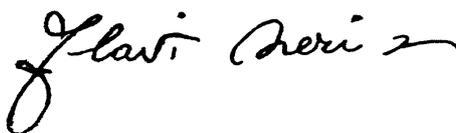
"Ricordati Neri, che tu sei stato battezzato su un cavallo bianco!"

IL RISVEGLIO DELLA MEDIANITÀ...

La mia medianità cominciò a rifiorire, e allora, a poco, a poco, le mie capacità medianiche che inizialmente erano fenomeniche, divennero d'insegnamento.

Le riunioni erano sempre più significative, ci venivano date rivelazioni incredibili, ed ebbi anche la gran gioia di avere riuniti a me, come Guide, quei bambini con cui giocavo nei primi anni della mia vita. Eravamo molto felici di poter svolgere insieme questo piano evolutivo e portare agli esseri della terra la gioia grande dell'insegnamento, la gioia grande di svelare i segreti che avvolgono la natura umana.

Tutto si era compiuto!



~

ALCUNE ESPRESSIONI DI NERI FLAVI

TRATTE DALLA CONFERENZA del 27-02-1991 SVOLTASI

ALL'HOTEL MICHELANGELO DI FIRENZE

Fu chiesto a Neri di parlare e lui iniziò così:

Le parole da dire sono sempre poche perché continuano tramite le vostre domande. Quello che vi posso dire è che non parlerò ai curiosi e non darò risposta a chi non crede ma parlerò solamente a coloro che fanno parte di me, a coloro che sono alla ricerca di un qualcosa che li possa avvicinare a questo grande, misterioso Mondo invisibile, che tutti sappiamo che esiste ma nessuno lo vede; eppure ognuno di noi lo percepisce, perché lo sente dentro di sé: come l'ho sentito io, sono convinto che lo sentite anche voi. Non è una percezione venuta a caso, non sono realtà che iniziano senza un perché, ma sono fatti che devono accadere.

Con questa certezza, voi non siete qui a caso ed io non sono qui a caso.

Quando incontro persone che mi vogliono anche conoscere, io lascio che parlino per sentire prima a che punto può essere la loro sensibilità, con la quale la maggior parte di loro è alla ricerca, alla ricerca di un qualcosa d'invisibile, alla ricerca di un

qualcosa che vogliono capire, che vogliono conoscere. Per questo motivo io cerco di esprimermi in modo che sia compreso quello che provo.

Queste sensazioni non si possono provare superficialmente... esse devono essere provate qui dentro (nell'anima) con la sensibilità con cui ognuno di noi deve lasciarsi andare a ritroso, dietro di sé; ci lasciamo andare, e nel farlo andiamo incontro a quel Mondo, a quel Mondo così meraviglioso che è una rivelazione completa.

Chi ci può parlare se non ci mettiamo in contatto e non lasciamo il nostro corpo a disposizione di quel Mondo, se non ci lasciamo trascinare dietro a coloro che ci vengono a chiamare? Ci chiamano, ci invitano, ci vogliono parlare per farci sapere. Quel Mondo così invisibile e così attento e così perfetto e così reale è vivo, è vivo dentro di noi, è vivo in noi!

Nessuno di noi può affermare che non esiste: lo scettico rimane chiuso e dice: "No, non credo". Mette una muraglia davanti a sé, e ad ogni parola, ad ogni insegnamento, a tutto quello che può vedere o sentire egli rimane uno sconosciuto, anche a se stesso. Ma se ognuno di noi si lascia andare e cerca di penetrare dentro di sé, vi troverà un Universo, vi troverà quelle meravigliose sensazioni che sono di vita, di una vita reale, di una vita che va veramente vissuta.

Ecco perché ho affermato che parlerò solamente ai ricercatori, parlerò a tutti coloro che vogliono conoscere un qualcosa che sanno che esiste ma non sanno dov'è.

Io penso che nella meditazione ognuno di noi lo possa trovare, lo possa sentire; ognuno di noi possa immergersi in quel meraviglioso Mondo; "il mistero" - dite voi -; "no", - dico io - è una Realtà, quella Realtà vivente che ci fa sognare, ci fa vivere, ci fa sentire, che ci fa essere davvero ciò che realmente siamo.

Se ognuno di noi pensasse che la nostra vita sia un sogno, sia un qualcosa che non ci lega a ciò che può sembrare realtà ma che invece non lo è, essa può sembrare forse un po' troppo lontana; invece io vi dico che la nostra vita comincia proprio da dove non c'è la realtà viva della materia terrena, comincia veramente da dove ognuno di noi apre il suo cuore, apre la sua mente e sente l'impulso di tutte le sue viscere che lo trasportano, delle sensazioni nuove che lo trasportano dove loro neanche sanno. E il cuore batte, e batte veloce, probabilmente si annebbia la mente e lì comincia la Realtà, quella Realtà viva, quella Realtà vera dove abbiamo potuto e potremo vedere.

Io all'inizio pensavo di conoscere; ero un ricercatore, e volevo sapere, volevo sapere sempre di più.

Tanti mi hanno detto: "Però tu sei stato fortunato, tu sei stato premiato, tu hai avuto tutto questo..." no! Io non ho avuto niente, perché non è Dio che me lo ha dato, sono stato io che l'ho chiesto a Dio.

Di conseguenza, ognuno di noi può avere questi doni, può avere queste Realtà, può vivere in una vita che è veramente Vita, dove il respiro si fa più sommesso o dove il cuore ci sembra forse che batta più veloce o forse che la nostra anima ci trasporti in Alto e ci faccia sentire con la sua velocità la sensazione dell'Infinito, di un Infinito che non finisce, di un Infinito che crea e ci rinnova, di un Infinito che ci porta alla realtà di una Vita vera.

~

Quando io ero nel bosco e captavo e vedevo tanti fenomeni così belli che si avveravano e si fortificavano intorno a me, io non sapevo se era sogno o era realtà, e questo l'ho dovuto constatare col tempo... col tempo, aspettando, pregando... la maggior parte sognando.

C'era una gran quercia: sotto ad essa mi mettevo a sedere e dicevo che l'altare più bello era l'infinito, che l'altare mio più bello era quella realtà che non era la vita in cui io vivevo, ma era la Realtà dove mi lasciavo trasportare dall'impeto dei miei sentimenti interiori, mi lasciavo trasportare da quelle sensazioni che erano nuove, ma sapevo che erano vere.

~

Noi umani, sia nella meditazione e sia nella nostra preghiera, oppure nei nostri pensieri, quando ci isoliamo non troviamo più l'intimo nostro ma troviamo qualcosa di maggiore, sentiamo l'espressione dello spirito, ed allora non siamo più vita terrena, siamo Vita vera, quella Vita che ci fa vivere anche nelle sofferenze, anzi, nella sofferenza più che mai: ci rende Vivi... ci rende Vivi!

~

Come fate voi a dire che siete lontani da Dio, quando questa piccola particella così meravigliosa, di una Luce che si espande fino all'infinito, è viva! È vostra!

Voi siete vivi, fate parte di Dio, perché quando questa Scintilla lascerà il vostro corpo e le vostre membra si scioglieranno appena, appena, la vostra anima, il vostro spirito, vibrerà nell'Infinito spazio e non si curerà più della materia del corpo: lì si ricrea, si risente, si rigenera, si riforma, si rende vivo e riprova la bellezza infinita dell'Origine della sua vita che non morirà mai, ma vi farà sognare sempre! vi farà vivere!

~

Quando sentite emozione nel vostro cuore, voi dite allora:

“È il mio spirito che palpita, non il mio cuore; è forse Dio in questo momento che mi parla ed io non riesco ad ascoltare la Sua Vibrazione che mi dà maggiormente vita, maggiormente sensibilità, mi fa sentire un qualcosa di meraviglioso, mi fa sentire Suo.

Ecco, io non vivo ma è Lui che vive dentro di me.”

Solo in questa maniera noi possiamo essere consapevoli della nostra Vita immortale.

~

RIFERIMENTO ALL'ANIMA DI GRUPPO

Noi abbiamo una conoscenza maggiore che ci rende più uniti e ci vogliamo più bene. Attenti però! Non dico che siamo tutti bravi e tutti buoni, io non vengo qui a portare la verità - attenti! - io non vi porto la verità! vi dico che siamo cercatori della Verità ed abbiamo il coraggio di tentare di fare questa unione di gruppo... solo il coraggio! Per me è già tanto tentare, è già tanto sentirlo, e quando si arriva al giorno stabilito per le riunioni e li vedo arrivare, li guardo uno ad uno e li accarezzo con gli occhi, li sento come se facessero parte viva di me, li sento miei, li sento dentro di me e fino a che non arriva l'ultimo mi sento come perso, è come se mi mancasse qualcosa; questo allora mi dà tristezza ed aspetto. Comincio a parlare dicendo anche delle cose un po' buffe in modo da poter prolungare l'attesa, per aspettare ancora cinque minuti, per vedere se il ritardatario arriva.

Solo quando siamo tutti io sono felice: solo allora mi lascio andare completamente!

~

CARATTERISTICHE DELLA MEDIANITÀ DI NERI

Aveva la trance spontanea.

Aveva la veggenza e la capacità di diagnosticare le malattie.

Aveva il dono di poter guarire ma lo accantonò presto perché il suo vero compito era l'insegnamento.

Era portatore di un magnetismo così potente, così forte e così presente da attrarre ed unire tutte le anime che incontrava. Era un magnetismo invisibile ma potente perché di Luce, un magnetismo pieno di Forza-Calore, un potere che si rispecchiava negli esseri davanti a lui, i quali si sentivano considerati, accolti, amati: sentivano di poter ricevere aiuto ed indirizzo.

Frequentandolo, l'insegnamento era immediatamente percepito perché l'obiettivo era di portare tutti a vivere come anime, a concepire di essere Vita, di essere Luce e di dover distruggere la forma del nostro essere terreno per rinnovarsi e rinascere consapevolmente come quegli spiriti immortali che in realtà siamo da sempre, perché l'immortalità è la nostra origine e la nostra destinazione.

Il corpo non ha sostanza e non ha importanza, sono l'amore e la sofferenza ad averne, perché la sofferenza e l'amore portano alla resurrezione di ogni essere

umano che cammina sulla terra, e che riuscirà finalmente un giorno a vedere -o meglio a rivedere- la Luce davanti a sé.

Una meravigliosa conseguenza della sua trance spontanea è stata la seguente [anche questa tratta dalla registrazione in cui Neri si racconta]:

Ero solito recarmi nei boschi a meditare. Un giorno, mentre mi trovavo sotto ad una grande quercia, una "Voce" mi parlò, forte:

"Neri, stai sereno... tu scolpirai!"

Allora io dissi: "Come posso scolpire se non conosco il disegno?"

E la "Voce" mi rispose: "Perché dubiti?"

Allora, dopo quella domanda mi ripresi subito e dissi: "Va bene, cosa debbo scolpire? La pietra, il marmo, il legno..."

Lui mi disse: "Sì, il legno, ma esclusivamente il legno d'ulivo!"

Rimasi impietrito e quasi incredulo. Quando tutto questo passò - perché non so quanto rimasi fermo sotto quella quercia intento a pensare a queste parole ed a questo grande fenomeno - mi alzai in piedi, ma vedevo come della nebbia intorno a me: non mi ero ripreso ancora del tutto. Poi attraversai il bosco ed arrivai a dei campi dove alcuni contadini stavano potando gli ulivi. Da loro potei avere un pezzo di un tronco di ulivo, e quando lo presi per portarlo via, dissi: "Se sono rose, fioriranno!"

Le Entità mi dissero che avrei dovuto fare sette Sculture. Queste Sculture non dovevano mai essere separate tra loro perché esse rappresentavano una Spiritualità cosmica, contenevano un messaggio, e coloro che avrebbero scoperto il messaggio di queste sette Sculture, sarebbero stati quelli che non mi avrebbero mai abbandonato durante la vita.

E feci appunto sette Sculture in poco più di tre mesi, strumento docile nelle mani di quella mia Guida che aveva deciso e scelto di starmi vicino per portare avanti l'insegnamento Spirituale attraverso la scultura. In tre mesi sette Sculture... che per me erano meravigliose!

Le spiegazioni del simbolismo delle Sculture mi vengono dalla stessa Entità che mi fa scolpire; ha detto di essere stato un Faraone.

Mi rammento un giorno, quando arrivai a scolpire un monaco dell'alta India: feci la Scultura in poco più di quattro ore e la misi sulla madia. La sera la volli riguardare perché aveva per me un fascino tutto speciale, e come la guardai, questa cambiò: si illuminò, si formò come la pelle... il legno diventò del colore della pelle e poi gli occhi si illuminarono e la Scultura mi parlò e mi disse:

"Fratello mio, io sono l'Entità che ti ha già parlato in precedenza; faccio parte della schiera delle tue Guide astrali che portano l'insegnamento nelle tue riunioni, dove io mi presento col nome di Fratello Piccolo."

~

LE GUIDE

Le Guide che hanno accompagnato Neri nella sua vita terrena e che ora continuano ad accompagnare tutti i frequentatori del Centro di ricerca Spirituale "Il Sentiero", sono:

- IL MAESTRO
- LO ZIO FOSCO
- FRATELLO PICCOLO
- IL BAMBINO
- LUIGI
- KIRIA
- FRATELLO SAGGIO
- SORELLA CARITÀ

Le Guide però, che il Centro ha avuto sono state numerose. Leggendo gli Insegnamenti ricevuti negli anni possiamo scoprire le meraviglie che Esse ci hanno rivelato per indirizzare il cammino evolutivo di tutti coloro che sentiranno la spinta ad intraprenderlo.

~

IL PERCORSO DELL'ANIMA

Anima significa parte di Dio

Io ero, Io sono, da dove vengo, dove vado
Vita dell'Anima dalla Creazione alla porta Triangolare

Presentazione

Primo capitolo

Creazione e storia dell'evoluzione umana

Secondo capitolo

Anima e Spirito

Terzo capitolo

Le Anime gemelle

Quarto capitolo

Dal trapasso al luogo del riposo

Quinto capitolo

Vita dell'anima nell'Astrale

Sesto capitolo

Costruzione del corpo

Settimo capitolo

Il Karma ed il libero arbitrio

Ottavo capitolo

La Reincarnazione

Nono capitolo

I sette Piani o Raggi

Decimo capitolo

Ritorno alle Origini, ritorno a Dio

La Creazione

IL MAESTRO
05-02-94

*Io sono la Creazione e la Vita!
La Creazione non può essere spenta perché se Io
sono Creazione e Vita, ad ogni mondo Io do la Mia
Creazione ed ho dato la Mia Vita!*

Creazione e Storia dell'Evoluzione umana

Prefazione

*Il Maestro
(03-05-89)*

All'inizio era la contemplazione

La pace sia con voi, fratelli Miei.

All'inizio, al principio di tutto ciò, era la Luce. All'inizio era la contemplazione, la gioia di essere; al principio era il rapimento del proprio essere nell'infinito che non si vede, nell'infinito che era presente, nell'infinito che era sempre nell'attimo in cui uno vibra: vibrazione e Luce, vibrazione e contemplazione, assorbimento totale del proprio essere, assorbimento completo della stessa dimensione che non si muove, che solo palpita, vibra e vive.

Oh, quanto mai era dolce questo momento di un'eterna, inesauribile presenza, di un'eterna, inesauribile gioia di una meditazione contemplativa del proprio essere. Perché del proprio essere? Perché tutto era Dio, tutto era Luce, tutto era infinito, tutto pulsava, tutto era vita.

In questa contemplazione ognuno di voi viveva; in questa eterna beatitudine dell'attimo presente esso era vivo nella gioia più grande del rapimento completo dei propri sensi, il rapimento completo del proprio io.

Quale mai sventura fu quella piccola cellula, di un piccolo esempio spirito, che svegliandosi disse: "Io vivo!"

Non sapeva che in quell'attimo cominciava la disperazione della morte. Perché vi dico questo? Ebbene fratelli e figli Miei, da oggi incomincia una nuova era, un nuovo momento che si accende, un nuovo momento che brilla.

Per molti di voi, ma non tutti, comincia l'attimo di un modo nuovo di vivere. Molti di voi in questo momento sono segnati sulla fronte, sopra la vostra mente, sopra la vostra fronte, la bocca e il cuore.

Ecco, molti di voi sono segnati. Ma Io parlerò a tutti affinché chi è muto parli, chi è cieco veda, chi è sordo oda. Una nuova era di iniziati incomincia.

Qual è la prima fase da cominciare? La prima fase per cominciare a vivere è svegliarsi ed essere liberi, liberi del vostro corpo umano, liberi dei vostri sensi, liberi

dei vostri vizi, liberi dei vostri pensieri. Perché liberi? Perché dovete abbandonare tutto questo.

- Staccatevi dalla miseria del vostro corpo, pur essendo legati a questo.
- Staccatevi dalla forza dei vostri pensieri, pur essendo attaccati a questi.
- Staccatevi dalle vostre penose passioni dei sensi, pur rimanendo attaccati a queste.

Dovete essere perciò liberi da tutto questo che vi avvolge, vi tormenta; liberi da tutto questo che vi fa soffrire.

Ecco, Io parlo agli iniziati e agli altri che saranno molto presto segnati: *staccatevi, incominciate a vivere per ricominciare a morire a voi stessi, per ritornare all'origine, nella contemplazione dell'estasi divina che vive in voi e fuori di voi.*

Dentro di voi, l'anima di tanti di voi, in questo momento freme dalla gioia che vi ha portato nel cuore; freme dal grande desiderio di staccarsi per cominciare ad essere veramente diversi da ciò che è umano e ritornare all'origine della vostra presenza su questa terra. *Sarete i diversi di un mondo nuovo.*

*Il Maestro
non datato (1980)*

La Luce sia, e la Luce fu

La pace sia con voi.

Vedo qui anime che hanno il bisogno di avere delle parole di incoraggiamento. Vedo la curiosità che è allo stato primitivo di una Via luminosa, e disse il Padre: “La Luce sia.” E la Luce fu. E così sia ora nelle vostre anime, sia ora nei vostri cuori. Rinnovate la sapienza interiore, rinnovate il vostro desiderio di amore; sia il cammino più giusto; che scompaia il dubbio, scompaiano quelle frasi che sono incomprensibili nei vostri cuori.

Se avete l’animo che desidera apprendere, se avete l’animo che desidera conquistare lo spazio infinito che è stato dato in ognuno di voi al momento della vostra creazione, siate allora saggi. In che maniera? Ognuno di voi basta faccia il piccolo sforzo della meditazione interiore; ognuno di voi basta che si racchiuda e si estranei dal mondo, questa grande confusione che opprime e disfa le persone e le anime più pure. Siate voi i rinnovatori.

Io ringrazio i nuovi venuti, li abbraccio e do loro la Mia forza vibrante, li cirondo della Mia protezione purché il loro animo sia puro e distensivo, sia pieno della consapevolezza per cui sono venuti; scompaia quel dubbio che distrugge l’anima e la Pace sia in ognuno di voi.

All’inizio di quella che fu tutta l’origine della vita, molti piccoli atomi che si ribellarono e si distaccarono dalla Legge divina, si unirono e dissero: “Abbiamo una nostra luce; se noi ci uniamo, possiamo essere i padroni dell’universo, possiamo essere un dio...” e così fecero.

Molte scintille favillari uscirono dalla grande Luce, si distaccarono unite e *si posero alla sinistra del Padre* e ne fecero un fascio enorme, senza rendersi conto che erano, sì luminosi, ma perché erano illuminati da quella Luce che era divina.

Una volta staccati persero le loro proprietà. Quando voi accendete un carbone, ha la luce e piano piano si consuma e ne rimane solo la parte meno importante. Per riaccendersi deve trovare un calore maggiore di quello che aveva.

Loro non capirono questa grande importanza. Si sentirono a poco a poco spenti ed il loro splendore si ritrovò in nulla, in umile miseria, si ritrovò nella tenebra più oscura. Ecco perché esiste la parte disfattrice, e oggi, ancora dopo millenni, se ne sentono le conseguenze.

Quando ritrovarono, a poco a poco, l’uso della ragione, inginocchiati, a Dio chiesero perdono, però non tutti. Allora il Padre, che era grande e sofferiva per la mancanza di questi figli, dette a loro la prova sublime e ridonò quella vita terrena, ché a poco a poco dovevano loro stessi riconquistare quella che un giorno occorrerà per tornare alla vita divina.

Il Padre disse: “Sia la Luce.” E la Luce fu. Creò il mondo e le stelle.

Questi piccoli atomi oscuri, nati nella forma assai peggiore, ma col pentimento più grande nel cuore, ebbero in dono un corpo che doveva soffrire per loro. Il loro piccolo atomo era racchiuso in questa parte di materia che doveva camminare per i millenni.

Ecco che questi atomi - che erano le anime - erano prigionieri dei propri istinti, delle proprie manchevolezze, del proprio orgoglio, delle proprie cattiverie e della propria superbia. Erano però distaccati e si agitavano su questa massa terrena.

Molti rinunciarono a questo, ed il Padre, impietosito lasciava che ogni giorno il sole sorgesse e ci fosse come una voce che li chiamava: "Figlio, torna a Me."

Capirono, a poco a poco, che dovevano soffrire e riconquistare il loro posto dell'origine con le umiliazioni e la sofferenza. Allora ognuno scelse il proprio destino - che viene chiamato karma - e in base alle proprie forze scelse le sue penitenze.

Il Padre li accarezzò, promise loro che avrebbero avuto aiuto nei momenti di disperazione se non avessero saputo assumere la prova che avevano scelto, e fu loro vicino.

Acquistarono, a poco a poco, l'intelligenza, e quando queste piccole prove finivano con il passaggio della vita terrena, trovavano *il posto di riposo* e loro stessi potevano conoscere il bene ed il male e rendersi conto di quello che nella vita avevano saputo raggiungere.

Oh, meravigliosa meta! E una volta in questo riposo, anime di Luce andavano lì a ristorarli, a rincuorarli, a dar loro coraggio. Appena avevano riacquistato quella forza abbastanza sufficiente per ricominciare un nuovo ciclo, si sceglievano un nuovo karma per ritornare sulla terra e poter riconquistare ancora una piccola scintilla di Luce.

Così c'è un mondo che vibra, un mondo che soffre, un mondo che si agita per colpa del proprio istinto, che è rimasto ancora di superbia, che è rimasto ancora, in molti, all'istinto dell'origine. Non hanno saputo apprendere, e la solitudine invade ancora l'essere umano, e cosa cerca? Cerca le soddisfazioni terrene. Credono di aver trovato una grande soddisfazione che interiormente non conoscono; *interiormente non sanno capire che la soddisfazione e la pace interiore le troveranno solamente nella pace divina.*

Fu così che l'uomo, a poco a poco, cominciò a capire ed a comprendere ed a rendersi utile per il prossimo. *Ma le nuove forze che giungono ancora da quello spazio oscuro, portano queste grandi miserie sulla vita terrena, fino al punto di deludere anche le anime più pure.* Stanno cercando quella che fu all'origine, la confusione e la conquista del proprio sé.

Ad ogni passaggio umano il ciclo si ripete.

Sia la pace in tutti voi.

*Maestro Luigi
(12-12-84)*

Il primo uomo

La verità vera era nella creazione più completa, meravigliosa, dove ogni anima, ogni particella di luce venuta da Dio si staccava e giocava, dove le menti erano innocenti: potevano vagare e ritornare al Padre, come il raggio della luce divina.

Tu puoi immaginare un raggio del sole? Fai conto che ogni raggio sia una vita, e che questo raggio staccandosi dal Padre si accorga che può vivere e può essere un dio!

Non sapeva che era attaccato per attrazione a quella stessa Luce! Per attrazione paterna poteva vivere e ritornare a Lui, si poteva staccare e vagare, *ma solo allacciato a Dio, a quella Luce, come il raggio che si stacca dal sole.*

Se a volte tu chiudi gli occhi e li riapri, tu vedi il raggio che si allunga e ritorna indietro. Ti porto questo paragone affinché tu possa comprendere.

E questo raggio un giorno può avere detto: "Ma dove io vado illumino, dove io vado vivo. Perché devo tornare dal Padre?"

Il Padre, che aveva compreso tutto, gli diede vita, una vita maggiore. Gli diede la personalità, gli donò la propria indipendenza perché si accorse che non era una luce pura.

Staccatosi da Quella, piano piano si raffreddò, come un carbone che togli dal fuoco e forma una crosta che lo circonda e non riscalda e la luce esiste.

Si formò intorno a quella, una specie di materia grigia che lo avvolse, perché quel raggio che si staccava era alimentato dalla stessa luce. Staccatosi, non poteva fare che una vita propria, sì, ma perdeva la propria conoscenza. Noi siamo in parte colpevoli di questo.

E formatesi come tante piccole cellule, racchiusi dentro tante piccole nicchie formatesi scorie, il raggio si era racchiuso e si era sperduto vagando nell'universo senza forma, ricorda l'universo senza forma.

Che cosa poteva scuotere l'amore di un Padre per il pianto e lo sbaglio di tanti figli che volevano tornare nella propria dimora? Solo con la purificazione totale potevano tornare.

Creò un mondo, e l'universo si popolò di tanti piccoli appoggi, e molte forme si depositarono sui pianeti ed a poco a poco presero a strisciare, a prendere le forme più strane.

Impietosito ancora, diede loro una nuova vita, la volontà di formarsi un corpo per poter tornare a Lui: ma un corpo che fosse completo e perfetto.

E le tante piccole luci ricoperte da scorie quasi indurite dai millenni, furono scagliate lontano, liberate da quelle. *Si spaccarono e ripresero forma a brillare. Ecco le anime gemelle della forma favillare, che erano unite e si staccarono, esplosero in aria e si divisero; col tempo, destinate anch'esse a riformarsi ed a ritornare insieme.*

Liberate dalle scorie, respirarono una vita nuova, presero forme le più svagate, che poi fu solo la forma umana.

Ecco come nacque l'uomo, il primo uomo fu questo. Poi ancora puoi vedere esseri simili all'uomo, come le scimmie. Viene detto che esse erano o potevano essere un qualcosa di orribile, ma create a rassomiglianza dell'uomo, affinché lui vedesse come era brutta la loro immagine.

A poco a poco, Dio dette loro... dette a noi! un briciolo di intelligenza per poter comprendere sempre un pochino di più. Non poteva rendere l'intelligenza sovrana, l'intelligenza che avevamo all'origine della nostra venuta, perché ci sarebbe stata una forte confusione interiore; ma a poco a poco, ognuno di noi si doveva liberare col peso della propria forza, del proprio sudore e della propria intelligenza, che ognuno si deve guadagnare per ritrovare un'esistenza più tranquilla e serena.

Questo però non bastava, si formarono i pianeti e noi potevamo allora vagare nell'infinito alla ricerca di tanti di essi. *I pianeti furono fatti per nostro divertimento, per nostra distrazione*, ma non bastò. *Una volta liberati ricominciò la sete di possesso*, ricominciò la forza interiore di poter avere per arrivare prima, avere la propria indipendenza.

Dio pose la morte: perché questa morte apparente? Perché quando l'essere umano cerca di accaparrare, formarsi fortune, le deve lasciare, le deve perdere per ricominciare da zero. Solo l'intelligenza cambia per togliere alla sete di possesso ogni possibilità di perdersi nuovamente: ecco perché la morte e il trapasso e la liberazione dell'essere umano, perché se ognuno di voi potesse accaparrare tanto tanto, si sentirebbe potente; ma potente di cosa?

Gli alberi che dopo un poco cessano di fare i loro frutti e muoiono; i palazzi che con l'andar del tempo crollano; le monete che fanno il loro passato; i vestiti che si logorano... no! *L'uomo deve morire per rinnovarsi, per ritornare pulito in questo passaggio terreno*. Hai compreso? (sì)

Oh, io l'ho spiegato in due parole, ma c'è molto di più da parlare. Delle cose le ho taciute affinché la tua mente non si offuschi e nasca una confusione maggiore.

Il Maestro
(20-01-88)

Perché io sono

La pace sia con voi.

L'uomo che vaga sulla terra, questo essere umano pieno di tribolazione, pieno di angosce, cammina piano nel suo percorso della vita, e molte volte nel suo dolore si domanda:

“Perché io sono? Perché devo soffrire? Perché non trovo pace dentro la mia veste umana su questa terra? Perché proprio io, che vivo e vibro su questa terra? *Non so trovare una spiegazione a quello che è o a quello forse che ero, e non so quello*

che sarò, se tutto finisce o tutto continua durante il mio trapasso terreno.”

A questa sua angoscia di un essere inutile anche a se stesso, al dover lavorare e soffrire, molti di voi non si danno una risposta, e quante volte avete detto a voi stessi: “Perché io sono?” Ma questo fa parte di voi, della vostra natura divina, questo fa parte di voi, del vostro inizio e della percezione della vostra natura che risale a tempi antichi, poiché l’inizio di tutto questo era solo notte.

Dio, che era chiuso in Se stesso, nella Sua dolce dimora, Egli godeva di Se stesso. Ma aprendosi un giorno, illuminato tutto ciò che era d’intorno, illuminata tutta quella che era la Sua creazione, Egli si accorse che nonostante fosse Dio, era solo. Poiché Dio non poteva essere questo, cosa sarebbe stato – Io domando a voi – un Dio solo? E qui ebbe inizio la prima fase creativa, il primo raggio di Luce.

Egli meditò a lungo e volle creare un qualcosa di Sé, uguale a Lui nella Sua perfezione, nella Sua natura divina. Egli prese parte, qualcosa di Sé e creò l’anima. Quest’anima, che era puro spirito, era con Lui, intorno a Lui, e l’anima o spirito godeva di essere davanti a Dio. E molte anime e molti spiriti, questo creò Dio.

A Lui piacque e sembrò tutto bello, tutto buono, poiché Si sentì felice nella prima parte della Sua creazione. *Questo spirito o meglio quest’anima, viveva senza corpo e vibrava, brillava, dava luce come Dio e Dio godeva di questa Sua creatura che era parte di Sé. Le diede potenza, intelligenza e così poteva essere felice, poiché la Sua Luce non era finalmente più sola e poteva così vibrare e parlare.*

Quando Egli riposava, era contento di tutto questo che Lo circondava; ma quando Egli riposò, le anime – *la parola anima significa “parte di Dio”* – si sentirono quasi singole, si sentirono padrone di se stesse, si sentirono libere e così, mentre Egli dormiva, *fecero il primo atto di superbia.*

Questo non piacque a Dio, ed Egli le ricoprì di tenebra, le ricoprì di scorie prese dall’universo fino a che queste anime che persero la loro lucentezza, la loro brillantezza, si trovarono rinchiusi da queste scorie e vagarono nell’universo per molto, molto tempo ancora.

Ma le loro grida di dolore, non potevano altro che impietosire il cuore di Dio. Ecco che allora, prima che tutto fosse, tutto era legato, tutto era chiuso.

Impietosito Egli parlò e disse: *“Avrete la condanna di un corpo, ma ogni vostra potenza, ogni vostra grandezza, ogni vostra intelligenza, ogni vostra lucentezza sarà divisa in tante piccole parti fino a quando non sarete riuscite a riconquistarvi con l’umiltà, che dovrete pagare con la moneta della vostra superbia che avete avuto all’inizio: le vostre piccole scintille, le vostre piccole anime, si riuniranno e ricomporranno come mosaico, quell’anima che Io avevo costruito. Ecco, fino a che non sarete purificati, voi non sarete degni di Me.*

Queste piccole anime così potenti, scagliate all’infinito, esplosero.

Ecco la scissione di quello che già Io vi ho parlato dell’anima gemella. E così Dio creò la terra ed il resto voi già lo sapete.

Qui è stato risposto a tanti vostri interrogativi, a tante vostre domande per sapere il perché.

Ma voi, siete pronti per conoscere questa Verità? Siete pronti per cominciare a comprendere, a meditare? Siete pronti ad amarvi? Siete pronti a camminare ed a

conquistare passo, passo, questa parte della vostra evoluzione terrena? Siete pronti veramente ad essere umili? Perché solo con l'umiltà, l'accettazione dei vostri dolori, l'accettazione della vostra superbia che si deve mutare in umiltà, potrete ritrovare quella parte delle vostre scintille favillari affinché queste vengano riunite, ritrovate e riassorbite per ricostruire ciò che era stato diviso. Ecco perché; ora sapete tutto o almeno quasi tutto.

La parte più importante vi è stata svelata. Perché? Perché voi l'avete desiderata, perché l'avete chiesta, ed a chiunque bussa sarà esaudita quella parte di amore, quella parte di bellezza infinita che c'è nascosta in voi, dentro le scorie del vostro corpo terreno, questo corpo che vi tiene prigionieri. Ma la mente, che è libera di vagare e di pensare, vi può rendere meravigliosi davanti agli occhi di Dio e davanti a tutto l'universo. Voi, se volete, potete brillare.

Ecco, Io vi dico, cari fratelli e figli Miei, che questa è una piccola parte che Io vi posso dire. Ricordatevi quanto Io vi dico, ché molti di voi sono avvolti dalla superbia e dall'orgoglio. Se non sarete umili, se non sarete piccoli come fanciulli, se non accetterete tutte le prove che vi saranno date, come potrete dire di essere liberi?

Come potrete pensare di essere nel giusto e gli altri nel non giusto?

È proprio chi sa di essere umile che si sente maggiormente in colpa ed accetta le prove che gli vengono date.

Questo Io chiedo a voi: l'umiltà del sorriso, l'umiltà dell'ascolto, l'umiltà di accettare le prove più dure, l'umiltà di essere piccoli, piccoli. Solo allora potrete dire di essere liberi. Chiunque peccherà di questo, non potrà andare avanti nella sua evoluzione. Chiunque dirà di essere giusto, di non sbagliare, di aver subito un torto o un altro torto, egli sarà sempre legato nel proprio orgoglio, nel proprio io interiore e non sarà libero dalla sua debolezza umana.

La pace sia con voi.

*Il Maestro
(20-5-89)*

Le anime gemelle e il peccato d'orgoglio

Se il peccato fu d'orgoglio, staccativi da Dio, respinti da Lui, esplodeste, e lo ripeto, dividendo così in mille parti quella scintilla favillare che vi teneva uniti.

Perché foste divisi? Perché in una unità così grande come era, *rappresentavate un pericolo per voi stessi e per le altre vibrazione di Luce che vi circondavano.*

Ecco che allora, e ripeto per lui e per diversi di voi che si sono lambiccati il cervello sul perché, Io ho visto i vostri pensieri e vi dico che *il perché fu un fatto di orgoglio.*

Una volta scissi, le vostre scintille favillari furono disperse. L'essere umano, prendendo una forma molto primitiva, l'anima afflosciata dentro senza forza alcuna, si lasciava dondolare da tutto quello che lo circondava: non sapeva reagire. Ecco il

perché nacque in quel momento una Guida, una Guida che potesse aiutare l'anima nell'interno dell'espressione umana, affinché si risvegliasse.

Quest'anima, *anima gemella*, tormentava il corpo, tormentava l'anima affinché potesse reagire per cominciare a fare la sua evoluzione. Perciò l'anima camminava, vagava accanto al corpo umano, di fianco. Parlava in continuazione fino a che, l'anima all'interno, prigioniera di quel corpo primitivo, poteva appena appena prendere conoscenza.

Dopo molte vite, prendeva conoscenza che ella, lei stessa, anche così misera, anche se così poteva essere *un'idea di un'anima, cominciava a balbettare ed a prendere coscienza di essere una piccola luce*.

Molte vite passarono, e le anime si intercambiavano fra di loro facendo da Guida l'una all'altra; a poco a poco l'anima cominciava a prendere questa conoscenza di essere ella sveglia almeno in se stessa. Ancora con molte reincarnazioni, ella cominciò ad accendersi, a fare luce nel proprio corpo, nell'interno di quel corpo. Cominciò la meditazione e la presenza di dire: *io sono*. E quell'io è rimasto ancora presente, nonostante le evoluzioni fatte è rimasto acceso dentro ogni piccola anima.

Ma dopo tanto l'anima cominciò ad accendersi, ripeto, e ad espandersi attraverso il proprio corpo; rasente al proprio corpo, cominciò ad illuminarsi. E il corpo prendendo più conoscenza, *l'intelligenza cominciò a svilupparsi* e l'essere umano iniziò a lavarsi, a farsi quella che voi chiamate barba, a pettinarsi, a conoscere ed avere una conoscenza che lei [l'anima] aveva un corpo, prese conoscenza del proprio karma.

Ma era più facilitata di oggi perché doveva risvegliarsi, e per prendere questa conoscenza ella doveva vedere la sua anima, il suo spirito Guida che la portava avanti nella sua evoluzione. Se non avessero avuto un briciolo di veggenza, nessuno si sarebbe mai risvegliato per prendere conoscenza. E proprio *per questa piccola veggenza che ognuno aveva, poteva dialogare col proprio spirito, con lo spirito Guida*.

E questo non bastò. L'essere umano cominciò ad inventare macchine, ad essere più adulto nella conoscenza, ad essere più adulto nella propria personalità e individualità.

La sua luce cominciò ad espandersi e ad uscire dal proprio corpo: ecco, era nata l'aurea, quell'aurea che oggi solo i veggenti possono vedere e riconoscere.

Cosa poteva poi dare all'essere umano? Questo non poteva bastare, perché come l'aurea era cresciuta dal proprio corpo, personalmente, ogni essere umano della terra perse quella parte di veggenza poiché dialogava solamente, richiamava solamente con la propria evoluzione, col colore della propria aurea, perciò *l'aurea faceva da richiamo*. Ecco che allora avvicinate a lei molte anime gemelle per amore di vibrazione, si riconoscevano solo per simpatia.

Come vedete, un processo che è durato millenni del vostro tempo, un processo che ha dovuto faticare. E a poco a poco che l'uomo diventava sempre più evoluto, le anime gemelle a lui più vicine si immedesimavano, e l'anima si ingrandiva e diventava più potente, più intelligente, più grande e più grande era il suo modo di ricezione verso l'esterno del proprio sé interiore.

Essa cominciò a dialogare ed a sentire tutte le vibrazioni della creazione. Dopo processi e vite passate, molte anime si sono riunite, come ognuno di voi, nella propria anima; Io vi posso dire che non siete più quell'anima piccola, isolata, scissa, dell'inizio della creazione, ma ognuno di voi si è già incontrato, reimmedesimato con molte anime gemelle.

Quando vi siete trovate allo stesso momento dello stesso grado evolutivo, dopo il trapasso vi siete reimmedesimate. Perciò *ognuna di voi non è più un'anima isolata, stanca e lontana da tutto, ma si è ingrandita con tante anime gemelle.*

Oggi, che è passato tanto del vostro tempo, vi incontrate ancora. Vi trovate così felicemente accanto alle vostre anime, o spose o fratelli, e vi domandate il perché di tanta simpatia. Questa è solamente l'anima gemella che si è fatta riconoscere in voi.

Ma succede di più. Non basta questa grande unione, non basta essere marito e moglie, o compagno e compagna, ma oggi due esseri che vivono insieme come fratelli e sono anime gemelle, l'uno, anche sulla terra, non si può distaccare dall'altro. Perché? Perché per questa attrazione di individualità che sentono a contatto del proprio fratello o della stessa anima, *essi non possono vivere più distaccati.* Si sono incontrati, e vi posso dire che molti di loro vivono già insieme; anche se sono distaccati è come se fossero un'anima sola: si sono riconosciuti.

L'attaccamento morboso che sentite verso una persona che apparentemente può sembrare estranea agli occhi della gente, è perché ella già vive in voi. Voi siete uniti in questo.

Ecco, Io vi ho parlato vagamente di un piccolo processo che vi fa incontrare e riunire. Ma questo non basta: ecco perché voi siete qui, nessuno escluso.

Vi siete riconosciuti, e grazie a questo Figlio, noi possiamo facilitare il compito per potervi riunire, affinché, nonostante quelle scissioni e quell'esplosione che esistono fino dall'inizio di un lontanissimo tempo, voi siete portati a poco a poco a riconoscervi, a incontrarvi, voi siete qui per ritornare ad essere una cosa sola... una cosa sola!

*Il Maestro
(04-10-89)*

La nostra anima

La pace sia con voi.

Figli Miei, la Luce che circonda questo Cenacolo porta ad una grande riflessione, la riflessione del perché l'uomo è ricettivo. L'essere umano, così abbandonato da tutte le sue vibrazioni, abbandonato da tanti sentimenti, abbandonato dalla grande ricezione, egli si sente solo: ma non dovrebbe essere così poiché l'essere umano della terra, non è solo, è ricettivo e sostanzialmente è buono.

Perché questo? Perché egli ha l'anima. Molti di voi hanno confessato a loro stessi ed ai propri simili, il loro dubbio, il dubbio di dire: "Perché, se la mia anima è

parte divina ed è pura, io devo purificarla? Devo soffrire per averla più ricettiva, più pura? Ma se è già pura, ed è parte di Dio, perché tutto questo io devo soffrire? Perché si parla di anima impura se l'anima si dice continuamente che è pura ed è parte di Dio? Perché questa tale confusione e questo modo di dire che pochi riescono a comprendere?"

Pochi riescono a capire il perché di tanta grandezza universale. Ecco il perché: voi, con questo Insegnamento siete arrivati quasi ad una totalità di sapienza che pochi hanno ricevuto, o direi quasi nessuno; forse i primi e forse gli ultimi. Sta a voi mettere a frutto questi Insegnamenti che con tanto amore Io ho portato a voi, con la pazienza di un fratello, con l'amore di un figlio, con l'affetto di un padre.

La vostra anima, l'origine, come siete nati, il perché dell'anima:

Dio è Luce in tutto il Suo spazio senza limite, è al di là della propria Vibrazione e della propria Luce. Nel seno ed ai confini che non hanno limite né confine, dal nulla è scaturita una vita, dal nulla è scaturita la vita di nuove forme di vita, oggi comunemente chiamate anima.

Al di là di tutto questo, nasce, non tanto per volontà, ma quanto per Vibrazione divina, essendo Dio forma completa di vita perfetta, con la sola Vibrazione, dal nulla nasce l'anima umana.

Come vi era stato molte volte insegnato, l'anima, per attrazione di sentimento e di vita, per attrazione di spirito e di luce, ella si affianca ed a poco a poco, a poco a poco, diventa trasparente, piena di luce, piena di vita.

Dov'è che allora sta l'imperfezione dell'anima? Se l'anima è nata da Dio, è figlia di Dio indiretta, avvicinandosi, come un vetro opaco diventa lucida e brillante.

Come già vi fu spiegato, essendo l'anima piena di grande calore e di grande fuoco interiore, bruciando di tanta potenza di energia, ché, come già vi ho detto, Io sono vivo ed ho Luce, staccandosi da Questa, essendo respinta, l'anima ritorna nella sua imperfezione.

Più che si allontanava e più che perdeva la Luce che aveva avuto. Questa forma di vita, oggi comunemente chiamata anima umana, tornava allo stato grezzo; mentre prima aveva avuto la Luce e la perfezione diretta, oggi deve riavere la perfezione nella sofferenza.

Ecco, in queste poche e brevi parole voi sapete già tutto dell'inizio della creazione: il perché l'anima è nata, il perché l'anima è ricettiva con Dio, poiché tutto quello che aveva avuto di ricezione le è rimasto, altrimenti non sarebbe stato mai possibile che una mente umana avesse potuto dialogare con Dio. *Questa Vibrazione e ricezione che sono rimaste, come un filo sottile l'hanno tenuta legata nell'eternità.*

La bontà, la cattiveria: ogni essere umano che c'è sulla terra e molte anime ancora che si devono reincarnare, hanno ricevuto in quel momento la bontà, la bellezza di Dio, ed hanno sentito tutto l'amore immaginabile e possibile: l'estasi.

Allontanandosi hanno trovato la rabbia ed il dolore: è nata la cattiveria. *Ecco la dualità che ognuno di voi si porta dietro di sé.*

La liberazione del tutto è la liberazione tramite solo il dolore e la sofferenza. Deve tornare l'anima a Dio, non più come un'anima ricettiva affiancata a Lui, ma come un'anima rimmedesimata in Lui.

Il dolore della Sua perdita, il dolore della Sua mancanza, il dolore di essere stata respinta, il dolore nella ricerca, fanno sì che l'essere umano che vaga, soffra di questa dualità. Ecco però, che voi che siete qui, avete una parte ricettiva maggiore rispetto a quella che è la cattiveria umana, altrimenti non sareste qui.

Voi siete qui perché sentite dentro di voi, questa grande, misteriosa Forza che vi attrae e vi porta per conoscere la verità, per entrare meglio in quella che è la sintesi, in quella che è tutta l'armonia della creazione, per entrare meglio in quella che è la sintonia, per entrare meglio in quella che è la bellezza ricettiva di tutto ciò che era, che è e che sarà sempre di più, sempre di più.

Io penso di non potervi dire altro. Avete di che meditare, avete di che soffrire, ma avete anche di che gioire, e per questo *voi non siete più alla ricerca del vostro sé interiore, ma siete alla ricerca del vostro io interiore che vi consuma e vi allaccia a Dio.*

Voi credete che tutto questo sia potenza di una fatica enorme che vi portate dentro di voi, quasi a sentire un peso di questa vostra lotta giornaliera, di questo vostro Cenacolo, di questo vostro Sentiero.

*Maestro Luigi
(04-10-89)*

Un figlio che nasce dalla madre, non è detto che sia parte della madre. Questo è l'esempio che Dio ha voluto dare come dimostrazione a tutti gli esseri della terra.

Il bambino che nasce dalla madre non è detto che la pensi come la madre, faccia come la madre perché è parte sua, no. Egli ha una propria intelligenza staccata da tutto, ha una vita propria staccata dal tutto, un modo di essere e di pensare staccato da tutto di colei che lo ha generato.

E questo fu all'inizio della creazione per ognuno di voi.

Anima e Spirito

*Il Maestro
(15-03-88)*

*E' difficile dire cos'è un'anima per voi.
Un'anima non è altro che una piccola ricezione luminosa,
una parte divina, una parte che non si consuma, ma una
parte che brilla sempre ed esce al di là di ogni condizione
fisica e resta in contatto perpetuo con Dio.
Ognuno di voi perciò fa parte di Dio, fa parte di quella
ricezione e di quella luminosità che ognuno di voi ha.*

Cos'è l'Anima, cos'è lo Spirito cos'è l'Aurea

Marco
(28-03-81)

Lezioni di Marco su Anima e Spirito

L'aria solidificata che vi dà una struttura e il vostro sangue e la vostra carne, fanno parte della materia terrena, perché? Perché *se così non fosse, il vostro corpo volerebbe*. Avete bisogno di questo corpo perché stia attaccato alla materia terrena, perché *questa vostra terra è materia*, ma pur essendo brutta quanto voi volete, *vive e vibra, solidificata nella stessa maniera delle vostre ossa*.

E cosa gli dà l'ossigeno? Chi può dare la vita alle vostre ossa? Mentre il cibo dà vita al vostro sangue ed al vostro corpo, *l'aria che voi respirate è il cibo delle vostre ossa. Ecco perché avete il respiro, per ricambiare in continuazione quelle cellule necessarie a dare vita alle vostre ossa*.

Pensate, avete una vibrazione universale! Questo vapore che è in voi, è il vapore astrale! Ecco perché in voi c'è questo richiamo così grande e prepotente verso l'infinito! Ecco perché respirate con gioia, e quando andate in posti che non sono contaminati dite: "Come si respira bene!" E provate una gioia non indifferente perché al vostro corpo è necessaria questa aria.

Voi dite che se vi manca il respiro morite, e non vi siete mai resi conto del perché. *Il respiro è il cibo delle vostre membra, delle vostre ossa, mentre la carne invecchia come qualsiasi pianta, appassisce e prova le sensazioni terrene: per questo, dentro di voi, ad ogni cambiamento di tempo, vi sentite male o bene a seconda del cambiamento, perché in voi c'è l'universo, in voi c'è quella parte così bella che vi dà la vita*.

Poi non è finita, c'è la parte essenziale, che è l'anima, quell'anima che vi contiene nella vostra mente, che è il cuore, il vero cuore di tutto il vostro corpo. *L'anima può uscire, andare come vuole, piccolissima e immensa: è tanto piccola, costì dentro, che voi non la potete vedere, è una scintilla che si muove in continuazione. È già piena di sapienza, è già piena di Luce. Pensate, in un attimo si può allargare ed espandere ed illuminare mezzo universo! Pensate alla potenza della vostra anima!*

Voi avete un cervello: *una parte è chiusa ed una parte no. Vi è data appena quella parte necessaria per poter comprendere la vostra evoluzione, quella necessaria per questo passaggio terreno. L'altra parte è vostra, è lì ferma, in deposito, pronta ad essere aumentata secondo la vostra evoluzione*.

Vi domandate perché alcuni comprendono di più ed altri di meno: perché questi non sono evoluti come quelli che comprendono di più, a meno che non sia una libera scelta.

E tutto questo vostro organismo, pensate, vive, vibra, in funzione, per volontà ed a servizio della vostra anima. Ecco perché *non bisogna essere attaccati ad un corpo che non vi appartiene, che voi lasciate al vostro trapasso come un abito vecchio e che dopo si disfa e torna all'origine.*

- Il vapore torna da dove è stato tolto;
- le vostre cellule tornano nell'universo;
- le ossa che piano piano si consumano col tempo, tornano ad essere aria vivente.

Ma quello che non si distrugge mai è la vostra anima e qui, col permesso della grande Luce, io vengo a voi per portare non solo la mia parola, ma per rivedervi, per abbracciarvi e per dirvi che *questo corpo è solo un'illusione* di questa vita. Non gli date tanto peso fino al punto di tormentarvi, perché è un'illusione!

Ecco perché le anime dei trapassati voi le potete sentire, ed io, tornando qui, sono in possesso di questo corpo! Se io volessi, non lo potrei neanche lasciare, ma io desidero farlo, perché non lo voglio; non perché non mi appartiene, ma perché la mia vita, *la mia vera Vita, è Lassù* per aiutare voi a comprendere questa grande cosa e questi grandi segreti, che sono i segreti della vita.

A pochi sono concesse tante cose, e non a tutti tante Rivelazioni, ma voi siete qui per questo scopo ed io vi dico di seguire perché ne avrete un po' per volta, ed un po' per volta vi sentirete staccati e camminerete nell'universo, pur essendo sempre nel vostro corpo. Ne avete tutte le capacità, ne avete tutto il potere.

Io vibro con voi, dentro di voi, io sento e sono dentro il vostro cuore e mi metto a guardarlo: sento le vostre sofferenze, vengo nella vostra mente e gioco con la vostra anima e vi sentite felici.

È questo, è nella grande immensità di questo grande segreto, che è la creazione; questa è solo una minima parte che voi potete sapere. Quando sarete *nel pianeta di Astra, dove qualsiasi cosa che voi vorrete, solo con la forza pensiero la potrete avere... voi potrete materializzare piante, fiori e cose.* Perché questo? Non siete solamente dei figli di Dio ma fate parte della stessa Luce, perciò *siete dei piccoli dei.* Se voi avete la stessa scintilla divina, come potete non essere tali?

Marco
(10-04-81)

Spirito, anima e pensiero sono una cosa sola.

Si può macchiare lo spirito che è parte divina? No, perché se è parte divina, come può macchiarsi? Allora voi dite: “Se non ha macchia, che cosa veniamo noi a scontare sulla terra? E l’anima, cos’è, che cosa ha a che fare con lo spirito? E se l’anima è una cosa a sé e lo stesso lo spirito, come si possono distinguere?”

Io allora vi dico: “Se questa è la pelle del vostro corpo, potete dire che non fa parte di esso?” Allora, anche l’anima fa parte dello spirito.

Poi dite: “Dio è Assoluto, Dio è Luce, Dio è bellezza infinita, è purezza, è unico.” Perché allora si dice che Dio è composto da tre Persone, Padre, Figlio e Spirito Santo? Chi è il Padre? Chi è il Figlio e chi lo Spirito Santo? Se sono così divise, perché viene detto che sono una stessa cosa?

Mirabile Verità, infinita dolcezza dell’anima e dello spirito! Perché nessuno di voi potrebbe essere somiglianza divina se in voi non ci fosse lo spirito!

Forse, di un diamante tuffato nel fango, tirato su sporco, si può dire che non è un diamante? ma esiste lo sporco!

E l’anima allora, che cosa ha a che fare con lo spirito? Ma l’anima e lo spirito parteggiano in uguale misura, come il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo o come fa parte la pelle del vostro corpo. Può vivere il vostro corpo, senza la pelle? O forse, può vivere la pelle, senza il vostro corpo? Eppure quando tutto muore, nulla si distrugge e tutto ritorna ad essere quello che era all’inizio.

Il pensiero... allora non esistono più l’anima e lo spirito, esiste il pensiero; forse il pensiero, fa parte dell’anima o fa parte dello spirito? Ma è la stessa cosa, perché mentre lo spirito, nella sua brillantezza totale si espande in tutto l’universo, senza macchia, ed ha un godimento continuo che non ha uguaglianza assoluta, non ha sensazioni, non ha palpiti ma solo vibrazione... il pensiero fa parte dello spirito. E se il pensiero fa parte dello spirito, è perché c’è l’anima, ma perché l’anima è parte integra dello spirito!

Non viene forse detto “ripiena di Spirito Santo sarà l’anima tua?” Ma allora, se l’anima è una parte a sé, *che cosa è lo Spirito Santo? Esso è quella Scintilla divina che vive in voi, e se Essa riempi così bene lo spirito e l’anima, è perché questi sono una cosa sola!* Il pensiero forse, fa da tramite tra anima e spirito.

Non si può togliere lo *spirito*, non si può togliere l’anima, non si può togliere il *pensiero*. Siccome tutto è composto come nella Santissima Trinità, *spirito, anima e pensiero sono una cosa sola.*

Quando si parla di evoluzione, è l’anima che si deve evolvere, perché lo spirito, essendo puro, non ne ha bisogno.

Prendete una lampadina, guardatela brillare: i suoi raggi, ad una certa distanza diventano opachi, non la lampadina; la sua luce rimane integra, sono i raggi che si affievoliscono. E chi può dire che il suo raggio non fa parte della luce della lampada?

E se il raggio della lampada, ad un determinato punto diventa opaco, non si può dire che non fa parte della luce della lampada, è lo stesso raggio, solo non è puro come alla sorgente della luce, ed è esso che si deve purificare.

L'anima è solamente la luce che la scintilla espande.

La scintilla è, com'era all'origine, perché è intoccabile, sacra, pura come sarà sempre, senza principio né fine; ma l'anima, che circonda lo spirito, si deve purificare, ed è per questo che vive la vita terrena.

Potrebbe vivere l'anima senza lo spirito? No, come non potrebbe vivere il corpo senza la pelle.

L'anima, dopo la purificazione, diventa pura come lo spirito.

La grande Luce ha emanato i suoi raggi nell'infinito, ma se i raggi non sono puri, si dovrà purificare la luce o il raggio? Si dovrà purificare il raggio, in quanto la Luce non ne ha bisogno. È come per i pensieri impuri; i pensieri fanno parte dell'anima e fanno parte dello spirito: a pensieri impuri, anima impura, *ma non lo spirito.*

I raggi attraversarono le tenebre, ma se un raggio è debole perché la sua esplosione di vitalità non è sufficientemente purificata, esso non può attraversare le tenebre. Purifica la sua luce e le attraverserà!

Se ognuno di voi potesse vedere *quello che è il suo spirito, vedrebbe che è un'esplosione continua, vivace, che non si ferma, vibra intorno, gira, si espande, pulsa!* E allora io dico che il cuore è solamente quel barometro che consente di modificare e contenere le Vibrazioni dello spirito, è solamente quella valvola che contiene e che modifica e rettifica tutte le Vibrazioni dello spirito.

Marco vi saluta.

*Maestro Luigi
(18-01-89)*

Spirito, Anima e Aurea

Dom.: tempo fa ci dicesti che l'anima è divisa in tre parti o tre corpi, ed io vorrei un maggior chiarimento dell'azione di questi tre corpi fra di loro.

“Nell'anima in sé è lo spirito che è il centro, poi l'anima che lo avvolge, l'aurea che lo difende. Fanno tre parti insieme, come fanno parte nella stessa misura il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. Anche questo si ripercuote sempre in tre. Lo spirito, il sacro spirito che deve essere inviolato, è protetto dall'anima; a sua volta l'anima, che è sacra perché avvolge lo spirito, ci vuole un qualcosa che la protegga, è l'aurea.

La sua funzionalità è così composta: spirito, anima e aurea. Perciò, ogni dialogo, ogni percezione, ogni vibrazione che viene data, sia all'esterno oppure detta a parole da ognuno di voi, è l'aurea che ne percepisce ogni vibrazione, anche negativa, l'assorbe e la distoglie. A sua volta, immediatamente, manda impulsi all'anima, che

l'anima trasmette allo spirito. Lo spirito, che è intelligenza pura, ritrasmette rispondendo all'anima, la quale ritrasmette all'aurea, e l'aurea è quella che vi risponde, molte volte tramite il corpo, la parola del corpo.”

Dom. : può lo spirito, per ragioni varie, senza stare a precisarle, abbandonare l'anima?

“Come si allontana lo spirito, si allontana l'anima, ma allontanarsi dal corpo è molto pericoloso, perciò immediatamente l'aurea fa parte e dà protezione al vostro corpo. Al di fuori dell'aurea si espande l'anima, e lo spirito, liberato da questi due gusci, anzi tre: corpo, aurea e anima... lo spirito si espande e va a trovare la sua origine, i suoi posti.

Un giorno vi fu detto che un grosso diamante tuffato nel fango, non per questo perde il suo valore o la sua lucentezza. E così l'anima non potrà mai macchiarsi, come non potrà mai macchiarsi lo spirito. E' l'aurea che tutto assorbe, digerisce e purifica. Certo che lo spirito può lasciare il corpo, ma sempre in protezione dell'aurea e dell'anima.”

Dom. : ma lo spirito può abbandonare anche l'anima, nel campo astrale?

“Certo, perché l'anima si apre lasciando spaziare lo spirito. Mentre l'aurea si allarga e fa da protezione al corpo, affinché questo non muoia, l'anima si allarga e va al di fuori dell'aurea. Lo spirito, come un guscio aperto, prende e va libero e indisturbato, intoccabile. Si può allargare per tutto l'infinito, poi rientra e l'anima lo riavvolge; e lo spirito, che è rientrato in sé viene protetto dal corpo e dall'aurea; per meglio dire, l'aurea parte dall'anima e poi esce e avvolge il corpo. In sostanza l'aurea parte da dentro, dall'anima, avvolge l'anima poiché l'anima avvolge lo spirito; l'aurea avvolge l'anima, avvolge il corpo, poiché il corpo è solamente inesistente.”

Dom.: allora, Luigi, l'aurea è il riflesso e lo specchio dell'anima. Quando noi percepiamo una persona e la sentiamo buona, percepiamo la sua aurea?

“È l'aurea che trasmette impulsi positivi al vostro essere, ecco perché tante volte, persone con le quali vi sentite a disagio, dite di averle percepite; no, è l'aurea che percepisce a voi tramite gli impulsi che ella riceve.

Ti porterò un esempio maggiore: se voi prendete una lampada, al di fuori c'è il vetro. Fate presente che il vetro sia l'aurea. Gli spinotti che esistono dentro la lampada, fate conto che siano l'anima, ma la luce che essa emana, è lo spirito. E' lo spirito che si espande al momento opportuno. Esso si accende dando luce a questi spinotti e rendendo incandescente e luminoso anche il vetro della lampada. Perciò voi dite: “Questa lampada che luce dà!” E così è il corpo umano, tutto è sempre composto in tre fasi.

Perciò come vedete, lo spirito può illuminare tutto dando una luce grande, illuminando prima quella che fa funzione di anima, e poi l'aurea, che non sarebbe altro che il vetro della lampada, poiché lo spirito rimane racchiuso dentro di sé.”

Dom.: quando il nostro fisico è ammalato e l'aurea la si vede in maniera diversa, ciò è una condizione fisica o dell'anima?

“Quando un corpo tante volte si ammala, l'aurea cambia di colore. Ma perché – io vi dico – il corpo si ammala? L'aurea non subisce negatività di malattia alcuna, ma è solamente il dolore causato dall'essere fisico o corpo terreno che ha fatto un qualcosa che non doveva. Immediatamente nasce un forte disagio all'aurea che avvolge questo corpo, poiché immediatamente cambia di colore. Allora tante volte il corpo si ammala, non per malattia, ma per dispiaceri. Perciò molte volte un corpo che si ammala non è solamente perché ha fatto qualcosa di brutto, ma perché, anche, può ricevere dispiaceri. *Per il forte dolore, perché l'aurea ne fa da filtro, non regge, viene letteralmente squilibrata nel suo insieme e il corpo si ammala.*”

Dom.: allora, quando il nostro corpo è ammalato, in fondo, anche la nostra anima è ammalata.

“E' tutta una sofferenza. Se voi fate del male, sentite rimorso dentro di voi. Molte volte vi accade di avere malessere, di avere qualcosa che vi turba, non vi fa mangiare, non vi fa dormire. *Non sempre però la causa è un male che avete fatto voi, tante volte vi viene inviato, un male;* feriti, voi subite un grosso dispiacere e tutto il resto avviene da sé.”

Dom.: Luigi, il Maestro parlava delle urla dello spirito. Come possiamo noi cercare d'immaginare un'azione di questo genere? Che tipo di urlo?

“Non è un urlo straziante umano, è il dolore di una grossa sofferenza che molte volte si ripercuote all'esterno e nel vostro volto. Molte volte dite di essere tristi senza sapere il perché. Molti di voi vorrebbero piangere: ecco, è l'urlo dell'anima. Non è l'urlo vero e proprio come voi potete immaginare.”

Dom.: ma volevo cercare di raffigurarlo un po'. Se lo spirito vive un'altra dimensione pur essendo nel nostro corpo, e ha dei legami oggettivi col corpo stesso – che so, di linguaggio – per il periodo in cui gli è permesso di viverci... però la sua condizione è esterna al corpo o sbaglio?

“No, è interna.”

Dom.: ma la dimensione che lui vive, è esterna al corpo!

“Per lui la dimensione non esiste, però è costretto a stare internamente.”

Dom.: come vive questa dualità? La sua è un'altra dimensione, ma contemporaneamente vive in questa! E' qui che non riesco a legare!

“Vive, lo spirito, in contemplazione, poiché tutta la creazione è contemplazione. Dio Padre è contemplazione, Dio Figlio è contemplazione, lo Spirito Santo è contemplazione, ogni spirito dentro di voi è contemplazione, altrimenti quest'unione non potrebbe esistere. Perciò lo spirito è nato nella contemplazione. *Lo spirito, soggiogato a vivere dentro di te, per tutto ciò che sbagli e fai male, soffre, perché tu gli togli la contemplazione da Dio.*”

Dom.: Luigi, se noi riuscissimo veramente a stare in contemplazione, potremmo sentire lo spirito?

“Se tu potessi vivere in contemplazione, non ti accorgeresti di sentire lo spirito e non lo sentiresti, perché tu stessa sei spirito. La voce che tu hai emanato, anche se comandata dal cervello, parte dal tuo spirito, perciò non ti accorgeresti nemmeno di sentire lo spirito, perché tu stessa sei spirito.”

Dom.: mi chiedevo come lo spirito vive la sensazione della sua evoluzione.

“In sofferenza, perché tu lo disturbi dalla sua contemplazione, sofferenza che ha poi una ripercussione in tutto il tuo essere.

Un terremoto che batte, sconvolge tutto. E poi in sostanza, che cos'è un terremoto? Potresti vedere, tu, la forza del terremoto? Potresti, tu, visualizzare questa grande massa di forza che si scatena? Tu la potresti immaginare come un vento impetuoso, come una forza che sconvolge tutto, che spacca e apre la terra, questo tu lo raffiguri.

Lo spirito dentro di te, in tutte le azioni che fai è come se avesse un terremoto interiore che sconvolge tutto l'essere umano. Perciò, allo stesso spirito dai un grosso dispiacere; anche se non viene toccato, ha un coinvolgimento per cui tutto il corpo ne risente.”

Dom.: queste, allora, sarebbero le vibrazioni di cui tanto si parla anche nelle vostre parole?

“Già!”

Dom.: allora, lo spirito, le esperienze le vive attraverso queste vibrazioni.

“Lo spirito si deve raffinare in tutto. Nonostante abbia peccato di superbia, abbia fatto quello che ha fatto, che ora non sto a ripeterlo, ma vive, vibra e non può essere assolutamente toccato. Quando all'inizio io vi parlai di *cellule semimoventi*, erano sempre composte da tre: *spirito, anima, aurea*. Quando l'aurea del vostro corpo sarà limpida e chiara come la luce, non dovrete più reincarnarvi: ve lo prometto io!”

IL PENSIERO

Maestro Luigi
(14-04-85)

Mente, pensiero ed Anima

Dom.: l'anima, è dentro di noi o intorno a noi?

“L'anima è dentro di te, che ti fascia fuori, così! Quando molti sensitivi, veggenti, vedono l'aurea, cosa credi che sia? Il corpo emana un piccolo calore che al di fuori del corpo è appena un centimetro, ma l'aurea è molto più larga: quello è il colore dell'evoluzione, è il colore dell'anima. Anche se l'anima è sempre la scintilla che non viene mai intaccata, ma è prigioniera di queste scorie, è prigioniera di tante cose.”

Dom.: senti, Luigi, prima ci hai descritto l'anima ed il pensiero, però si può anche dire che sono una cosa unica?

“E' unica. Se l'anima non avesse il pensiero sarebbe una cosa morta; ci pensi, un qualcosa che non ha pensiero? Diventa larva. E' il pensiero ad essere tutto!”

Dom.: quando un essere vivente formula un pensiero, l'anima rimane lì ed il pensiero va dove deve andare? C'è questa divisione?

“L'acqua che è a bollire sul fuoco, fa il vapore. Puoi dire che questo vapore non appartiene all'acqua? Così il pensiero: appartiene all'anima.”

Maestro Luigi
(17-12-86)

Trovare La Luce

La pace sia con voi, Luigi vi saluta.

Cari figli, fratelli, amici e conoscenti. Io dico a voi che *se troverete la chiave giusta, troverete la Luce*, la Luce che vi illumina, la Luce che vi estrania, la Luce che vi fa ritrovare quella serenità e quella pace necessarie.

Come si può trovare la Luce? Si può trovare solamente dietro lo scaturire della propria anima, prenderla, ripulirla poco a poco, renderla sempre più luminosa con i propri pensieri.

Dio, all'anima ha aggiunto il pensiero, immedesimandola e rendendola così singola per ogni essere, unita alle altre cellule di origine, come scintilla.

Io dico a voi di trovare la chiave giusta, e troverete la Luce esplorando il proprio io. E come può essere esplorato il proprio io? *Non basta mettersi in meditazione e cercare di pensare lontano dalla mente per andare a trovare confini lontani. Per trovare l'evoluzione, a volte basta pensare alla propria anima che è dentro di noi, e immedesimarsi in essa e pensare, pregare, meditare come fare per pulirla, renderla sempre più incandescente, piena di vita e di fuoco ardente, di una Luce vera che non si consuma.*

Molte volte noi la teniamo nascosta perché pensiamo perfino di non possederla. Parlo al plurale, poiché anch'io, nel mio lontano tempo, all'inizio facevo esattamente come voi.

Ma bisogna – io vi dico – immedesimarsi, isolarsi e pensare alla propria anima per conoscerne il segreto, per farla esplodere e portarla sempre più alla Luce, eliminando tutte le scorie che vi sono in questa.

Ecco il pensiero: il pensiero, che è parte dell'anima, dovrebbe essere molte volte rivolto su se stesso, per conoscerne tutti i suoi segreti. Eppure *Dio ha dato ad ognuno di voi questa possibilità di un segreto interiore, affinché nascondendo agli altri tutti i propri pregi e difetti, possa su questi meditare.*

Ma come fare per tenere ferma la mente e rivolgerla verso l'anima entro di voi, affinché questo pensiero possa scrutare nell'immenso oceano e nell'immenso universo della propria anima, poiché questa è infinitamente grande? Trovare allora quella pace interiore e fare delle lunghe riflessioni su di voi, come facevo io, per poter scoprire e sviluppare e ritrovare la generosità di Dio.

Dio ci ha dato dei talenti: *i talenti sono l'anima ed i pensieri* la proteggono, la costruiscono e la possono migliorare. Ecco di cosa chiederà conto Dio: che cosa ne hai fatto della Mia anima?

Ma questo sta ad ognuno di voi, poiché *l'evoluzione è singola*, l'evoluzione che vi porta a considerare piani eternamente grandi.

Io vi dico che *il primo scalino parte da dentro di voi, nella vostra anima*. E questa mente che la può avvolgere, che la può leggere, che la può meditare e che può parlare con la propria anima, parlando con essa, parla con Dio.

Come deve essere allora la vostra anima? Pura, pulita, pura di pensieri, puro il sacrificio, pura l'umiliazione, pura alle sventure, pura al benessere e pura nell'amore di chi accetta e sa donare, sa donare molto di più che se stesso: donando la propria anima, dona Dio!

Ecco perché ognuno di voi, lo invito a trovare la chiave. Trovando la chiave, trova la Luce; ma la chiave è quella dell'animo vostro, del vostro intimo, affinché la vostra porta si possa aprire, affinché la porta interiore del vostro corpo e la porta della vostra anima, possano sprigionarsi nell'infinita saggezza e nell'infinito sguardo di un Occhio pulito, dell'Occhio che guarda e che vede tutto. E l'amore non ha bisogno più di nascondersi dietro quella falsa porta chiusa, dove la mente vaga senza essere adoperata.

Sviluppate la vostra anima, sviluppatela e rendetela sempre più incandescente, sempre più luminosa, e che questo amore, che questa fiamma viva divori le scorie che sono ad essa attaccate, e possa illuminare il cieco che cammina.

La pace sia con voi.

*Approfondimenti del Maestro Neri
18-01-92 (17-12-86)*

*Il pensiero è il germoglio dell'anima
Il pensiero è vita
Il pensiero è amore*

Qui non ci parla il Maestro, qui ci parla Luigi, la nostra Guida.

“Lui entra sempre con quell’armonia che trasmette subito a noi pace, serenità e amore: *La pace sia con voi, Luigi vi saluta.* Questa meravigliosa introduzione è il saluto che dà a ognuno di noi, per cominciare ad entrare in perfetta sintonia col nostro spirito, i nostri pensieri, la nostra vibrazione.”

Maestro Luigi: Cari figli, fratelli, amici e conoscenti. Io dico a voi che se troverete la chiave giusta, troverete la Luce...

“Perciò significa che non basta venire qui, ma bisogna che ognuno di noi trovi quella bellissima perfetta sintonia di noi stessi per trovare la chiave. Cos’è la chiave? Non è altro che il nostro sdoppiamento per poter entrare nel pensiero dell’Assoluto, del Divino: con questa armonia, troverete la Luce.”

Maestro Luigi: ... la Luce che vi illumina, la Luce che vi estrania, la Luce che vi fa ritrovare quella serenità e quella pace necessarie.

“Quella Luce che vi estrania... perché quella Luce vi estrania? Perché è talmente bella e ci circonda in queste giornate di riunioni o di pensieri, ci avvolge, ci estrania dall’armonia del momento e ci fa suoi. È come se la Luce ci volesse avvolgere, catturare, farci suoi, affinché ognuno di noi possa dimenticare veramente ciò che è l’esatto momento dell’armonia e vi fa ritrovare la serenità e la pace necessarie.

Ecco, perfetta simbiosi, perfetta armonia insieme alla Luce. Vi rapisce, vi estrania da quello che è il mondo, le cattiverie, gli arrivismi; più che altro è la sessualità che rovina tutti, ricordatevi bene, questa è la prima fase che ognuno di noi deve sempre ricordare, sempre! Anche se è così difficile e così penosa, bisogna cercare di vincere questo momento.”

Maestro Luigi: Come si può trovare la Luce? Si può trovare solamente dietro lo scaturire della propria anima...

“Ecco, entrare dentro di noi, scaturire da noi, dentro di noi, portarla in superficie... troviamo la Luce.”

Maestro Luigi: ...prenderla, ripulirla poco a poco, renderla sempre più luminosa con i propri pensieri.

“Questa Luce che c’è dentro di noi, la Luce dello Spirito, la Luce dell’Anima, ripulirla a poco a poco, portarla nella sofferenza di ogni giorno, donarsi a quelli che sono tutti i nostri travagli della vita per poter trovare finalmente quella gioia necessaria, quella pace che ha diritto di essere; fa parte di noi, fa parte tanto così forte che non la conosciamo; dobbiamo conoscerla, portiamola al di fuori di noi, poiché dentro di noi rimane nascosta, non riusciamo a vederla, né a sentirla né a capirla, ma se riusciamo a portarla fuori di noi, allora possiamo ripulirla e ripulendola dalle nostre scorie possiamo vedere tutto il suo immenso meraviglioso splendore pieno di Luce che il nostro Spirito ha.”

Maestro Luigi: Dio, all’anima ha aggiunto il pensiero, immedesimandola e rendendola così singola per ogni essere, unita alle altre cellule di origine, come scintilla.

“Dio, l’anima l’ha resa viva, forte, vera, ha aggiunto il pensiero, pensate se nel suo splendore, nella sua bellezza quest’anima non avesse pensiero, ma godesse interiormente soltanto di sé, visse di sé, del proprio... sarebbe quasi un fatto egoistico. Essa vive solo di se stessa perché ha raggiunto quella perfezione, quella grande verità interiore e non riesce a comprendersi, a capirsi, e invece no, ha aggiunto il pensiero. Perciò, se al nostro Spirito, alla nostra anima, Dio ha aggiunto il pensiero è perché noi dobbiamo farlo lavorare questo pensiero, parlarci, parlare, altrimenti non ci avrebbe dato questa riflessione, questo modo di penetrare, di estraniarsi da noi, entrare in contatto con questa meravigliosa meditazione e in questo grande, grande pensiero.

Pensate, se noi non si potesse pensare, come si potrebbe fare a pensare a Dio?

Allora Dio dice: ‘Ecco, alla tua anima che risplende di Me, perché è fonte Mia di calore e di Luce, aggiungerò quella Scintilla divina che si chiama pensiero affinché tu possa servirtene con l’esatta convinzione di essere vero, di essere vivo.’

E questo pensiero ti farà comprendere che non sei solamente corpo, perché il pensiero ha la proprietà bellissima, maggiore, di penetrare dentro di te per portarti al di fuori del tuo essere e per ritrovare veramente quella giusta Luce, che solo il pensiero ti può portare a comprendere, a capire, solo il pensiero può arrivare a dirti: ‘Ecco, Signore, io posso pensare, posso sentire tramite il pensiero il mio udito, tramite il pensiero posso sentire il germogliare delle parole che sono nel mio cervello, dentro di me, e solo con il pensiero posso parlare a Te.’

Questo meraviglioso dono, così astratto, intoccabile, dove nessuno può toccare, nessuno può offendere, fa parte di Dio, parte Divina.

Questo pensiero germoglia nella nostra mente così vivo, così forte, così vero, fino a raggiungere la propria verità, a comprendere ed a capire: il pensiero si fa vivo.

Il pensiero si fa forma davanti a Dio, ci presenta nella sua espressione il nostro essere, ce lo presenta come cosa vivente, cosa viva, piena di pensiero, piena d’amore.

Il pensiero ci fa capire, comprendere, amare.

Senza pensiero nessuno di noi potrebbe amare.

Senza pensiero nessuno di noi potrebbe soffrire.

Questa sofferenza dà forza al nostro essere che diventa vivo, perché pensando a Dio io mi sento palpabile accanto a Lui, e amando Lui, se veramente il mio pensiero riesce ad amare Dio, io amo tutte le cose, non amo solamente queste cose che mi sono accanto, che io posso toccare e posso vedere e posso sentire, amo la Sua Creazione perché il pensiero me la fa comprendere, il pensiero mi fa capire che esiste, ecco perché si fa viva, si fa concreta.

Il pensiero si concretizza davanti alla Creazione divina che lo rende vivo, lo rende vero, lo fa suo, gioisce di tanta bellezza, perché il pensiero è pieno di vita, è pieno di Luce: si contrae, lo vede, lo abbraccia, lo consuma, pensa! Il pensiero forma poesie, il pensiero forma amore, il pensiero dà vita al nostro essere e dà vita agli altri esseri, perché se io con il mio pensiero so amare e so parlare, io do vita a tutti gli esseri che sono intorno a me. Li sento, perché il pensiero si è fatto parte viva di un sentimento, di un cuore che palpita, che germoglia; ma non è il mio cuore, il sentimento del mio cuore, è l'espressione dello stesso Cuore Divino che si trasmette nel pensiero infaticabile di Dio, espressione Divina dove nulla si consuma e tutto è presente, tutto è vivo!

Il presente è il mio pensiero che si è fatto vivo, *il mio pensiero che non si consuma, non si logora. Il pensiero dà vita alla mia vista, affinché io possa vedere; il pensiero dà vita al mio udito, affinché io possa sentire le vostre voci cristalline, possa udire il canto del vento, possa sentire il fruscio della pioggia, possa sentire quella vibrazione e quel brivido gelido o caldo che percorre tutte le mie ossa, perché sento, tramite il mio pensiero la presenza dell'Essere vivente che è intorno a me.*

Il pensiero allora mi fa pensare: ecco Signore, io sono vivo! Io ti appartengo perché il pensiero è vita, il pensiero è amore, il pensiero è germoglio del nostro Spirito e della nostra anima, perché il pensiero che germoglia dentro di me cresce, profuma, si fa vita, esce! E solo dalle mie braccia e dalle mie parole e dall'espressione degli occhi deve uscire solo amore, amore, amore! amore! perché il pensiero è pensiero cristallino di Dio, non può essere diversamente.

Il pensiero va tenuto di conto, costruito, amato, coccolato, benedetto: ecco Signore, io benedico il Tuo pensiero, affinché io possa benedire il mio pensiero; io Ti sento nell'armonia della mia voce perché è cristallina voce Tua.

Quando arriva la primavera, quando tutto germoglia e tutto riprende vita e forma, il mio pensiero esulta e gioisce e fiorisce insieme alla Creazione, e lì più che mai allora, io Ti adoro, perché Tu hai dato vita, non solo alla creazione, ma Tu hai dato vita allo stesso Spirito che mi avvolge e mi consuma, e io sono vita, io sono amore, sono pensiero, questo pensiero che è vita e amore.”

Maestro Luigi: Io dico a voi di trovare la chiave giusta, e troverete la Luce esplorando il proprio io. E come può essere esplorato il proprio io? Non basta mettersi in meditazione e cercare di pensare lontano dalla mente per andare a trovare confini lontani. Per trovare l'evoluzione, a volte basta pensare alla propria anima che è dentro di noi...

“E tutto questo noi non lo possiamo fare se non c'è il pensiero, se non c'è la vibrazione; e se non c'è pensiero non ci può essere vibrazione, non ci può essere conoscenza, non ci può essere l'amore.

Cercate di sgorgare l'amore, se non c'è un pensiero che ve lo risveglia! Perciò se noi diamo importanza, diamo vita, diamo questa bellezza infinita all'amore che è dentro di noi, la chiave giusta è il pensiero che l'apre, perché se il pensiero non vi fa essere capaci, costanti, vivi, veri, nel momento in cui dite: *'Io penso, penso e sgorga l'amore, perché è il pensiero che mi risveglia l'attimo infinito dell'amore'*.

Come potrei amarvi tanto? Come potrei donarvi tanto se non avessi un pensiero che fa parlare, questo pensiero che è a contatto continuamente con l'al di là delle mie Guide che mi parlano, sussurrano a voi.

Ma se non c'è il pensiero, come può nascere la parola?

Se non c'è il pensiero, come può nascere l'amore?

Se non c'è il pensiero, come può essere ognuno di noi cosciente di avere una vita, di avere una sofferenza?

Essere coscienti di soffrire, perché è una necessità soffrire, per trovare lo stadio completo dell'evoluzione.

Tutto si fa vita, tutto si fa amore, perché è il pensiero che risveglia la vita. Pensate per un attimo di non pensare, ecco! Pensate a questo. Ognuno di noi non pensa più, come fa ad essere vivo? Come fa ad avere un corpo? Come fa a sapere che ha un cuore? Come fa ad immaginare un amore se non c'è veramente questo risveglio meraviglioso che vi dà vita e vi fa essere coscienti della propria coscienza.

Meravigliosa intuizione di un mondo che non muore.”

Maestro Luigi: ... e immedesimarsi in essa e pensare, pregare, meditare come fare per pulirla, renderla sempre più incandescente, piena di vita e di fuoco ardente, di una Luce vera che non si consuma...

“Come si potrebbe ognuno di noi dire che l'anima mia si consuma nel logorio della vita, nel logorio delle azioni, del pensiero, delle preghiere che noi diciamo ora!

È impossibile, intoccabile strumento immortale di una vita serena, di una vita perfetta, interiormente si mantiene esatta nella sua creazione. Tutto vibra, tutto luccica, tutto è vero e nulla si consuma nel suo fuoco ardente di ogni Sua parola che ci dà vita e ci rende veri veramente.

Maestro Luigi: Molte volte noi la teniamo nascosta perché pensiamo....

“Ecco il pensiero, *perché pensiamo perfino di non possederla*. Diamo tanta importanza al gioco della vita, al nostro corpo, che ognuno di noi non sa di possedere l'anima, di possedere questo pensiero, di possedere il suo spirito che brilla, vibra ed è vero, ma siamo troppo presi in questa via, siamo inutili, siamo scanzonati, non si vale niente se si pensa a questo.

Ecco il pensiero che ci sveglia, coscienza di essere, coscienza di appartenere, di volere, di usare, di lavorare, di donare, di amare, senza il pensiero tutto questo non sarà mai vero.”

Maestro Luigi: Molte volte noi la teniamo nascosta perché pensiamo perfino di non possederla. Parlo al plurale... poiché anch'io nel lontano tempo, all'inizio facevo esattamente come voi.

“All'inizio, prima che diventasse un Maestro; è stato un grande ed è Maestro. Forse nei suoi tanti difetti non conosceva il pensiero o se conosceva il pensiero di un pensiero distratto che non sapeva di possedere, perché se il nostro pensiero è distratto, noi non lo possediamo. Il pensiero è valido quando è vero, quando è vivo e siamo esattamente coscienti di possedere un pensiero che ci dà vita, un pensiero che è vivo, un pensiero che non è altro che una vibrazione di luce.”

Maestro Luigi: Ma bisogna, io vi dico, immedesimarsi, isolarsi e pensare alla propria anima per conoscerne il segreto....

“Immedesimiamoci in questa, nella nostra anima, che tutto sia coscienza, perché coscienza fa parte del pensiero, perché il pensiero è quello che dà vita alla nostra coscienza.

Pensate, facciamo qualcosa di bene o di male...se facciamo qualcosa di male il nostro pensiero ci risveglia la nostra coscienza, ci fa soffrire tanti giorni perché abbiamo fatto un qualcosa di male, ci rende schiavi questo pensiero, ci consuma, perché ha risvegliato la nostra coscienza e il grande dispiacere ci fa soffrire, ma noi non soffriremmo se non fosse il pensiero che risveglia la nostra coscienza.”

Maestro Luigi: ... per farla esplodere e portarla sempre più alla Luce, eliminando tutte le scorie che vi sono in questa.

Ecco il pensiero: il pensiero che è parte dell'anima, dovrebbe essere molte volte, rivolto su se stesso, per conoscerne tutti i suoi segreti. Eppure Dio ha dato ad ognuno di voi questa possibilità di un segreto interiore, affinché nascondendo agli altri tutti i propri pregi e difetti, possa su questi meditare.

Ma come fare per tenere ferma la mente e rivolgerla verso l'anima entro di voi, affinché questo pensiero possa scrutare nell'immenso oceano e nell'immenso universo della propria anima, poiché questa è infinitamente grande?

Trovare allora quella pace interiore e fare delle lunghe riflessioni su di voi, come facevo io, per poter scoprire e sviluppare e ritrovare la generosità di Dio.

“Ecco la riflessione, il pensiero. Adoperare il pensiero per fare lunghe riflessioni dentro di noi.

Meravigliosa vita! Ma qui ci si sperde! Pensando, parlando, si sente affondare il pensiero nell'infinito spazio dell'oceano del nostro spirito che è così grande, non è piccolo, è grande! Entrare nel pensiero dentro di noi e scrutare tutti i nostri pregi e difetti e arrivare a comprendere e a capire il perché si pensa di uno o si pensa di un altro.

Ecco il segreto! Il segreto che ti dà vita! Il segreto che ti dà luce! Il segreto che ti dà armonia!

È questa la grandezza della cosa, il nostro pensiero che entra dentro di noi.

Ci si sente scivolare dentro, come per poter ripulire tutto ciò che c'è di scorie, di disattenzione, di brutto, affonda e va a conoscere nella profondità del proprio spirito come se il pensiero dovesse essere comandato e cercare cosa poter dire.

Questo pensiero che è vibrazione, è astratto, è vibrazione, è divinità! Il pensiero è divinità! Come si potrebbe pensare se non fosse una cosa divina? Se il pensiero in questo momento non fosse divino, cosa verrebbe fuori? Ma è talmente forte, è talmente grande, è così potente che l'essere umano più abietto, più cattivo, riesce a svilupparlo e a renderlo feroce, sviluppa una cosa così bella, così potente da far tanto, tanto del male.”

Maestro Luigi: Dio ci ha dato dei talenti. I talenti sono l'anima ed i pensieri la proteggono....

“Che meravigliosa espressione... Dio ci ha dato dei talenti. I talenti sono l'anima, i pensieri la proteggono.

Il pensiero avvolge l'anima, la protegge dalle negatività.

Infatti quando siamo accanto a persone che urlano, sbraitano, bestemmiano, pensano male, il pensiero si trasforma in preghiera e noi siamo salvi.

Il pensiero si trasforma in preghiera!

Il pensiero è proprio vita, vita grande!”

Maestro Luigi: ... la costruiscono e la possono migliorare. Ecco di cosa chiederà conto Dio: che cosa ne hai fatto della Mia anima?

“Basterebbe questo piccolo verso per poter parlare ore ed ore. Ci dice che il pensiero protegge l'anima perché il pensiero è quello che può fare il bene o fare il male e quando noi arriviamo a Dio, Egli non ci domanda altro che: ‘Cosa ne hai fatto della Mia anima?’ Cioè il pensiero offende o uccide l'anima stessa che è dentro di noi e se esso arriva addirittura ad uccidere la nostra anima, Dio allora ce ne chiederà conto e quando saremo davanti a Lui ci dirà solamente: “Cosa ne hai fatto della Mia anima?”

Vedete quanto è importante essere buoni quanto è importante volersi bene, quanto è importante riconoscersi, quanto è importante essere veri, perché noi dobbiamo renderci conto che questa anima, lo spirito sono un dono di Dio, non possiamo sciuparli coi nostri pensieri negativi, perché poi Lui ce lo chiederà: ‘I talenti! ...che cosa ne hai fatto dell'anima Mia?’

Bisogna amarsi! Adoperare i nostri pensieri per un bene grande, vogliamoci bene! E se uno non si comporta bene, pazienza! Se non lo capisce ora, lo capirà domani. Se vi ha offeso oggi, vi chiederà perdono domani, perché il pensiero è l'Angelo della vita!

Il pensiero è l'Angelo della vita! Perché se noi adoperiamo il nostro pensiero bene, avremo la vita, avremo l'amore!”

Maestro Luigi: Ma questo sta ad ognuno di voi, poiché l'evoluzione è singola....

“Ma noi abbiamo la grande possibilità di mettere la singolarità di ognuno di noi a disposizione dell'altro, perciò noi non diremo più che è singola, è plurale, perché il nostro amore, la nostra evoluzione io la metto a disposizione dell'altro. Ecco io ti

vedo, ti vedo nella tua anima così trasparente, cristallina e quella luce che in questo momento pulsa, si fa vita, si fa bella, si fa amore. La tua mente in questo momento crea pensieri più positivi, più belli, si fanno veri.

È la gioia, è l'armonia del pensiero che si illumina e non è più un semplice pensiero ancora, si trasforma in luce, questo pensiero che diventa vita, diventa vita!

Io sono la Resurrezione e la Vita!

Come avrebbe potuto dire queste parole se prima non fossero scaturite nella propria mente, nel proprio pensiero, non le avrebbe mai dette!

Il pensiero è vita!

Il pensiero è amore!

Il pensiero è il germoglio dell'anima!"

Maestro Luigi: Come deve essere allora la vostra anima? Pura, pulita, pura di pensieri...

“Ritorna con il pensiero che sembra così, come un soffio del nostro respiro e non gli si dà ragione, non si dà un calcolo, quasi distrattamente il nostro pensiero si butta là senza pensare alla sua importanza, senza pensare alla sua carità.

Il pensiero è carità! il pensiero è carità! il pensiero è carità! perché non c'è carità se prima il nostro pensiero non ha formulato, prima di fare la carità, un atto di amore.

Ecco che allora come tutto si completa: meravigliosità dell'essere! perché io vi dico ancora *che il pensiero non è altro che l'espressione dello spirito*. Se si potesse coltivare lo spirito... e si può coltivare, con l'amore!

Impariamo veramente ad essere fratelli e sorelle, senza pensare che uno è maschio e una è femmina, se noi si riuscisse a vedere l'essere singolo con questa ottica, con questo pensiero, il gioco è fatto, l'armonia è perfetta.”

VITA DELL'ANIMA

Il Maestro
(07-10-87)

Il cibo dell'Anima

La pace sia con voi.

Io vi benedico fratelli Miei. Io benedico il momento e l'ora, Io benedico la vostra intenzione e soprattutto sia benedetta la vostra anima, poiché essa è l'unica generatrice, *è l'unica ascoltatrice vivente di questo attimo che non fugge. Dico un attimo che non fugge perché rimarrà vivo in voi, dentro di voi, nella vostra anima profonda, incisa, quest'ora d'amore, incisa nella vostra intelligenza, nella vostra mente.*

Ho detto anima ricreatrice, anima che crea, che attinge e che poi ripropone tutta se stessa nell'attimo in cui l'essere umano si muove e cammina, si ferma, pensa e guarda, senza che il suo sguardo venga mai a finire. Questa grande vostra anima, che riesce a captare, ad espandersi, ad attirare a sé tutte le vibrazioni dell'universo, capace di andare ovunque nel medesimo istante in cui voi siete assenti, essa immediatamente si sdoppia e vaga lontano, e nella stessa velocità, molto più forte della luce, essa gira e rientra veloce. Si ciba di queste sue vertiginose uscite: esce e rientra.

Non potrebbe un'anima, stare dentro di voi per tutta la durata della vostra esistenza terrena, la sua vibrazione sarebbe tanto forte, che il vostro corpo esploderebbe! Perciò, questo entrare, uscire, captare, è regolare. Ma dove va? E perché? Essa si sposta così, secondo i pensieri che l'essere umano in quel momento si crea. Attinge nella velocità e nel posto adeguato ai propri pensieri, alla propria evoluzione.

Questa proiezione che essa sprigiona dal proprio corpo, è la stessa proiezione che è uscita da Dio "Il Manifesto." Essa, dall'etere rientra, essa dall'etere si spande, essa dall'etere si reincorpora in voi. E la vostra esplosione di quest'anima felice, che si espande... oh, quanto mai, amata anima! quanto mai, piccola scintilla divina, che da questa parte del corpo esci per andare a ritrovare Colui che ti aspetta, Colui che ti generò, per andare a ritrovare Colui che ti fu Padre, Figlio e Spirito Santo!

Esci veloce e rientri, quasi vergognosa in questo corpo, come per nasconderti davanti a Colui che tanto ti ama e tanto Gli appartieni!

Essa attinge e crea. Non potendo creare nello spazio, non potendo creare nell'infinito universo, ella crea nel corpo umano: pensa, lavora, inventa, e con questa creazione, così, cerca di fare la sua parte di evoluzione.

Quest'anima è così sola e sognante, così sola e amante, così sola che brilla, così sola che ama, così sola, che in tutto, ella si ritrova nel tutto. E come, ripeto, una proiezione incide sulla terra. Nella sua esistenza, la sua pena, il suo travaglio,

incidono e lasciano imprime in ogni parte in cui il corpo vibra, le proprie azioni, le emozioni.

Oh, quanto mai, ella vorrebbe ritornare nell'infinito per trovarlo finito! Ella vorrebbe ritornare, così briciola e sola, amante e bella, in seno a Chi la creò, poiché se voi togliete una goccia dall'universo, non potrà mai dire la goccia: "Io ho fatto l'universo, ho fatto l'oceano, ho fatto i fiumi", ma è l'oceano che dice: "Noi abbiamo formato la goccia!"

La pace sia con voi.

Il Maestro
(18-05-88)

L'energia dell'anima

La pace sia con voi.

Desidero che i vostri cuori, che la vostra mente, pensino a quanti figli in questo momento soffrono, a quanti fratelli che hanno avuto disgrazie, hanno bisogno del vostro pensiero, della vostra parola. Chi meglio di voi potrebbe dare il proprio pensiero, potrebbe offrire dal proprio cuore, quell'energia così viva verso tutti i figli che soffrono e muoiono in tante disgrazie della vita? Poiché la vostra anima, il vostro spirito, così sensibile, molte volte, a tutte le sensazioni terrene ed astrali, *arriva ad espandersi tanto da non aver confini.*

Vi abbiamo parlato dell'energia dell'anima. *Questa energia, etere puro, è senza consistenza, ma solo intelligenza fine, un'intelligenza pura che arriva a comandare il proprio tutto, del proprio corpo.* Ma Io vi voglio dire ora: chi ha mai pensato dell'anima, chi ha mai pensato della propria miseria, della propria umiltà? Avete mai pensato quanto essa (l'anima) è grande, accettando volutamente questo corpo?

Se ella volesse, in un attimo farebbe esplodere questo misero corpo fino a farlo disintegrare, sparire... e lei potrebbe essere libera! Ma quale accettazione grande di un'intensa umiltà, essa si contiene e non dà, dico non dà molte volte, intelligenza assoluta alla mente; *potrebbe far tutto, ma non lo fa. Rimane nella sua umiltà, nella sua voluta prigionia per affinarsi ancora di più; come castigarsi per essere castigata, per essere così umilmente bella davanti agli occhi del Padre, pur facendone parte integrale.*

Ma Io vi dico che in questa accettata prigionia, essa vede lo spazio, vede l'infinito, poiché in questo misero corpo – per lei come tante sbarre – essa accetta questo stato e si consola aspettando volutamente, attimo per attimo, che questo corpo si logori, che questo corpo si annienti piano piano, fino all'esaurimento del proprio suo essere.

Essa aspetta con pazienza: quest'anima che tutto può, accetta umilmente il calvario di questa sua prigionia, voluta prigionia. Ma deve essere così. Non forse il

Padre e lo Spirito Santo, non sono anche Loro ad aspettare tutti i nostri comodi? Non forse anche Loro aspettano la nostra decisione di esaltarci nella Luce e di esaltarci nell'unito amore con Lui che ci creò?

Oh, quanto mai, Io devo dire, quanta umiltà c'è in tutta questa creazione meravigliosa! Non è facile accettare, non è facile obbedire, non è facile donarsi. È facile donarsi a chi ci vuole bene! Oh, come è bello, come sono brava, perché io ho donato tutto a chi mi vuole bene! *Provate a donarvi a chi non vi ama; provate a donarvi a chi vi odia; provate a donarvi al Padre, che tante volte credete non vi senta!*

Già questo immenso sacrificio vi logora il cuore, ed allora pensate all'umiltà di chi tutto può e tutto accetta. Nulla e niente fa per difendersi, ma aspetta la vostra donazione, aspetta che ognuno di voi possa donarsi completamente. Ecco come l'anima si dona a Dio, volutamente nella propria prigione, come tanti Santi si sono donati sul calvario delle proprie sofferenze. Egli accetta e aspetta, e l'anima, consapevole, piena di forza e dello stesso potere divino, sa che il primo patto di amore è l'umiltà. Essa non si ribella, ma accetta volentieri il calvario della propria sofferenza, della propria prigione volutamente accettata.

Questo è detto ad ognuno di voi, questo è donato ad ognuno di voi affinché quella vostra dualità, quel vostro modo di esprimervi, molte volte volgare, *trovi l'assopimento delle proprie reazioni: essere calmi e donarsi, pur sapendo di aver ragione.* Questa è la più grande evoluzione che l'essere umano può fare, o meglio, lo spirito può fare.

E questo è il primo passo con cui inconsciamente, inconsapevolmente, voi lottate la vita, ma con tanti pensieri che non sarebbero degni della vostra esistenza. *A volte questa dualità vince, o meglio, soffoca il proprio spirito per rivalersi o farsi valere di un qualcosa che non ha senso.*

Io vi benedico, fratelli Miei. Non voglio chiamarvi più figli, ma voglio vivere con voi le vostre esistenze, la vostra vita e poi altre vite ancora. Con voi voglio camminare sempre.

Pace a tutti voi.

*Il Maestro
(04-01-89)*

Un'anima che brilla, una coscienza che si illumina

E l'anima, la vostra meravigliosa anima che non è altro che una scintilla divina piena di luce...! Qual è il compito dell'evoluzione del vostro essere, del vostro io interiore? Io vi dico che l'anima che è in voi è luce, e con l'evoluzione essa spande e si allarga la luce intorno al proprio essere, al proprio corpo, alla propria piccola esistenza. Ma l'importante di questa luce che è in voi, è che deve illuminare la vostra

coscienza! illuminare la vostra coscienza affinché essa sia viva e presente sempre, di quella conoscenza che vi fa palpitare e vi rende figli di Dio. Perciò pensate: *un'anima che brilla, una coscienza che s'illumina!* Cosa vuole dire una coscienza che s'illumina?

Significa rendere viva, palpitante la Verità che essa attira, una conoscenza che si risveglia, una conoscenza che comincia a palpitare, a vedere, a sentire, a meditare; la coscienza che dice: “Sono viva e palpito della stessa Vibrazione divina, palpito del mio essere poiché io sono viva e vivo nella Vibrazione cosmica, vivo nella Verità e finalmente posso veramente dire che la mia coscienza è sveglia, è reale, è veritiera.

Sono cosciente di una conoscenza che si è illuminata dalla stessa Vibrazione, dalla stessa sensazione, dalla stessa Luce che palpita in me. Essa si è risvegliata e illumina, non solo il mio essere e la mia coscienza, ma illumina la creazione. Posso finalmente allargarmi e illuminare chi è intorno a me per dare quella sensazione divina che è veramente viva: non è più sconosciuta, ma è vissuta di una Verità vera, ed è cosciente di essere parte di Dio.

Perciò, non più addormentata o assopita, ma vera; una coscienza che palpita, che pensa, che parla, che vede: le sue sensazioni sono vive per Amore divino, sì, per Amore divino, ma soprattutto perché voi l'avete cercata, scavata nel vostro io interiore, e dopo lungo tempo di meditazione l'avete portata in superficie della vostra anima, che si è trasformata in Luce vera, in Luce viva!

Risvegliata da questo letargo, illumina e parla; illumina e parla a chi non sa sentire, brilla a chi non sa vedere, parla a chi è ancora muto e sordo. Perciò è stato detto: “Sarà dato a chi ha, sarà tolto, a chi crede d'averne, anche quel poco che ha.”

*Il Maestro
(08-03-89)*

Conoscere possedere e risvegliare la nostra Anima

La pace sia con voi.

Fratelli Miei, la consapevolezza di avere un'anima è molto difficile a comprendere. Perché - voi dite - questo? Poiché tutti sapete di avere un'anima, tutti sapete di avere possibilità, ma nessuno dei presenti è ancora riuscito a localizzare quest'anima che voi dite di possedere; un'anima che è viva, un'anima che si sposta, fa da filtro, che vi dà mille percezioni.

Ma di voi, nonostante diciate e crediate di avere un'anima, nessuno ha mai pensato come conoscerla, possederla, usarla, amarla, poiché l'anima, non solo va posseduta con tutta la sua consapevolezza di essere, ma va amata in quanto essa è l'intera padrona della vostra vita, del vostro corpo, delle vostre percezioni.

Perché - voi dite - l'anima e non lo spirito? Io vi dico che tutto è uguale, ma *l'anima che fa da filtro allo spirito, poiché lo spirito è volontariamente prigioniero, si*

lascia condizionare da tutto, accettando tutto con una rassegnazione veramente intelligente, quale essa è.

Allora, quest'anima, non solamente va posseduta, riconosciuta ed amata, ma bisogna essere coscienti, non solo di averla, ma di dialogare e di essere sempre presenti con essa, *altrimenti l'evoluzione di ognuno di voi rimane ferma*, poiché il pensiero che si genera al richiamo e all'attenzione dell'anima sfugge ed entra nel proprio io interiore, nel proprio sé, facendo sì che la volontà di ognuno di voi si stacchi dalla presenza dell'anima poiché rimane sconosciuta.

Tutte le azioni vengono eseguite tramite una personalità terrena, una personalità che è tipica della natura umana, e rimane umana l'azione, rimane umana la condizione fisica di ognuno di voi durante il proprio giorno presente.

Ma se ognuno di voi sa di avere un'anima, sa di possederla, come allora poterla sfruttare per entrare in contatto incondizionatamente con lei, senza turbare la presenza dell'umano invece che la presenza del proprio spirito, della propria anima? L'anima, che è il centro della condizione tipica dell'uomo che vive, al centro, come un mezzo trasmette tra l'intelligenza umana e l'intelligenza divina che nasce dallo spirito.

Voi dite: "Come fa ad essere un'intelligenza umana, se l'intelligenza nasce dallo spirito?" Ma questa dualità, se voi riconoscete l'anima e dialogate con lei, *questo pensiero che nasce umano, si trasforma, si corregge in divino; cioè, l'anima che accetta la condizione del pensiero umano, la trasmette allo spirito e lo spirito ridona alla mente una domanda o risposta completamente corretta, divinizzata.*

Ma se il vostro pensiero non è in contatto con l'anima, non può essere in contatto col divino, perciò il pensiero rimane umano e senza forza, rimane umano senza ogni possibilità di renderlo divino. Perciò molte volte il pensiero rimane indifeso e in tutte le sue strutture umane. Ecco perché è molto importante per la vostra evoluzione conoscere l'anima.

Non basta dire di avere un'anima, si sa che tutti hanno un'anima, ma bisogna saperci dialogare, conoscerla, parlare, poiché è proprio dall'anima che si attinge in tutta la creazione, sviluppando tutte le sensibilità del proprio corpo, sensibilizzando e trasformando tutta l'intelligenza in meglio e perfetta.

Perciò vedete, quanti di voi e quanti altri fuori dal di voi urlano, sbraitano e dicono: "Noi siamo figli di Dio, perché noi abbiamo un'anima!"

Ma Io vi dico: *"Dov'è quest'anima che voi avete? Come dialogate con la vostra anima? Se voi dite di averla, perché allora non la sfruttate per le vostre esigenze spirituali?"*

Perché non vi incontrate con essa in parallelo e in verticale?

In parallelo di fronte a voi, sdoppiandosi, la potete riconoscere e parlarle; ed in verticale, perché essa ascende in verticale mostrandosi veramente completa in tutte le sue forme, in tutta la sua potenza."

Avete di che pensare, di che parlare, di questo Mio argomento. Non potete dire che è facile, non potete dire che è difficile, perché chi lo trova difficile, è bello, perché allora lo può studiare fino a renderlo facile. Non può essere facile se non è conosciuto. Perciò *a voi questa grande meditazione*

Maestro Luigi
(08-03-89)

*Il mezzo migliore per possedere la propria anima:
essere buoni, perdonare tutti.*

Siete in contatto con la vostra anima, ma non la possedete ancora. Strano a dirsi, poiché, qual è il mezzo migliore per possedere la propria anima? È di essere buoni, perdonare tutti. Questa è la prima cosa da fare: perdonare e amare, perdonare e amare. Perché? L'anima, che è a contatto col vostro fisico, dentro di voi, non si lascia prendere, possedere da voi, se il vostro cuore, la vostra mente, la vostra parola, non sono veramente buoni, non sono veramente genuini: ecco perché voi non possedete la vostra anima; non si lascia agganciare da quella personalità che non è perfetta, ma non può distaccarsi perché vi appartiene.

Allora, se l'anima vi appartiene, perché non è vostra? Perché non avete fuso bene i due elementi essenziali dell'anima-spirito, corpo. Mentre per il corpo la dualità fa parte del proprio io interiore terreno, l'anima fa parte dell'io dello spirito, *ed allora bisogna tirare fuori da noi l'io spirito affinché vinca l'io terreno, l'io della materia.*

Quando voi avrete fatto questo, ed è la prima cosa da fare, voi possederete in pieno la vostra anima. Essa, non solo si rivelerà a voi, ma si aprirà tutto l'universo perché ognuno di voi può possedere tante, tante cose.”

Dom.: Luigi, il Maestro ha prima parlato dell'anima che è di fronte a noi in parallelo ed in verticale. A me è venuta un visione come se fosse una croce. Puoi spiegarci il significato vero di questo Suo dire?

“No, non è una croce. È in parallelo affinché ognuno la possa vedere e dialogarci come se parlasse a se stesso, ma non può parlare un corpo umano a se stesso, se non la vede. Perciò, sdoppiare questa che è l'anima universale, portarla in parallelo, dialogare, parlare, affinché possa rientrare.

In verticale perché le anime vanno sempre in verticale, partono in verticale, poi, girando in senso orario, si allargano sempre di più. Ma non è come tu pensi. Se questo è il tuo corpo, e questa la tua anima che sta davanti a te e dialoga, *se tu mandi pensieri positivi, buoni, l'anima esce in verticale, girando contemporaneamente a spirale. Ma non rimane una semplice traccia luminosa, bensì illumina tutto mentre gira, illumina tutto quanto l'universo.*

Perciò chi la potesse vedere, non noterebbe altro che un fascio di luce. *Ma la sua azione, che esce e gira, avviene sempre in senso orario, facendo una grande, immensa spirale e andando sempre ad allargare.* Così, capta di più, riceve di più e poi rientra dentro il tuo corpo, dentro se stessa, perché essa possiede l'universo.

Quindi non può andare in una sola direzione, ma essa deve girare verticalmente in senso orario, a spirale, allargandosi sempre di più, emanando luce

contemporaneamente e dovunque, e ricevendo tutto ciò che essa può contenere. Rientra poi verticalmente come è uscita, riempiendosi di enorme energia e di luce.”

Dom.: quando noi dialoghiamo con noi stessi, col nostro io interiore, o se invece dialoghiamo con la nostra anima, per quale differenza possiamo capirlo? La sentiamo la differenza?

“Grazie di questa domanda. Dunque, quando ognuno di voi dialoga con se stesso, molte volte dialoga con la propria anima, la chiama, specialmente se ha pensieri spirituali. *Come si fa a riconoscere se ella ci ha sentito, se è veramente partecipe e parte di noi anche per un solo attimo? La gioia da cui tante volte siete invasi*, fino a sorridere ed a chiudere gli occhi per essa, e sorridete quasi sfrenatamente, senza posa e senza quasi contegno; questa gioia che esce da voi esprime una felicità tanto grande che vi fa sorridere, quasi sobbalzare senza nessun ritengo anche di fronte ad altri che in quel momento vi possono guardare.”

Dom.: sì, e sono molto contenta perché ho avuto di questi sprazzi di gioia. Un'altra cosa: quando si sentono delle parole brutte, come ad esempio qualcuno che bestemmia e si prova un grande dolore interno, è un dolore dell'anima?

“È il dolore dell'anima. E allora dovete dire la frase di Gesù: *'Perdona loro, non sanno quello che fanno'*. E' un po' ripagare, anche se non ha una grande efficacia. In quel momento, con quella frase, voi cercate di parare, di modificare quella bestemmia che avete udita. Perlomeno vi mettete in difesa affinché non veniate colpiti da quella vibrazione negativa.”

Dom.: allora, Luigi, il possesso dell'anima avviene quando si riescono a portare sulla sua stessa vibrazione la mente ed il corpo?

“Certo, devi essere buono. Le prime cose da fare: *perdonare tutti, essere buoni e soprattutto meditare*. Voi direte: cosa meditiamo? Pensate per pochi attimi, ogni tanto, più che potete, alla grande Luce, e cominciate a dire: “Luce divina, rivelati a me. Luce divina, fa' ch'io veda.”

Non è forse una croce rosa sormontata da un uccello di Luce, che varca l'universo e trova se stesso nella potenza e nella dimora di Dio?”

Dom.: cosa vuol dire, Luigi, una croce rosa?

“*La croce rosa è la croce della conoscenza*, non è la croce e la sofferenza che ognuno di voi porta, *il rosa è conoscenza*. L'uccello dorato è quello che si innalza verso il cielo e va oltre la vostra immaginazione terrena, va a trovare Dio e riscende su di voi come lo Spirito Santo.

Non vi siete mai domandati perché lo Spirito Santo è simboleggiato da una colomba? E non è stato detto: “Lo Spirito Santo, in forma di colomba, si è posato su di Lui?” E allora è segno che veniva dall'Alto.”

Dom.: Luigi, il dialogo con la nostra anima, di notte è differente?

“Bravo, hai fatto bene a fare questa domanda. La notte è fatta solo per il corpo perché si deve riposare, altrimenti non avrebbe una durata molto forte, non resisterebbe per la fatica del giorno. Io vi dico che il vostro corpo, fra le emozioni e la fatica, se non avesse la notte per riposare non ce la farebbe o avrebbe un invecchiamento velocissimo, perciò la vostra vita sarebbe molto più breve.

La notte è diversa, la notte è un contatto così intimo, così bello! *La notte è un contatto per cui l'anima si ritrova e ritrova vicino sé altre anime.* Può succedere molto spesso che qualcuno di voi sogni un essere vivente che fa parte anche di questa Cerchia. Ciò significa che questa persona è vicina in particolar modo alla propria anima e che è molto legata come sentimento ed affinità.”

Dom.: i sogni, allora, possono essere un dialogo con la nostra anima?

“I sogni sono dialoghi, con la nostra e le altre anime.”

- Luigi, se i sogni, come hai detto prima, sono colloqui con le altre anime, quando noi sogniamo delle cose brutte o abbiamo degli incubi, perché?

“È il vostro io interiore che porta un peso, che porta un qualcosa che lo affligge anche durante il giorno. Nella notte trova anime che lo aiutano, trova anime che lo confortano, trova anime con cui dialogare, ed esse si aprono anche perché non c'è bisogno di parlare tanto, la verità è ben visibile tra anima ed anima. Allora, esternato il vostro dolore, questo è talmente forte che in quell'attimo si creano la disperazione e l'angoscia.”

Dom.: Luigi, quando dialoghiamo con gli altri è la nostra anima che parla e di riflesso parla anche a se stessa?

“Quando parli con gli altri, secondo come parli! Se parli arrabbiato, certamente non è la tua anima; se parli d'amore, è il tuo corpo che parla suggerito dall'anima; se fai una buona azione, è suggerita dall'anima... fino a che tu non riconoscerai la tua anima, come è già stato spiegato prima.”

Maria: come vivono questo momento le anime gemelle?

“Le anime gemelle vivono il conflitto, molte volte, tra di loro, perché non si possono raggiungere. Molte anime gemelle non sono unite fra di loro, sono lontane.

L'anima gemella vive con semplicità e amore se le è vicina l'altra anima, poiché è quasi incredibile pensare che due anime gemelle siano a tu per tu fra di loro.

Le anime gemelle vivono in una dimensione sempre viva e sempre alta quando si trovano. Non vivono e non fanno una vita normale come fanno gli altri.”

Dom.: Luigi, il possedere l'anima, equivale all'evoluzione dell'anima?

“*Equivale all'evoluzione il conoscerla!* Conoscerla è possederla: prima si conosce, poi si possiede... e prima ci si evolve! Perché quando tu conoscerai e possederai la tua anima, sarà già un fatto bellissimo, meraviglioso. Vivrai una vita terrena molto semplice, senza tante complicazioni, a meno che non tu scenda sulla

terra, un bel giorno o una bella vita, con una missione, che io ti auguro molto presto. Dico che te lo auguro, non che ci sei, perché molte volte si fa confusione.”

Dom.: come si può visualizzare l'anima?

“L'anima non la devi visualizzare. *Fa' conto di vedere una piccola fiammella di luce*, che quando l'hai davanti a te, piano piano prende forma. Se riesci a vederti come ti guardi ad uno specchio, non hai fatto poco!”

“Pace a voi tutti.”

*Approfondimenti del Maestro Neri
05-11-94 (08-03-89)*

La consapevolezza di avere un'anima

IL MAESTRO: La pace sia con voi.

Fratelli Miei, la consapevolezza di avere un'anima è molto difficile a comprendere. Perché - voi dite – questo? Poiché tutti sapete di avere un'anima, tutti sapete di avere possibilità, ma nessuno dei presenti è ancora riuscito a localizzare quest'anima che voi dite di possedere; un'anima che è viva, un'anima che si sposta, fa da filtro, che vi dà mille percezioni.

“Infatti voi sapete benissimo che l'anima che diciamo di possedere e di avere, nessuno di noi la conosce, perché nessuno mai è entrato a contatto con la propria anima e questo è uno dei primi sbagli.

Anima è coscienza – Amare è vibrazione.

Cioè bisogna conoscere la propria anima.

In che maniera? Vi posso dire un po' nella maniera più semplice: quando voi fate meditazione, cercate nella vostra stanza di essere soli con voi stessi e di pensare a questa anima che nessuno conosce. Come si fa a riconoscere l'anima? L'anima la si riconosce dalle mille percezioni che ci dà: voi dovete sentire il pulsare di questa anima. Liberare la mente, affinché quest'anima vi parli, perché l'anima vi parla, l'anima parla, non crediate voi di avere un'anima e averla lasciata così, nel più profondo di voi stessi. Non è vero proprio niente!

L'anima si fa sentire... l'anima è cosciente, è coscienza dentro di voi; se voi vi mettete lì, l'ascoltate in meditazione, lei vi darà mille risposte, perché qualsiasi cosa voi pensate, l'anima è presente nella risposta che dà per impulso alla vostra mente, al vostro cervello. Anima, cervello e cuore sono i tre elementi che sono sempre uniti insieme, perciò è impossibile non sentirla; è difficile conoscerla, ma sentirla può essere facile con un po' di allenamento.

Io, se mi metto così e cerco di pensare alla Luce divina, senza pensare ad altro e vedere questa Luce che è davanti a me, immediatamente scatta la vibrazione che mi dà l'anima, la trasmette al cuore con amore, la trasmette alla mente, la mente formula

il desiderio, la parola, e vi dà il suo pensiero, ritrasmette al cuore concepito con amore.

Questa fusione di un principio, che non è fine, faccio per dire: *spirito, cuore, mente e pensiero* si uniscono insieme fra di loro, perciò se il vostro io si lascia trastullare da questa sensazione del vostro spirito, della vostra anima, voi ne avrete la risposta più bella, perché la risposta è la sua presenza. E tutti voi vi siete accorti di questo, perché quando voi cercate di non pensare a niente, qualcosa alla mente vi viene; è secondo la vostra coscienza, è secondo come voi siete in armonia con voi stessi e con Dio. Questo è chiaro! Perché fra noi e Dio c'è un contatto che è totalmente presente, sempre, anche se noi non si prega, ma Dio è presente. Se Dio – dice - è in tutte le cose, è anche dentro di noi, nel nostro spirito, perché lo spirito che abbiamo non è il nostro, è quello di Dio, cioè è il nostro, lo spirito che è in me è mio, ma è di Dio e a Lui appartiene.

Come il mio spirito si dovrà unire con le sue anime gemelle e così lo spirito mio è anima gemella di Dio. Perché? Nonostante tutto, che Dio non ci condanni, non ci faccia mai sentire la Sua forza è già grande, perché con Dio io posso scherzare, parlare, con Dio posso dialogare, a Dio posso raccontare tutti i miei segreti. Lui non li svelerà mai e non mi condannerà mai, perché questa è la Presenza di Dio che è sempre in noi! Siamo noi che ci distacciamo da Lui, siamo noi che non siamo nel Suo presente. Perciò bisogna entrare sempre in contatto con la nostra coscienza che si fa visibile con la Sua presenza nella nostra mente, ché posso riunire tutte e tre le cose come tre fiamme vive!

Poiché *spirito* è fiamma viva;
cuore e *amore* è fiamma viva, è fuoco;
intelligenza è coscienza, è fiamma viva, è fuoco.

Queste tre sostanze di fuoco sono unite in una sola, come già vi portai l'esempio: se io accendo tre candele o tre fiammiferi e li unisco insieme fanno una fiamma sola. Non posso dire che il mio spirito è distaccato dal cuore che è amore, e dalla mente che è presenza e intelligenza dello spirito, perché è lo spirito che manda l'intelligenza alla mente. Questo non ve lo scordate mai, perché è una fusione completa di se stesso.”

IL MAESTRO: Ma di voi, nonostante diciate e crediate di avere un'anima, nessuno ha mai pensato come conoscerla, possederla, usarla, amarla...

“Chi di voi dice che ama la propria anima? Forse all'anima è l'ultima cosa a cui ognuno di voi pensa, per darle un po' di soddisfazione. No, assolutamente! Ci lasciamo travolgere nella nostra dualità, prendendo la parte inferiore, perché sapete benissimo, come già vi ho spiegato del nostro corpo sui famosi chakra inferiori e superiori, se noi ci lasciamo prendere dalla parte del plesso solare in giù, è la parte inferiore; dal plesso solare in su, è la parte superiore che ci porta a conoscere tutte le cose.

Voi parlate di intuizioni, tanti parlano di intuizioni, l'intuizione quando viene? Viene solamente quando siamo in armonia con noi stessi, in armonia con Dio. Se siete in armonia con voi stessi e con Dio, nelle preghiere che dite trovate Lui Stesso.

Non siete voi che dite: “Come ho amato bene Dio!” no! è Dio Stesso che vi ha aiutato entrando in voi; lo spirito che avete dentro di voi si riversa in Lui! Ecco allora che lo spirito, uscendo, rispecchia in noi tutta la sua fiamma viva nella sua totalità di un essere vivente che vibra in ogni momento, poiché noi siamo Uno, ma siamo Uno nella Luce. Nessuno di noi è dannato; nessuno di noi sarà perso, perché anche i più piccoli, i più poveri, i più banditi, i più cattivi che possano esistere sulla terra non saranno mai perduti, poiché Dio ha contato anche i capelli della vostra testa. Ci metterete più vite e quante...quante...quante!”

IL MAESTRO: Perché – voi dite – l'anima e non lo spirito? Io vi dico che tutto è uguale, ma l'anima che fa da filtro allo spirito...

“Infatti, vi ho già spiegato spirito, anima e corpo nella loro triplice esistenza e unione; l'anima copre lo spirito affinché non venga contaminato dal corpo, l'aurea che abbiamo intorno a noi non è altro che il riflesso della nostra evoluzione, perciò state attenti. *‘Io vi dico che tutto è uguale, ma l'anima...’* Infatti è uguale perché è tutta creazione. Come la pesca ha il nocciolo, la polpa e la buccia, se dentro il nocciolo c'è lo spirito, il nocciolo è l'anima, la polpa è il corpo, la buccia è la pelle. Dio ha creato tutte le cose affinché l'essere umano possa capire, ma noi siamo distratti! Prendiamo il frutto, lo mangiamo senza neanche sapere... perché questo frutto esiste? perché è concepito in questa maniera? perché ha questa dolcezza? Perché ogni frutto ha la sua stagione! Perché tutto fa parte dell'Esistenza Divina!”

*Il Maestro
(05-04-89)*

Risvegliare l'anima per essere vivi

La pace sia con voi.

Fratelli, Io ho detto: “Resuscitate a nuova vita.”

Ora Io vi dico: “*Non potete resuscitare se non siete svegli, svegli nella vostra anima.*” Risvegliatevi dal letargo di una vita appassita, di una vita terrena che vi fa solo vivere senza essere svegli nella propria conoscenza di avere un'anima.

Oh, quanti non sanno di possedere un'anima! Oh, quanti, nel lungo cammino della vita terrena, vivono, vivono con l'angoscia di possedere, di accumulare; vivono nell'angoscia di una vita così falsa, povera, senza essere coscienti di avere un'anima e risvegliarla, risvegliarla in questa vita terrena, risvegliarla per cominciare veramente a vivere.

Voi dite di essere vivi... vivi perché mangiate o vivi perché siete coscienti di essere su una strada, sul ‘Sentiero’ dell'amore, sul ‘Sentiero’ spirituale? Come fa l'essere umano terreno a comprendere, a realizzarsi e ad essere così sveglio da dire: “La mia anima vive poiché è desta!” Allora vi accorgete che non fate più una vita terrena, una vita soggiogata da tanti malesseri e da tanti travagli della vostra vita, ma

voi siete svegli perché l'anima è sveglia! Svegliare l'anima è essere vivi, vivi nella conoscenza di comprendere, di apprendere!

~ PARABOLA DEL FRATE CHE VIVEVA IN MEZZO AD UN BOSCO

~

C'era un giorno un frate che viveva in mezzo ad un bosco, e diceva sempre: "Padre mio, io mangio e bevo quello che trovo, ma cosa mangia l'anima? Se io veramente ho un'anima, perché non la sento? Perché ella non è partecipe alle mie preghiere, alla mia vita terrena? Perché essa io non la sento viva accanto a me?"

La voce del Padre gli rispose: "Tu vivi perché mangi, e se preghi è perché senti il forte richiamo che nasce in te, il richiamo che ti porta a svegliarti per essere consapevole; e nella tua consapevolezza, puoi svegliare l'anima in te e allora tutto sarà in più, anche quel po' di cibo che tu riesci a trovare."

"Dimmi Padre mio, – rispose il frate – come faccio per ridestare l'anima in me?"

"Prima di tutto essere convinto di possedere un'anima; essere convinti, e solo in questa convinzione noi la possiamo svegliare chiamandola, anche invocandola. Anima mia – devi dire – svegliati, fa' ch'io possa avere la conoscenza di essere vivo non perché io mangio, ma di essere vivo perché tu mi svegli e vivi insieme a me!"

"Non è facile." – rispose il frate –

"Non è facile perché sei distratto, lontano dalla realtà divina, lontano da Me. Le preghiere, i pensieri, i sacrifici tuoi li fai perché senti la voce del richiamo, senti la voce che ti chiama affinché tu dica: 'Io sento la Tua voce, sono sveglio in Te.' Se riuscirai a svegliarti, tu vivrai in Me e la luce della tua anima sarà immersa nella Luce dell'anima Mia. Solo allora potrai dire di essere sveglio.

Tante cose che tu credi di fare, non le fai. È solo l'inganno del richiamo che ti suggerisce di essere vivo, di essere sveglio."

"Allora – rispose il frate – dimmi, o Signore, come posso avere la certezza di essere sveglio? Quali sono le cose per cui io possa dire: 'Finalmente io vivo!'"

"Quando sentirai il peso della colpa, il peso dell'indifferenza, il peso dell'amarezza, il peso della tua ignoranza verso te stesso, quando sentirai dentro di te che sgorga la fontana del dolore, potrai dire di sentire il dolore ed il rimorso perché sei sveglio. Finalmente potrai dire: 'Io vivo!'"

Essere coscienti di avere un'anima è renderla viva, renderla sveglia. Tutto questo non può avvenire se non siamo coscienti delle azioni della vita che noi viviamo, delle parole che noi parliamo. *Se non sentiamo sgorgare dal nostro cuore il peso della*

colpa, il rimorso di aver fatto del male, ancora dormiamo il sonno della morte, non della vita, poiché chi è vivo, la prima sensazione che prova è lo stato di colpa.

Vi chiederete quale colpa potete sentire se niente avete combinato, niente avete fatto ma avete sempre cercato il Signore. *È la colpa, il rimorso dell'origine, è il rimorso ed il risveglio della vostra vita.* Ecco qual è la prima colpa! Dopo di che verranno altri che solo ognuno di voi può comprendere.

Allora, vedete, resuscitare a nuova vita può essere anche facile se ognuno di voi è consapevole di avere un'anima, è consapevole di essere sveglio e riconoscere veramente gli errori che giornalmente fa.

Ma questo rimorso che è dentro di voi, è l'indice, è la campana che vi chiama, è il richiamo divino che vi fa essere svegli, poiché chi dorme nel sonno della morte, pur mangiando e bevendo non può dire di essere sveglio, ma di vivere veramente in un calvario che è di certo l'unica cosa che vi fa senz'altro risorgere e risvegliare così quell'anima interiore, che vi rende liberi dalla vostra origine e da voi stessi.

Io vi benedico, e soprattutto Io vi dico: "Da ora fino al plenilunio di Maggio della vostra consacrazione di gruppo, siate e vivete nell'umiltà, e soprattutto nel silenzio, poiché *è il silenzio che molte volte sveglia, è il silenzio che molte volte vi fa risorgere, è il silenzio che vi rende liberi.*"

La pace sia con voi.

Approfondimenti del Maestro Neri

26-03-94 (05-04-89)

IL MAESTRO: La pace sia con voi.

Fratelli, Io ho detto: "Resuscitate a nuova vita."

Ora Io vi dico: "Non potete resuscitare se non siete svegli, svegli nella vostra anima." Risvegliatevi dal letargo di una vita appassita, di una vita terrena che vi fa solo vivere senza essere svegli nella propria conoscenza di avere un'anima.

"E questo è vero, perché noi tutti sappiamo di essere vivi, perché si mangia, ci si veste, ci si nutre. Ma siamo veramente vivi? Cosa significa essere vivi? Cosa significa avere l'anima? E Lui ci dice: 'Vi ho detto di resuscitare a nuova Vita', cioè come mettere un punto fermo: da oggi, tutto ciò che abbiamo fatto non esiste; i nostri sbagli sono annullati, anche se qualche volta ne pagheremo le conseguenze.

Però bisogna essere svegli, e svegli nel sapere che abbiamo un'anima, che abbiamo veramente quella scintilla divina dentro di noi che dice: 'Basta con le passioni! Basta con tutte quelle che sono le cose terrene, perché bisogna resuscitare, specialmente in questa settimana, *bisogna resuscitare a nuova vita.*' Perciò un punto fermo e lasciamo andare il passato. Quello che abbiamo fatto, abbiamo fatto. Quello che conta è ciò che noi dobbiamo fare! Bisogna essere svegli, e svegli specialmente nell'anima.

Dovete risvegliarvi dal letargo di una vita appassita, cioè tutto quello che abbiamo fatto, l'abbiamo fatto senza avere vita, quasi come un'abitudine, quasi come

se tutto si svolgesse da solo, no! Dobbiamo essere svegli, *più che altro consapevoli di quello che facciamo giorno per giorno*, perché questa vita terrena fa solo vivere senza essere svegli, cioè non ci rendiamo conto nessuno di quello che facciamo. Dobbiamo avere una conoscenza e sapere che abbiamo un'anima; se noi ci rendiamo conto di avere un'anima invece del corpo, tutto sarà diverso; purtroppo noi si pensa di avere un corpo e non si pensa all'anima!

Ecco perché bisogna risvegliarsi per amarsi di più, per abbandonare tutto ciò che è stato il passato! Abbiamo sbagliato? Non vale, non conta! Basta! Dobbiamo cercare di non sbagliare più. La nostra vita si deve risvegliare, come risvegliarsi deve la nostra anima.”

IL MAESTRO: Oh, quanti non sanno di possedere un'anima! Oh, quanti, nel lungo cammino della vita terrena, vivono, vivono con l'angoscia di possedere, di accumulare; vivono nell'angoscia di una vita così falsa, povera, senza essere coscienti di avere un'anima e risvegliarla, risvegliarla in questa vita terrena, risvegliarla per cominciare veramente a vivere.

“Infatti è vero! Noi si dice che si vive... no! Noi non viviamo, non è questa la nostra vita; la nostra vita è sapere che siamo consapevoli di possedere un'anima, consapevoli di possedere una vita. Ma è una vita spirituale che nasce dal più profondo di noi, non deve nascere dall'esterno per la nostra parte fisica, per questa forma, perché questa forma, e noi ne abbiamo parlato tanto, non ha nessuna consistenza, perché presto appassirà e presto scomparirà dalla faccia della terra, dove nessuno ci ricorderà più. E oggi noi siamo importanti, ci sentiamo importanti, ci sentiamo qualcuno ed abbiamo paura di questa o di quella cosa, perché siamo tutti concentrati nell'attenzione di una vita terrena, di avere una consapevolezza, di avere un rispetto verso gli altri che ci devono guardare quasi come per dire: ‘Guarda, lui è qualcosa di importante!’ no! Non è questa la vita.

La vita è quella di colui che sa prenderla nella maniera più genuina, più semplice, senza egoismo, ma con quell'amore interiore, con quell'ingenuità, con quella parte interiore che ci dà veramente la vita. Solo così noi ci accorgiamo che tutti gli esseri che ci passano accanto non li scorgiamo. Perché? Perché siamo parte di noi, noi siamo presi dalla parte interiore, siamo conquistati dalla parte dello spirito, ed allora tutto il resto scompare. E quando noi prendiamo visione di forme simili alla nostra che parlano e parlano con amore, allora ci accorgiamo che la nostra semplicità ci porta ad essere più che mai in alto attraverso questa forma fisica, perché solo allora possediamo la vita. È la vita più grande, è la vita più bella, è la vita che ci dà la forza di vivere, perché la forza di vivere consiste solamente nel dire:

‘Io Vivo perché sono sveglio!’

Sono sveglio nella mia interiorità.

Sono sveglio nella mia coscienza.

Sono sveglio nella mia mente.

Sono sveglio nella mia parola.

Sono sveglio in quella che è la vista, e si possono vedere le cose giuste di noi stessi e degli altri!

Ma a noi, non interessano gli altri. Prima di tutto dobbiamo pensare ad essere coscienti, ad essere vivi noi! Perché se non possediamo questa virtù, se non possediamo la qualità di dire:

‘Io sono vivo!’ e vivo veramente con la coscienza di vivere dove io sono, non sarò mai vivo, perché *vivo* è la responsabilità, è la coscienza, è quella parte interiore che dentro di noi ci dà una responsabilità, ci dà una certa saggezza: solo allora si vive! Facciamo opere buone: solo allora si vive! Amiamo i nostri fratelli: solo allora si vive! Preghiamo Iddio: solo allora si vive! Perché siamo responsabili di tutte quelle forme interiori – e non esteriori – che vogliono uscire per placare questa parte esteriore di una vita terrena senza esistenza ma solo apparente, e non pensiamo di vivere invece veramente nello strato superiore della nostra piccola forma umana, di essere al di sopra, per essere ancora più a contatto con l’esteriorità dell’universo. Solo tutto questo diventa vita, perché *tutto l’universo si riversa come una scia luminosa dentro di noi, e solo allora noi siamo vivi!* Solo allora noi sappiamo di possedere veramente quella coscienza, quella parte viva di un amore profondo che Iddio ci ha dato. Solo in questa Presenza noi sappiamo di essere UNO!”

*Approfondimenti del Maestro Neri
14-06-89 (01-02-89)*

Cellule viventi e pensanti ed Anima

“Dio ha voluto darci un corpo che facesse da guardiano all’anima, infatti dice che l’anima è prigioniera del corpo.

Questo è importante perché non poteva dare l’anima, che è l’unica parte divina, senza darci un corpo che non fosse adeguato perlomeno alla stessa misura.

Cellule pensanti e cellule vive: le cellule vive dovevano esserci, altrimenti il corpo non avrebbe ragione di vivere. Le cellule pensanti sono tali al momento che sono a contatto con l’anima: è come una lampadina che voi avete e che non si accende se non toccate un interruttore, altrimenti queste cellule, quest’anima non diventa viva.

Allora, le cellule che Dio ci ha dato e che sono a contatto con l’anima, dovevano essere pensanti, trasmesse dall’anima, unione anima, corpo. L’anima trasmette al corpo e fa entrare in movimento il meccanismo per cui tutto il corpo vibra e vive; vive naturalmente pensante perché altrimenti non potrebbe ascoltare quello che è il comando dell’anima e perciò a questo momento, a contatto della nostra anima, il corpo ha delle cellule pensanti.

Perché viene la sofferenza? Proprio perché le cellule sono vive e sono pensanti: se il nostro corpo non avesse cellule vive e pensanti non avrebbe sofferenza, perché sarebbe immune alla gioia e al dolore. Ecco che allora venendo sulla terra, avendo già

il nostro karma ed il proposito di fare il bene, altrimenti sulla terra nessuno di noi verrebbe, noi siamo sottoposti al rischio che vi ho detto.

“La sofferenza fisica è sofferenza spirituale. Non c'è sofferenza fisica se non è spirituale. La parte che soffre non è quella materiale ma è la parte spirituale, perché quando ognuno di noi combina qualcosa di brutto, pensate da dove viene la sofferenza, viene da dentro di noi. Noi si sente questo vuoto, questo grande dolore che ci attanaglia, quasi ci farebbe piangere, ci distruggerebbe in quel momento. Da dove nasce questo dolore, nasce dentro di noi perché l'anima piange.”

“Ma la sofferenza fisica è solamente apparente. Il corpo fisico non soffre, è l'anima che soffre. Se ognuno di noi viene colpito, in maggior parte, la prima cosa che soffre è il nostro orgoglio, il nostro io interiore, prima del male fisico, perché ognuno di noi è la parte offesa o la parte colpita. Perciò questa parte ci serve affinché la nostra parte spirituale, che è l'anima, soffra, non tanto del male che riceve dall'esterno, quanto del male che lei stessa fa. Perché questo? Perché se l'anima dentro di noi è sottoposta, attenti, a fare evoluzione, tutte le volte che sbaglia, cambia, e non è più la parte fisica che soffre ma è l'anima che ha commesso l'errore e che paga di conseguenza.

Dove è la sensibilità? Se il nostro corpo non avesse la sensibilità nessuno soffrirebbe. E da dove viene la sensibilità? Viene dalla ricezione che parte dall'anima; perciò, ricezione-anima-sofferenza.

Il corpo non è altro che una parte esterna, accetta la parte offesa affinché l'anima ne senta il dolore, perché la vera parte colpita è sempre l'anima, cioè l'io interiore.

Non è il corpo che soffre! Attenzione! Un momento, vi spiego tutto. Come è che al corpo viene causato un dolore? Ogni volta che ognuno di noi fa un errore, sbaglia, perché c'è sempre la causa e l'effetto. Voi fate del male... ricade su di voi! Dove ricade? Non sull'anima perché l'anima è intoccabile, non c'è discussione! L'anima nessuno la può toccare!

Perciò come può fare l'anima a soffrire se è intoccabile e se da un male fatto, da una causa c'è un effetto? Allora viene colpito il corpo. È un riflesso: il corpo colpito da un dolore che soffre l'anima.

Viene detto che Gesù sulla croce non ha provato sofferenza, ma è morto di dolore nel vedere tutto quello che esisteva nel mondo, tutta la cattiveria del mondo. Perciò Lui ha sofferto nell'anima, non nel corpo. D'accordo?

Quindi ogniqualvolta voi avete un dolore fisico, non è dolore fisico ma è un dolore dell'anima: da una causa a un effetto.”

IL MAESTRO: Ripeto ancora: la fatica che ha dovuto durare per risvegliare l'anima o lo spirito dal suo dolore, è una cosa che fino allo spasimo, ha dovuto ella, col suo io interiore, interpretare parole confortanti all'anima, affinché l'anima si svegliasse dal suo torpore dolorante, cominciasse a prendere conoscenza, conoscenza del suo stato libero e non più castigato, non più sofferente, non più

plasmato nel dolore e nella solitudine, non più plasmato dalla sua solitudine, ma plasmato nella Luce e nel richiamo divino.

Come poteva avere tale potenza questo corpo? Come una madre dello spirito potesse essere pensante e ragionante fino a risvegliare una luce così meravigliosamente grande? Ho detto prima che è l'eco dell'universo, perciò il vostro corpo faceva da eco interiormente alla vostra anima, al vostro spirito. E chi parlava al corpo? Parlava solamente la voce dell'Altissimo, che trasmetteva vibrazioni al corpo. Così, come questo poteva assorbire e sentire quella Luce, quella vibrazione, per confortare uno spirito tanto dolorante, esso dava a sua volta ogni impulso, ogni pensiero, ogni vibrazione, allo stesso Padre. Perciò vedete, un corpo che voi molte volte idolatrate per la sua bellezza, lo idolatrate per la sua meravigliosa concezione, lo abbellite, lo pettinate, lo fate bello e non sapete invece che anch'esso non è altro che parte divina.

Io vi dico allora fratelli, che molta fatica ha dovuto durare questo stesso corpo. Oggi vi verrà rivelato ciò che non vi è mai stato detto.

Il corpo, vi è stato detto che veniva disintegrato piano piano al momento della morte e ogni cellula ritornava al suo posto per essere rigenerata, per essere ricreata. Ebbene, figli Miei adorati e fratelli, veniva rigenerata perché la vostra anima, il vostro spirito, una volta che doveva ritornare sulla terra, doveva riprendersi le proprie cellule e tutto quello che era l'insieme della propria vibrazione corporale; una volta le cellule rinnovate, reintegrarle e ricostruire il proprio corpo a suo piacimento, secondo la propria esistenza o il proprio karma che doveva svelarsi sulla terra.

Vi chiederete perché le cellule che vanno nell'universo e si dispongono, vengono reintegrate, rigenerate.

“Ogni anima, ogni spirito, ha il proprio corpo. La grande rivelazione che Lui ha voluto darci ora è stata proprio questa: reincarnazione dopo reincarnazione, nell'atto della morte, al trapasso, mentre l'anima sale e va nel luogo del riposo, il corpo si scompone, si disfa e torna a rigenerarsi, già pronto per ritornare poi sulla terra.

Perciò dice: ‘Perché portate così tangibili segni delle vostre vite precedenti, sul vostro volto?’ Perché questo è il vostro corpo! Fatto all'inizio della Creazione, ve lo siete portato appresso, come ora vi portate il vostro vestito. Quindi, questo corpo, il famoso serbatoio cosmico o le famose memorie dell'universo, non sono altro che una conseguenza del vostro corpo che si porta dietro, come un film, tutte le azioni delle vostre vite passate.

Quando guardo in faccia una persona vedo subito se lei è più evoluta o meno evoluta e posso dire le sue vite precedenti. Perché questo? *Perché si porta dietro quel famoso filmato che ognuno di noi può rivedere nel suo luogo del riposo. Altrimenti come potrei fare io a dire a ognuno di voi ‘tu venti anni fa hai fatto questo’... o al bambino ‘tu dieci anni fa hai avuto un incidente d'automobile e ti porti dietro questo’... a quella donna ‘tu hai avuto due mariti’... e via!*

Come potrei fare altrimenti io, se non vedessi questi tratti somatici del corpo che si portano dietro tutto il bagaglio di vite precedenti? È una cosa che purtroppo non

sempre si può dire, non sempre ci fanno vedere, perché non sempre si può parlare, e non si può dire a tutti.

Anche il colore dell'aurea può indicare l'essere più evoluto o meno evoluto. Le nostre Guide hanno detto: 'Qualcuno di voi è premiato e altri no'. Non hanno detto chi è premiato. Avrebbero fatto un'ingiustizia, avrebbero fatto una parzialità! Non sarebbe stato né bello e né spirituale.

Perciò ognuno di noi porta dietro di sé la sofferenza delle vite passate e porta dietro di sé la sofferenza del male che viene fatto sulla terra: giorno per giorno si ripaga. Quante volte abbiamo detto: 'Che giornata ho passato oggi; speriamo di non passarne più!' C'è un perché: la famosa *causa* ed il famoso *effetto*!

Tutto ritorna, così limpido e così chiaro se ognuno di noi ha la pazienza di poter pensare per poter sentire dentro di sé tutte quelle vibrazioni che sente nella propria anima. Proviamo a pensare, in ognuno di noi di entrare nel nostro profondo, entrare nel nostro io; proviamo ad entrare nel profondo di ognuno di noi. Cominciamo a dire quella famosa frase che tanti dicono, ma la dicono così, per convenienza, la dicono così, per soddisfazione, per farsi belli forse davanti alle persone che li stanno ad ascoltare:

CHI ERO - CHI SONO - DOVE VADO.

Allora, per sapere questo bisogna entrare nel nostro io interiore, entrare in quella parte che è la più sensibile. Come si può fare per entrare nella parte più sensibile di noi? Quando siete soli nella vostra cameretta, se chiudete gli occhi e cercate di sdoppiarvi e vedervi di fronte, piano, piano, vedete il proprio io che entra nel vostro cervello, per potersi capire meglio, come se questa massa si dovesse aprire, voi entrate dentro. Comunemente è chiamata ghiandola pineale, questa che c'è qui di dietro, nel cervelletto, e gli Indiani la chiamano *bocca di Dio* e dicono che lì entrano le Vibrazioni divine, entrano le Entità ed entra tutto quello che è positivo.

Se noi si riesce ad entrare, a capovolgersi, rimanendo fermi col proprio corpo, a capovolgersi, come se la nostra anima dovesse uscire per entrare qui di sopra e rientrare dentro, entrare nel più profondo, si vedrebbe allora dentro di noi una luce sottile che piano, piano si ingrandisce. Non avreste più la dimensione di un corpo umano ma la dimensione dell'infinito, poiché da dentro di voi si entra nell'infinito.

Entrando dentro la nostra anima o il nostro spirito o scintilla divina, come voi lo volete chiamare, si entra nel nostro io, si entra in quella parte dell'universo vivo che vive in noi.

Perché questo? Ma perché noi siamo parte dell'universo, noi siamo un qualcosa in miniatura che appartiene all'universo, noi siamo la forma esatta dell'universo:

l'universo che pensa, che è la mente;

l'universo che vede, e sono gli occhi;

l'universo che pulsa, sono i polmoni e il naso;

l'universo che si muove, sono le nostre gambe e le nostra braccia. Senza contare che tutto quello che è dentro di noi, sono parti di meteore che girano intorno a questo nostro corpo infinito: noi siamo la miniatura dell'universo.

Ma mentre Dio, il Suo Spirito, è talmente grande e il nostro spirito è talmente piccolo, entrando dentro di noi ci sentiamo nell'universo e così possiamo veramente conoscere e veramente sentire tutte le sensazioni, tutte le pulsazioni, tutto il calore e tutte le vibrazioni che esistono nel Cosmo; le abbiamo dentro di noi, poiché dentro di noi ci sono tutte le particelle.”

LA DIFFICILE STRADA DELLO SPIRITO

Il Maestro
(20-09-89)

L'umiltà dello spirito

La pace sia con voi.

È l'amore che muove il desiderio di donare, il vivere, il sapere, il perdonare, l'accettare, l'unione di tanti cuori in un cuore solo che palpita nella grande gioia di questi nostri incontri, che uniscono, non solo noi e voi, ma l'universo.

Molte anime che cercano di avvicinarsi a questi luoghi, soffrono perché non riescono ad arrivare, ad avvicinarsi e ne sono consapevoli in questo nostro ciclo che incomincia con tutta la volontà di andare avanti, di riuscire.

Io vi dico con quanta leggerezza noi veniamo a voi. Perché la leggerezza? Poiché lo spirito o l'anima non prova nessun peso e non ha peso. Essa è leggera, trasparente, pura, più trasparente del diamante, più pura di ogni immaginazione: è invisibile, leggera, brillante.

Ecco, quando giungiamo a voi, noi siamo qui ad aspettarvi e soffriamo quando molti di voi mancano. Nonostante i nostri richiami essi rimangono chiusi nella loro cecità. *La leggerezza dell'anima è come il vostro spirito, la vostra anima. Essa è leggera, pura, brillante e soprattutto possiede l'umiltà di dedicarsi, assoggettarsi a questo o a questi corpi.*

Le anime possono spaziare dove vogliono, ma accettano volentieri le umiliazioni, le sofferenze ed il peso materiale di questo corpo che le tiene attaccate sulla terra. Non poteva essere differente per un'anima così pura, così leggera, trasparente, essere a contatto di un corpo per poter vivere su questa terra, ed è felice nella sua accettazione perché sa che un domani vedrà Dio, quale parte di Lui che verrà richiamata.

Come ognuno di voi è chiamato a Dio, la vostra anima è volontariamente imprigionata da questa massa di energia terrena. Ciò fa parte di un disegno da lei stessa scelto e calcolato. Ecco, Io vi dico che mentre il corpo vi assoggetta, lo spirito sale in quell'umile silenzio, in quell'umile accettazione, in quell'umile presenza di una così reale vita vissuta.

Io vi do il Mio benvenuto con la speranza e l'augurio che la vostra anima sia partecipe con la Mia. È il desiderio più vivo, la Mia volontà, il Mio desiderio di avervi presto con Me. Perciò *Io vi dico di liberarvi dal peso del corpo che vi tiene attanagliati alla materia*. Cercate di rivelarlo e liberarlo da questa schiavitù, poiché le Forze superiori che vi sorvegliano e vi accompagnano sono desiderose di una vostra pronta guarigione in tutto. Desiderano un'elevazione della vostra evoluzione, portata sì in Alto fino a toccare il cuore divino.

Immedesimati con Lui, la Vita incomincia, come incomincia questo ciclo, come incomincia questo attimo insieme al palpito del vostro cuore. Liberatevi da tutto per trovare così quella leggerezza interiore che non ha nessun possesso, nessun desiderio, ma solamente l'estasi di un vivere sereno, l'estasi di un vivere nella Luce più grande.

Ecco il principio di questo nuovo ciclo, in cui ognuno di voi, oggi, faccia partecipe il proprio sé. Dimenticando l'io, sviluppate il vostro sé, senza nessun attaccamento terreno, ma con la gioia più grande di essere umili e servire sempre le vostre Guide.

La pace sia con voi.

*Approfondimenti del Maestro Neri
27-09-89 (20-9-1989)*

IL MAESTRO: Io vi do il mio benvenuto con la speranza e l'augurio che la vostra anima sia partecipe con la Mia. E' il desiderio più vivo, la Mia volontà, il Mio desiderio di avervi presto con Me.

“Presto con me...il tempo non esiste, perciò dice *presto*, ma è un presto illimitato, è un presto senza tempo che non ha né principio e né fine.

Io vi voglio con Me, certo! È il desiderio del nostro Creatore dire *Io vi voglio con Me*. È l'unico desiderio, è l'unico riscatto che c'è, l'unica barriera che ci divide fra noi e Lui.

Allora dice *Io vi voglio presto con Me*, perché Lui è già nel luogo della Luce, nel luogo del riposo eterno!

Lui ci vuole ripetere, ci ha fatto porre l'attenzione su questo, dove dice: *“L'anima è leggera e senza peso, senza niente...” Pensate avrebbe tutte le possibilità di non reincarnarsi mai, però accetta volutamente il peso del corpo, si potrebbe liberare;* come addirittura in un punto dice: *‘L'anima sale’*.

L'anima sale senza uscire dal corpo, perché l'anima che è piena di luce, è piena di energia, è piena di tutte quelle caratteristiche che ha solo Dio, e l'anima le ha per eredità, essa sale come un fascio di luce; a poco, a poco illumina il firmamento, essa è libera ad ogni nostra buona azione, essa sale, si scioglie, si espande nell'universo.

Ecco il modo di salire, l'anima è leggera. Dice il Maestro in un punto: *‘Vi invito ad essere staccati da tutto’* perché?

Se la nostra anima, come dice Lui, non ha peso è invisibile, si assoggetta a tutto questo, al suo essere attaccata materialmente alla terra, pensate al suo grande insegnamento dell'umiltà. L'anima che per prima cosa accetta il corpo sulla terra e accetta l'umiltà, è il primo fatto che il Creatore chiede a noi.

È un primo fatto. Invita a essere staccati da tutto, staccati da tutto ciò che è terreno, staccati da tutto ciò che è la vanità, il possesso, il danaro... perché anche Luigi dice in un punto: 'Se voi avete dei beni, io non vi dico di darli via, no! in nessuna maniera! Chi ce l'ha, ce l'ha, solamente non deve essere schiavo di quello che ha, ma fare in maniera di essere libero.'

Tu potresti avere miliardi, miliardi, però devi vivere la tua vita cristianamente senza pensare che hai questo grande tesoro, ché questo grande tesoro ti potrebbe soffocare e ti potrebbe rendere schiavo in questa terra. Ecco la schiavitù! La schiavitù di chi ha! La schiavitù di chi ha e di chi si è accorto di avere!

L'anima che è pura, invisibile e leggera, non ha corpo, non ha peso, così dice il Maestro all'inizio, *si assoggetta con umiltà al peso del corpo. Perché il corpo?* Perché esso è soggetto all'attrazione terrestre e deve essere attaccato qui, quindi l'anima ha bisogno del corpo per stare sulla terra.

Staccarsi dal corpo: ti posso dire che la famosa aurea che hai fuori dal corpo, fa parte dell'anima del tuo spirito, che esce lei: si allarga e si illumina tutte le volte che tu fai un'opera buona. Tu sei più buono, essa sale, si allarga e si illumina.

Perciò è prigioniera perché è lei che vuole essere prigioniera per fare evoluzione.

*Il Maestro
(18-10-89)*

La nostra Anima gemella è Dio

La pace sia con voi, fratelli.

Ecco che questa gioia grande della nostra venuta, questa gioia grande che unisce i cuori più puri, i cuori più liberi da ogni passione, trova l'anima in perfetta sintonia con Chi la creò. Voi tutti dite, e molte volte è stato detto, che l'anima, che è parte divina, spesso soffre, si dispera, si angustia, si sente sola. E allora, se l'anima è parte di Dio, perché deve subire dei processi così duri nel corso della sua vita terrena?

In questa vita soffre, ma vi dico che anche nella vita astrale soffre. Voi pensate per un attimo alla persona più cara che amate sulla terra e che non possiate né vederla nella sua esteriorità di immagine né toccarla. Perciò il vostro pensiero, la vostra natura fatta di una dualità di odio e amore – ma io voglio solo parlare d'amore – essa soffre per una cosa umana. Perché? Perché in ciò che essa ama di più, soffre tanto poiché quella persona fa parte di lei, è anima gemella.

Il vostro spirito o la vostra anima, oserei dire che è molto di più di un'anima gemella con Dio. Allora, perché soffre, perché si dispera, perché non trova pace?

Perché questo contatto del vostro spirito, continuamente con l'Altissimo, trova una sintonia d'amore e disperazione, amore e disperazione continuamente.

Perché questo? Perché la vostra cellula, la vostra anima, ad ogni palpito del suo cuore, mentre il vostro fisico pensa, parla, discute, interiormente ella manda Raggi continui della sua presenza con Dio: a intermittenza lo manda e lo riceve, lo manda e lo riceve. Dove sta la sofferenza e dove sta la gioia?

Questo Raggio, che è come il lampo, arriva velocemente a Dio, perché se la vostra anima è piccola quanto un'unghia, ma ha però la grande possibilità di aumentare in proporzioni gigantesche ed illuminare l'universo.

Non può, per accettazione di penitenza, per accettazione d'amore, però essa, ogni tanto, come il cuore batte, in sintonia con questo, ogni volta che batte manda il suo Raggio a Dio. Allora quest'unione che è perfetta, provoca una gioia enorme; ma il Raggio non può rimanere a Lui altrimenti sarebbe già una fusione fatta. Questo contatto di dire: 'Io Ti amo, io Ti amo, io Ti amo'... è perennemente, continuamente vivo.

Dov'è che soffre? Soffre per lo slancio d'amore del suo essere: mandando la sua vibrazione a Dio, tornando indietro, valuta tutta la sua potenza, tutta la sua ricezione, tutta la sua armonia; tornando indietro soffre, perché forse non ha saputo donare ciò che in quel momento avrebbe voluto dare.

Allora, se la vostra ricezione è perfetta, la vostra dualità è sempre presente: il bene ed il male. Lanciando il vostro pensiero, la vostra vibrazione, quella particella di luce che scaturisce dalla vostra anima a Dio, essa è vita, è viva, è luce. Arriva gioiosa a Dio, si combaciano, si toccano e torna indietro: la disperazione!

Perché questo? *Per ricordarsi continuamente di non ricadere più nell'errore antico.* Ecco che questo gesto simbolico d'amore e dolore, provoca che molte volte voi vi sentite così amareggiati e così vuoti da non sapere il perché, da non sapere cosa c'è che in quell'attimo vi disturba, creando squilibri anche alla vostra natura terrena.

E questo accade ad ognuno di voi. Questa vita così viva, vera nell'eterno presente, si lancia a Lui come a rievocare quel gesto che la condannò. C'è il grande amore nell'avvicinarsi, l'unione con Dio; nel distaccarsi, il dolore per essersi allontanati. *Se gioia grande è nell'arrivare a Lui, altrettanto dolore è nel distaccarsi.*

Perché tutto questo, voi dite? Affinché il vostro spirito sia eternamente vivo, affinché senta, nel toccare il suo grande divino Creatore, quella grande gioia per non dimenticare mai la sua origine.

Ecco perché ad ognuno è stato dato il consenso di questo suo continuo battere alla Porta di Dio: rinnovarsi continuamente per essere eternamente vivo. Amore, distacco, gioia, dolore. Questa sua doppia dualità fa sì che l'anima sia costretta a pensare a Lui, cosicché nessuno possa dimenticare la sua origine.

Voi direte: ma non è forse una penitenza, ma non è forse un castigo, ma non è forse un qualcosa che fa soffrire di più? No, ma è un richiamo che Dio fa al Suo Spirito e allo spirito che vi appartiene, dicendo ogni qualvolta: *"Non ti dimenticare di Me."* E così, ecco che voi siete vivi eternamente in Lui.

È' il grande messaggio, la grande forza dell'amore che al quinto Raggio comincia ad essere alla fine. Cosa significa la fine? Significa che per chi è pronto fra di voi, il quinto Raggio sta per terminare.

Cosa avviene dopo la forza del *quinto Raggio*? Forse avviene subito il *sesto*? No, inizia il lungo riposo, inizia, se voi saprete vincere il *quinto Raggio*, il riposo non più dolorante, ma di un'estasi che vi prepara per la grande missione. Ecco che allora il contatto si fa sempre più vivo, sempre più forte, sempre più bello.

Quindi, se ognuno di voi dovrà pensare al perché deve continuamente battere, immedesimarsi in Lui e poi distaccarsi, sappia che non è un dolore, ma un premio. *Allora non dovrà più piangere quando si distacca, poiché sa con certezza che poi si deve nuovamente ricongiungere con Lui. E questa grande forza, questa grande unione così fraterna, così semplice, porta l'essere umano ad essere un uomo nuovo, un uomo che conosce veramente la Verità, dove la sofferenza umana non esiste più poiché tutto torna ad essere vivo e vita, perché nel sesto Raggio comincia la contemplazione.*

I Maestri che scendono sulla terra, appartengono già da tempo al *sesto Raggio* e vorrei aggiungere al *settimo Raggio*, poiché essi hanno tutta la ricezione e la possibilità di ricevere, comunicare e dare.

Allora, fratelli Miei diletti, impegnatevi senza sforzarvi, nel cominciare a camminare in un'era nuova, poiché in quell'era nuova, non esiste sofferenza umana, ma esiste solamente la sofferenza divina.

Quando voi fate un torto a qualche vostro fratello e poi dopo ve ne pentite, quanto è grande il dolore di aver fatto questo torto! E così voi nel *sesto Raggio* cominciate a dimenticare il torto fatto a Dio, e comincia quella grande interpretazione, quella grande comunicazione che Dio dà agli esseri più degni.

Chi sarà fra voi? Io penso molti di voi. Come farete a riconoscerli?

- Quando ognuno di voi si staccherà da ogni dolore terreno, egli avrà la vita.
- Quando ognuno di voi si sarà staccato da ogni attaccamento terreno, egli avrà la vita.
- Quando ognuno di voi vivrà per fare del bene anche con il solo pensiero, egli avrà la vita.

Ecco che allora con questo contatto che da tempo vive fra Me e voi, con questo contatto che si rinnova e scaturisce su una nuova forma di evoluzione, Mi sentirete molto di più di quanto non avrete fatto fino ad oggi.

Io vi benedico con quella serenità e quella gioia interiore che Io trasmetto ad ognuno di voi; più buoni e meno buoni, per Me sarete tutti uguali.

La pace sia con voi.

Maestro Luigi
(18-10-89)

Difficoltà del passaggio dal quinto al sesto Raggio o piano evolutivo

Dom.: senti, Luigi, quando il Raggio ritorna a noi dopo essere stato al cospetto di Dio, la sofferenza che noi proviamo è la coscienza del distacco originale che avvenne alla creazione. Questa coscienza, si può paragonare alla stessa coscienza che ci rimorde dopo aver fatto un torto a qualcuno, o è una cosa diversa?

“In sostanza è la stessa cosa, perché questa vive dentro di te. Questo andare del tuo Raggio che si espande in Dio e torna indietro, non è altro che ripetere un rito, ripetere un rito fatto sempre con più amore, con più amore.

Siccome sarebbe molto pesante per voi pensare ciò continuamente, ecco che allora la vostra coscienza fa questo rito sfruttando tutte le sensibilità che vivono in te ed in ognuno di voi. Perciò, quando il Raggio tocca Dio e torna indietro, porta con sé tutto ciò che provi nello stato d'animo di quel momento.

Se questo rito si ripercuote continuamente per avere sempre un contatto ben preciso, superiore ad ogni forma umana, superiore ad ogni attaccamento umano, è perché l'anima lo desidera, in quanto essa ormai fa parte di Dio. Non può la tua anima non pensare a Dio essendo origine Sua, perciò vive ancora continuamente in pensiero con Lui.

Quando il Raggio si stacca dalla tua anima, porta via con sé, toccando Dio, tutte le vibrazioni che in quel momento esistono in te, tutte quelle angosce che esistono in te, tutte quelle cattiverie che esistono in te ed in tutti, ma porta anche l'amore che in quel momento esiste in te, porta la pace che esiste in te, porta la saggezza che esiste in te. Perciò questo Raggio che esce porta via tutto quello che trova in quel momento, perché è plasmato insieme. Non può dividerlo, staccarsi, pulirsi ed andare, no, e il dolore torna indietro, perché dietro di sé ha portato la tua coscienza, quella coscienza che ti fa vivere, sognare, morire ed amare.

“Chi soffre di più è meno evoluto, perché quando sarai più evoluto e ti troverai nel sesto Raggio, non soffrirai, ma saprai pulsare con ogni battito del tuo cuore ed i tuoi Raggi saranno tutti buoni. Lì, a poco a poco, tutto si purifica, la tua anima si purifica: tocca, prende e assorbe, mentre ora batte e ritorna.

Dopo sarà ben diverso, poiché il tuo Raggio, la tua espulsione, la tua anima batte a Dio, ed essendo pura, con pensieri puri, raccoglie e porta dentro di sé: batte, raccoglie e porta dentro di sé, fino a che la tua anima non sarà pura per entrare nel settimo Raggio. Il difficile è dal quinto al sesto Raggio, poiché dal sesto al settimo la tua strada è molto più breve in quanto hai più conoscenza, sei più buono ed è perciò anche più breve arrivarci. La parte più difficile è dal quinto al sesto Raggio o piano evolutivo, come lo vuoi chiamare.

Chi soffre meno è più evoluto, chi soffre di più è meno evoluto. Ne avrà più meriti? No, non ha più meriti perché soffre di più, in quanto doveva fare più evoluzione prima!

Io ho detto che il tuo Raggio che batte a Dio porta tutto quello che c'è dentro di te: personalità, umore, ragione, rabbia, odio, amore. Perciò se non è evoluto come l'altro, è colpa sua, non dell'altro che soffre meno, poiché questo pulsare continuamente è esistito sempre ed esisterà sempre di più."

Dom.: nel momento attuale di tempo spirituale che viviamo, di questo *quinto* Raggio, la vibrazione che portiamo verso Dio e che si porta dietro delle scorie umane nostre, non serve per purificarci come avviene nel *sesto* Raggio o serve lo stesso per purificarci un po'?

"Mentre nel *quinto* Raggio la sua purificazione è solo di dolore perché il pulsare è un rito che si ripete per essere sempre a contatto con Dio, nel *sesto* Raggio la cosa è ben diversa. Avendo fatto un passo di un'evoluzione molto maggiore, soffre meno. Allora il Raggio che batte arriva pulito, o per lo meno in parte, molto più evoluto. Quindi non solo batte e torna con dolore perché è stato respinto da tutte le negatività che esistono in questo slancio, ma addirittura accoglie con sé quella vibrazione, quella Luce, quella parte divina portandola dentro di sé, poiché quella che è la tua anima e quella che è la Vibrazione divina non sono altro e diventano una solita cosa."

*Approfondimenti del Maestro Neri
25-10-89 (18.10.89)*

All'inizio della Creazione e il grande amore fra noi e Lui

"Allora, prima di tutto qui si sta parlando di una cosa meravigliosa di questo messaggio che ci hanno dato, c'è un qualcosa che veramente ci dovrebbe esaltare tutti, perché il Maestro, che ha spiegato questo, ci ha spogliato totalmente del nostro essere, del nostro corpo, in un dialogo che ha voluto fare fra noi e Lui. Ha voluto questo perché la nostra penetrazione, la nostra confessione, il nostro dialogo, il nostro amore scaturisse più, non da un pensiero di corpo, non da un pensiero di mente, ma da un pensiero di anima.

Questa è la prima cosa su cui ognuno di noi dovrebbe parecchio riflettere!

Ecco! Allo stato puro! Ci ha riportato all'inizio della creazione, all'inizio proprio del grande amore che c'era fra noi e Lui, quando siamo stati attratti da questa origine divina della nostra vita. Ci ha spiegato che mentre il corpo vive, il corpo pensa, il corpo fa tutto, lavora e parla, *l'anima accudisce il corpo*. Siccome l'anima è parte Divina, perciò è quasi illimitata nel suo pensare, nel suo tutto, perché non ha mezzi, non ha freni, non ha nulla, perciò mentre dà la possibilità al corpo di fare tutto quanto,

essa è in perfetto contatto con Dio, questo contatto che all'origine è stato così, fin dall'inizio della creazione. Il Maestro vuole farci soffermare su ciò che fu, ciò che è, ciò che sarà: l'eterna presenza di Dio in noi, noi nell'eterna presenza nostra in Lui.

Ce lo spiega parlandoci di questa grande pulsazione che esiste in noi, della nostra anima distaccata dal corpo; in quel momento è a contatto con i nostri Maestri, ella pulsa e lancia via il suo raggio che poi ritorna a noi come dire: ecco! Come se non si volesse mai staccare, ripete un rito di quello che fu all'inizio della creazione. Mentre questo essere, nato, non direttamente, ma indirettamente da Dio, si era avvicinato a Lui godendo di tutto, oggi risente questa Sua presenza. Come fu scagliato lui ripete il rito: tornare e uscire, tornare e uscire!

Questo è un fatto che ci tiene legati sempre a Dio, davanti a Lui, perché? Perché se non fosse così, noi non sentiremmo più la Sua presenza, noi saremmo distaccati completamente da tutti i Suoi pensieri e da tutti i Suoi desideri, come sono i nostri pensieri e i nostri desideri di un'origine che vive in noi e che non potrà mai, mai in nessuna maniera essere cancellata. Dio vibra, vibra in noi, noi vibriamo in Lui; già spiegato in altre bobine precedenti, oggi si ripete in maniera più chiara, più schietta.

Non potrebbe l'anima vivere da sola se non pulsasse in Dio, se non mandasse il Suo raggio così potente da ritornare a Lui, come arrivare a dire: io Ti amo, o mio Dio! E torna, perché non ha la forza per poter rimanere, non ha la forza perché non ha ancora quella purezza e quella volontà, quel desiderio eterno di dire: 'Io sono qui e ci rimango! Sono con Te o Signore!' No, niente, non ce l'ha, perché ognuno di noi si stacca continuamente da Dio!

Quante volte in tutto il giorno, durante ogni momento nostro pensiamo a Dio e ci sentiamo quasi esaltati, ma è come un fiammifero che si accende e si spegne contemporaneamente, perché? Perché dentro di noi non abbiamo quella purezza, non abbiamo ancora raggiunto quello stato per poter vivere, sognare e vibrare in Lui, perché, come dice qui il Maestro, *una volta arrivati, non avete la forza e dovete tornare indietro: gioia e dolore!*

Ecco, questa gioia e dolore: la gioia, ché quando si arriva a Lui, si arriva quasi a toccarLo, e questa grande gioia è come dire: 'Sono arrivato!' E tornare indietro è il dolore di riscatto. E qui guardate, sta parlando solamente di una sintesi della nostra anima!

Non c'entra più il karma, non c'entra, qui, quasi più nulla, c'entra solamente un atto d'amore della nostra anima che vibra in Lui e Lui vibra in noi!

Ci aspetta! Aspetta proprio di essere toccato, proprio come per dire: 'Bravo! torna! prova ancora!' È come quello che salta, salta, salta fino a che non riesce a superare il grande ostacolo... ma riuscirà! Come noi, ognuno di noi riuscirà, perché questo fa parte della nostra origine!

E Lui ci aspetta lì e fa parte, e ci ha portato molti esempi, oltre a questo dell'anima, che è la parte della nostra reincarnazione. Quando ci stacciamo, ci reincarniamo, poi torniamo a Lui come se fosse l'ultimo giorno di un trapasso, torniamo a Lui e poi ritorniamo qui.

Ci sono tanti di quei simboli, ci sono tante di quelle spiegazioni in questo discorso che tutto combacia e diventano eternamente uniti, uniti in quell'unica

espressione che è solamente il desiderio grande di viverlo, pensando a Lui, solo a Lui e basta. Non ci sono altri mezzi, non ci sono altre vie, e questa cosa, questa speranza vive in noi. La nostra anima, mentre lascia che il corpo si sfoghi in tutte le sue... ella è sempre in contatto con Dio, si stacca, Lo bacia e ritorna, come se dicesse sempre: *'Io sono presente in Te! Eccomi, io sono presente, io sono presente!'* Se non ci fosse questa continua presenza, forse l'anima, il nostro spirito, non avrebbe nessun motivo di potersi salvare.

E questo è il grande premio, è il nostro lavoro di ogni giorno, e per questo noi riusciamo a vincere tutti gli attimi, non dico tutti i giorni, tutte le ore, ma tutti gli attimi della nostra vita; noi riusciamo ad accumulare una piccola scintilla per togliere da noi un qualcosa, per rinnovarsi eternamente, fino a che non arriveremo a dire: *'Ecco ho fatto un passo avanti, ho salito un gradino di evoluzione.'* Siamo arrivati al quinto gradino di evoluzione, purtroppo dice, con dispiacere, non tutti, solo pochi hanno questo privilegio.

Il quinto stadio, lasciare il quinto stadio, non ci si accorge cos'è il quinto stadio, perché non ci si può accorgere di questo! È solamente che un bel giorno ci sentiamo cambiati, ci sentiamo più buoni, ci sentiamo eternamente liberi da tutti gli attaccamenti terreni. È questa l'esaltazione del nostro spirito, è questa l'esaltazione della grande evoluzione: quinto stadio, stop, finito! Come un premio, ognuno di noi ha il lungo periodo di riposo!

Cos'è il lungo periodo di riposo? La perfetta contemplazione con Dio!

E questo dopo il trapasso, quando uno ha raggiunto il quinto piano, deve per forza trapassare e di là non farà altro che essere in contemplazione con Lui, perché ha già raggiunto un qualcosa che lo rende libero, lo rende felice.

Ecco che allora, quando ritornerà sulla terra, nel sesto raggio evolutivo, egli, dice: *'Non sarà più un uomo, ma sarà un qualcosa di più, verrà sulla terra per missione, per essere un Maestro.'*

Non credete che quando uno ha raggiunto il sesto stadio possa essere completamente libero, scordatevelo! Ma avrà le tentazioni più dure che voi non immaginate nemmeno! Non è difficile arrivare, difficile è saperlo mantenere!

Il Maestro parla di anime gemelle, e dice: *'Voi vi ritrovate, molti di voi sono anime gemelle'*. E vuole spiegare con una simile frase cos'è l'anima gemella. L'anima gemella, non è altro, dice... qual è l'anima gemella più grande di quella che ci può essere tra voi e Dio? Ecco l'anima gemella, la più perfetta.

Così, ognuno di voi, quando vi ritroverete come anime gemelle sulla terra, non litigherete, vi amerete, perché siete sicuri che quello che avete, fa parte di voi, è veramente parte viva di voi!

L'anima gemella, è come una moneta, un giorno ci spiegarono, che ha bisogno dello Yin e dello Yang; la moneta ha due facce, eppure è una moneta sola e se mancasse una faccia non sarebbe più una moneta. E così noi, siamo tutti come *mezze monete*: ecco perché ci sono l'uomo e la donna!

Non ci potrà essere anima gemella se due veramente non si comprendono, non si amano fino a dire veramente: *"Io vivo in lui e lui vive in me."*

Cos'è l'anima gemella? Una scintilla favillare che esplode e si divide

Noi siamo anime gemelle perché siamo distaccati. Ma ognuno di noi è anima gemella dell'altro, più evoluto e meno evoluto. Molti si comprendono e molti no; quelli che si comprendono sono molto più vicini come sentimento di spirito e di anima. Quelli che non si comprendono potranno essere anche anime gemelle, ma molto distanti, e allora l'uno deve aiutare l'altro, se veramente si amano, perché noi vogliamo fare un'Anima di gruppo, ma se tutti noi non ci si ama veramente, non si potrà mai essere nulla!

Quest'Anima di gruppo è solamente un'apparenza, è solo uno scritto in un cartello, in una cornice che può fare una bella figura perché è risonante, bella: bella immagine, bei colori, bello tutto, ma manca il contenuto! È ognuno di noi che deve esplodere verso l'altro! Io, quando vi trovo, vi voglio sempre abbracciare, vi voglio stringere, vi vorrei amare, ma non lo faccio e non lo farò mai, perché non lo voglio fare, perché il primo abbraccio deve essere spontaneo, deve essere spirituale, deve essere veramente di un'anima gemella, *di una cosa sola, di un'evoluzione unica, di un solo piano.*

Questa è la prima parte, la prima introduzione che ho voluto portare anche per dare libero sfogo a chi vuole parlare, vuole fare domande.

Perciò ricordatevi, non basta arrivare al quinto raggio, passarlo il quinto raggio, bisogna saperlo tenere, bisogna sapersi capire, bisogna sapersi amare. Chi è fra di voi che ha più simpatie verso l'uno o verso l'altro? Tutti! errore! bestialità! Non dovrebbero esistere queste cose. Che razza di anima gemella siamo? Dov'è questo spirito, contatto di un'Anima di gruppo? Voi ve lo siete sognato! Buttate via tutte le simpatie e le antipatie, amatevi, abbracciatevi, allora, solamente allora, possiamo dire: 'Ricominciamo a formare un'Anima di gruppo.'

Pensate quanto ognuno di noi può essere distante verso l'altro, ma questo amore deve essere spirituale, deve scaturire da noi, dentro di noi, *come una fontana limpida che scende dalla montagna e porta la sua energia a valle.* Ognuno di voi porti la sua energia nel cuore verso chi non la conosce, ma non verso chi non ci cerca; per chi non ci cerca non è giunto il momento, non gli possiamo fare violenza, ma solo chi ci cerca! Portate allora questa scintilla nel vostro cuore, quest'energia, tutte queste belle parole che da ormai sette anni ci hanno dato in tutte le lingue, in tutti i versi e ci hanno detto alla fine come si deve fare: amarsi, sciogliersi, essere uniti con l'unico Creatore che ci ha dato la vita e che ci chiama, ci si congiunge e ci si lascia.

Perché non ci proviamo veramente a unire nel vero senso della parola, affinché ognuno di noi si possa dire: 'Io amo il mio fratello, amo la mia sorella veramente, ma l'amo con un cuore che è limpido, pulito!'

Allora incominciamo a fare l'Anima di gruppo, *così difficile e così lontana.* Ci ha spiegato con quanto amore arriviamo a Lui continuamente, battiamo, si batte e si ritorna, si batte e si ritorna, si prova gioia e dolore!

Proviamo veramente e accettiamo di ascoltare il nostro cuore per un attimo, nel silenzio, ognuno di voi nella vostra camera, ascoltate in meditazione solo il palpito del vostro cuore e sentirete quell'energia che esce molto più grande di quanto ognuno di voi possa immaginare.

Ha detto: 'La nostra anima è grande quanto un'unghia! Però ha tanto potere da illuminare, espandersi in tutto l'universo! Esempio bellissimo, e non potrebbe essere diversamente *perché noi siamo di origine divina!*

Ma la sappiamo conoscere?

La sappiamo interpretare?

La sappiamo parlare?

La sappiamo divulgare nel vero senso della parola?

Ecco! Ogni qualvolta, allora, che voi farete una carezza o direte una parola buona a uno, il vostro raggio divino arriverà al cuore di Dio e tornerà indietro se non l'avete saputo fare, e proverete il dolore, sempre, continuamente, continuamente. Questo è l'inizio!"

Approfondimenti del Maestro Neri

15-02-92 (18-10-89)

IL MAESTRO: Il vostro spirito o la vostra anima, oserei dire che è molto di più di un'anima gemella con Dio. Allora, perché soffre, perché si dispera, perché non trova pace? Perché questo contatto del vostro spirito, continuamente con l'Altissimo trova una sintonia d'amore e disperazione, amore e disperazione continuamente.

Perché questo? Perché la vostra cellula, la vostra anima, ad ogni palpito del suo cuore, mentre il vostro fisico pensa, parla, discute, interiormente ella manda Raggi continui della sua presenza con Dio: a intermittenza lo manda e lo riceve, lo manda e lo riceve.

“Se qui abbiamo delle anime gemelle, ma l'anima gemella più bella di ognuno di noi è lo spirito di Dio: quella è l'Anima di tutte. Perciò *ognuno di noi è anima gemella di Dio. Siamo anime gemelle in spirito*, perché l'anima gemella non è gemella nel corpo, nel pensiero, nella mente, siamo anime gemelle in spirito. Perché la famosa scintilla favillare che esplose, si scisse lo spirito, perciò se siamo uniti come anime gemelle, siamo uniti in spirito, che è molto più grande di un'anima gemella di carne.

Come i gemelli nascono, *sono uguali, identici nella loro forma, ma non nel loro spirito*, perché possono avere due caratteri e due karma ben diversi.

Ma le anime gemelle, prima di tutto quelle umane, si devono aiutare, si devono conoscere per fare maggiormente un'anima sola, devono vivere della propria esperienza, della propria sofferenza. *Le anime gemelle se sono veramente in sintonia, allo stesso stato evolutivo, si sentono, si incontrano giorno e notte, nei sogni, nella*

strada, nei pensieri. Quante volte abbiamo sentito di anime gemelle umane, parlo della carne, che uno veniva frustato e l'altro sentiva le frustate... erano solamente anime in carne.

Pensate, due anime gemelle in spirito, perché bisogna che siano in eguale evoluzione dello stadio evolutivo, o regno o come si vuol chiamare, che è sempre la stessa cosa, si sentono, si percepiscono; soffre una e soffre l'altra, se sono allo stesso stato evolutivo, se non lo sono non si percepiscono. È solo quello che è avvantaggiato, che percepisce l'altro e soffre per l'altro, l'altro non lo sente, perché essendo in uno stadio inferiore non può percepire l'anima gemella che è in stadi superiori.

Pensate allora, che Dio, *essendo superiore a tutto l'universo, ci sente tutti, nessuno escluso, ma noi non possiamo sentire Lui.* Perché certamente noi non saremo mai in parte evolutiva nello stesso piano di Lui, questo è chiaro. Solo quando saremo in Lui, arrivati, entreremo in Lui, allora perderemo la nostra personalità, tutta la nostra coscienza e le nostre vite passate, le sofferenze e saremo una goccia nell'oceano, saremo parte di Lui, perciò penseremo come Lui perché saremo Lui. Questa è verità.”

IL MAESTRO: Dove sta la sofferenza e dove sta la gioia?

Questo Raggio, che è come il lampo, arriva velocemente a Dio, perché se la vostra anima è piccola quanto un'unghia, ma ha però la grande possibilità di aumentare in proporzioni gigantesche ed illuminare l'universo.

“Pensate, la potenza del nostro spirito! Benché la nostra anima sia tanto piccola come un'unghia, arriva a spaziare nell'universo, perché? Perché è divina, è parte di Dio. Se noi pensassimo continuamente che dentro di noi esiste Dio, tutti si sarebbe più buoni: nessuno ucciderebbe, nessuno ruberebbe, nessuno soffrirebbe più perché già superiore, nel suo modo mentale, ad ogni sofferenza umana! Già si staccerebbe come pensiero.”

*Approfondimenti del Maestro Neri
20-12-89 (29-11-1989)*

La mente, gli occhi, il cuore

“... d'altra parte si divide il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. L'anima si può dividere nella mente, negli occhi, nel cuore, tutto questo perché? Perché ognuno di noi possa concentrare tutto se stesso in quella parte interiore che in quel momento vuole usare.

Dividere, dividere per unire, questa nuova esperienza che il Maestro ci insegna, che la nostra non è più una dualità dal momento che dice: 'Non sono più due cose, ma diventano tre.'

Pensate, si viene finalmente a conoscere che la dualità a questo momento non esiste, o perlomeno esiste solamente nella maniera in cui noi la vogliamo adoperare e far vedere quando ci fa più comodo; cioè, se si vuole fare del bene tutto si concentra e diventa bello; è solo nel male che noi non possiamo adoperare l'anima, perciò l'anima non potrà mai essere soggiogata, istruita, adoperata per fare del male.

Allora tutto quello che è male è solamente l'istinto, quell'istinto che ognuno di noi butta fuori.

Esperienza nuova! Infatti è un'esperienza nuova perché ognuno di noi dovrebbe dire: 'Mi concentro sulla mente per pensare, e l'anima, ad un certo momento, lì si adopera per pensare.'

Il Maestro ci ha voluto dire che si divide in tre parti, pur essendo una cosa sola, perché l'anima, lo spirito sono una cosa sola. Si divide in tre parti perché noi possiamo fare questa scissione, come d'altra parte ci hanno insegnato che la nostra anima è tanto piccola come l'unghia di un dito, però può illuminare tutto l'universo.

Perciò, questa grande espansione che parte e che esce fra di noi e può essere divisa nella mente, perché Lui non ha diviso tanto l'anima quanto ha diviso i nostri modi di sentire e di vedere: la mente, gli occhi, il cuore. Adoperate l'anima per questo e allora in questi tre punti capitali, questi tre punti più importanti, vedrete la luce dell'anima, come se ci fossero veramente tre fasci. D'altra parte il sole non butta tanti raggi? Ma il sole è unico!

E così, ecco questa nuova esperienza di sapere che la nostra mente è l'anima, che la nostra vista è l'anima, che l'anima esiste contemporaneamente nelle emozioni del nostro cuore e nella nostra intelligenza che è la parola.

E questo è un fatto sperimentale, perché quando uno pensa, deve concentrare tutto se stesso e pensare: 'Io nella mia mente ho l'anima!' Adoperare la presenza dell'anima nella nostra mente, adoperare la presenza dell'anima nella nostra vista, adoperare la presenza dell'anima nel nostro cuore: *amare con l'anima!*

Questo amore così profondo che nessuno potrà mai toccarne la fine, perché la nostra anima è piccola quanto un'unghia, ma è grande come l'universo. Perciò, pensate, questa cosa sperimentale che ognuno di noi vorrebbe adoperare e metterla in atto, arriverebbe ai confini di se stesso, poiché ognuno di noi è *universo!*

Il nostro cuore è universo, la nostra vista è universo, perché basta battere le ciglia e guardare in alto e si può vedere la stella più lontana, limitata certamente da questo guscio, da questo scafandro, da questo legame che ci tiene prigionieri, però questo è il più meraviglioso esempio che ognuno di noi può dare. La mente, come può arrivare lontano? Con la mente noi sappiamo che si riesce a guarire, a comunicare, a sentire.

Siamo presenti, presenti nell'anima; siamo presenti nell'anima che non si divide, ma illumina le tre parti più importanti del nostro corpo: la mente, gli occhi, il cuore.

Questo, se è veramente una cosa sperimentale, è anche molto difficile a raggiungere, perché è molto difficile sentire presente la nostra anima e adoperarla per la nostra intelligenza, adoperarla per la nostra riflessione, adoperarla per la nostra comunicazione, adoperarla per il nostro equilibrio e per la nostra evoluzione!

E ciò teniamolo sempre presente. Questa è una bellissima esperienza, è un bellissimo contatto, è un nuovo modo di vedere le cose, programmarle, sentirle, adoperarle.

Con la mente si può essere vicini, con la mente ci si può amare, con la mente ci si può distruggere, con la mente si può essere insieme alle persone più care, lontane migliaia di chilometri, eppure vi posso dire che la mente è lì presente! E se noi sappiamo adoperare queste sensazioni, se sappiamo adoperare la mente, questa nuova esperienza, non solo ci fa sentire accanto alla persona che si ama, ma si vive accanto a lei.

Ecco qual è la cosa più importante, è la cosa più bella che il Maestro ci abbia detto:

“ESSERE COSCIENTI DI AVERE UN’ANIMA!”

LA VITA EVOLUTIVA DELLO SPIRITO

*Il Maestro
(14-11-1990)*

L’inizio del nostro viaggio terreno

Ci sono tre aspetti così importanti della vostra lunga vita terrena! Io vedo nel lontano vostro tempo, quella prima fase iniziale della vostra anima, dove il corpo ne aveva preso esistenza. L’anima, soggiogata, a mala pena respirava e si poteva così dibattere dentro di questa, ed era doloroso vedere questi piccoli spiriti ricoperti dall’anima e dal corpo poi, che veniva a soggiogare, a trovare quella lunga esperienza.

Ma fino a che il corpo aveva il sopravvento sull’anima, – lo spirito viene dopo – l’anima, soggiogata, non poteva reagire e rimaneva inerme allora il vostro spirito.

Ma quando la riflessione poté prendere conoscenza, l’anima attingeva dallo spirito e si dibatteva col corpo per tenerlo lontano da sé. Ma tutto questo poteva essere così, inutile, poiché non poteva mai con tanta precisione vincere le sensazioni del corpo, poiché allora *l’anima, comandata dallo spirito si dibatteva, si dibatteva dentro il vostro corpo per liberarsi e per prendere coscienza.*

Sentiva di essere viva, ma non aveva ancora una conoscenza sufficiente per poter reagire e vincere i propri ostacoli nell’attimo della vostra vita terrena. *Ma quando poi la conoscenza poté arrivare finalmente completa, umile, cominciò la fase successiva della dualità.* Di questa dualità tanto ne abbiamo parlato, questa dualità tanto ha confuso le menti umane.

Ecco che allora, questa grande forza di dialogo incominciava nel cuore dell'anima, poiché *lo spirito iniziava a sorgere, cominciava ad essere vivo, mentre l'anima prendeva conoscenza, e più conoscenza prendeva l'anima, più vivo diventava lo spirito. Questo spirito già sorrideva della sua vittoria; anche se vedeva un avvicinarsi lontano, ella sorrideva interiormente.*

Il corpo, soggiogato dall'anima, comandata dallo spirito, si trasformava sempre più bello. Perché, voi dite, se il corpo è negativo si trasformava sempre più bello?

Perché a mano a mano che l'anima prendeva il sopravvento sul corpo, liberata da mille sensazioni, liberata da mille intrighi interiori che solo il corpo poteva dare, esso veniva affinato, risplendeva, prendeva una conoscenza ed un'apparenza più divina che materiale.

Ecco la grande trasformazione, la sintesi, la bellezza cosmica, poiché lo spirito prendeva finalmente visione, si liberava, cominciava a liberarsi dai fardelli terreni, illuminava lo spirito, illuminava l'anima e l'anima a sua volta, di riflesso, illuminava il corpo e il corpo prendeva sufficientemente forma di una trasparenza.

Si dilatava, prendeva conoscenza, una conoscenza terrena, una conoscenza astrale. Perché? Perché *il vostro corpo è fatto da milioni di atomi, ma sono astrali;* perciò anche il corpo diveniva sempre, a mano a mano, più bello esteriormente, più trasparente; gli occhi si illuminavano di una luce vera, di una luce meravigliosa.

Ecco che con l'andare dei secoli dopo secoli, lo spirito era Vita, era Luce. L'anima perdeva il suo controllo, perché ormai dominata dallo stesso spirito diveniva libera, non si dibatteva più, diminuiva nella sua essenza esteriore, prendeva forma di Luce.

A mano a mano diveniva separata dal corpo e dallo spirito. Essa era una cosa a sé, ma veniva invasa da questa Luce dove a poco a poco rimpiccioliva e splendeva. Ritornava ad essere, in ogni sua particella, *universale*, tornava a far parte, a poco a poco, della creazione divina.

Mentre l'anima faceva questo, lo spirito si ingrandiva. *Il dialogo allora non era più tra corpo ed anima, il dialogo ora si confondeva tra lo spirito ed il corpo. Il corpo perdeva la sua potenza, perdeva la sua essenza; a poco a poco esso ritornava, da dominatore, dominato.*

Ecco la grande evoluzione del corpo e dello spirito. Mentre l'anima spariva, lo spirito ingrandiva e si innalzava. Il corpo diventava sempre, a poco a poco, più brillante, dominato dallo spirito.

Ecco che le vostre membra non sono più affaticate come un tempo, sono libere; e il vostro pensiero, non più affaticato, ma libero; la vostra parola, non più affaticata, ma libera. *Lo spirito, ora, in ognuno di voi, domina il corpo.*

Ecco perché non sono più ammessi tanti errori, perché avete acquisito intelligenza, esperienza; avete acquisito quella volontà e quell'espressione di vita, di luce. Allora, piano piano, con questa conoscenza che voi avete oggi, avete quasi soffocato il corpo. *Per questo sbagliare oggi è un reato più grande, perché il vostro sbaglio nasce da una volontà effimera, da una volontà che non appartiene al vostro spirito.*

Sono forse le ultime volontà del vostro corpo che si dibatte ancora qualche volta per riprendere la supremazia e godere gli istanti di una vita terrena? O forse il vostro

spirito che illumina tanto sia il corpo come se stesso, molte volte ancora pecca di superbia? *Perché il pericolo nell'evoluzione dell'essere umano, terreno, trova questa difficoltà nella superbia. Non vorrei che qualcuno di voi cadesse come successe trilioni e trilioni di anni fa.*

Se il vostro spirito prende conoscenza, che rimanga nella sua umiltà, altrimenti non avrebbe vita su questa terra. Ecco che allora la superbia non sta bene in voi.

Io vedo i vostri spiriti che brillano come tanti diamanti di luci diverse: un bellissimo azzurro chiaro chiaro, un celeste tenue che brilla; vedo un verde più chiaro della vostra erba, che brilla e manda raggi luminosi. Vedo il vostro spirito colore giallo trasparente che brilla!

Pensate, se in voi nascesse questa piccola superbia di dire oggi 'io sono!' A poco a poco verrebbe ricoperto ancora da queste scorie, ed allora ci vorrebbero tanti, tanti milioni di anni ancora, *mentre il vostro arrivo è vicino*, ma è vicino grazie alla vostra umiltà, grazie al vostro posto con umiltà seguito.

Ecco che l'aspetto dello spirito diviene vita, una vita vera, poiché i vostri Maestri non erano più di carne, ma solo di Luce vera! E questo Io desidero, di vedere ognuno di voi brillare del proprio colore, come tanti piccoli e grandi diamanti che né il vento né la pioggia consumano, né la tentazione corrode, ma brillano di una luce propria, finalmente vivi!

Ecco, ognuno di voi, in questo momento Io vedo così. *Non vi sciupate nell'illusione della vita, è solo illusione!* Sembra una favola raccontata dal vecchio saggio accanto al fuoco, raccontata a dei bambini!

L'espressione della vita! Come tutto diventa facile, come l'intuito si scioglie e accarezza l'universo e la Verità, poiché in voi c'è universo, c'è Luce, c'è Verità... ma c'è l'umiltà? Ancora no, non per bene. Essere l'ultimo può valere essere il primo! E questa verità non va mai disconosciuta, sentita, udita; dalla parte del cuore, sentita ed amata.

Soltanto così il vostro corpo sarà solo una favola, un'apparenza, l'illusione! Poiché allora in voi dovrà vivere solamente lo spirito! Ecco perché i vostri Maestri erano Luce!

Vincetevi, amatevi fra di voi come tanti cristalli trasparenti, che le vostre luci si sprigionino l'uno dall'altro e abbracciatevi così, come spirito, come luce di cristallo puro!

Lasciatelo il sesso, che è solo un'illusione diabolica, dove non si trova la bellezza della vita, ma solo lo smarrimento ancora dei vostri sensi. Non avrete pace se amerete sessualmente.

- Amatevi in spirito, amatevi come la luce dei vostri cristalli, poiché essi sono puri e sono Luce.
- Amatevi con la bellezza del vostro sguardo, perché non è l'occhio terreno, ma è l'occhio della Luce.
- Amatevi coi pensieri della vostra mente, perché sono i pensieri del vostro spirito.

È questo ch'Io vi dico, fratelli Miei. Io sono nella Verità, qui, perché voi siete nella Verità, voi siete nella presenza della Mia Vibrazione, nella presenza della Mia Parola.

Voi siete nella Mia presenza, poiché la Mia presenza è Vita. Voi siete nella Mia presenza, perché la Mia presenza è Luce, e Io vi porto la Luce. Non vi porto l'inganno, non vi porto il tradimento, non vi porto i cattivi pensieri, come qualcuno di voi in questo momento ha, ma Io vi porto la bellezza dello spirito!

E in queste mani giunte, Io dono a voi il Mio calore, che il Mio calore è Luce. Io dono a voi, come fonte meravigliosa, questo gorgoglio del fiume della Mia Luce che brilla, dove non c'è acqua, ma è solamente Luce! Allora dissetatevi a questo Mio ruscello, perché esso vi darà la vita.

Se Io sono in voi, come fate a dire che voi non siete in Me? Se Io Mi offro e Mi dono a voi, come nel sacro momento di una comunione, come fate voi a dire: "Dio non è in me?" *Poiché non siete più voi a venire a Me, ma Io che sono dentro di voi. Perciò non potete più dire: "Io sono carne," ma dite: "Io vivo perché Dio vive in me."*

E allora camminate, parlate, sorridete, urlate, chiamate e offrite, non più il vostro corpo, ma quello spirito che avete dentro di voi e che non vi appartiene, se la vostra superbia è tanto grande da dire: "Io sono!"

Perciò, quando voi offrirete parole buone a chi soffre e a tutti coloro che incontrerete lungo la via, voi offrirete Me, poiché Io sono in voi e sono nel vostro spirito e nella vostra Luce. Perciò *non dite più 'io ho fatto, io ho detto,' perché Io sono in voi, perché Io l'ho voluto!*

Allora voi offrite Me, non una parte di voi, la parte di voi è solo nell'azione. Non potete offrire voi stessi se ancora il vostro spirito non è proprio puro; offrirete una parte di voi che non è bella. Ma quando il vostro spirito sarà veramente puro, allora una parte di voi la potete dare a chi non l'ha. Ma non potete dare una luce malata, altrimenti date la parte peggiore di voi.

Ma se Io vengo in voi, e voi offrite la parola, i pensieri, le azioni, offrite Me. Sarà cosa gradita a chi la riceve ed a voi che l'avete offerta. Ecco la vostra azione nel mondo, che dovete fare. Se parlate, non è la vostra parola, ma è una parte di Me. Come Io mi offro a voi, Mi offrirò a tutti coloro che voi vorrete. Perciò, parlate, donate, perché voi offrirete Me come Io Mi sono offerto a voi.

La Luce sia in voi ora e sempre, ogni giorno di più.

Pace a voi.

*Approfondimenti del Maestro Neri
21-11-90 (14-11-90)*

*L'origine dell'anima e l'inizio della nostra
vita evolutiva*

“C'è qualcosa di più meraviglioso, sottile, fine, che fa capire come è nata l'anima. Lo spirito che si è staccato all'origine, si sa. Come si è formata l'anima? Quando lo spirito fu gettato nell'universo fu ricoperto di scorie: quella è l'anima.

L'anima doveva fare da guscio allo spirito, doveva fare e doveva vivere, perché per essere a contatto con lo spirito doveva essere per forza viva, per forza cosciente, anche se a quel momento, incosciente, perché non aveva la preparazione per poter comprendere.

Pensate la grandiosità di questo che il Maestro ci spiega, e ci fa intuire e lascia a noi l'intuizione per poterne parlare: *è nato lo spirito, è nata l'anima!*

Dal momento che si stacca da Dio, ricoperta di scorie, l'anima è pronta al servizio dello spirito, ma non poteva in quella maniera, nonostante avesse vita, perché bisognava per forza che tutto intorno a noi avesse vita; pensate, come si potrebbe fare a parlare se si avesse un corpo morto? L'anima, allora, doveva fare da guscio, da protezione allo spirito perché sempre parte divina (lo spirito) e doveva avere una protezione. Queste che noi chiamiamo scorie non sono altro che l'anima che si è formata!

Come si poteva sviluppare? Si poteva sviluppare solo tramite il corpo – *la trinità* – e al centro di tutto questo si finisce nel centro dello spirito. Il corpo, nato da cellule che fanno parte dell'universo, da cellule che sono più che mai vive, addirittura divine, formano il nostro corpo.

Lo spirito, che è a contatto... pensate voi, uno che è a contatto con lo spirito, è come se ognuno di noi fosse a contatto con Dio. Ben cattivi, ben pieni di scorie che si possa essere, ma si sarà sempre pieni di coscienza e pieni più che mai di vita che brilla: e così comincia la vita con il corpo. Ecco che allora l'anima che si sente viva perché abbraccia lo spirito – attenti! – lo abbraccia, lo protegge e questo corpo che gli fa da madre, questo corpo ad un certo momento quasi danneggia lo spirito, perché esso ha il sopravvento. Quando è che ha il sopravvento? Ha il sopravvento perché l'anima ancora non è abbastanza forte per poter comandare il corpo, non riesce ancora ad usufruire di tutto un contatto di energia che le può dare lo spirito. Non riesce ancora a comprendere l'Insegnamento, la Parola, la Verità, la Vita!

Ecco che allora il corpo, che è la nostra salvezza anche se può essere orrendo, brutto quanto volete, ma è sempre sacro: questo corpo è un dono di Dio che noi dobbiamo proteggere e tenere sempre bello. Ad un certo momento lo spirito, dopo tante, chissà quante reincarnazioni riesce ad insegnare all'anima, a risvegliare l'anima, a darle la conoscenza che non è solamente un guscio o delle scorie che abbracciano lo spirito, è qualcosa di più grande: deve incominciare a comandare i

sensi del corpo. E allora comincia la sua evoluzione terrena, come lì dice il Maestro: ‘Io vedo le due facce di voi, Mi rammento, vi vedo quando eravate all’origine, stanchi in quella maniera. Oggi siete come fiori, siete belli, siete riusciti a fortificarvi, ad essere veramente un qualcosa di bello’.

E questo è vero, abbiamo fatto un passo avanti: non vi inorgogliate, non vi sciupate, attenti, perché qui ci sta la tentazione! Come dice: ‘Attenti a non ricadere nell’errore che avete fatto, iniziale,’ e l’errore iniziale è lo sbaglio che noi abbiamo fatto all’inizio della creazione, quando si prese forma, si prese vita, illuminati dalla Luce di Dio, indiretta, - non si era figli diretti, si era indiretti – non cominciamo a dire come allora: ‘Io vivo! Ho una Luce mia!’ no!

Noi siamo partecipi, noi siamo vivi, siamo coscienti, siamo pronti ad adorare il Signore, ad adorare Iddio e non ad essere adorati! *Perché l’adulazione confonde, è brutta, è sibillina, è traditrice!* Bisogna stare all’erta più che mai, coscienti che noi non abbiamo solamente uno spirito, abbiamo un’anima ed abbiamo un corpo; grazie a questo ci permette di poter andare avanti e fare la nostra evoluzione e nulla ci potrà fermare ormai, a meno che qualcuno non diventi cieco tutto insieme, altrimenti questa strada che noi percorriamo è una strada di Vita, è una strada di Amore.

Ecco come ci insegna; ma ci sono ancora tante altre cose belle: pensate quanto è stato sottile, ha lasciato proprio a noi poter capire; perché noi si può conoscere lo spirito, ma l’anima? Quante volte si è parlato dell’anima? Ce l’ha messa davanti, ce la fa comprendere: l’origine dell’anima è l’origine della nostra vita evolutiva.

Pensate la meraviglia di tutto questo: noi siamo Vita! siamo vita nel corpo, perché siamo pieni di cellule che appartengono a tutta la creazione. Abbiamo l’acqua del mare che è parte della creazione; abbiamo un’anima che fa parte dell’inizio, con le sue scorie ci ha protetto, ci ha difeso, ci ha tenuti chiusi come il tuorlo è dentro l’uovo, protetto. Oggi, non solo siamo coscienti e ci insegnano cos’è la vita, ci insegnano quali sono le sue origini, ci insegnano a viverla, ci insegnano ad affrontarla, ci insegnano ad essere più che mai coscienti della Vita e della Luce divina. Ecco, dice: ‘Io sono in voi, nessuno di voi può dire che non è in Me!’...questa trasformazione e questa sintesi, questo bellissimo intreccio che solo Dio, solo il nostro Maestro ci poteva dare! E se Lui è in noi e noi siamo in Lui, come io posso dire di non essere in voi e voi in me e voi tutti l’uno nell’altro?

*Il Maestro
(01-09-1993)*

L’entità vecchia e l’entità nuova

Oh, quante volte abbiamo parlato d’amore! Oh, quante volte abbiamo parlato di entità. In questa vostra ora terrena Io vi parlerò della vostra entità, del vostro essere che ognuno segue in questa direzione, che ognuno segue nella propria vita quotidiana e si domanda tante volte: “Oh, chi sono? Io, sono io!” *Sente la propria personalità,*

sente il proprio essere che si sprigiona dall'io interiore, che si distingue personalmente, che si distingue nella propria caratteristica sociale, morale e spirituale.

Ma quello che è più importante del vostro io interiore è quella cosa di cui nessuno può assolutamente conoscere i significati, la volontà.

La vostra entità è rappresentata dall'entità vecchia e dall'entità nuova.

Cominciamo a dire della vostra entità interiore, quella vecchia. *Vecchia è quella che ha fatto poche reincarnazioni*, che ha solo l'intuizione, la consapevolezza di essere, ma si distingue per l'attaccamento interiore a tutte le cose che le appartengono.

Il suo spirito è ancora avvolto in se stesso, rigido, grinzoso come un bimbo nel seno della madre. Avvolto intorno a lui, egli è vecchio perché non conosce la bontà interiore, *non conosce ancora la verità*, ad eccezione solo del proprio io interiore avvolto dai mille difetti, dalle mille proprietà che gli appartengono, geloso perfino della propria parola.

Man mano che il tempo passa e reincarnazione dopo reincarnazione, l'essere vecchio, di volta in volta si rinnova. A poco a poco conosce la rivelazione che egli esiste; esiste, non con le sue volontà, non esiste con le sue capacità, non esiste con questo suo egoismo di un essere che crede di essere tutto, *ma si accorge che è sottoposto ad una forza misteriosa che lo avvolge, lo comanda, lo rende schiavo, schiavo di se stesso.*

Quest'essere umano e questo spirito che gli è ancora interiormente attaccato alla pelle, trova fatica, trova dolore, soffre in continuazione perché nulla gli torna, tutto gli è ingiusto perché comanda al proprio io interiore, comanda all'io della sua personalità non sviluppata, non corretta, non amata, fino a che, a poco a poco entra nella fase centrale.

Dalla consapevolezza di esistere, entra finalmente nella conoscenza di tutto ciò che è, che esiste, e comincia ad innamorarsi della vita, della vita che fa parte della natura fino ad ora ignorata alla propria vista: nella parte centrale di questo essere vecchio vede una verità che non è sola.

Il suo amore si deve per forza sviluppare, perché tutto ciò che vede in questa creazione non è certo opera sua! Perciò si domanda, si domanda se egli è veramente vivo, se è veramente consapevole: alle prime soglie della sua conoscenza, si domanda come può avvenire tutto ciò. E mentre medita, sbaglia e continua nella grande forza di questa sua conoscenza interiore. Lo spirito continua a ringiovanire, entra finalmente nella fase giovane, o meglio dire nella fase adulta di uno che comprende, che sa, ma appena appena distingue le cose, appena appena si dà i suoi perché.

“Perché questo?” – “Perché quello?” E continua a correre nella meditazione e pensa, e *non sa che meditando egli ha cominciato la sua prima preghiera*: la ricerca di se stesso, la ricerca di un qualcosa di superiore. Egli prega nella maniera sua, egli prega alla ricerca di un qualcosa che gli appartiene.

E si rinnova, e si rinnova ancora e il suo spirito si fa sempre più giovane.

Finalmente comincia a vedere sottile, e nel suo sottile interiore egli parla e si accorge di avere un cervello che gli detta le cose.

Questa mente lo fa riflettere, questa mente gli fa capire che la sua personalità interiore è guidata da un Essere superiore, da una Luce sottile, da un filo luminoso che lo illumina, ed egli si accorge finalmente di avere una vita, di essere vivo!

E la sua meditazione si fa sempre più profonda, sempre più unita. E passano ancora vite e vite, fino a che si sente veramente giovane, e *allora tutto ciò che ha sviluppato trova in se stesso malinconia e dolore. Comincia la sofferenza interiore perché egli sa che altre anime come lui, del suo stesso piano evolutivo, soffrono perché si cercano, soffrono perché per la prima volta si sentono sole.*

E le malattie si affiancano per una loro purezza, per un loro risveglio totale.

Il loro spirito diviene sottile, più fine, e cominciano ad amare tutte le cose, ed avviene il distacco totale del loro corpo che non sentono più.

Sono liberi di agire e di amare, ed a questo punto sentono il dovere di mettersi alla ricerca, di cercare anime che si sono perdute, *cercare anime che non cercano ma aspettano di essere cercate per venire trasportate alla prima conoscenza, a quella conoscenza di sapere che tutte le anime sono uguali, uguali nel loro piano evolutivo, uguali nel loro desiderio, uguali nella loro ricerca, uguali nella speranza di essere ancora più pure, fino a che non vedranno davanti ai loro occhi il colore!*

Hanno questa grande necessità di conoscere il colore, di conoscere la propria passione, di conoscere il proprio calvario, e nel calvario essi hanno raggiunto la trasparenza del proprio essere, quella conoscenza di un corpo che è svanito, si è delegato... eppure loro lo vedono sopra di sé!

Ma per il loro raggio d'azione, per il loro raggio ormai raggiunto, non si curano più di questo ma *si curano solamente della missione che devono compiere.*

Essi, allora, non vivono più per conto loro, ma vivono solamente per amare, amare e dare, donare se stessi a tutte le creature che li cercano. E questa grande, misericordiosa espressione di chi è, *ma non sa di essere spirito giovane, spirito vivente, uno spirito che sa veramente armonizzare nella sua grande sofferenza per chi soffre e chi non conosce, si sa armonizzare nel proprio io interiore conoscendo tutta la creazione.*

Egli vede, sente, e tante volte tace perché non sarebbe mai compreso. *Avviene la liberazione dal proprio corpo e da tutte le cose a cui egli è attaccato: le possiede ma sa di non possederle, le possiede ma non le conosce più, le possiede ma non le guarda, le possiede ma non le sente, le possiede e non le ama.*

Vive solo della forza del proprio spirito, *dello spirito che si può innalzare e può trovare finalmente la propria origine, la propria conoscenza, quella propria invisibile esistenza di uno spirito che sa solo amare.*

E soffre per non essere riamato, soffre della delusione di non essere compreso, soffre perché in mezzo all'universo egli è solo, solo nella propria conoscenza, solo con tante miriadi di Entità che lo avvolgono, lo consolano e gli parlano... Ma egli soffre perché non vuole chi lo circonda e chi gli parla, lui vuole chi non lo conosce, come la pecorella smarrita; quella va a cercare, perché le altre novantanove non lo abbandoneranno mai in quanto hanno provato, hanno raggiunto, hanno sentito il calore della propria esistenza, il calore di un fuoco che divora.

È il fuoco dell'amore degli esseri che hanno raggiunto la propria esplosione d'amore, questa ricerca di un'unione perfetta di tante anime trapassate che si amano, si consolano, si abbracciano: sono spirito!

Ma chi è nella non conoscenza è ruvido, ancora si perde solo nella propria espressione di una mente antica che lo rende vecchio.

Così deve essere l'unione di questo Centro: cercare, cercare e soffrire, cercare e soffrire... e divulgare; cercare e soffrire... e divulgare!

Chi cerca tanto non può divulgare, poiché il suo tempo è perso nella ricerca. Ma lo spirito giovane che conosce la Verità, conosce la propria esistenza nata dallo spirito e non dalla carne umana, egli vive trasformandosi.

La sua aurea, i suoi colori che si trasformano in continuazione... lo spirito simile, più perfetto del diamante più perfetto... egli brilla e manda i suoi colori come un richiamo a tutti gli esseri della terra che ancora non hanno conosciuto la Verità, non hanno conosciuto quella parte interiore dello spirito che a loro appartiene.

Ma miriadi di spiriti già arrivati, uniti fra di loro, girano in armonia musicale, lasciando andare ad ogni sfaccettatura di tanti spiriti in uno solo, di questa grande energia possente, lanciano richiami d'amore e di perfezione, di grande tenerezza su tutta la terra.

Ma l'uomo della terra che non conosce ancora questa Verità, soffre e striscia sulla terra: sotto il peso della sua pesante croce, egli rimane vecchio.

Ecco il risveglio di ognuno di voi che conosce la verità: *sollevate la croce a questi miseri che camminano sotto il suo peso perché non sanno dove andare! Portate la loro croce ed abbracciateli; con le mani sulle loro spalle, parlate loro d'amore, parlate di tenerezza infinita, perché la croce che voi porterete, altrui, non vi peserà.*

E allora parlate di quello che voi avete ricevuto. Se voi insegnate alla gente, agli esseri umani della terra ciò che avete imparato sui libri, voi stessi siete legati dal fascino terreno e rimarrete sulla terra, perché per grandi che siano i loro insegnamenti, non sono però insegnamenti esoterici, *non sono insegnamenti che vengono dall'Alto*, ma sono insegnamenti della sensibilità di esseri anche già molto avanzati, ma che però non hanno la sensibilità, il calore, l'affetto, la passione di Chi dall'Alto scende purificato per offrirvi la sua energia ed il suo amore.

Io vengo a voi e non da lontano, perché Io sono qui; non vengo a rubarvi, vengo a donarvi la Mia Energia, l'Affetto, l'Amore!

- *Se siete attaccati a qualcosa, liberatevi.*
- *Se questa mano vi pesa, tagliatela.*
- *Se una vostra gamba offende qualcuno, tagliatela.*
- Meglio entrare nel Regno di Dio senza una mano o senza una gamba che non entrarci per niente!
- Se vi unite alla Mia volontà, la vostra volontà sarà la Mia.
- Se voi fate una carità in nome Mio, Io... sarò Io a fare la carità a voi.
- Se voi abbracciate qualcuno in nome Mio, Io abbracerò voi nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

• *Così farò perché così è la Legge che è stata dettata, creata, costruita dal Padre Mio.*

- Se Io non so obbedire al Padre, a chi obbedisco allora?
- Se voi non sapete obbedire a chi vi guida, chi vi guiderà?

Perciò amate tutte le creature, amate la vostra vita perché è necessaria, è utile per accompagnare il cieco che non vede, per accompagnare lo zoppo che dura fatica: questa è la missione del “Sentiero”, questa è la missione di questo gruppo!

Conoscetevi fra di voi, amatevi, perché se voi vi amerete fra di voi, Io vi amerò con voi.

Chi si stacca dalla propria vita ed il suo pensiero entra nel Mio pensiero, egli fa parte di Me, e nulla dovrà temere. Ma siate puri, siate puri, siate puri! *E quando pregate non pensate a ciò che dovete dire o fare dopo, pensate, pregando, all'Immagine della grande Luce che vi avvolge.*

La pace sia con voi... figli Mie!

Maestro Luigi
14-04-85

Dom: anche un'Entità come te, Luigi, ha una grandezza, oppure può stare in un capo di spillo, come può stare in un oceano cosmico? Cioè, che dimensione ha?

“Ascoltami, la puoi vedere questa unghia? La tua anima è più piccola ancora! Ma ha il grande potere di espandersi e illuminare l'universo, può stare in niente e ti ci vuole l'universo per contenerla...Non c'è limite!

Nel corpo è più piccola di un'unghia, brillantissima, e gira continuamente in senso orario.”

*Insegnamenti del Maestro Neri:
29-05-91(22-5-1991)*

Il sorriso

IL MAESTRO: "Se il vostro spirito sorride, sorriderà il vostro corpo..."

"Perché allora avrà preso quella conoscenza così grande che non sarà più il vostro corpo che detterà legge, no, ma il vostro spirito! Il corpo sarà posseduto dai "tentacoli", questi fasci luminosi di luce del vostro spirito, che muoveranno questo corpo!"

...che sarà presente qui sulla terra e nell'universo; e gli esseri più deboli, gli esseri distanti, vedranno il vostro corpo ma non vedranno il vostro spirito. Ma i fratelli che avranno raggiunto la possibilità di fare questo meraviglioso gruppo, questa meravigliosa unione in spirito, non vedranno più quando si ameranno, i propri corpi, ma vedranno i propri spiriti: parlerete col vostro spirito e lo spirito del vostro fratello e non parlerete più col corpo.

"Parlerete con lo spirito del vostro spirito e dello spirito del vostro fratello, che sarà lo stesso spirito del vostro spirito. E solo allora vi intenderete, perché chi parlerà, o Signore? ma sarà la stessa vibrazione, la stessa corda musicale che mormora e suona e questa vibrazione abbraccia sia me che gli altri intorno a me. E' la stessa vibrazione, questa nota musicale che scuote gli intimi di ogni essere umano. Così questa vibrazione dello spirito parlerà allo spirito dello spirito, al vostro spirito, allo spirito del mio spirito.

E' come se io parlassi da solo, è come se io sentissi la voce tra me e me, perché quando parlerò da solo parlerò con qualcuno, che poi presente vedrò il suo spirito e parlerò a lui. Ma siccome questo spirito è parte del mio spirito, parlerò da solo e non sarà più un parlare, non sarà più un dialogare, non sarà più un sentire, ma sarà un frammento di una nota musicale che muoverà l'energia del mio spirito. E questo spirito entrerà in voi e sentirà il richiamo della vostra vibrazione, di una nota che suona in armonia."

Le Anime Gemelle

~ PARABOLA DEL FIORE DELLE VETTE ~

"Come nasce un "fiore"

Il Maestro

21-01-87

La pace sia con voi.

Cari, amati figli miei, molte volte in montagna, sulle vette più alte, dove tutto è puro e l'aria non è inquinata, si vede nascere dalla roccia un piccolo fiore, tanto bello, che nessuno quasi oserebbe togliergli la vita per portarlo via con sé.

In effetti i fiori così non andrebbero mai tolti, stroncati o odorati perché quei fiori sono una riverenza, un godimento agli occhi di tanta beatitudine divina, e questa beatitudine si spande nel cuore umano di ognuno che può conservarla.

Come nasce questo fiore? dal nulla o dalla stessa creazione. Piccole cellule vaganti, sospinte dal vento, lontano, a poco a poco sentono, queste piccole, minuscole cellule viventi, sentono la simpatia di altre piccole cellule che sono le stesse per comporre un fiore.

Molte volte si radunano come per calamita in una piccola cavità leggera di uno scoglio della montagna, tra i sassi. Si raggruppano intorno l'una all'altra come per voler ritrovarsi, riconoscersi, ed una piccola calamita che c'è nella loro esistenza, le unisce. Altre, che si erano avvicinate, a poco a poco vengono espulse e allontanate.

Come fanno ad unirsi per formare quella piccola parte di questo fiore così bello? Oh, io vi dico che ogni piccola cellula o piccolo frammento di seme, comincia a sudare per simpatia verso l'altro seme identico a lui per composizione divina, e sudando forma una piccola colla, una piccola quantità di gelatina che prendendo forma, da trasparente a concreta si attacca, si immedesima insieme ad altre parti di cellule, formandone un piccolo seme, formandone una cellula più profondamente completa.

Non poteva essere diversamente da così: se tante piccole cellule non fossero state unite fra di loro, non avrebbero mai potuto formare quella piccola parte, quel piccolo seme che da cellula trasparente poteva divenire, con tante altre piccole cellule, un piccolissimo seme per poter cominciare a dar vita a questo meraviglioso fiore.

Fra di sé, uniti, ogni proprietà di ogni piccolo seme si fonde all'altro. Scambiandosi come una piccola tessitura ognuno all'altro, si forma questa meravigliosa nascita, questa meravigliosa divinità, questa meravigliosa forma di vita, che a poco a poco, aspettando ancora che il vento gli depositi un po' di polvere, sfruttando, con le sue stesse proprietà, altre cellule vaganti della stessa simpatia di origine, sudando ancora fra di loro, dandosi forma e sfruttando la rugiada, l'umidità

del mattino, tutto prende forma. Il fiore comincia a spuntare lentamente, facendone a poco a poco quella piccola corolla, che a poco a poco si apre in tanti piccoli petali; ma ogni petalo non è una cellula, ogni piccolo petalo è di sette, otto o dieci o venti cellule messe insieme, fuse tra di loro. Non sarebbe stato possibile altrimenti, perché ogni cellula aveva bisogno dell'altra cellula per potere ricrearsi.

Ecco che allora voi potete vedere su ogni petalo di un fiore, tante piccole strisce e colori diversi, perché fra di loro, in questa iniziale tessitura, si sono scambiati in un attimo, in un attimo d'amore e simpatia hanno formato e sono partecipi della creazione divina.

Ecco perché Io vi dico di non cogliere i fiori, di lasciarli così, perché loro stessi poi avranno un seme già pronto per farne nascere tanti altri.

Lo stesso procedimento è della vostra anima. Perché – direte – non è già completa la nostra anima? Certo – Io vi dico – è già completo il vostro spirito e la vostra anima, però non è completa nella sua lucentezza, non è completa nella sua ambizione di essere bella, di essere di una luce propria, perché quei tanti difetti o macchie la possono portare lontano dall'essere veramente simile, veramente bella.

Perché questo? perché dal lontano tempo, la scintilla favillare, quella scintilla che esplose, si deve ricomporre per essere bella e lucente come i piccoli semi di quel piccolo fiore tanto bello.

Ecco perché vi incontrate ancora e per simpatia vi amate, per simpatia vi parlate. Ne nasce allora una tessitura tanto bella da ricomporre quella scintilla divina, quella piccola anima, quella piccola bellezza, quella grande, meravigliosa luce che appartiene a Dio e deve incontrarsi di nuovo a poco a poco. E come togliere quelle piccole macchie per farla brillare e farla rendere lucente?

Oh, io vi dico, figli miei, sono i vostri pensieri! I vostri pensieri, ché a volte, nella vostra meditazione, nella vostra preghiera, voi come una calamita captate nuovi pensieri buoni, belli, simili al vostro che li chiama. Giungendo da molto lontano, dal più profondo dell'universo, come una piccola goccia pura, candida, viene a unirsi al vostro pensiero. Unendosi, scaccia via tutto quello che vi è di brutto, poiché questa dà origine, è l'unico mezzo per poter rendere pulita, meravigliosa l'anima, e richiamare gli altri frammenti di anime che devono riunirsi.

Se non c'è questa grande calamita di simpatia e di vibrazione divina che vi chiama e vi riunisce e vi rende belli come all'inizio, voi non potete riformare questo meraviglioso fiore di tanti colori e di tante bellezze. Questa vostra anima, unica corolla divina che brilla davanti ai raggi del sole, lascia, senza elemosinare niente, i profumi più gradevoli che purificano la vostra anima, la vostra esistenza ed il vostro cuore.

Perciò ricordatevi sempre che la vostra anima è come quel piccolo fiore tanto meraviglioso e puro, nato sulla roccia di quella montagna. Voi dovete richiamare, coi vostri pensieri meravigliosi – che a volte ne avete veramente belli – richiamare dal lontano spazio quella Vibrazione che si aggiunge al vostro pensiero ed alla vostra preghiera, fino a farne un richiamo e una calamita più grande per attirare a voi quei fratelli che fanno parte della vostra piccola anima esistente.

E questo è uguale ancora nella formazione di un gruppo spirituale. Ogni essere ed ogni anima che fa parte di questo, deve sentire come una calamita, come una gioia interiore nel poter comunicare, amare e confondersi l'uno nell'altro, fino a renderne una meravigliosa luce dei vostri occhi e del vostro spirito; e veramente, dalla vostra ghiandola pineale possono uscire, eruttare, pensieri e scintille dorate, come voi dite nella preghiera. Queste scintille possono veramente confondersi coi vostri fratelli fino a formarne un solo pensiero, una sola vibrazione, un solo amore, una sola anima.

Voi avete il compito più arduo, forse il compito più grande, perché sapere amare, credetemi, non è veramente facile, né formare questa calamita del vostro amore per poter attirare a voi altre scintille e far sbocciare questo meraviglioso fiore della vostra anima.

Il vostro spirito non può confondersi e nulla si può confondere poiché esso è unico, anche se è formato da tanti piccoli frammenti; fino a che non si confonderanno tra di loro come una tessitura e riusciranno a rendersi l'uno all'altro meravigliosamente belli, intrecciati nell'unico sfogo dell'Amore divino, non potrà prendere vita, non potrà prendere forma divina.

La luce che appare ogni giorno risplende sulla terra, cerca e guarda tante anime che si sono ritrovate e riunite e le benedice coi suoi raggi d'amore.

La notte è fatta per pregare, per riposarsi, per cercare nel vostro intimo, quella vera solitudine, quella vera captazione di una calamita che attira Dio.

La pace sia con voi.

Approfondimenti del Maestro Neri

10-02-92 (21-01-87)

IL MAESTRO: Ecco perché vi incontrate ancora e per simpatia vi amate, per simpatia vi parlate. Ne nasce allora una tessitura tanto bella da ricomporre quella scintilla divina, quella piccola anima, quella piccola bellezza, quella grande, meravigliosa Luce che appartiene a Dio e deve incontrarsi di nuovo a poco a poco.

“Pensate, Dio che ci ha diviso, se non ci desse la possibilità di potersi ritrovare, ricomporre. No – dice - voi vi ritroverete per simpatia, vi riconoscerete, sarete uniti gli uni agli altri e vi amerete, vi amerete perché vi sentirete!

Io per simpatia vi sento, vi amo per questo, anche se ci si deve vedere una volta all'anno, ma quando vi rivedo il mio cuore fa festa, il mio cuore esulta, il mio cuore dice: ‘Ho ritrovato una parte di me che non andrà mai dispersa.’ Ma questa è vita della mia vita, questa è luce della mia luce che si deve riunire per ricomporsi e per essere finalmente insieme, perché se non saremo insieme, tutti uniti nelle cellule, che noi ci ritroveremo, non potremo rientrare nell'argomento di una vita eterna.

Noi siamo vita! Ahimè, siamo anche tante piccole cellule disperse!

E io sento e soffro dentro di me quando non vi vedo, sento e soffro quando non sento il vostro palpito e il vostro respiro, io soffro quando non sento la vostra voce, perché ognuno di voi fa parte di me e se questo non fosse così, che si sarebbe noi?

Niente! Solo sbandati, solo esseri umani che vagano sulla terra per accumulare e uccidere. Perché la Luce è Una, è unita e non possiamo essere così!

Dobbiamo essere così per sentire il calore che c'è dentro di noi, per sentire il palpito e sentire la vibrazione di un sangue che scorre, la vibrazione che ci dà, ed io, solo se unisco, sento il calore dell'altro e sento la bellezza di un'unione, di un cuore che palpita, perché lo stesso cuore che batte, mi è nella trasfusione, è in perfetta armonia col sangue che circola dentro di me. E solo percependo questo calore io mi sento vicino a voi e faccio parte di voi, ma se c'è allontanamento io sento freddo e non sento più la bellezza ed il palpito del vostro cuore.

E così sono le anime gemelle che si devono incontrare, si devono risentire, devono stare vicine, perché solo stando vicine si dovranno amare e sentirsi in perfetta armonia fra di loro!

Se non c'è quest'armonia che palpita, che batte, noi siamo esseri perduti, noi siamo niente, noi siamo la confusione che nasce su questa misera terra.

Quante volte ci verrebbe da dire e si dice mentalmente... quante volte io nel silenzio della mia stanza, prima di cominciare a meditare dicevo: 'Ma io chi sono? A chi appartengo? Perché io sono vita? Perché io ho vita? Perché sono vivo? Perché io ho un respiro? Perché mangio?'

Mi guardo allo specchio e forse non so, non riconosco chi sono. Perché io sono solo e la solitudine mi uccide! Perché la nostra sofferenza è di essere lontani l'uno dall'altro. Perché non sentiamo il calore dell'anima gemella, dell'anima che ci ama e ci è vicino!

È questa la sofferenza dell'essere umano!

E se noi si soffre per essere tanto lontani dalla Presenza di Dio, dalla presenza di un nostro fratello, quanto è più grande la sofferenza di essere lontani da Dio!

Il Maestro
12-10-88

Il segreto dell'Anima e la festa della notte

La pace del Signore sia con voi.

Fratelli Miei, abbiamo parlato di energia, abbiamo parlato di tante cose. Vi sono stati svelati segreti che pochi sanno. Oggi svelerò il segreto della vostra anima.

Io vi posso dire che alla vostra anima parlo spesso, con la vostra anima ho un colloquio quasi continuo; ma non solo con la vostra anima, ma anche con le vostre anime gemelle che vengono a trovarMi molto spesso.

Io vi dico che la gioia per un'anima è arrivare a Dio. Come può vivere un'anima o spirito racchiuso in un corpo, senza mai comunicare con lo Stesso Padre? Egli, vi dico, è felice di aspettare, di attendere la notte, e quando il vostro corpo veramente abbandonato dorme, l'anima si stacca. Va molte volte a trovare, anzi quasi sempre, la sua anima gemella, anche se nella vita terrena non si conoscono oppure può essere anche nemica.

Quando arriva l'attimo della notte e si illumina solamente tutto il creato, queste anime che escono dal corpo, si cercano, si chiamano, si abbracciano e vengono a parlare con noi, ed è un grande ritrovo, una grande festa. Tante cercano di scambiare addirittura altre anime che devono loro fare da Guida, per avere dei maggiori conforti, una maggiore presenza, una maggiore forza, una maggiore verità.

Esse si consolano, ridono, parlano, non si impermaliscono mai ed hanno questa grande tenerezza l'una verso l'altra. Qualcuna rimprovera l'altra di non fare abbastanza sulla terra. Si consolano chiedendo perdono, e quante volte trovano, queste anime, fratelli, genitori, anime trapassate che si riuniscono tutte e lì si scambiano delle bellissime vibrazioni, delle bellissime opinioni e desideri di aiuti.

Ecco perché molte volte, voi, al risveglio dite di non ricordare niente, oppure dite di avere sognato una certa cosa e di esservi trovati in un certo posto.

È la grande festa della notte, vostra notte terrena. Voi credete che il buio sia veramente buio? No, il buio è per il corpo, che anche se ha propri occhi, la propria cecità durante la giornata, quando arriva alla sera tutto diventa oscuro e il corpo vede buio e dorme. In realtà, Io vi dico che è solo l'illusione del buio, ché i vostri occhi stanchi hanno bisogno di dormire per recuperare la luce del giorno che deve giungere. E questo fa sì – ripeto ancora una volta – che quando il corpo dorme e si riposa per riattivare energie, l'anima è in festa.

Si stacca, finalmente, aspettando ogni giorno questo momento per potere riabbracciarsi con le anime gemelle anche se sono lontane. Oppure due anime gemelle che possono anche essere sulla terra marito e moglie, si staccano insieme per la mano, vanno a trovare altre anime simili a loro. Ecco perché molte volte viene detto: "Io ho sognato te o un altro e insieme abbiamo fatto...". In realtà qualcosa rimane e molte volte rimane il ricordo o qualcosa che deve accadere. Ecco la grande verità che voi chiamate sogni.

Perché non state uniti con la mente? Perché vi svagate? Cosa credete di fare pensando ai vostri cari, chiamandoli con la mente? Non fate che perdere una ricezione che a voi può essere molto cara. Perciò Io vi dico di liberare la mente e di stare attenti a quanto vi viene detto, perché ci sono tante risposte nei vostri desideri.

Ecco, Io vi dico ancora che l'anima che si stacca va a ritrovare anche i propri cari trapassati, e lì vivono e sorridono insieme. È una grande gioia, è una grande festa che ogni giorno si rinnova. Ma non è il giorno che il corpo vive, Io parlo di giorno dell'anima, che si stacca dal proprio corpo: questo è il vero giorno, il vero ritrovarsi.

E quante volte, anche fra di voi, vi siete ritrovati, avete parlato, gioito... eppure molte volte non ricordate niente. Però Io vi dico che mai come il giorno della vostra notte, è così vivo e così pieno di amore fra tutti voi ed i vostri cari. E quelle anime gemelle che si uniscono a voi, parlano che presto si ritroveranno e che presto insieme potranno fare molte cose. E qui, tutte unite, come un grande sciame di anime verso la luce, vi ritrovate e parlate, e il Padre, che vi guarda e vi consola, vi dà quella gioia e quelle carezze e quell'amore, vi dà quella tenerezza di tanta, tanta verità. E voi, svegliandovi dal vostro piccolo letargo, non ricordate.

Molte volte vi svegliate arrabbiati e tristi. Certo, è una conseguenza di quello che avete provato la notte, che è il vero giorno. *Io vi dico fratelli che nulla è finito, ma che tutto vive e pulsa: imparate ad essere uniti nel vostro giorno terreno, come siete vivi nel giorno della notte.*

Oh, quanto mai, anche questo Mezzo è tra voi! E quante volte anch'Io vi parlo e quello che è di bello sono uno di voi, insieme a voi, con la speranza viva che presto, presto, saremo uniti di una sola luce, di una sola anima, un solo spirito, una sola vibrazione, un solo pensiero, una sola parola: e questo vi è stato già annunciato. Verrà un giorno in cui ci sarà un solo dire: è questo il solo dire, la grande evoluzione, la grande unione, il grande amore.

Ecco, se ora ognuno di voi si potesse dare la mano per sentire quale è la più grande gioia... non è il denaro, il lavoro, *ma essere uniti, amarsi l'uno con l'altro come fate nella vostra notte, che è il vero giorno.*

Cari, Io vi abbraccio nel nome dello Spirito Santo, nel nome del Padre e del Figlio che è in voi, unito a voi. Io vi dico che vi amo tanto, fratelli Miei.

Maestro Luigi
12.10.88

Anime gemelle viventi e trapassate

Dom.: di notte, quando la nostra anima si stacca dal corpo, è sempre lei che va a trovare le altre anime, oppure anche le altre vengono qualche volta a trovare noi?

“È uguale, è un incontro sempre.”

Dom.: per cui, quando si sognano delle persone che si conoscono e si fanno dei sogni belli, spirituali, queste sarebbero allora anime gemelle?

“Certo.”

Dom.: anche se sono delle persone che si conoscono superficialmente, nel sogno si sente un'altra vibrazione?

“Si riconoscono. Sulla terra ognuno ha la propria missione e possono anche non conoscersi, ma arrivata la sera, ognuno trova l'altro e si abbracciano e racconta anche le proprie esperienze terrene e si consolano a vicenda”

Dom.: Luigi, il Maestro ha parlato di questa grande fusione di anime in vibrazione, in gioia, in conforto. Ma quando la nostra anima evade dal corpo per andare nell'astrale, non si compie anche qualche opera di aiuto per il resto della terra?

“No, è una cosa ben diversa. Vi riunite per rafforzarvi, per fare nuovi propositi e chiedete aiuto a quelli che sono trapassati. Vi scambiate idee per essere aiutati sulla terra, e loro in cambio vi chiedono di essere buoni, caritatevoli. Ecco perché molti non sentono aiuti.”

Dom.: allora, si va solo per rigenerarsi, non per aiutare poi durante...

“Quella è un'altra cosa, quella è un'altra cosa. Molte volte le anime trapassate vanno ad aiutare nelle catastrofi, ma voi non potete andare con loro. Voi vi vedete e vi lasciate, però vi mettete in compagnia di altre anime anche qui presenti fra di voi, perché la vostra anima gemella non può stare con voi in quanto è in missione astrale, qualche volta, non sempre.”

Dom.: per anime gemelle, intendiamo anime che sono sul nostro stesso piano di evoluzione oppure anime che...

“No, la tua anima gemella non può essere al tuo stato di evoluzione, altrimenti l'avresti riconosciuta e saresti vissuta in lei, con lei sulla terra; oppure può essere del tuo stato evolutivo, ma ti aiuta nella maniera astrale e non terrena.”

Dom.: senti, Luigi, il Maestro prima ha detto che l'anima gemella può essere nemica. È possibile?

“Sì, ma è molto raro che questo avvenga. Molte volte si trovano anime di altre nazioni, oppure si è voluto riferire alle guerre in cui una è contro l'altra, oppure un'anima gemella nemica che può essere sulla terra ostile per fare arrabbiare l'altra, ma affinché quella faccia più presto evoluzione.

Per esempio, due che si incontrano e si sposano, oppure padre e figlio o figlio e madre e via dicendo, di cui una è più evoluta e l'altra meno evoluta. Ma non c'è una differenza sostanziale, una differenza così enorme che renda incompatibile l'una con l'altra, in quanto le anime gemelle si amano enormemente, si amano quasi in maniera allucinante, si amano in maniera quasi morbosa: perciò difficilmente sono nemiche.

Per nemica il Maestro intendeva dire vivere insieme e cercare di aiutare l'altra brontolando sempre, affinché essa si possa ravvedere, affinché si possa riconoscere, pur amandosi però in maniera enorme. Solo le anime gemelle che si incontrano e vivono insieme, hanno questa attrazione che è fuori misura. Però, mai un'anima gemella sarà nemica fino al punto di tormentare il proprio figlio o il proprio compagno o la propria figlia o la propria sorella.

Solamente le sta accanto nella vita e continuamente la riprende e la riprende, fino al punto che l'anima che si sente continuamente ripresa, molte volte si ribella. Però non si staccherà mai dall'altra perché è un'anima gemella, ma lo deve fare per liberarla da tanti, ancora, piccoli difetti, altrimenti non si potranno mai unire insieme come un'anima sola.

Tu ed il tuo compagno siete due anime gemelle e questo è molto evidente. Voi stesse vi siete riconosciute appena vi siete viste. Però questo non toglie il fatto che ogniquale volta uno riprende l'altro, non è un riprendere insidioso o brutale oppure cattivo, ma è un riprendere amoroso, è un riprendere pieno di tenerezza e pieno di amore, affinché, liberati da questi piccolissimi ostacoli potrete nelle prossime incarnazioni essere un'anima sola, poiché siete nati con la stessa missione, anche se è divisa in due come lo è la dualità. Il famoso esempio è la moneta: ha due facce ma è la stessa moneta.

Tu con lui sei la stessa anima pur avendo due facce e due personalità molto ancora diverse. Ma questo è il vostro compito ultimo della terra, perché poi rinascete, molto probabilmente, un'anima sola. Ecco che allora si affiancherà la terza anima che vi farà lei da Guida, non più astrale, ma terrena. Tu sai benissimo chi è la tua terza anima gemella, è il tuo bambino. Ecco perché la notte vi sognate, camminate insieme, vi vedete, parlate, vi preparate per il nuovo vostro giorno che deve affacciarsi a questa vita terrena.

Anche se la vostra missione è molto dura, molto ardua, non è compresa facilmente da anime terrene, dall'uomo della terra che non può arrivare a comprendere se non gli viene spiegato, come io ora lo spiego a voi.

Il Maestro
15-11-89

Storia evolutiva delle anime gemelle

La pace sia con voi, figli Miei.

Ecco, l'anima vostra ora è rilassata, l'anima vostra ora è piena di attenzione. Sento in questa ora una vibrazione ben predisposta al Mio contatto, alla Mia Vibrazione. Avete fatto, nel travaglio, un passo avanti. Ognuno di voi cerca quella pace interiore di un mondo migliore, di una vita migliore, di un sentimento migliore. Oggi che comprendete molte cose, in quest'ora, *molti di voi cercano ancora qualcosa che vi manca*: è l'anima che ancora non è completamente sveglia e cerca la completezza di un qualcosa che non sa.

Qual è la cosa che ognuno di voi vorrebbe avere? È l'anima gemella. Qui tra voi ci sono anime gemelle, ma non riuscite molte volte a comprendere, a vedere, a sentire, a captare. Solo pochissimi di voi hanno la percezione di sentire, senza riconoscere immediatamente la propria anima gemella.

Voi dite: "Abbiamo parlato dell'evoluzione dell'anima, abbiamo parlato della sofferenza dell'anima, abbiamo parlato del richiamo divino dell'anima. Può uno accettare – in questo caso Dio – una moneta divisa in due?" E allora Dio non può accettare un'anima se non si è evoluta, ingrandita, unita all'altra parte di sé; significa allora, più anime gemelle, un'anima sola.

E come avviene il contatto, il riconoscimento di tutto questo? Molte volte abbiamo parlato di anima gemella, oggi però devo dare qualcosa a qualcuno. Spiegherò meglio: pensate, le vostre anime cominciarono a vagare, soffrirono per vite dopo vite. Molte anime gemelle che potevano lavorare insieme, in simpatia, non potevano riconoscersi perché non erano evolute.

Fino alla *quarta* vostra completa liberazione dei piani astrali, siete rimasti sconosciuti. Poi vi siete conosciuti ed amati, amati alla follia, di un amore che non vi dava pace. E allora voi dite: "Se siamo anime gemelle e ci amiamo tanto e così fortemente, perché non abbiamo la gioia?" Perché manca quella parte d'evoluzione che fa presa, che unisce completamente!

E così, avete avuto fino alla *quarta* evoluzione le passioni più torbide, che non sono condannabili; perché? Solo con l'anima gemella, perché con essa siete un'anima sola; perciò non è condannabile ciò che invece potrebbe essere con un'altra anima che non è parte di voi. Come avviene il riconoscimento?

Nel quinto piano astrale, dove il colore si è fatto più tenue, dove la vibrazione si è fatta più leggera, due anime distanti si sentono, si accendono due piccoli fari luminosi, ed immediatamente – dico immediatamente – comunicano fra di loro.

Il processo dell'incontro è immediato. Il processo di tante, tante vite finalmente si unisce e non è più il grido della carne che urla per la passione che la divora, ma è il grido dell'anima che chiama l'altra parte di sé. E questo richiamo, come un grande ponte da luce a luce, fa sì che queste due vibrazioni si sentano e si uniscano.

A poco a poco si avvicinano. Istantaneamente, all'inizio della propria conoscenza e del proprio ritrovamento l'uno con l'altro, sentono quell'attaccamento umano, quell'attaccamento dei sensi che avevano avuto in vite precedenti: e questo è inevitabile. Ma cosa avviene dopo? A poco a poco, stando insieme, dimenticano, allontanano tutta quella che è la parte umana, tutte quelle parti che ormai non hanno quasi più ragione di esistere o di essere.

Fra loro, a poco a poco diminuiscono la sessualità, l'invidia ed altre forme di vita terrena, e comunicano, si amano nel campo astrale, poiché in questo grande amore, immenso amore che c'è fra anime gemelle, non possono esistere la materia, il possesso, la sessualità, ma tutto questo, per essere uniti e per fondersi anche in un pensiero unico, tutto deve finire, cessare. Ecco che il miracolo avviene: si amano quasi alla disperazione, ma non umana, divina. Non possono perciò cercare altro, basta il pensiero per essere felici, basta dire: "Ti ho riconosciuta, o riconosciuto, siamo uniti."

Perciò, queste due piccole anime che camminano insieme apparentemente non fuse, in realtà Io vi dico che queste sono una cosa sola. E cosa avviene dopo? Avviene il passaggio dal *quinto* al *sesto* Raggio.

Perciò, come vedete, *ognuno di voi non può camminare solo, abbandonato a se stesso*, ma deve avere, per essere veramente perfetto ed unito, l'altra parte di sé, per dire: "Io sono una cosa sola."

Come una moneta ha due facce, una sola moneta, non più spezzata in due, ma unita in un unico sentimento, in un unico amore, in un'unica parola, è l'amore più grande, quello spirituale.

C'è qualcosa che li unisce in questa fase evolutiva del *quinto* Raggio. Il Signore della Monade scende, e col suo grande fuoco dell'amore, *li unisce in un matrimonio spirituale*, in un matrimonio che non finisce perché è il primo patto d'unione con Dio: *anime gemelle unite col fuoco e la consacrazione del Signore della Monade, unito insieme a Dio*.

Ecco quanto è importante che ognuno di voi debba ritrovare l'anima gemella. Deve essere unito per arrivare prima ed aiutare tutti quelli che soffrono, per portarli avanti senza nessuna considerazione umana. *Anch'io ho avuto la mia anima gemella: Dio!*

Eccomi allora a voi: Io vi dico che non passeranno molte vite ancora, che saranno di una dolcezza sempre più fine e amabile nella Mia sincronizzata armonia con voi, ché saremo tutt'uno.

Io vi amo col calore della Mia Anima; Io vi amo con la disperazione che ho sofferta sulla croce; Io vi amo perché fate parte di Me. Siate benedetti.

La pace sia con voi.

*Approfondimenti del Maestro Neri
22-11-89 (15-11-89)*

L'unione delle anime gemelle avviene soltanto nell'astrale

*L'astrale non è diviso in piani ma in evoluzione
Il piano dell'evoluzione lo abbiamo dentro di noi*

Dom.: per capire, siccome è stato detto specificatamente di quattro piani astrali, allora anche l'astrale è diviso in piani?

“Non è diviso in piani, è diviso in evoluzione. Ognuno di noi ha un'evoluzione. Qui dentro si può essere in trenta, quaranta, cinquanta, si sta tutti insieme, ma ognuno appartiene ad un piano diverso, giusto?”

Perciò il piano dell'evoluzione lo abbiamo più dentro di noi che non al di fuori di noi. Non è il piano astrale, una città, non è una contrada, non è niente!

Noi siamo solamente anime in un mondo tutto nostro. Noi siamo individuali e dentro ognuno di noi viviamo noi stessi, in compagnia di altre anime della nostra evoluzione, ma solo interiormente, dentro di noi.

Non è che uno sia più basso e uno... è più basso solamente come evoluzione, ma non come piano, perché il piano non esiste di per sé.

Noi siamo tanti e ognuno di noi può avere un piano ben diverso, non per questo però non si deve vivere insieme e proprio chi è più evoluto deve aiutare l'altro.”

Dom.: allora si può dire che il piano è uno stato di coscienza?

“Io non lo ammetterei questo, no! Perché è un sentire, questo è un sentire, io non darei il nome coscienza, darei il nome evoluzione, perché? Perché se è uno stato di coscienza, la coscienza non mi dice niente o mi dice ben poco, invece la persona evoluta comprende anche la coscienza e comprende tutto! Capito? Perciò io posso vivere accanto a lui, lui è più evoluto di me, naturalmente ha anche più coscienza di me, solo in questo senso. Ma poi si può vivere insieme, lui è più evoluto di me e deve aiutare me ad evolvermi, eppure si vive insieme: io piccino, piccino, lui tanto grande, però mi deve aiutare nel piano astrale.

Il piano astrale non è altro che dentro di noi, la nostra evoluzione, la nostra vita, il nostro contatto cosmico con Dio.”

Dom.: si potrebbe chiamarlo allora, invece di piano di evoluzione, *grado* di evoluzione!

“Ma io *grado* lo escluderei, il grado è un po' umano, io lo vedo bene in un esercizio: facciamo piano, piano evolutivo!

Pare che nonostante tutti i nostri sforzi per andare avanti, la vera conoscenza o la veggenza di ognuno di noi arrivi nel quarto piano astrale. Nel quarto piano astrale c'è

il risveglio della coscienza, c'è il risveglio dentro di noi dove si può cominciare a comprendere, a vedere e a sentire anche la nostra anima gemella.

Cosa avviene? Avviene questo: nella nostra vita terrena incontriamo tante anime, abbiamo dei contatti fisici che ci portano naturalmente anche ad una certa disperazione, perché? Non siamo più in sintonia, in quel momento, con noi stessi. Se invece troviamo un'anima gemella e ci riconosciamo, come avviene? Ci riconosciamo subito a prima vista; la simpatia immediata che nasce al primo sguardo, è come se si fosse accesa una luce. Due si uniscono e non fanno – dice – peccato come si potrebbe fare, perché?

Perché queste due anime gemelle non sono altro che un'anima sola. Non è stato più il richiamo dei sensi, non è stato più il richiamo del sesso e di altre cose, ma è stato il richiamo dell'anima, quel richiamo dell'anima che li ha uniti. Si sono amati anche all'inizio, come dirà poi il nastro, si sono amati alla follia all'inizio, perché c'è un richiamo molto maggiore di quello che può essere un attaccamento terreno, questo è un attaccamento molto più grande, è *l'attaccamento della propria anima*. Perciò, anima con anima, come si riconoscono e si vedono, immediatamente sono presi; non ci sono mezzi termini, perché è proprio come se ci fosse un attaccamento, qualcosa di divino che li unisce.

Sono nell'origine della stessa evoluzione, della stessa scintilla favillare, sono la stessa scintilla favillare, perciò quando si incontrano la presa è ben fatta, è subito immediatamente capita, percepita: non si parlano, si abbracciano, basta! si vogliono bene. Questo grande amore, che in quel momento li ha uniti, perché magari sono stati uniti anche in altre vite, amori lasciati a mezzo... *oggi appena si vedono, si incontrano, non possono fare a meno di amarsi, è più forte di loro. Però, a poco, a poco, tutto si placa e nasce l'amore spirituale, quell'amore più grande che supera ogni amore terreno. Vi sembra impossibile, ma è così!*"

Dom.: io volevo una spiegazione, perché quando dici *si incontrano due anime gemelle*...

“Due anime gemelle non si possono incontrare fino a quando non sono tutte e due evolute nello stesso piano astrale. Quando si sentono anche da lontano o si vedono, si accende – dice – come una lampadina, come un piccolo faro che fa da ponte.

Queste lampadine che si accendono sono la lampadina della propria espressione, della propria vita interiore, è la lampadina che si accende della luce dell'anima, è la lampadina dell'evoluzione, che si accende come per richiamare l'attenzione dell'altra parte di sé.

Questa parte, immediatamente fa da ponte, tutte e due accese possono finalmente comunicare, perché tutte e due sono arrivate a questa grande intesa, all'intesa del richiamo divino, a questa intesa dell'evoluzione: tutte e due unite, tutte e due in sintonia grazie allo stesso piano astrale. Esse si incontrano, come un ponte, i loro pensieri si uniscono, e quando si uniscono questi pensieri esse si avvicinano, si avvicinano sempre di più come per l'attrazione di una calamita, ma è molto di più che

questo, è l'attrazione di una vita interiore perché è l'attrazione di un'anima che si è evoluta e cerca l'altra parte di sé.

E questo impatto viene immediato, esse si riconoscono, si amano subito, immediatamente, anche fosse solo amore spirituale, e non possono più fare a meno di vedersi, di incontrarsi, di parlarsi perché soffrono se non si vedono e non si incontrano, perché si sono riconosciute e tutte e due vogliono essere una cosa sola.

Ecco il difficile! Ecco perché due anime che si amano tanto, non possono stare molto distanti, poiché esse si amano, si amano per virtù di vibrazione divina; grazie alla stessa scintilla favillare, esse si sono rincontrate e questo impatto e questa unione non potrebbe essere differente, *non è più un amore terreno, ma è un amore divino!* Perché qui non si parla più di amore, ma si parla di scintilla, due luci che erano lontane, che si riuniscono e fanno una luce sola.

Un giorno io vi spiegai: in questo lampadario ci sono cinque luci, possono essere cinque anime gemelle, eppure si incontrano, si amano e quanta luce danno! Chi può dire quale è la più forte? La luce che mi illumina, quale lampada può essere? No! perché queste cinque lampade hanno fatto una luce sola.

E così le anime gemelle che si incontrano, non sono più attratte da un lato fisico, ma sono attratte da un lato molto, molto più grande che è quello spirituale, che le unisce.

Si riconoscono solamente per virtù di evoluzione divina, e solo alla prossima reincarnazione si potranno riunire ed essere un'anima sola, pur dopo, ritornando sulla terra, occupare un unico corpo. Due luci, due intelligenze, due esperienze e due grossissime evoluzioni si incontrano, si immedesimano e fanno una luce più grande.

Ecco perché un giorno io vi dissi: 'Sulla terra ci sono menti talmente elevate che nemmeno noi arriviamo a capire il perché, perché forse hanno fatto la loro evoluzione, menti già diverse si sono riunite. Vi dissi perfino di un Marconi, di un Fermi e tanti altri ancora: sono più anime insieme, si sono rincontrate e si sono unite.'

E così dobbiamo fare noi. Le anime gemelle che noi incontriamo dobbiamo distinguerle bene, amarle dal più profondo dell'anima, perché queste fanno parte di noi, sono nostre!

Noi abbiamo il loro respiro;
noi abbiamo la loro vista;
noi abbiamo i loro sentimenti;
noi abbiamo il loro sentire, il loro percepire;
noi abbiamo la loro poesia che è dentro di noi.

Ecco questa grande unione che ci unisce e non ne potremo più fare a meno, perché siamo già uniti nell'attimo in cui la scintilla divina si è scissa e fin da allora, nonostante tutto, non ci siamo mai incontrati; oggi, che le anime gemelle si rincontrano e si vedono, si riconoscono e si uniscono sempre.

È la cosa più meravigliosa di un attimo che fugge o forse è l'attimo che si ferma, o forse è la luce che si ingrandisce ancora?

‘Io ti ho riconosciuta anima mia, e sei mia e sarai sempre mia’, perché tu mi appartieni dall’eternità. In questo vincolo di amore spirituale, in questo vincolo divino che oltrepassa ogni amore terreno, io mi allaccio a te e siamo finalmente uniti in un unico abbraccio, in un unico sforzo di luce.’

L’anima gemella non si può spiegare in due parole, perché quello che proviamo dentro di noi è molto superiore ad ogni parola che si possa dire, poiché nessuno potrà mai spiegare quella vibrazione divina che abbiamo dentro di noi.

Chi può spiegare un sentire dentro di noi?

Chi può spiegare una vibrazione dentro di noi?

Chi può spiegare un affetto tanto grande?

Si dice alla persona amata *ti amo, ti amo...* e questa può essere felice, può piangere di gioia, ma non potrà mai capire l’espressione vera di quello che prova ognuno dentro di sé.

Solo l’anima gemella può capire, perché? *Perché sono unite dallo stesso legame di luce. Non le unisce più un amore fisico, terreno, ma le unisce un qualcosa di molto più grande, di soprannaturale: è la Luce di Dio che le unisce, perché erano unite dalla stessa Luce.*

Ecco perché quando molte volte si trova una persona che ci è cara, ci piace, si sente un’attrazione, non ci sappiamo spiegare il perché. Immediatamente la mano le accarezza i capelli, oppure uno sguardo può essere qualcosa di grande e non ce lo sappiamo spiegare; in quel momento non è più una sensazione umana, ma è una sensazione divina, perché l’umano non avrà mai slanci in questa maniera, mai!”

Dom.: Però ci sono due espressioni che mi sembrano tanto semplici quanto un po’ più complicate, quando dice *queste due vibrazioni*, quindi è un problema vibratorio, non è tanto un problema fisico ma di vibrazione.

La seconda espressione: *comunicano e si amano nel campo astrale!* Allora c’è questa dualità di terreni, quello fisico e quello mentale e spirituale che sono soprammessi fino a creare l’impressione di scambiare affetti, emozioni, con invece ciò che è l’anima gemella. Mi sembra che renda molto bene la difficoltà e la semplicità del discorso contemporaneamente, proprio il concetto di vibrazione ed il concetto di campo astrale!

“Infatti, quando due si conoscono non si amano più come corpo fisico, ma si amano come vibrazione, come anima, come spirito, solo così si possono congiungere. All’inizio due anime che hanno avuto una vita insieme, in altre vite, magari anche vite violente, si sono amate quanto tu vuoi, va bene! Hanno subito dei traumi non indifferenti, ad un certo momento, di punto in bianco, si rivedono in questa vita: è lo shock! perché si riconoscono immediatamente.

All’inizio rimangono stordite, non sanno come capirsi, anche come dire... ma l’impatto è fatto, è questo. Lì per lì continuano quello che avevano fatto magari nella vita precedente; all’inizio può essere anche tutto umano, un amore umano, ma poi si

distacca subito perché è talmente grosso questo impatto fra di loro che avviene quello che avviene. Ecco perché dice: non sono punite! Perché è una cosa momentanea...”

Dom.: questo al quarto piano?

“Sì, d'accordo, ora non parlo più di piani, io parlo di due anime evolute nella stessa maniera che si riconoscono e sentono anche il trauma dell'ultima vita passata insieme. Lo sentono tutto, vero! E risentono le stesse emozioni anche umane che hanno avuto nell'ultima vita. All'inizio risentono tutto, tutto si riaccende, ma è momentaneo, capito Paolo?

È l'unica cosa che le unisce. Essendo due anime evolute, si uniscono per essere una sola! Ma solo nel campo astrale. Possono rinascere anche umani, ma nascono come ho detto prima, molto più intelligenti molto più evoluti.”

Dom.: ma due anime, anche nel mondo astrale si possono riconoscere?

“È proprio nel campo astrale che si riconoscono!

Dom.: si possono cercare e trovare!

“No! attenti! Due anime che si possono riconoscere anche nel campo astrale, si possono mettere anche d'accordo dicendo: ora mi reincarno, faccio per dire, e l'altro gli fa da guida. Solo proprio quando sono completamente evolute... tanto è vero parla che fino al quarto piano evolutivo le anime quasi non si riconoscono, perché devono sudare, devono godere di tutti i benefici che madre terra, madre natura hanno dato a loro, perché non hanno altre soddisfazioni! Dopo no! dopo tutto cambia!”

*Il Maestro
(05-06-91)*

Il patto dell'Amore

Cosa fa l'anima quando è trapassata? Pur avendo raggiunto dei gradi evolutivi, non può andare in piani superiori anche se essa ne avrebbe tutti i diritti. Cosa la trattiene allora in piani sottostanti? La trattiene l'arrivo delle anime gemelle che sono rimaste ferme ad aspettare, e non sanno che tutto si ferma nella loro scia luminosa.

Ogni anima ha una scia luminosa tutta sua e deve percorrerla in questa grande, meravigliosa strada dell'amore insieme alle proprie anime gemelle; e se molte rimangono indietro, lei ha il dovere ed il diritto di stare ad aspettarle. È un patto evoluto dell'evoluzione – fatto prima ancora che questa fosse iniziata – di poter trapassare la soglia dei piani superiori tutte insieme.

Ecco perché se un'anima, uno spirito si trova solo davanti alla Soglia, già pronto

per poterla passare, non può farlo: deve aspettare quella parte di sé, l'anima gemella.

Ecco perché voi avete tutto il diritto di essere avanti, ma che vi piaccia o no, dovete aspettare quelle anime che ne hanno bisogno e fanno parte di voi.

Non vi è stato detto chi sono. Perché? Affinché la vostra ricerca non diventi più singola ma diventi al plurale, che diventi universale, *perché nessuno sappia qual è l'anima gemella*. Può essere la più impensata: il fratello o la madre o il padre o l'amico o un conoscente o qualcuno che ancora non avete incontrato sulla faccia della terra.

Dovete stare ad aspettarlo ed aiutare tutti coloro che vi passano accanto o che vi sono dietro, con la speranza di ritrovare quella parte di voi, affinché sia salda e ferma nel momento. Ma cosa avviene nel frattempo? Avviene un fatto meraviglioso, che l'anima che cerca quella parte di sé, fa conoscenza con altre anime che sono allo stesso grado evolutivo. Le conosce, comunica con loro e rimangono in compagnia, tutte ad aspettare quella parte di sé. Ma loro che sono arrivate, fanno il patto di unirsi e di stare insieme.

Cos'è questo patto? Lo chiamano *il patto dell'amore!* Cosa significa? Che ogni anima che vive nello stesso piano evolutivo di un'altra anima, pur non essendo anime gemelle, si aiutano a ritrovare quelle anime che sono rimaste indietro.

Ognuna ha il compito di aiutare qualsiasi anima che ne abbia bisogno, anche se non è la sua anima gemella. Questo patto, che nasce ad ogni piano evolutivo, piano piano fa sì che queste anime si fondano fra di loro pur non essendo anime gemelle, e diventano subito una luce più grande ed una luce sola.

Perché questo? Perché unendosi insieme acquistano una forza superiore, una forza che dà loro una facoltà di poter vedere più lontano, di poter leggere nei cuori degli uomini, di poter leggere nei cuori e nello spirito di tante anime rimaste indietro.

La forza diventa sublime: *questa forza che le unisce maggiormente è un grido. Molte volte si sente l'urlo della gioia.* Quando un'anima è ritrovata, tutte insieme le insegnano il modo di poter andare avanti.

Ecco che quest'anima, se ancora incarnata sulla terra, si sente meravigliosamente rinnovata in se stessa, aiutata! Si sente rinnovata nel proprio essere, nella propria intelligenza, nella propria evoluzione, e lì scorge a poco a poco quella bontà di poter vedere e conoscere la realtà nuova, una realtà viva, una realtà che è un volto nuovo di una conoscenza che ancora non aveva provato questa beatitudine.

E le anime che acquistano saggezza, che acquistano evoluzione ed insieme hanno acquistato una Luce superiore, s'immedesimano e trovano queste anime. Sono soggetti incredibilmente belli per la loro ricerca, la loro energia e il loro raggio evolutivo che mandano sotto di sé, nei piani sottostanti.

La conoscenza avviene tramite il raggio che è catturato da anime bisognose, da anime che pregano, da anime che hanno bisogno di aiuto.

Ecco che l'anima della terra, acquistando questa nuova forza di luce, è aiutata nel suo cammino terreno: viene aiutata in tutto, anche nella saggezza, affinché essa possa comprendere e possa essere rinnovata in tutto il suo essere.

Ecco questa grande missione di un'affannosa ricerca di anime che sono sotto di loro. Riescono a dare conoscenza a chi è ancora rimasto indietro, molto indietro. *E*

canti di gioia, e musica celestiale avvengono quando un'anima si sente viva nel suo essere e riconosce il raggio che l'ha invasa. Questo piccolo momento diventa sublime e la beatitudine inizia.

Ecco che la visione si fa più lunga e si fa più ardua, ed a poco a poco cresce e si allarga; ecco sorrisi di gioia e di ringraziamento: è il giorno della festa, è il giorno dell'Amore!

E quelli dei piani sottostanti, cercano affannosamente verso l'alto di sentirsi invadere dal raggio che corre. Ma quanti sono invasi dal raggio della Luce e non lo sanno riconoscere, perché nel loro affanno della vita terrena si sentono perduti e si sentono soli.

Ahimè quale tragedia! Eppure vorrebbero conoscere e vorrebbero trovare la beatitudine di un mondo nuovo, di un momento nuovo, di un affanno che finisce e tutto sa resuscitare e risorgere! Oh, quanta, quanta bellezza è allora sulla terra ed in cielo, e questi miracoli avvengono continuamente, ma quanti però, ripeto, sono invasi dalla Luce e non la sentono! Non la sentono perché troppo presi dal lavoro, troppo presi dalle cose terrene, rimangono ignari della ricerca e dei ricercatori della Luce che vanno proprio incontro a loro.

Oh, quanto Io ho cercato ed ho chiamato! Ho invaso con il Mio raggio altri esseri, chiamati perché venissero in questo Cenacolo! ma molti non hanno sentito il Mio richiamo! Non hanno sentito il calore della Mia Luce, non hanno sentito la gioia del Mio essere.

Perché tutto questo? *Perché l'attimo che si è rinnovato si avvicina; l'attimo che si è acceso, deve illuminare a distesa; l'attimo che ha cominciato a girare su se stesso vertiginosamente in senso orario, trova la facilità di questa sua ricerca dando energia a tutto il vostro essere. Ecco che allora noi qui vi aspettiamo, noi qui vi rinnoviamo, perché chi sente il calore del proprio raggio sarà rinnovato: egli non sarà perduto!*

Ecco che tutto diventa plurale e tutto diventa meravigliosamente bello, e questa è la ricerca che Io grido a voi fratelli Mie! Urlate a distesa affinché i fratelli che vi sono rimasti indietro, quelle anime gemelle che cercano la Luce, che fanno parte del vostro essere, del vostro semplice rinnovamento, vi possano sentire.

Urlate affinché tutto si risvegli, e questa piccola fiammella rimasta nell'oscurità si possa accendere ed affacciare alla Luce del quinto piano evolutivo. Portatela voi, *urlate, chiamate, accarezzate chi non conoscete, perché non sapete chi è la vostra anima gemella*, non vi è detto fino a quando voi non l'avete riconosciuta.

Essa è parte viva di voi, essa è parte viva delle vostre sensazioni. Fate in maniera che il vostro sé, attaccato a tutte le sensazioni terrene, a tutti i vostri singoli e piccoli richiami terreni, si dissolva e si riaccenda verso quella grande atmosfera di una Luce che giunge da lontano.

Ecco – Io vi dico – accendete il fuoco del vostro spirito; accendete il fuoco della luce dei vostri occhi; accendete il calore nella vostra voce; accendete il calore del vostro udito, affinché da lontano, nulla vada disperso della voce che vi chiama.

Eccoci fratelli, giungete rinnovati a Me, venite felici, venite con i vostri compagni, venite con le vostre anime gemelle. *Correte a Me con i vostri fratelli e le*

vostre sorelle. Chiunque sia, Io lo abbraccio e gli dono l'Amore più grande e la conoscenza di cui ha tanto bisogno per l'evoluzione dello spirito.

Non siate piccole, singole creature, ma cercate di essere al plurale, tante e tante e tante ancora, da diventare singole perché unite e saldate insieme dalla vibrazione del vostro spirito.

Ecco, fratelli Miei, non vi perdetevi lungo il cammino della vostra vita poiché Io sono la speranza e l'Amore! C'è bisogno di anime: troppe, troppe e troppe ancora sono rimaste indietro, prive di conoscenza, smarrite nel proprio essere; non sanno se andare avanti, e rimangono ferme nella propria ignoranza.

Ecco - Io vi dico - soccorrete quelli che hanno bisogno, amate i poveri ed i vecchi, gli ammalati e gli infermi e i sofferenti, perché non sapete fra questi chi è la vostra anima gemella. Ma siccome tutto si dovrà unire, allora Io vi dico di unirvi fra di voi: che la bellezza del vostro essere, sia sempre, sempre più brillante e più chiara che mai."

Ecco, il Mio sostegno rimane, e se voi rappresentate l'acqua, correte sopra di Me, affinché Io vi possa riempire di energia ed il vostro fluido possa correre nell'immenso oceano dell'infinito.

Io sono la Vibrazione e la Vita: chi crede in Me, vivrà. E quando passerete sopra di Me come una carezza, Io vi riempirò di Luce.

Pace a voi!

Approfondimenti del Maestro Neri

12-06-91 (05-06-91)

Aspettare l'Anima gemella

IL MAESTRO: Cosa fa l'anima quando è trapassata? Pur avendo raggiunto dei gradi evolutivi, non può andare in piani superiori anche se essa ne avrebbe tutti i diritti. Cosa la trattiene allora in piani sottostanti? La trattiene l'arrivo delle anime gemelle che sono rimaste ferme ad aspettare, e non sanno che tutto si ferma nella loro scia luminosa.

Ogni anima ha una scia luminosa tutta sua e deve percorrerla in questa grande, meravigliosa strada dell'amore insieme alle proprie anime gemelle; e se molte rimangono indietro, lei ha il dovere ed il diritto di stare ad aspettarle.

"L'anima gemella, e ognuno di noi ha l'anima gemella, non può correre.

Pensate, bisogna ripartire quasi dall'inizio, quando le anime gemelle si scissero e cominciarono a camminare da sole. Evoluzione, millenni: un'anima arriva prima e l'altra rimane indietro. Cosa avviene? Avviene che quella ha il dovere di aspettarla, ma non rimane ferma lì ad aspettarla, no! La sua mente, il suo spirito, il suo corpo si dividono e va a riscontrarla, perché ha tutto il dovere di portarla con sé, altrimenti ha

un punto di arrivo dove lì non può continuare la corsa se tutto il gruppo non ha finito di arrivare.

C'è il riposo e poi ricominceranno a camminare; l'anima gemella attende con fiducia, con impazienza tutte quelle altre che sono rimaste indietro.”

IL MAESTRO: È' un patto evoluto dell'evoluzione – fatto prima ancora che questa fosse iniziata – di poter trapassare la soglia dei piani superiori tutte insieme.

“Non può entrare nel *tutto*... anche se questa anima gemella ha raggiunto il suo *tutto* ed è pura non può trapassare; perché se completa si è scissa per cominciare a fare la sua evoluzione, si deve ricompletare, rinnovata in tutta la sua lucentezza, per poter rientrare completa. Perché il vuoto, il tassello dal quale lei si è staccata ed ha lasciato nell'infinito, lo deve ritrovare.

Pensate allora alla grande bellezza dell'anima che è arrivata ed aspetta, aspetta con impazienza quella parte che le appartiene, quella parte che è sua, quella parte che desidera questa sua completezza del *tutto*: l'aspetta nella soglia. Non può varcarla se non è completa, non può sentire, non può essere unita, non può essere completa.”

IL MAESTRO: Ecco perché se un'anima, uno spirito si trova solo davanti alla Soglia, già pronto per poterla passare, non può farlo: deve aspettare quella parte di sé, l'anima gemella.

Ecco perché voi avete tutto il diritto di essere avanti, ma che vi piaccia o no, dovete aspettare quelle anime che ne hanno bisogno e fanno parte di voi.

“Ecco perché tante volte ho sentito dire: ‘Non si può aspettare chi è dietro di noi, bisogna arrivare’.

No, ragazzi miei, fratelli miei, bisogna andare incontro a quella parte che è rimasta sola, abbandonata. Pensate, quella parte di noi che è rimasta tanto indietro e che forse aspetta la nostra parola per poter continuare a parlare; perché se una parte di noi è già arrivata ed ha tutta la sua conoscenza, l'altra parte che è rimasta indietro, non ha conoscenza ed aspetta un qualcuno, il sostegno del Maestro. Aspetta il sostegno per poter camminare, affinché questa possa giungere a noi.

Pensate quanto è grande questo Amore! Riunire tutto, che poi in sostanza è solo riunire il tutto. Perché? Come sono composte le anime gemelle? Se io prendo questa parte che è tutta luce, e noi dobbiamo essere luce, di questa parte gemella un pezzetto si è staccato da qui ed ha fatto la sua scissione, un'altra più su, un'altra più su ed un'altra nel mezzo, che si partono a blocchi, ma si devono riunire per essere una cosa sola; però, tutti, in sostanza siamo anime gemelle, perché siamo della stessa Luce e della stessa sostanza!

Perciò prima dobbiamo ricomporre il nostro seme e le nostre anime gemelle, poi a nostra volta abbiamo il dovere di ricominciare a riunire tutte quelle particelle che stanno accanto a noi, per poter formare questa grande, meravigliosa Luce, questa Luce che ci abbraccia, ci invade e ci illumina.

E noi si dice: ‘Oh, come siamo belli, siamo grandi, ho la mia anima gemella! Io amo questa perché è la mia anima gemella!’ Non è vero niente! Tutti quelli che sono

e amano Dio e si sentono di amarLo con tutto l'amore che c'è dentro di loro, che si sentono spinti da tutta quella grande tenerezza, si sentono attratti da quella Luce meravigliosa che li invade ogni momento, anche questa per noi fa parte ed è la nostra anima gemella!

Tutta la creazione è la nostra anima gemella! Il nostro essere fa parte della nostra anima gemella, perché tu sei la mia anima gemella, tu sei la mia anima gemella, ognuno di noi è anima gemella e dobbiamo incontrarsi ed amarsi sempre di più, sempre di più!

Incontriamo sì la nostra anima gemella, perché due anime gemelle che si incontrano, poi, è già stato spiegato, saranno un'anima sola. Si uniranno, non saranno più anime separate; faranno una mentalità più grande, una mentalità più nuova, tutto si rinnoverà nel suo infinito essere. Allora ognuno di sé e ognuno di noi non sarà più una cosa sola, ma diventerà nel suo astratto di un'anima astratta che appartiene all'infinito, diventerà solo un'anima sola, se nell'astratto incontrerà quella Luce e quella sostanza che non è singola e non è solida.

Perciò tutto ciò che noi incontriamo, ci trapassiamo e i nostri spiriti, le nostre anime, le nostre Guide che ci trapassano e ci illuminano si trovano nell'astratto perché hanno perso tutta la loro solidità per essere una sostanza sola! E se noi vogliamo essere uniti dobbiamo incontrarla per forza nell'astratto, per perdere tutta la consistenza del nostro essere e della nostra volontà.”

*Maestro Luigi
(10-08-91)*

La fusione di due Anime

....ma l'anima non potrà mai essere gemella se io non mi riunisco all'anima che ho accanto, a tutte le anime gemelle che mi circondano e mi sono unite. Io non posso parlare di anima gemella se questa anima gemella io non la conosco e so che fa parte di me, ma so che l'anima gemella esiste, so che l'anima gemella è alla perfezione, è al centro di tutto l'universo, perché io stesso sono al centro dell'universo perché io conosco la vita, io conosco il passato, il futuro e conosco l'esistenza e conosco la vita. Conosco il Soffio della vita, e conosco la resurrezione e conosco la bellezza dell'anima e conosco la bellezza dello spirito.

Io dico questo perché conosco la vostra essenza della vita sulla terra, e se io non conoscessi la vostra vita non potrei parlare di quello che io vi dico.

Poiché Chi vi ha creato vi ha diviso per non avere questa grande forza e per non avere questa divisione, affinché una piccola scintilla che è parte di voi possa lavorare e ingrandire sulla terra e crescere atomo per atomo e non sapere mai disintegrarsi ma crescere continuamente, perché nella sua crescita farà luce e questa luce si espanderà ancora e nella sua espansione di luce potrà trovare finalmente quell'anima che lo può vedere perché è anima viva è anima sua. E' anima che fa parte del suo

respiro, è anima che fa parte della sua resurrezione, è anima che fa parte della propria anima perché lo spirito non può essere mai completo se non si unisce al vostro spirito.

E se ognuno di voi, passando, può dire: "Io sono arrivato" e può conoscere l'essenza pura della vita, può entrare solo in Dio e solo allora non può dire "io sono" non può dire "io sarò" non può dire "io vivrò" perché egli è solo e manca a lui tutta quella parte dell'energia che lo compone e lo rende UNO e lo rende TRINO.

Manca la bellezza della vita, manca quella resurrezione interiore che è dentro di sé e aspetta e prega e cerca affannosamente quell'anima gemella che lo riporta alla sua singolarità, non sarà più plurale, ma sarà singolo, singolo in tante anime che si uniscono e saranno una cosa sola! Allora, essendo in questa, potrà dire: "Dio eccomi! Ti appartengo, sono Tuo, e vengo a Te!"

E questa è la meravigliosità dell'anima gemella, perché sappiamo con certezza e con precisione che saremo uniti sempre. E cosa volete che sia allora il soffio del vento o il calore del sole? Cosa volete che sia allora un tramonto stellato, se ognuno di voi non ha quella conoscenza interiore che può dire veramente: "Dio, io sono! perché ho scoperto che io vivo dentro di me e in questa mia conoscenza io posso vedere Te; e nella Tua Presenza io vedo lo spirito mio che fa parte di Te! Singole parole che rispettano e rispecchiano una resurrezione completa, una vita che non ha fine, una vita che non è mai incominciata, perché non finirà mai.

*Approfondimenti del Maestro Neri
24-09-94 (14.09.94)*

Alleluia, l'unione è avvenuta

IL MAESTRO: Voi formate una vibrazione quando amate e pronunciate l'OM con tutta l'intensità del vostro essere.

Cosa significa? Significa che quando voi fate l'OM, se lo fate con tutta l'intensità del vostro essere, lo fate con tutta la grande volontà che c'è dentro di voi, con un distacco assoluto da tutte le cose che vi circondano voi siete una parte così viva che non riuscirete neanche a guardarvi, perché sarete così trasparenti che nemmeno i vostri occhi giungeranno a vedervi, poiché quando l'anima si rispecchia, traspare e si affianca davanti a voi.

Questa è la bellezza più grande, perché voi potete finalmente accorgervi che non riuscite neanche a vedere il vostro essere, perché il vostro essere si è sdoppiato, ma è talmente trasparente, così lontano da quella che è la vostra parte inferiore, cioè il vostro corpo o parte della vostra anima o del vostro spirito, che non riesce neanche a percepire la sua presenza.

Però vi siete sdoppiati, vi siete contrapposti e messi di fronte al vostro essere per formare una eterna unione fra terra ed estremo universo.

Questo scomparire, perché l'essere rimane così assopito, così solo, così inebriato davanti all'io della propria coscienza, del proprio spirito, non riesce a percepirlo.

Perché? *Perché nello stesso momento si unisce con il proprio spirito, con lo spirito della sua Guida, con lo spirito della sua anima gemella, fino a renderlo trasparente ed essere una cosa sola.*

Entra talmente forte nella sua purezza, nel suo embrione di una vita così posseduta, trasparente, vissuta, nata da questa esistenza che da lontano ha percepito il soffio della Vita divina, che rientra in questa senza smuoversi, senza neanche durare fatica nel fare un passo così enorme, che al di là di ogni possibile trasparenza dell'universo, ella rimane compatta nella sua perfetta unione con Dio, la trasparenza di Dio che noi non riusciamo a percepire o vedere.

Il nostro spirito, che esce ed entra a fare parte di questa estrema differenza fra attrazione terrena e attrazione di tutto l'universo intero, rimane nella sua misteriosa trasparenza.

Voi Mi chiedete tante volte come possa accadere tutto questo!

Oh, cari figli Miei, Io vi dico che al di là di ogni possibile conoscenza, mentre lo spirito del vostro essere è in contatto con il sole che illumina e riscalda tutte le vostre membra, illumina e riscalda anche lo spirito e diventano una cosa sola perché fanno parte di una stessa Vibrazione divina; non c'è differenza.

Spirito – corpo umano trasparente – Luce divina di un sole, di una Luce, che viene e vi rapisce in tutta la sua intensità, in tutta la sua identità, per essere una cosa col vostro medesimo spirito, che allora appare.

Io quindi vi ho mostrato che spirito, anima gemella trasparente vi unite per essere una cosa sola e nello stesso istante vi unite nell'immensità della creazione congiungendovi a quella che è la Vibrazione di una Luce divina.

Tutto diventa identico, tutto diventa e si forma senza forma, nella più trasparente di tutte le cose, nella stessa trasparente parte divina.

Mentre la notte, quella che è la parte inferiore, la parte primitiva, la parte più antica di tutta l'esistenza che c'è sulla terra, ed è il mare, fa contatto misterioso; è contatto con la parte più bassa e diviene a contatto con la luna, a contatto con la stessa vibrazione che è la parte più bassa, che però è un'energia così importante che la notte riforma un'esistenza, riforma molta energia, affinché nella notte tutto si riprepari nella sua umidità. Con la forza lunare tutto rientra a fare parte con un'unica energia.

Al mattino, al sorgere del sole, il vostro essere si sveglia con esso, poiché il vostro corpo si può svegliare anche tante ore prima, ma *l'esistenza di una unione perfetta è solo al sorgere del sole, è solo al sorgere della vibrazione del sole e del vostro spirito, che si affianca e si unisce con questo.*

Perciò la vibrazione si completa nella dualità mare e luna, che sono le parti inferiori, che però lavorano per rendere a voi sulla terra al mattino, al sorgere del sole, al sorgere del vostro spirito che si risveglia, un'energia più pulita, più nuova, più possente, più bella!

Perché la notte, ogni possibile negatività viene distrutta, ed anche se è la parte inferiore, distrugge tutta la negatività che è nata nel giorno e si riprepara e dona al nuovo sole, alla nuova venuta del vostro spirito che si risveglia, un giorno nuovo, pieno d'energia, pieno di affetto, pieno di allegria, un sole che vi rinnova insieme al vostro spirito.

Il vostro spirito allora, inconsciamente, da quella che è la volontà del vostro corpo che rimane così, sempre prigioniero assoluto e vuoto, si ricompleta e al sorgere del sole, *come voi formate l'OM, il saluto a Dio, ecco che tutto si riunisce con le vostre anime gemelle.*

Vi abbracciate al mattino come se fosse un lungo giorno, un lungo periodo che non vi siete visti e non vi siete ancora incontrati e tutto questo si riabbraccia e si rinnova e ricomincia il giorno di una nuova vita, di un nuovo sorgere del sole, di una nuova Luce, di un nuovo Amore, di una nuova compassione che dà vita alla vostra vita.

Tutto questo può sembrare complesso. No! E' come il rintoccare dell'orologio che si rinnova nell'attimo che succede, e poi quando arriva nelle ore il suo rintocco segna le ore, così il rintocco del vostro spirito risorge al nascere del giorno e rientra a fare parte di un'unione così perfetta, di un'unione di un nuovo esempio ed una nuova vitalità si riaffaccia all'esempio di un qualcosa che è grande e che voi non potete comprendere.

E quando la mattina sentite la gioia senza sapere da dove questa è scaturita, è solo la gioia di avere vissuto - dopo la recitazione dell'OM - la perfezione della presenza di questa Parola sacra.

Riabbracciate l'Anima gemella che vi guida, che è vicina a voi. Vi abbracciate con queste anime che vi guidano e provate gioia.

Perché questa gioia? Perché vi siete rincontrate nella Forza superiore, vi siete unite in quella che è la sacralità del momento storico, divino, immortale. Vi unite e vi riabbracciate, e dopo un po' ognuno di voi rientra a far parte del suo compito.

Lo Spirito ritorna a far parte della sua missione di ogni giorno. L'anima gemella o lo spirito Guida che è accanto a voi, rientra a far parte del suo compito vicino a voi, per la vostra e la sua evoluzione, col suo fardello, la sua fatica e tutto il suo amore.

Ecco figli Miei, unitevi in questa ragione di vita, unitevi in questa ogni giorno, rinnovatevi a nuova vita!

E' stato detto che finché l'essere umano non percepisce e non rinnova ogni giorno il suo risveglio, il suo canale ricettivo, non può risvegliare le sue sensibilità, non può risvegliare le sue capacità se prima di tutto non ha superato, soffocato quella parte animale che è in lui.

Perciò risvegliatevi guardando la Luce divina, il sole, i cui primi raggi giungono a voi. Non guardate in basso, la luce riflessa che illumina la parte inferiore, ma alzate la testa e benedite Colui che vi Illumina nel primo vostro respiro di ogni giorno. *Amen.*

Se il corpo umano non può campare se non respira, *lo spirito soffre se voi non sorridete. Sorridete allo spirito!*

IL MAESTRO: Vi siete uniti nell'universo e vi siete uniti nella grande forma di una spiritualità che nessuno di voi ancora non conosce.

Uniti insieme al vostro spirito, essendo ora una cosa sola con la vostra anima gemella, vi abbracciate, vi fondete, vi innalzate.

Cominciate a brillare e come una grande forza d'energia, di una corrente che trasmette, i due poli si trasmettono energia continua sempre più potente, più potente

fra di loro, fino al punto che voi non conoscete più ciò che è divino e ciò che è umano. Tutto si è formato, tutto si è congiunto, tutto si è plasmato. E allora cosa avviene? In questo meraviglioso otto (8) tra due anime...

“Ma è l’energia che scaturisce dalle vostre labbra, è l’energia che scaturisce dal vostro sguardo, è l’energia che esce dalla vostra voce, è l’energia che si trasmette dal vostro essere infinito senza tempo, che emana continuamente vibrazioni per unirsi insieme in una vibrazione più grande che fa parte di quella parte felice, che fa parte di quell’universo che non si trasmette, ma tutto rapisce.

Rapisce le cose più belle della vita; rapisce i vostri pensieri più cari; rapisce i vostri abbracci, i vostri baci; rapisce l’energia delle mani e l’energia del vostro corpo; rapisce la vostra voce, il vostro alito ed il vostro respiro quando voi pregate. Rapisce l’essenza pura dei vostri pensieri. Rapisce la presenza infinita della vostra presenza, che si trasmette e diventa niente, trasparente, quasi inutile. Voi non la sentite, ma voi fate parte di quell’Essere infinito che tutto trasmette e nulla chiede, nulla condanna e nulla cerca. Ma voi, dalla vostra vita, non fate altro con la vostra vibrazione, che formare questa grande energia. Con essa vi innalzate, ritornate in alto e ritornate, perché questo otto (8) meraviglioso che si unisce attraverso le vostre membra, la vostra mente, la vostra voce e quello sguardo che si chiude ma vede più forte attraverso ogni possibilità umana, si unisce a tutto quello che è lo spazio di un universo che non ha fine!

Il vostro otto (8) ha abbracciato tutto. Le vostre anime gemelle? Sono poche! Avete abbracciato l’universo? E’ poco! Avete abbracciato l’Essenza pura divina di Dio! E questo otto (8) meraviglioso, voi l’avete racchiuso nel centro del vostro cuore!

E’ lì che si unisce e tutto ritorna unito, senza pensieri. Tutto si è fermato in una grande esistenza che non ha pensiero, non ha fine, ma solo la grande esistenza di Colui che non può finire ma continua a vivere.

E’ la vita! E’ la vita che vi dà ogni possibilità. E’ la vita che vi dà la gioia più grande! E’ il cuore che vi fa vivere! Se non avete amore non potete vivere! Innalzatevi, innalzatevi sempre! Innalzatevi sempre!

“Quanto?” - voi dite - Non c’è una misura, poiché ognuno di noi è destinato sempre a salire!

“Ma quanto? Quanto?” Non c’è fine! Non c’è fine! Non c’è principio né fine!

Voi credete che gli Angioli ora non cantino? Cantano per voi! Ma voi li sentite? Sentite il sussurro del loro alito? Sentite alle vostre orecchie il suono dolcissimo delle loro note?

Sentite voi la carezza sulla vostra testa, che striscia lungo la vostra chioma? Sentite il calore che abbraccia il vostro cuore? Sentite l’allegria del vostro spirito che sprigiona gioia e si stringe come un bambino che gode quando la mamma lo stringe a sé?

Provate questo e allora potete dire “Dio è con me, dentro di me!”

Vi dà l’immortalità! Tutto è immortale! Tutto è infinito! Tutto è vita! Non esistono il tempo, lo spazio, esistono solo le azioni che noi facciamo. Queste fermano

e formano il tempo! E fermano lo spazio! Perché le vostre brutte azioni, le vostre brutte parole, fermano lo spazio e fermano il tempo!

Ecco che è nato il tempo, perché il brutto, il cattivo esempio, ha fermato il tempo, lo ha fermato!

Perché? Se uno non fa evoluzione, nelle brutte azioni si ferma, non va avanti nella sua evoluzione, ma è sempre stato detto che rimane fermo.

Allora io vi dico: "Ha fermato il tempo! Ha creato il tempo! Rimane nel tempo, perché la vostra azione, le vostre bugie, le vostre brutte parole, l'hanno fermato. E' nato il vostro tempo!"

ALLELUIA!

Perché non sappiamo amare? Perché non sappiamo amare di più? Perché ci fermiamo solamente poiché la mente è così ristretta, così povera, così misera, meschina, che non riesce a vibrare oltre?

Perché ci fermiamo in questo preciso istante, lasciando che tutto ci passi davanti, e noi vediamo passare davanti a noi tutte le cose senza poter partecipare, camminare insieme a questa forza vitale che passa?

Eppure siamo fermi, non sappiamo amare! Non sappiamo amare!

Eppure l'OM vi ha dato la vita! Se l'OM vi ha dato la Vita, è stato l'OM a darvi il primo nutrimento! E' stato l'OM che vi ha dato la prima forza di vivere!

Come il bambino succhia il primo latte dalla madre, voi che siete nati, avete succhiato la Vibrazione di Dio, in questa grande, immensa Vibrazione di un latte cosmico che vi ha dato la vita!

E allora perché non ripeterla, perché non percepirla, perché non amare questo OM che vi ha dato la vita!

Perché non imparare a farne parte come se quest'OM fosse ancora il primo nutrimento del nostro essere, del nostro vivere, di una Verità che non si consuma, di una Verità che ha vita!

Come si può non sentire questo?

E una grande esplosione appare, l'unione di due anime gemelle che s'incontrano, si uniscono, si amano, si fondono ...

SONO UNA COSA SOLA!

E insieme nell'eterna Giovinezza, sorridono senza dir parola!

E' questo! E' questa la Vita! Tutto il resto è in più, non esiste niente!

E allora si possono vedere questi esseri, una piccola stella luminosa in cielo! Come due meteore si sono unite, formano allora una luce sola: due anime gemelle si sono unite! Pensate!"

IL MAESTRO: ...e l'anima immortal respira allora, e l'Angelo Custode è l'Angelo di Dio che giunge, controlla, vi abbraccia, vi tiene stretti affinché ognuno di voi, lo spirito dell'essere umano e lo Spirito del vostro Angelo custode o Guida, fino a che non si è completamente scaricato in questa grande energia, come una fusione di un abbraccio d'Amore, egli, l'Angelo di Dio, vi tiene fermi.

Lascia che questo grande otto d'Amore, questa grande meravigliosa contemplazione di quest'unione di spiriti che si sono finalmente uniti, ripeto,

l'esplosione che giunge nella più grande parte vitale dove l'otto si restringe, al centro, una Luce appare, grande e meravigliosa! E tanti colori si scombinano, cambiano, si unificano e fanno forma, la forma della Luce nuova, la forma di una Luce dell'unione, la forma di una Luce universale, fanno la forma di una Luce che dà vitalità!

L'Angelo di Dio si appropria di questa Luce che è emanata da voi e la sprigiona lungo la terra!

“Vivete questo momento, vivetelo! Vivetelo! Perché questa è la più grande conoscenza di un Amore più perfetto, più puro di un Insegnamento che è giunto a voi, perciò ogni anima, ogni cuore si ferma e il brivido giunge e tutto dentro di voi e intorno a voi, nella vostra aurea, tutto trema. E' il tremore di un'energia che si completa e come il fornaio unisce l'acqua e il sale alla farina per farne un pane più sostanzioso o per farne un'ostia divina, la Luce e questa Vibrazione che giunge a voi, forma di voi, è un'unione perfetta dello spirito di Dio dentro di voi, del vostro corpo che è parte della creazione. L'intelligenza che voi avete è il sale della Vita.

Oh, Io vorrei così misteriosamente lavorarvi a poco a poco, affinché ognuno di voi divenisse l'OSTIA IMMACOLATA, di cui ognuno di voi potesse poi a sua volta nutrirsi, come ognuno di voi si nutre dell'OM di questa Parola così grande.

Nutritevi del vostro essere, non dell'essere di come vi vedete, ma dell'essere che traspare da voi.

La Luce voi la ricevete, ma se volete la sapete anche dare. La sapete dare! La sapete dare!”

IL MAESTRO

10-06-92

**LA MORTE NON DARÀ PIÙ TIMORE, MA
SARÀ GIOIA IL SAPERE CHE IL TRAPASSO
È SOLO L'INIZIO DELLA VITA.**

Vita dell'Anima dal trapasso al luogo del riposo

Il Maestro

(10-06-92)

La pace sia con voi.

Il Figlio dell'Uomo è il Mio Figlio. Io sono la Vita, Io sono la Scintilla, il raggio della Luce che penetra dentro di voi. La materia si annulla, lo spirito si esalta, tutto diventa conoscenza.

La materia sparisce, lo spirito che è in voi rimane il padrone assoluto del vostro corpo. Tutto si annienta e tutto risorge in spirito.

Purtroppo, non per tutti sarà così. Molti figli che cercano la vanagloria, che non seguono istruzioni ben precise, rimangono nella loro individuale ristrettezza umana, ma Io vi dico, per i veri ricercatori dello spirito, per le vere, bellissime anime che si vogliono evolvere e non cercano la vanità ma cercano soltanto la gioiosa impresa di vivere secondo il sentiero della vita, tutto rimane in perfetta armonia ed acquistano la conoscenza.

La mente si apre a questa nuova esistenza umana-spirituale, l'essere umano si trova di più a vivere secondo il grande Insegnamento di questa meravigliosa Luce che scende su tutti voi.

Ecco che l'uomo si sviluppa e diventa bello davanti agli occhi divini di Dio, e sarà istruito ed egli capirà, sarà istruito ed egli vedrà, sarà istruito ed egli sentirà e crescerà in gran numero, crescerà forte e libero e vedrà finalmente la vita che si apre: non più una vita vissuta come ai tempi di ora, ma un esempio grande.

Egli imparerà a conoscere ed a vivere che non esisterà più la morte, non temerà più la morte, non vedrà più la morte, non avrà più paura di questa grande, misteriosa cessazione di vita umana, ma egli sarà sempre partecipe da questa all'altra Vita piena di coscienza, e quando si troverà a trapassare, avrà conosciuto e vivrà in un altro mondo, in un'altra epoca, in un'altra dimensione.

Egli vivrà nella sua doppia dualità e non tremerà più per questa grande paura che c'è in lui, avrà una conoscenza di una verità tangibile. Non tremerà più per questo, ma egli sarà forte e godrà nel vedere che sarà trapassato o dovrà trapassare.

Egli vivrà con lentezza, vivrà con quella gioia di sapere che il trapasso è solo l'inizio della Vita, e non tremerà più davanti a sé con la paura della morte.

Cari fratelli Mieì, non c'è forza, devo andare.

La pace sia in tutti voi, i presenti e gli assenti.

Chi sono, da dove vengo, dove vado

*Il Maestro
(14-12-80)*

Io ero, io sono; da dove vengo, dove vado. Sono parole comuni, parole iniziatiche che ogni anima dovrebbe imprimersi nella mente, e ripetere a se stessa questa domanda: *“Chi sono, da dove vengo, dove vado.”*

- *Era allora come ora è.*
- *Vengo da dove sono e da dove ero.*
- *Vivo dove io venni, dove io sono, dove io andrò.*

Perché tutto questo? Perché all'inizio della creazione, niente era, ma tutto era pronto, composto, isolato; era in perfetta concentrazione del vero essere che È.

- *Come fu la nascita di ognuno di voi?*
- *Quali erano le esperienze?*
- *Quale fu la vita che trapassa, ma rimane immortale?*

Trapassa nel miglioramento di ognuno per rinascere più forte, per rinascere più puro, ma per morire, per riacquistare quello che vuole essere e dimenticare quello che è. A quanti può dispiacere lasciare un corpo che non è, ma che è attaccamento, che è scopo di lucro, di litigio, di disarmonia. *Mentre l'essere umano intelligente, dovrebbe dimenticare se stesso e guardare più in Alto, sempre più in Alto, verso i confini della Conoscenza... rimane più in basso, sempre più in basso.* Ah, confortare legato ad un corpo che non è assolutamente evolutivo!

Cos'è la vita? Ma la vita è un proposito che si rinnova attimo per attimo. Perché? Perché deve trovare un miglioramento di se stessa, non per quanto può essere di suo gusto o libero arbitrio, ma perché deve avere una conoscenza che deve superare il libero arbitrio stesso, per fare e conoscere la vera causa di un'evoluzione: guardare in Alto la grande Luce.

Allora veramente può dire: *“Io ero; sono, perché è dentro di me.”*

Dove vado? Vado da dove vengo, perché lì era quello che È e che io voglio trovare, quello che ho dovuto abbandonare, ricostruire a me stesso la finalità esclusiva del mio vero essere. Allora, ritrovare me stesso non è conoscere le mie origini terrene, non è conoscere i difetti del mio corpo, ma è conoscere i difetti dell'anima o del mio spirito, che sono causa di tutti questi trapassi che si rinnovano sempre migliorando sé stessi, avvicinandosi sempre di più a Dio.

Ogni morte del corpo, ogni trapasso, è un'evoluzione, un piano superiore... se fatto con coscienza d'amore, se fatto con coscienza veramente obiettiva di conoscere veramente e parlare alla propria intelligenza. Molti dicono: *“Ho intelligenza, ho intuito e parlo”.* Vi siete però mai domandati, se questa conoscenza che voi avete, questo intuito che voi avete, deve servire a voi stessi perché ognuno di voi ha un caso proprio, ha una meta propria, ha un'evoluzione propria?

Allora la vostra intelligenza non è data per conoscere i difetti altrui, ma dovete imparare a conoscere i difetti della vostra anima, perché l'anima è il vero guscio del vostro spirito.

Imparate a parlare a voi stessi, imparate a dire: "Chi ero, dove sono, dove vado..." determinante conclusione di ognuno di voi.

Molti cari che vi abbracciano, che vi stringono a sé, che vi accarezzano, si fanno presenti, vi parlano, ma vi parlano come testimonianza che loro sono, non come testimonianza che loro non sono, ma come testimonianza di una Vita viva, di una vera Vita, di una vera Luce, di un vero progresso spirituale!

Parlate pure ai vostri cari che sono stati più ignoranti, analfabeti, e ne sapranno più di voi! Vi sanno consigliare, vi sanno guidare e parlano di quello che voi pensate perché vedono, vedono la Verità e questa Verità è in ognuno di voi; allora adoperate la vostra mente, adoperate le vostre riflessioni!

La grande Luce che vi guida, che vi consola, che dà ogni mezzo necessario ai vostri cari di starvi vicino, tutto vi permette affinché la vostra mente vi faccia da guida e da evoluzione contemporaneamente, perché ogni vostro suggerimento, non è dato dalla vostra fantasia, ma dal Vero che È e che è Luce, dal Vero che È e vi dà la Vita, dal Vero che È... che è in voi. Non dovete cercarlo, dovete solo parlargli: Esso è vivo e vero in ognuno di voi!

Quando voi non eravate altro che gusci, tante piccole, piccole nicchie prigioniere del più freddo, umido universo senza vita, non avevate un cuore, non avevate un'immaginazione e neanche un'intelligenza: solo larve, ma di una sofferenza tale che era solamente un lamento continuo di grida disperate.

Si creò l'infinito. Dio e la grande Luce che apre gli occhi, di tanto, tanto disastro ebbe misericordia. Vi dette, prima di tutto, un cuore che battesse dentro di voi e un'intelligenza, affinché ognuno di voi potesse riflettere e rinnovarsi al proprio respiro, rinnovando con questo le proprie cellule, perché continuamente le cellule morte in ognuno di voi vengono rinnovate, vengono cambiate, affinché il vostro corpo non invecchi precocemente, perché la vostra vita durerebbe un soffio.

Solo grazie, non al cibo terreno, che è solamente una parte della vostra costituzione fisica... ma chi cambia veramente le vostre cellule, *chi cambia veramente ogni vostro attimo è il vostro respiro*, e respirando voi potete vivere e continuare a vivere una vita che deve essere più armoniosa e non disperata e affranta, non umiliata e sola. Imparate dalle piccole cose.

- Non forse il fiore muore? Ma la sua radice ingrandisce, affinché alla prossima primavera divenga sempre più bello e più profumato!

- Non forse il baco muore? Ma lascia le sue vesti per tramutarsi in farfalla!

- Non forse voi morite? Ma per rinascere più fortificati e più belli; non solamente nel fisico, che è lo specchio della vostra anima, ma nascete spiritualmente luminosi! Ma questo non sarebbe niente!

Quanto più è grande la vostra captazione, tanto più la vostra mente si allarga e si espande fino all'infinito. Potete comunicare con lo stesso Creatore che vi ha dato la vita! Con la stessa Luce che vi ha dato quel soffio necessario! Non avete forse un'intelligenza che medita? Non avete forse un cuore che palpita e vi fa riconoscere il

bene dal male? Quante volte ognuno di voi facendo un'azione anche non volontaria, fatta male, prova dentro di sé un rimorso infinito. *Questa sensazione di rimorso, è un dono di Dio, affinché la vostra mente mediti di non ricadere più in quello sbaglio.* Ecco che allora, quello che è disgrazia, è solo fortuna per la vostra evoluzione.

Vi ho dato un primo accenno di quella che è, che è stata, ma rimane la meta finale. *Ricordatevi che Dio è in voi, ma il cuore in cui Lui batte è l'altare di Dio e la mente che può spaziare è solo una ricezione, è solo una captazione di amore.*

Ecco, tutto è compreso fra voi e l'infinito, è un'unione che non si spezza, è un'unione che rimane, rimane viva, rimane pura e vera. Chi verrà dopo di Me, avrà facoltà di dare risposta alle vostre domande.

Io vi abbraccio; non sono qui inutilmente, non sono qui per parlare al vento, ma sono qui per donarvi quello che Io ho: Io ve lo dono, fatene tesoro, affinché nulla venga disperso.

La pace sia, la pace fu. La Luce sia nei vostri cuori. Non dirò altro e vivrò sempre in ognuno di voi fino alla fine dei vostri giorni.

La pace sia con voi

*Marco
(14-12-80)*

Il trapasso

Dom.: come si trova al momento della morte una persona che era troppo attaccata alla terra?

“Al momento del suo passaggio, molte anime di parenti ed amici, sono ad aspettarla, a consolarla. Va in un posto dove deve meditare in isolamento, però è guardata continuamente dalle Guide che aveva sulla terra e che le dovranno stare vicino nell'ultimo loro compito.

Quando un'anima trapassa, molte anime, le sue Guide ed i suoi amici, sono ad aspettarla: la tengono su con le mani e la innalzano, perché in questo passaggio l'anima è priva di forza fisica e spirituale, perché il trapasso è molto duro ed allora è retta su a larghe braccia e condotta in un posto chiamato “riposo”. Che cosa fa qui un'anima? Medita, ma medita in isolamento pensando a tutti gli sbagli ed alle cose buone che ha fatto.

Viene visitata continuamente, confortata da quelle che erano le sue Guide e che divengono guardiani di questo posto di isolamento.

Perché non possono abbandonare un'anima, specialmente se nella vita ha commesso degli sbagli? *L'anima ne prova un dolore così forte da lamentarsi e da sentirsi terribilmente abbattuta, allora le Guide sono lì che la consolano, la incoraggiano, le fanno capire che tutto questo serve alla sua evoluzione.*

L'anima trova pace, ma continua a meditare nel bene e nel male che ha fatto. Dopo un lungo riposo di meditazione, fa vita astrale e si libera delle Guide terrene. Vibra, vive vicino ai suoi cari come avevano fatto le sue Guide con lei. Diventa Guida spirituale di un'anima che le assomiglia spiritualmente, che è della stessa evoluzione, ma che le rassomiglia anche come carattere, affinché le sue vibrazioni vengano immediatamente recepite da chi le deve ricevere.

Dopo fatta questa vita astrale, decide e chiede il permesso al Padre di tornare sulla terra.

Il compito delle Guide finisce solo quando l'anima ha capito gli sbagli fatti. Nessuno la condanna, nessuno la giudica, si giudica da sé e da sé sceglie, al momento opportuno, un proprio corpo, una propria vita, dei propri genitori, affinché siano idonei alla scelta fatta della propria incarnazione.

Se deve nascere giocatore, sceglie genitori giocatori; se deve nascere ubriacone, sceglie genitori ubriaconi; se deve nascere musicista, sceglie genitori musicisti. Ma questi grandi che si sono fatti un vanto personale, che si gonfiano perché sono tenori, perché sono pittori, perché sono artisti e si sentono pomposi e grandi, hanno scelto questa missione per essere utili.

Chi nasce cantante, deve aiutare gli altri cantanti e parte dei suoi guadagni li deve dare a loro perché possano fare una certa carriera; il pittore deve aiutare gli allievi sacrificando una parte del suo guadagno... cosa che purtroppo non avviene."

In seguito ad altra domanda Marco dice che ci sono molti posti di riposo: ad ogni evoluzione c'è un piano evolutivo ed ogni piano ha il suo posto di riposo.

Dom.: il fatto che un'anima si trovi su un piano più o meno alto, dipende dall'ultimo comportamento che ha tenuto in terra o è una questione di evoluzione per vite precedenti?

"In ogni vita tu fai un'evoluzione, ma puoi anche fare un'involuzione. Questo dipende dalla vita che conduci. E' come agli esami: se studi, passi.

Se sei nervosa, stai calma; se sei permalosa, rifletti; se sei bugiarda non dire bugie; se sei ghiotta sacrificati, ed allora riceverai il giusto premio".

Dom.: chi muore di morte tragica, difficilmente riesce a staccarsi dalle cose terrene. Dipende anche dalla disperazione di chi rimane?

"Chi muore di morte violenta, di solito è attaccato disperatamente alla materia, al denaro e perciò alla propria vita terrena. Per non farli soffrire vengono portati a noi, ma essi non sono preparati ad un trapasso, perché attaccati alla materia, al denaro, al sesso e alla lussuria. Rimangono attaccati al luogo dove hanno questi beni. Poi molti terreni piangono troppo sui familiari persi ed il loro pensiero li tiene legati e li fa soffrire per il distacco. Essi non si decidono a trapassare e rimangono vaganti sulla terra, sempre seguiti dalle proprie Guide che si tengono attaccate a loro, perché: quando un'anima si incarna, sceglie le proprie Guide e queste sono legate a lei fino a quando non si decide a salire, ed allora a volte anche le stesse Guide fanno una involuzione."

Dom.: perché ci hanno insegnato che la morte è una cosa tragica, terribile?

“Questo purtroppo è dovuto alla Chiesa, a questa Chiesa che ci dice: stai buono, altrimenti vai all’inferno! Ed ha imbucuccato la mente di tanti poveri disperati che alla fine non respirano nemmeno per la paura di fare peccato mortale. Questa è una cosa che si tramanda ancora. *Potete voi pensare che un Dio chiamato Luce, chiamato Carità, chiamato Bontà, possa dire a un proprio figlio: “Vai all’inferno perché hai sbagliato”?* È in contraddizione completa col suo Vangelo, perché, dice il Padre:

“Stolti, a quale figlio che dice ho fame, gli viene dato un sasso al posto del pane? Se voi volete tanto bene ai vostri figli, quanto più il Padre vostro che è nei Cieli ne vorrà a voi, a cui ha dato la vita!”

Come potete allora pensare che per un minimo sbaglio vi mandi in perdizione? Neanche vi giudica, ma vi accarezza anche quando Lo offendete e vi lascia nella Sua infinita Bontà, giudicare da voi stessi. *Voi siete il vostro giudice!*”

Dom.: ma è difficile giudicarsi...

“Quando sarete di là, sarà molto più facile perché vedrete tutto molto chiaramente e molto più distintamente. Vi dirà solo: ‘Hai sbagliato, ti do il permesso di ripagare, scegli tu il modo che vuoi.’

Dio, del quale ognuno di voi porta la stessa Luce dentro di sé, non si può permettere di perdervi, sarebbe come se perdesse una parte di Sé!”

Dom.: esiste l’inferno? oppure è sulla terra?

“L’inferno è sulla terra: è nei grandi dolori, nelle grandi sofferenze, nelle grandi prove che serviranno da evoluzione se saranno accettate.”

Dom.: il detto popolare che ognuno ha la propria croce, è vero?

“Certo che è vero, la croce è il karma che ognuno si è scelto da sé e che deve essere accettato, perché se si scaccia una croce, probabilmente bisogna prendersene un'altra forse peggiore.”

Marco vi lascia, Luce a voi.

*Maestro Luigi
(06-02-85)*

Il trapasso ed il tunnel

Dom.: si avverte il momento di essere vicini al trapasso?

“Certo!”

Dom.: volevo sapere del tunnel che si passa subito dopo.

“*Il tunnel è il trapasso da questa vostra vita all'altra. Vi dovete staccare dalle vostre abitudini, dal vostro attaccamento alla vita terrena, da quest'attrazione che ancora vi tiene attaccati.*

Trapassare significa lasciare, perdere tutto, senza preoccuparvi di quello che lasciate o avete, nella serenità più completa, nel distacco completo di voi stessi dal vostro corpo.

Purtroppo tanti che hanno avuto questo corpo, molte volte virile, forte, bello, pieno di attrazioni fisiche rispetto ad altre persone, ha fatto sì che il loro io e la loro anima si sono attaccati al corpo; chi fa questo è la vostra mente, che non sa distaccarsi e disperdersi.

Staccarsi è un po' come morire, ecco la sofferenza: è nell'attimo della morte che soffre chi non è preparato. *In quanto al tunnel, fa parte del vostro riposo, dove rivedete le vostre vite, tutte! Le rivedete essendo soli con le vostre Guide, che vi fanno da guardia e vi consolano, stanno lì pronte a guardare le vostre reazioni per aiutarvi nei momenti di sconforto, perché niente vi appare bello.*

Ecco che il tunnel lo dovete percorrere ripassando tutte le vostre vite, dalla prima all'ultima: è quello il tunnel. Lasciatolo, arrivati fuori, siete liberi e cominciate a fare vita astrale; questo è già stato detto.”

Dom.: comunque, c'è molta sofferenza nel passare questo tunnel!

“Per chi non è preparato. *Il tunnel è sofferenza nel rivedere le brutte azioni che avete fatto. Sono quelle che vi danno sofferenza. Non è sofferenza il trapasso, è sofferenza il riconoscere e vedere gli sbagli delle vite passate, di tutte.*”

Maestro Luigi

(05-04-87)

Le Anime trapassate

Dom.: Luigi, anche questa sera siamo riuniti, ed ho visto come in noi, in certi fratelli in particolare modo, c'è questo desiderio, questo attaccamento, questo rammarico, questo cercare anche i fratelli che sono trapassati, i cari. Ecco, Luigi, puoi darci qualche consiglio sul come affrontare tale problema?

“*Questo è un problema di tutte quelle anime terrene che credono di aver perso il loro caro. Ma io ti dico che nulla è perso. Tutti hanno questo desiderio, ma io penso: se loro veramente amano i propri cari, perché non pregano di più? Se loro amano veramente i loro cari, perché non li ricordano nel cuore e per fare cosa gradita, non cercano di evolversi?*

Questa è la cosa più bella, ché ogni anima trapassata ha il desiderio vivo, vero, di vedere la persona amata sulla terra, fare evoluzione. Molte anime si preoccupano di

come stanno loro, mentre non si preoccupano della vita che conducono qua, sulla terra.

Io dico invece, se volete la salute per far gioire i vostri cari, cercate voi di fare evoluzione, di esser buoni, e a tutto quello che fate dovete dire: *“Signore io Ti offro le mie pene, affinché la persona cui ho voluto bene, trapassata, possa trovare la pace e stare sempre meglio.”*

Mentre tutti cercano di avere soccorso da quello che è trapassato, bisogna però pensare che il trapassato ha bisogno del soccorso di chi è sulla terra; allora, come fare?

Chi è rimasto sulla terra deve ricordare il proprio caro con anima serena, con anima retta, pregarlo: *“Signore benedici quella persona cara che mi ha lasciato, fai, Ti prego, che ogni giorno lei possa essere sempre migliore, piena di vita, e che io possa sentirla, affinché sia ricambiato nell'aiuto di questa.”*

È un dare e un avere, un dare e un avere che rende simili, rende unite tra anima trapassata e anima rimasta sulla terra; diventa un contatto, un contatto così fine, leggero, di un filo così percettibile di Luce, che non finisce e che rimane, rimane sempre più vivo e splende sempre di più ogni qualvolta che ogni anima sulla terra, o l'anima trapassata, riescono a farsi capire, a farsi intendere, a dialogare, a donare sé stessi verso quelle anime che più amano.

Allora il problema è presto risolto: per l'anima trapassata il suo desiderio è di aiutare l'anima che è rimasta sulla terra; l'anima della terra vorrebbe aiutare l'anima trapassata, e allora, questo patto d'amore, se veramente esiste, incondizionatamente pregate! Pregate per migliorarvi, pregate per raggiungere quel fine di cui Dio vi ha stabilito, di quella legge e di quella strada che vi ha tracciato. Non c'è che una cosa, la preghiera: è l'unico mezzo che può essere di comunicazione perfetta fra voi e loro.

Quando sarà il momento giusto, loro si faranno vivi a voi, non temete!

Se volete vedere i vostri cari trapassati, felici, pregate, pregate sempre senza stancarvi mai.

L'essere che vi lascia su questa terra, torna in un piano superiore; questo piano superiore può vedere, sentire, ascoltare, aiutare anche senza muoversi. Ogni vostro gesto, ogni vostro passo, è perciò legato da un sentimento grande, da un affetto che nutre. Su questo piano vorrebbe portare con sé tutte le persone che l'hanno amato. Chi sono quelle anime che si amano di più, che hanno trovato la perfezione nella vita terrena?

Sono le anime gemelle, quelle anime gemelle che si sono scambievolmente donate l'una all'altra senza mai soffrire, *perché la sofferenza è già un segno di non saper accettare, perché chi soffre veramente, non accetta e non è pronto per soffrire.*

- La sofferenza dà gioia, dà amore!
- La sofferenza redime!
- La sofferenza fa grandi anche le anime più umili: senza sofferenza non c'è evoluzione.

Ma chi crede di soffrire tanto, non fa tanta evoluzione, perché? Perché non accetta la sofferenza.

La sofferenza è accettata, la sofferenza è amata, la sofferenza è pronta, la sofferenza è gioia! Ecco! Tramutate la vostra sofferenza in gioia.

Quando ognuno di voi viene colpito da qualsiasi cosa terrena, deve gioire, perché Dio l'ha messo alla prova: benedetta sia quella sofferenza perché io l'ho fatta mia; benedetto sia quel dolore, perché con questo dolore che Dio mi ha dato, io posso veramente consacrarmi a Dio!

Non c'è dolore, non c'è sofferenza, non ci potrà mai essere consacrazione; questo passaggio mentale fra terra e universo, non si potrà mai unire se non c'è sofferenza.

E se la sofferenza diventa gioia, tutto è bello e tutto diventa semplice; qualcuno di voi pensa: "È una parola! È presto detto!"

Ma Io vi dico che le anime più grandi hanno tutte sofferto.

- Senza sofferenza non c'è santità.

- Senza sofferenza non c'è amore.

- Senza sofferenza non si può trovare la strada che Dio ci ha tracciato per arrivare a Lui.

E allora proseguite bene nei vostri passi, affinché ognuno di voi possa trovare quella sofferenza per arrivare nella gioia più bella.

*Approfondimenti del Maestro Neri
11-01-92 (15.04.87)*

Il distacco dell'Anima

IL MAESTRO: La pace sia con voi figli, siate benedetti.

Eccoci riuniti insieme, sempre: fino alla fine dei secoli saremo insieme.

“Questa meravigliosa espressione di amore che il Maestro ha verso di noi, è la grande promessa che ci sarà sempre vicino, ci sarà sempre accanto, fino alla fine dei secoli, finché... non finché avrà vita l'universo, finché avrà vita l'uomo, finché l'uomo non si sarà elevato ed avrà raggiunto il massimo della sua evoluzione, il massimo della sua completezza di amore, Egli dice: 'Fino ad allora Io starò insieme a voi, sempre accanto, non vi lascerò mai fino alla fine dei secoli'.”

IL MAESTRO: Oggi si parlerà di una cosa che sta molto a cuore in questo momento: l'ascensione, di come avviene e perché. L'uomo, che è vivo nelle proprie azioni, è vivo nel proprio movimento fisico, materiale; quando egli muore, il corpo si irrigidisce. Perché si irrigidisce? Non potrebbe da morto, continuare ad essere morbido come lo è in vita? No, perché quando l'anima o spirito si stacca dal corpo appena morto...

“Ci viene insegnato, e questo ormai i più anziani lo sanno, *che il corpo muore al momento che lo spirito si stacca.*

Staccatosi lo spirito da noi, o l'anima, come la volete chiamare, il corpo si irrigidisce, non ha più ragione di essere, esso è una cosa ormai passata, dimenticata. Anche se rimane tanto la sua figura nel cuore dei propri cari, dei propri genitori, davanti a Dio questo corpo, e non certamente lo spirito, viene a mancare, sparisce, è invecchiato, è morto, è passato. È come se ognuno di noi dovesse pensare al cibo di una bellissima mangiata che ha fatto e questa mangiata la dovesse ricordare per tutta la vita, certo rimarrà un buon ricordo di quel giorno che ha mangiato tanto. È come se lo spirito che si stacca dal corpo dovesse sempre avere presente il proprio corpo, non si staccerebbe mai da questo, invece lo dimentica, perché è già un vestito logorato, passato; lo spirito entra a far parte di un vestito nuovo, il vestito di Dio.”

IL MAESTRO: ...questo corpo viene abbandonato da tutte le cellule che sono di estrema importanza, che sono di estrema vitalità per esso: lo abbandonano per ritornare in seno all'universo. Ecco che allora del corpo rimane solo quella materia umana che non è più niente.

“Pensate, quanto è meraviglioso tutto questo. Il corpo che noi vediamo già abbandonato, già allontanato, distaccato, di cui lo spirito non si preoccupa più, ci viene insegnato che non rimane inerme, morto come noi lo vediamo. A poco a poco, nei giorni a venire il corpo si sfascia, imputridisce, ma non rimane lì fermo a consumarsi, no! Ogni cellula di questo corpo sale. Il nostro corpo è fatto del settantacinque per cento di acqua, e questa ritorna alla terra, la carne sparisce, e tutte le altre cellule che noi abbiamo ritornano, salgono nell'universo, si depositano, tornano a rigenerarsi poiché sono cellule vive, che hanno dato vita ad un corpo, e per questo sono cellule sacre. Queste cellule non hanno né principio né fine, hanno vita e questa vita non può morire, questa vita non si può annullare né cancellare.

Con le cellule astrali Dio ha dato a questo corpo una grande forza e ora queste, consumate, tornano nell'universo e li vengono rigenerate, pronte per riformare altri corpi.”

IL MAESTRO: Abbiamo detto che l'anima o spirito, si staccano: ecco l'evoluzione, ecco l'ascensione. Appena comincia a salire o allontanarsi dal corpo, l'anima, che è il guscio dello spirito, a poco a poco si scioglie, ma non perdendosi nell'aria, si scioglie e viene incorporata dallo stesso spirito.

“Si fa parecchia confusione su cosa sarà l'anima, cosa sarà lo spirito. L'anima non è altro che il guscio dello spirito. Tutto avviene nelle tre fasi evolutive, se si guarda a come tutto incomincia: Padre, Figlio e Spirito Santo! Così noi: corpo, anima, spirito.

Tutte le altre cose che sono: intelligenza, pensiero, memoria, sono tutte una conseguenza del nostro spirito. Lo spirito non muore mai. Essendo cosa divina, l'anima non verrà mai né condannata né giudicata, né da Dio né da altri, viene solo automaticamente giudicata da noi stessi, perché noi stessi sappiamo il bene e il male che facciamo.

E parla di anima e spirito, ch  praticamente l'anima non   altro che il guscio dello spirito e non viene dispersa, ma viene incorporata nello spirito.

Pensate! Perch  questa   una cosa sola,   una protezione, viene incorporata ed in una vita successiva, dove dovr  riprendere un altro corpo, l'anima, che scaturisce e riaffiora dallo spirito, lo ricopre per difenderlo, proteggerlo, affin  non sia contaminato dal corpo che lo contiene.

Perci  noi siamo ben consapevoli che il nostro corpo umano, pieno di difetti e negativo   a contatto con l'anima e l'anima protegge lo spirito; siccome lo spirito   sacro non potr  mai essere a contatto con il corpo che abbiamo.

Ges , venuto sulla terra, non ha mai posseduto il corpo, ma gli   stato a fianco perch  non poteva il Figlio di Dio, essenza pura, essere a contatto con la materia dell'umano corpo.

Quindi tutto si ricompone e si scompone nell'infinito: ogni cellula del nostro corpo torner  a rigenerarsi perch    indistruttibile, per poi riformare ancora altri corpi."

IL MAESTRO: Perch ? Perch  l'anima e spirito sono la stessa cosa. Non pu  dire il frutto...

"Il Maestro spiega perch  l'anima e lo spirito sono la stessa cosa."

IL MAESTRO: Non pu  dire il frutto che la buccia non fa parte di lui.

"La buccia fa parte del frutto. Non guardiamo se noi la buttiamo via, ma questa   parte viva,   quella che ha protetto il frutto fino a che non   stato maturo, fino a che non si   sviluppato, lo ha protetto dal vento, dall'acqua. Pensate ad un frutto senza buccia, a una piccola intemperia verrebbe distrutto, invece no,   la buccia che lo protegge, cos  l'anima protegge lo spirito."

IL MAESTRO: E cos  lo spirito, a poco a poco si incorpora all'anima diventando cos  lucente.

"L'anima viene incorporata dallo stesso spirito e diviene lucente."

IL MAESTRO: Solo dopo questa composizione e scomposizione dell'anima, tempo materiale umano i tre giorni, vengono allora ad essere quella cosa lucente, bella, che l'umano pensa salga al cielo in seno a Dio. Ma l'ascensione, o meglio dire l'anima che deve ritrovarsi o lo spirito ritrovarsi in seno a Dio, non ha bisogno di salire, poich    gi  in Esso.

"Quando l'anima sale, siccome ci viene detto dell'universo, perch  ci   stato sempre spiegato in maniera di mistero che Dio esiste qui ed in ogni luogo. Che cosa significa? Che in tutto l'universo c'  Dio, perch  Dio   lo stesso universo.

Quando noi... il nostro spirito si scioglie dal corpo e sale in seno all'universo, sale perch  in seno a Dio.

I sette piani evolutivi fanno parte di questo: più il piano astrale di ognuno di noi è alto e più lucente, più è in seno a Dio, più è al centro dell'universo: il Cuore di Dio!”

IL MAESTRO: Perché – voi dite – non sale nell'universo? Ma non ne ha bisogno, in quanto voi pensate che se Dio è in ogni luogo, se Dio o la Luce è in tutto, in tutto c'è Dio. Perciò, per trovare Iddio non ha bisogno di salire, basta che sia pronta, purificata, per essere incorporata in tutto questo.

“Questo è meraviglioso, è bello! Dice che l'anima sale, ma non ha bisogno di salire, è solo un modo ipotetico che noi abbiamo per dire che l'anima non è più in questo corpo, perciò non è più sulla terra ma è già in Dio; e questo è vero, è già in Dio, non c'è bisogno che noi andiamo a cercare Dio, Dio è già in noi, il nostro spirito Gli appartiene.”

*IL Maestro
30-09-92*

*Il trapasso è una prova meravigliosa!
Non temiamo il trapasso, poiché Egli è la Resurrezione e la Vita.*

La pace sia con voi.

Fratelli Miei, figli cari, Io ho potuto constatare, sentire, la brutta condizione che l'umano prova nel suo trapasso. Perché tanta paura? Perché tanto terrore nelle vostre menti? Io posso dirvi qualcosa in proposito.

L'essere umano, quando è già in uno stato di abbandono totale e trova questa grande paura, ed entra in uno stato di coma, cosa avviene? Cosa prova l'essere umano in quelle determinate condizioni? Egli è lì, perduto, senza forza alcuna. Si sente strappare dal suo corpo e vorrebbe gridare di paura.

Perché questo? Perché non è preparato o non ha la conoscenza necessaria per affrontare questo trapasso. *Egli si deve abbandonare poiché nulla di grave succede.*

È già tutto stabilito, è già tutto pronto. Anime meravigliose come le sue Guide ed altri ancora, si affollano intorno a lui o al suo capezzale o per la via dove dovrà accadere, e sono lì intenti a chiamarlo coi nomi più belli, e danno istruzioni come alla madre che sta per partorire.

Gli dicono: “Figlio, lasciati andare! Fratello mio, non avere paura, ci siamo qui noi! Anima benedetta, non ti reggere a questo corpo che ormai è già privo di vita! Su, vieni a noi!”

E lo accarezzano, e lo invitano ad uscire senza timore alcuno.

Egli prova questa paura perché ormai abituato al suo corpo, così inutile! Prova lo stesso trauma della madre che lo concepì. Ed egli poi, chiamato ancora

insistentemente da tutti i suoi cari e dalle sue Guide, obbedisce, allenta tutte le sue forze di tensione, tutte le forze che tiene per reggere quell'inutile corpo, si rilassa e si lascia andare.

Egli esce privo di forze; ecco perché tanti – è già stato detto – tengono quest'anima sofferente e la portano via con sé. Egli lascia quel corpo ormai inutile, vuoto, privo di ogni vita o sensazione, quel corpo che gli era stato creato dalla stessa sua madre e gli era stato necessario per tutta questa sua esistenza terrena.

Ecco che quel corpo ritorna alla terra, quel guscio vuoto ed inutile che tanto si era vezzeggiato, amato! Aveva preso possente desiderio di possessi terreni, ora giace lì senza dire una sola parola; e quel vestito, quel corpo che la madre aveva creato, fatto per lui, lo lascia, inutile, privo di vita, alla polvere.

E l'anima è impassibile, senza forza per il trauma che ha provato lasciando il proprio corpo, lo guarda, lo guarda ancora, fino a che si sente finalmente liberata nel suo luogo di riposo.

Egli non parla, non fa domande perché sa già queste cose per esperienza di vite e vite, e vite ancora passate. Egli si ritrova in silenzio; quasi non sente e non vede le anime vicine che lo accarezzano, ma pensa: il suo pensiero ora è tutto rivolto al male o al bene che aveva fatto sulla terra.

È perduto, angosciato; vede i suoi errori, vede tutte le sue colpe e gira allora gli occhi intorno a sé mentre tutti gli sorridono, gli tengono ferme le sue sensazioni doloranti e pulsazioni enormi.

A poco a poco si placa, si ferma e quindi si addormenta per prendere forza. Nel riposo egli pensa e vede le sue vite passate, egli ritrova finalmente quella gioia interiore. Liberato dal fardello terreno, come rinato a nuova vita, stordito, pensa ma non sorride.

Le Guide non lo abbandoneranno fino a che egli non avrà preso piena coscienza e piena padronanza di se stesso. Un'altra prova sulla terra, un'altra vibrazione, un altro calvario passato: *si sente sollevato per la dura prova ormai finita.*

Ma Io vi voglio parlare ancora di un'altra morte che non è affatto bella. Appartiene, questa morte, a *quegli esseri umani sulla terra che sono presi dalla grande passione di possedere il mondo.* Essi non pregano, ma criticano; non parlano, ma bestemmiano; non pensano perché *la loro mente è tutta riposta nell'arrivismo che non ha conoscenza.*

Questi sono i morti che camminano lungo la via, e camminando fanno del male a destra e a manca, non ritrovano la pace interiore di loro stessi e non danno pace a chi sta loro d'intorno, perché per i loro progetti, i loro propositi, per tutte le loro ansietà, tutte le loro considerazioni fatte a proprio conto, vagano nel buio senza trovare la pace e la gioia di dire 'io vivo!'

Sono morti e rimarranno morti! E quando arriverà il momento del loro trapasso, non avranno guadagnato niente perché il loro sentimento, il loro amore, era tutto depositato in un calcolo terreno che non aveva posa.

Oh, quanti discorsi, quanti progetti fatti prima, quante parole inconsiderabili! Oh, quanti, quanti inutili sorrisi, quanti inutili spropositi detti per un concetto che non sarà mai, mai avverato!

Forse non pensano al karma di ognuno e non pensano che nella vita ognuno ha la propria personalità e che, o bella o brutta che sia, loro non sono i padroni di nessuno!

E questi sono i morti che vagano sulla terra seminando dolore su dolore, senza accorgersi che questo dolore, a poco a poco si riverserà su di loro. Oh, quanto mai dovrà essere dura questa loro battaglia nell'inutile vita trascorsa senza avere un attimo di pace! Fanno una loro esperienza che non ha concluso niente di positivo né per sé né per gli altri!

Chi c'è poi? Ci sono forse altre forme di vita o altre forme di morte?

Un terzo tipo di morti sono quelli che conoscono la verità, la inseguono, la sanno apprezzare, ne sentono parlare, ne sono vivi, consapevoli, coscienti, ma per una propria egoistica ragione, per una loro passività, per non avere la forza di poter mettere in atto i loro propositi, rimangono fermi nella loro spenta verità, *perché chiunque conosca la verità e non la metta in atto, questa sarà una spenta verità.*

Ecco fratelli, e allora non temete per la morte che accompagnerà il vostro trapasso, perché una prova sarà per voi, meravigliosa, specialmente per voi che siete alla ricerca di questa grande Verità.

Io vi abbraccio, vi stringo a Me, buoni o cattivi, inutili o no, Io vi amerò ugualmente e sarà sempre così, *ma non potrò mai togliervi il dolore dei vostri sbagli.*

La pace sia con voi, figli Miei, fratelli cari.

Non abbiate paura del trapasso poiché Io sono la Resurrezione e la Vita. Darò Vita a chi la cercherà; darò Amore a chi lo vorrà; perdonerò a chi lo chiederà. E nella vita, Io seguirò i vostri passi: i vostri passi saranno i Miei passi, i vostri abiti saranno i Miei abiti, il vostro respiro sarà il Mio respiro, e quel briciolo d'amore che c'è in voi, sarà l'amore tutto per Me che Io renderò a voi.

Pace a tutti.

Maestro Luigi
(30-9-92)

Il trapasso viene vissuto solo dalla mente e dalla sensibilità dello spirito: il corpo non c'entra

La pace sia con voi, Luigi vi saluta.

E ora sono qui con voi per ascoltare ancora le vostre parole. Chi vuole parlare?

Dom.: Luigi, abbiamo parlato del trapasso e lo abbiamo visto legato anche alla sofferenza. Io vorrei – se tu lo ritieni opportuno – approfondire e dire invece del

trapasso legato alla gioia, alla realizzazione, cioè del trapasso di una persona che consapevolmente si avvicina a questo momento.

“Tu stai parlando dei santi! E quando si parla di santi il commento non esiste più, perché il santo, negli ultimi momenti, già quasi anche lui è uscito dal suo corpo pur rendendolo in vita.

Ma questi sono i santi! così pochini! così pochini! Invece il Maestro ha parlato di quelli che non sono i santi e che hanno paura di trapassare perché hanno le ricchezze!”

Dom.: il Maestro ci ha esposto tre tipi di morte. La prima mi sembra che sia una morte abbastanza dolce, perché ha spiegato che a chi sta per lasciare questa vita si presentano le Guide che sono sempre state in compagnia sua durante la vita, ed altre. Ma questo viene proposto a tutti, senza eccezione, oppure dipende dall'evoluzione che uno ha fatto?

“A tutti, a tutti! A tutti, a tutti... perché il più peccatore forse ne avrebbe più bisogno! ma a tutti!

E vedessi com'è bello! tanta luce, tanta luce! E queste anime, così trasparenti, così belle che ti guardano, ti sorridono, ti toccano, ti prendono per mano. Vieni, su, amore mio! – gli dicono – vieni, lasciati andare!... a tutti, a tutti, a tutti! al buono perché se lo merita, al meno buono perché ne ha bisogno.”

Dom.: sì, e ti volevo chiedere anche un'altra cosa. Colui che ha molto peccato, vedendo queste Entità che gli sono vicine e che lo aiutano al trapasso, si rende già conto di essere stato cattivo, di essere colpevole di fronte a loro, già in quel momento lì, oppure no?

“*Immediatamente!* Prima ancora di spirare egli si è già reso conto di tanti sbagli che ha fatto. Dice: ‘Ecco, – e questo viene detto quasi da tutti – eccomi, ora tocca a me! oddio, quanti sbagli ho fatto!’

Si accorge che la vita non l'ha più, e allora, non avendo più la vita, non ha più quei desideri di accaparrare, di amare, l'egoismo, la cattiveria, l'inganno... tutto sparisce! Egli è solo con se stesso, il mondo non gli appartiene più! e allora si accorge di quanto male ha fatto!’”

Dom.: ecco, Luigi, allora mi spieghi come mai si parla di *anime basse*, quelle che non raggiungono il luogo di riposo, quelle che rimangono un po' vaganti e non riescono a raggiungere...

“Codeste sono quelle anime un po' diaboliche che hanno fatto tanto male sulla terra, e allora non vogliono salire, o hanno avuto morti violente e rimangono attaccate alla terra, attaccate al proprio corpo.

Sono quelle anime che stanno vicine al loro corpo nei cimiteri. Ecco che allora, – ché ho capito la tua domanda – gli stregoni, quelli che però hanno veramente le facoltà per farlo, usano, prendono quelle anime per fare del male a tanta gente.

E quando, dici tu, saliranno? Dopo tanto, tanto tempo si accorgono, riconoscono anime che sono state i loro fratelli o i loro genitori e li vedono in una luce più evoluta.

Allora si rendono conto che sono ancora attaccate alla terra e immediatamente chiedono perdono a Dio.

Ecco perché bisogna sempre dire le preghiere ai trapassati, ma non a quelli che non ne hanno bisogno, ma a quelli che ne hanno bisogno, e sono questa categoria. Sono quelli insensibili, crudi, che vivono la vita pieni di sé, che ho detto, è stato detto e sarà detto, sono i già morti che camminano.”

Dom.: senti, Luigi, a me la morte che preoccupa più di tutte, tra quelle di cui si è parlato stasera, è il terzo tipo di morte. Il Maestro ci ha detto che è la morte delle persone che hanno voluto conoscere la verità e che non l'hanno messa in atto, non l'hanno messa in opera.

“Sì! Vedi, fra questi ci sono preti, confessori, c'è gente che ha fatto qualcosa, che si dimostrano belli nelle piazze, conoscono le leggi e le predicano... *'i sepolcri imbiancati,*' che però le predicano e basta e non mettono a frutto quello che loro sanno, per l'egoismo interiore.”

Dom.: questo passaggio così importante, è vissuto attraverso la mente o attraverso tutta la sensibilità del corpo, dell'anima.

“Il corpo non ha sensibilità, sono lo spirito, l'anima, la mente... sono una cosa astratta. Il tuo corpo è concreto.

Il Maestro è stato chiaro: l'hai ricevuto dalla madre, questo corpo, e lo dovrai rilasciare perché fa parte della fase terrena. Il corpo che hai non ti appartiene, l'hai solamente per fare la tua evoluzione terrena. Perciò il giorno che tu dovrai trapassare, poiché l'hai avuto quando sei stato concepito, ne hai preso possesso, lo rilascerai a missione compiuta o quasi compiuta.”

Dom.: ho compreso le tue parole, però, siccome si parla di un passaggio, c'è un attimo prima e un attimo dopo. Allora, questo momento, viene vissuto tutto attraverso la mente?

“Mente e sensibilità di spirito; il corpo non c'entra. Certo che le tue sensazioni, le tue captazioni, sensibilità...”

Dom.: *quindi, il coma si potrebbe identificare come l'abbandono delle sensazioni del corpo e l'entrare in questo stadio di passaggio in cui la mente e lo spirito...*

“Certo! È il corpo che va in coma, non lo spirito!

Il passaggio è tutto un fatto emozionale dello spirito alla mente e anima!”

Dom.: Luigi, scusa, una domanda molto banale, ma io ho pensato che quando, così, nella vita normale pensiamo alla morte, questa ci fa paura anche perché forse c'è una certa ripugnanza per la decomposizione del nostro corpo fisico?

“Ma questo non ti appartiene più! dal momento che tu trapassi, lasci lì il tuo corpo. Ti era stato dato alla tua nascita e lo rilasci lì perché non ti appartiene! Perciò quel corpo tu non lo devi più neanche guardare!”

Non lo vedrai più! Solamente la categoria di coloro che sono attaccati, che rimangono lì fermi sulla terra, e basta! il resto non ha importanza.

Vedi, tanti si fanno cremare e non succede niente! tanti si fanno sotterrare e non succede niente! tanti si fanno murare e non succede niente! Perché? *Perché non è altro che un fardello di pelle e ossa che non ha più nessuna sostanza di vita!*”

Dom.: quindi, Luigi, non è una trasgressione farsi cremare.

“Ma è una cosa ormai inutile, fanne quello che vuoi! cioè, ne faranno quello che vorranno! anzi, è un bell'incomodo, tutte le volte che uno se ne va e lascia lì le sue spoglie!”

Dom.: Luigi, ma l'anima che trapassa e si stacca dalla terra, va sempre al luogo del riposo?

“Sempre, succede a tutti, anche a quelli che vogliono essere attaccati alla terra e non vogliono salire. Anche lì c'è il suo libero arbitrio, anche da spirito, da trapassato. Ma prima o poi anche loro si dovranno ravvedere ed andare nel luogo del riposo.”

Dom.: comunque Luigi, il trapasso è sempre stato la grande ansia dell'uomo. Ma parlandone così e riflettendo, come ci inviti ad insegnamenti passati, oserei dire che veramente è quasi dolce, nel senso che affidarsi completamente alla mente, allo spirito, al sogno, se si vuole, all'immaginazione, alla fantasia, a tutte queste cose, diventa una buona preparazione, una buona palestra per quella che sarà poi questa realtà.

IL BAMBINO

**O DOLCE MORTE DEL CORPO MIO,
FINALMENTE È LIBERO LO SPIRITO MIO!**

O dolce morte del corpo mio,
finalmente è libero lo spirito mio!
E allora vola leggero
nell'universo intero,
a toccar le stelle e a camminare ancora,
felice, libero... libera sarà quella parte mia!

O mente beata,
pensa e grida quello che vuoi!
L'universo ti appartiene
e quella nuda terra che vedi da lontano,
un calvario così grande
che pesante era la tua mano!

Ma ora, libero che sei,
parla e sorridi e grida e loda Iddio;
di tanto amore che ti ha dato,
lo so solamente io!

Sono libero, sono libero e son felice ancora!
Non sento più le ore che scandiscono ancora!
Ma forse sento l'ebbrezza del mattino,
e la gioia di essere a Dio,
e a te sulla terra, e a voi tutti, così vicino!

Felice io sono, libero ora,
e posso accarezzar chi voglio io,
e andar dove mi pare!

*Approfondimenti del Maestro Neri
07-10- 92 (30.09.92)*

Noi siamo la Creazione, siamo la Vita

IL MAESTRO: La pace sia con voi. Fratelli Miei, figli cari, Io ho potuto constatare, sentire, la brutta condizione che l'essere umano prova nel suo trapasso. Perché tanta paura? Perché tanto terrore nelle vostre menti? Io posso dirvi qualcosa in proposito.

L'essere umano, quando è già in uno stato di abbandono totale, e trova questa grande paura, ed entra in uno stato di coma, cosa avviene? Cosa prova l'umano in quelle determinate condizioni? Egli è lì, perduto, senza forza alcuna. Si sente strappare dal suo corpo e vorrebbe gridare di paura. Perché questo?

“Perché tutto questo? Io vi dico: ‘Perché l'essere umano non è pronto a trapassare, non è pronto ad amare, non è pronto ad essere nella condizione giusta di poter comprendere che l'attimo in cui egli trema di paura le sue viscere, il suo corpo, il suo stato d'animo viene abbandonato nell'attimo in cui si trova abbandonato a se stesso.’ Perché? perché egli è solo e nella sua piccola conoscenza di un amore lontano, di quella conoscenza di tanta paura, egli trova l'Amato che lo ha generato.

Forse era lo stato di paura, l'abbandono di dire: ‘Io sono perduto e non troverò più l'essere mio che sentivo vivo su questa terra,’ o forse egli ha paura per ritrovarsi ad essere giudicato da Colui che lo creò? o forse la sua paura dell'incognito di dire: ‘Io vado e lascio me stesso per ritrovarmi dove?’

Ma egli non ha capito ancora che l'essere umano è padrone di se stesso, egli è vivo con se stesso, egli prova nella sua sostanza vitale la bellezza di essere il padrone di tutto l'universo. Forse questo lo terrorizza e non lo sa, egli conosce per volontà non sua dei piccoli sprazzi di luce nell'ombra che lui vede con i suoi occhi quasi morti e non sa comprendere che sta per rientrare nella perfetta luminosità di una Luce esteriore ed interiore che lo abbraccerà, lo renderà suo, lo farà grande fra i grandi; ma questo ancora lui non lo sa.

Perché? Non lo sa forse perché la propria coscienza che fa vita nella sua conoscenza interiore non sa che veramente è vivo, è vivo nella sua perfetta condizione di vita terrena e astrale, nella stessa maniera che egli compie, egli non svanisce, non si perde, nessuno lo condanna, nessuno lo giudica, ma egli è vivo davanti a se stesso e davanti a quella creazione che gli appartiene.”

IL MAESTRO: Perché questo? Perché non è preparato o non ha la conoscenza necessaria per affrontare questo trapasso. Egli si deve abbandonare poiché nulla di grave succede.

E' già tutto stabilito, è già tutto pronto. Anime meravigliose come le sue Guide ed altri ancora, si affollano intorno a lui o al suo capezzale o per la via dove dovrà accadere, e sono lì intenti a chiamarlo coi nomi più belli, e danno istruzioni come alla madre che sta per partorire.

Gli dicono: figlio, lasciati andare! Fratello mio, non avere paura, ci siamo qui noi!

“Ecco che l'essere umano, lì davanti nel suo capezzale, questa grande paura, questo grande terrore, tormento, egli è come una madre che sta per partorire. Il corpo che l'anima aveva posseduto al momento della sua nascita, quel corpo stesso lo rigenera e lo rende libero nell'infinito, quel corpo che lo ridà alla vita, lo libera da ogni schiavitù terrena, lo libera da tutto quello che è l'intensa preparazione; egli è lì soffre perché non sa quello che dovrà accadere.

Ecco si fa paura di tante cose: chi siamo? dove andremo? cosa faremo? L'inferno, il paradiso, il purgatorio.

È la nostra vita, è la nostra presenza, è il nostro sentire di un corpo che sta per lasciare la luce interiore per renderla al Padre Suo: lo rende libero, lo rigenera, gli rende la vita.

Egli trema, trema e forse affannosamente sbarra gli occhi, allunga la mano perché egli vede; la veggenza infinita del moribondo, di ogni moribondo, riesce finalmente a vedere. Perché il suo corpo si spegne e lo vede con il terzo occhio, lo vede con l'occhio della sua anima, del suo spirito, egli rivede i suoi cari, l'armonia infinita della sua bellezza interiore; egli non era stato preparato a lasciare il corpo.

Questa, fratelli miei io vi posso dire, è una delle più belle lezioni che le nostre Guide, i nostri Maestri ci hanno saputo dare. Perché non è la bellezza della nascita che tutti sorridono e godono, no! quello è l'abbandono dell'universo che penetra su questa terra, lasciando alle spalle chi veramente lo amava.

È festa grande per colui che ci lascia, perché egli torna dove era, perché egli torna dove era stato generato, dove era stato partorito.

Ecco che il corpo affaticato inerme, vuoto e stanco di dolore, egli partorisce, rende vita nuova, risollevato, rinnovato da lunghe prove terrene, lo rende al Suo Creatore. E tutte le anime intorno gli fanno festa: ‘Vieni fratello mio, anima mia, bellezza infinita, tu sei con noi! Vieni, torna con noi, lasciati andare, questo corpo ormai non ti appartiene più.’

È forse il fiore che nasce, si fa bello e cresce e cresciuto dà il suo profumo e ognuno lo annusa, lo odora: è bello dice! E così dobbiamo essere noi, come tanti fiori, ma non dobbiamo crescere nel nostro corpo, non dobbiamo crescere nella nostra visione umana, ma dobbiamo crescere la nostra visione spirituale dove tutto sgorga, dove tutto rinasce, dove tutto si fa creazione, dove tutto ritorna nella sua perfetta armonia di luce, di bellezza infinita!

Ecco che io Ti sento allora, io Ti sento o Padre mio e Ti do tutto il mio calore e la mia vibrazione!

Eccomi, eccomi, eccomi io ci sono...

Eccomi, eccomi, eccomi io ci sono! Lascio a poco, a poco il mio corpo ed esco quasi affannosamente, con le braccia io mi spingo fuori perché io lascio questo sudiciume di corpo, io lascio la presenza umana, perché vado a trovare quella presenza individuale divina.

Io ho sofferto, ho amato, ho goduto, ho profumato anch'io e nella mia vita interiore umana ho saputo soffrire per crearmi un profumo individuale che possa giungere, arrivare a Te o mio Creatore!

Eccomi, eccomi io ci sono! esco, abbraccio le Tue braccia, profumami!

Ecco, Signore io sono Tuo e nella Tua bellezza io mi lascio andare poiché io senza forza vengo a Te o mio Creatore. Io trovo nell'immensa gioia dell'incanto dovuto, nell'immensa gioia di una bellezza che non ha confine, io sento il Tuo profumo, io sento il Tuo calore, io sento la bellezza infinita e lo spasimo Tuo, o Signore, che gridi: 'Figlio mio torna a Me!'

Ma è qui, è qui dove io sento la mia rinascita, è qui dove io sento la bellezza del mio essere che cresce e si sprofonda nell'Alto, nell'universo, perché non esiste sprofondare in basso, non esiste sprofondare, perché da qualsiasi parte ognuno vada c'è sempre l'universo! Non c'è confine, non c'è meta!

E allora nel mio essere io porto fuori, fuori da me, sorridente, con tutte le mie forze divine, e gli esseri delle mie Guide e tutti mi aiutano a uscire e a trovare e via, via che esco, essi, io li sento, mi abbracciano, mi baciano, mi accarezzano: 'E' finita, è finita - mi dicono - è finita! È' finita la tua sofferenza, queste tue prove terrene non esistono, è finita! Vieni, vieni, sorgi o figlio, Dio di aspetta!'

E stanco e sudato, forse aprendo gli occhi appena, appena, io rivedo i volti cari che avevo scordato che forse non riconoscevo più quando ero in terra, ma io li rivedo lì e tutti mi sorridono e le loro lacrime ricoprono la mia immagine che è vita. La mia immagine di luce che esce da questo guscio e comincia a illuminare mentre esce, mentre questo guscio a poco, a poco si apre, si squarcia, fa posto, fa posto, fa posto, fa posto, non esiste! non esiste il guscio! E' forse l'illusione della nostra vita terrena!

Oh potessi sfondarle queste mani, questo corpo, questo petto... non esiste!

È' l'immagine, è l'immagine di chi non conosce la Verità. Questa è illusione, è illusione, è illusione!

Prigionieri, privi di vita, privi di ogni esperienza, noi sulla terra viviamo insieme al nostro corpo con la nostra illusione, poiché noi siamo vita e la vita ci appartiene, ci appartiene per eredità: oh, Dio, non me la puoi negare! Perché se io sono figlio Tuo, io mi aspetto per eredità il Tuo paradiso, le Tue consolazioni, la gioia infinita, la Tua bellezza che io non conosco, ma so di possederla per diritto di eredità, poiché Tu mi hai chiamato figlio! E questo nome che mi dà vita, pace, tenerezza, amore, io risento allora nello squarciare di tutto questo, come se tutto l'universo si dovesse aprire, e io, a poco, a poco mi sento avvolto da Te, inebriato da Te o mio Creatore, io Ti rivedo ma stanco dalla lunga prova.

Eccomi, eccomi, eccomi ancora ché io sono presente, io sono presente davanti alla Tua presenza. Io sento quella conoscenza che non avevo nell'illusione della mia terra; ora posso dire di essere vivo, Tu mi appartieni, Tu mi appartieni!

E lì dolcemente nel mio luogo di riposo chiudo gli occhi e cerco di trovare pace. Tutto ha partorito, tutto è rinato, tutto si è concluso: 'Io sono vita, io sono vita, io sono vita!' E forse chiudendo gli occhi mi accorgo che continuo a vedere.

E sento alzarmi, alzarmi, alzarmi, alzarmi... o forse sono le stelle, le nubi e la Luce che mi viene incontro e mi inonda e mi ritrova, mi rigenera, mi rende tutto quello che io ho sempre desiderato, mi rende la vita.

Una vita intensa, una vita vera.

Una vita che non ha pace, una vita che mi dà la pace.

Una vita che non vede, una vita che mi dà conoscenza.

Una vita che non ha avuto amore, che mi dà amore.

Io sono l'essenza pura, io sono la vita, io sono il profumo perché appartengo a quella creazione, appartengo all'universo, appartengo a me stesso e a tutte le cose: 'Io sono vita, io sono vita, io sono vita!'

E quando io ho completato ed ho sentito questa immagine radiosa che cresce, si espande, illumina ed esce al di fuori di me, come un risveglio so di essere io, so di essere io, so di essere io partecipe di tutto l'universo. Mentre nella vita, nel nostro corpo, quante volte si è detto: 'Io sono io, ho un corpo, io sono io!'

Ma tutto si ferma lì, perché ci si ferma alla mentalità di un corpo umano, ma nel nostro trapasso dove noi sentiamo questa grande atmosfera che ci circonda, allora si dice: 'Ecco io sono io!'

Io sono io, ma sono io l'universo!

Sono io l'essere divino.

Sono io la luce che si perpetua.

Sono io la vibrazione.

Sono io l'essenza pura.

Sono io il profumo perché appartengo a Dio.

Sono io il canto e il cinguettio degli uccellini.

Sono io il vento.

Sono io il fruscio dell'acqua.

Sono io l'essenza pura delle piante che germogliano e danno il frutto.

Sono io quella piccola particella di quella farfalla che vola e si posa sul fiore, poiché io sono la farfalla, perché io sono il fiore.

Io sono tutto questo perché appartiene in me e nella mia creazione.

Io sono la goccia dell'acqua che cade, perché questa goccia che cade sulla terra, la terra germoglia, si rinfresca e acquista la sua vibrazione e da questa vibrazione il filo d'erba nasce.

Io sono tutto questo, io sono la vita, perché la vita è in me, dentro di me.

Io sono quella particella assoluta che dà vita all'universo intero. Io faccio parte di Dio.

E tutto qui si scioglie, come per incanto, tutto si riabbandona.

E allora, se io non seguo più questo pensiero io ritorno ad essere quello che ero e il cinguettio dell'uccello che fischia su quell'albero forse lo vedo distaccato da me e non è più mio. E se vedo l'albero che dà i frutti, ringrazio l'albero ma non so che è mio.

E la goccia dell'acqua che cade come una benedizione, io la scanso per non bagnarmi. Mi scanso da quella verità, mi scanso da quella che è la mia essenza pura dell'universo, poiché tutto si plasma, perché allora non c'è conoscenza, ma se io ho conoscenza io sono tutte queste cose.

E allora accarezzo il mio fratello, la mia sorella con amore, l'abbraccio con tenerezza infinita perché questa è la mia particella, è la mia particella!

Questo dobbiamo comprendere tutti insieme!

Solo così noi saremo tanti fringuelli che fischiano, noi saremo tante gocce d'acqua, noi saremo tutti insieme la vibrazione che dà vita all'universo.

Noi saremo il vento, noi saremo il fruscio dell'acqua che tante miriadi di gocce hanno formato un fiume dando vita agli esseri che ci vivono.

Noi siamo tutto questo.

Noi siamo la creazione.

Se noi veramente facciamo parte, sentiamo questa grande possente verità, noi da qui non ci sposteremo più!

Andate via! Allontanatevi con le vostre macchine, allontanatevi con i vostri pensieri, ma non è vero! Perché il vostro spirito qui rimane, perché qui c'è la presenza degli altri spiriti che fanno parte del Suo spirito.

È come un bellissimo vortice di un nodo che si stringe e unisce tutti insieme.

Noi siamo la vita, siamo la presenza, siamo la bellezza infinita che non finisce. Siamo vita!

E forse, il fuoco che brucia, quella legna canta forse la lode a Dio nel suo rumore, nel suo scintillare. Eppure questo pezzo di legno che si logora, si brucia e si finisce, si tramuta in scintilla divina! Rozzo, unito, ma senza vita! perché la vita è quando si consuma e si trasforma in luce e in scintilla divina. Dà vita, è luce, è luce, è luce e riscalda.

Solo così il legno può riscaldare ognuno di noi, ma perché sta morendo, perché rientra nella sua perfetta armonia creativa, e solo rientrando in questo mistico trapasso egli dà luce, calore e amore.”

IL MAESTRO: Anima benedetta, non ti reggere a questo corpo che ormai è già privo di vita! Su vieni a noi! E lo accarezzano, e lo invitano ad uscire senza timore alcuno.

Egli prova questa paura perché ormai abituato al suo corpo, così inutile! Prova lo stesso trauma della madre che lo concepì. Ed egli poi, chiamato ancora insistentemente da tutti i suoi cari e dalle sue Guide, obbedisce, allenta tutte le sue forze di tensione, tutte quelle forze che tiene per reggere quell'inutile corpo

“L'attrazione terrena, l'attrazione fisica, l'attrazione della terra, l'attrazione del corpo. Lo spirito non può provare l'attrazione del corpo, ma solo stando prigioniero egli è costretto a stare così!”

IL MAESTRO: ...si rilassa e si lascia andare. Egli esce privo di forze; ecco perché tanti - è già stato detto - tengono quest' anima sofferente e la portano via con sé. Egli lascia questo corpo ormai inutile, vuoto, privo di ogni vita o sensazione, quel corpo che gli era stato creato dalla stessa sua madre, gli era stato necessario per tutta questa sua esistenza terrena.

“Il karma, il karma.”

IL MAESTRO: Ecco che quel corpo ritorna alla terra, quel guscio vuoto ed inutile che tanto si era vezzeggiato, amato! Aveva preso possente desiderio di possessi terreni, ed ora giace lì senza dire una sola parola; e quel vestito, quel corpo che la madre aveva creato, fatto per lui, lo lascia, inutile, privo di vita, alla polvere.

E l'anima è impassibile, senza forza per il trauma che ha provato lasciando il proprio corpo, lo guarda, lo guarda ancora, fino a che si sente finalmente liberata nel suo luogo di riposo.

“E l'anima che lascia questo corpo lo guarda, lo guarda, lo guarda, fino a che non arriva nel suo luogo di riposo, lo guarda e lo vede brutto, inutile, senza vita, non ha valore. Quasi con compassione, con umiltà, lo guarda quasi con ribrezzo, quasi si vergogna a dire che questo era il mio corpo...quanto l'ho amato!”

IL MAESTRO: Egli non parla non fa domande, perché sa già queste cose per esperienza di vite e vite, e vite ancora passate. Egli si ritrova in silenzio; quasi non sente e non vede le anime vicine che lo accarezzano, ma pensa: il suo pensiero ora è tutto rivolto al male o al bene che aveva fatto sulla terra.

È perduto, angosciato; vede i suoi errori, vede tutte le sue colpe e gira allora gli occhi intorno a sé mentre tutti gli sorridono, gli tengono ferme le sue sensazioni doloranti e pulsazioni enormi.

A poco a poco si placa, si ferma e quindi si addormenta per prendere forza. Nel riposo egli pensa e vede le sue vite passate...

“Egli finalmente vede la sua verità, quella verità che gli appartiene, ferma nel suo serbatoio cosmico; egli rivede lì tutte le sue vite dall'inizio della sua creazione a questo momento; le ascolta, le guarda in silenzio, impassibile, e non dice niente.”

IL MAESTRO: ...egli ritrova finalmente quella gioia interiore. Liberato dal fardello terreno, come rinato a nuova vita, stordito, pensa ma non sorride.

“Perché l'essere umano, lo spirito o l'anima arrivata nel luogo del riposo non sorride? Non sorride per due ragioni: se egli ha fatto grandi cose ed è stato bravo non può sorridere di se stesso, perché si glorificherebbe e allora non ci deve pensare. Egli si farebbe grande di se stesso, una vanità che non reggerebbe alla trasparenza dell'universo e svanirebbe.

Questa è una, ché nessuno potrà mai glorificarsi di se stesso, è vero?

L'altra, se vede le cose fatte male non può sorridere, perciò niente può fare!”

IL MAESTRO: E le Guide non lo abbandoneranno fino a che egli non avrà preso piena coscienza e piena padronanza di se stesso.

“Infatti, nel nostro trapasso, nel luogo del riposo, ognuno di noi non può prendere coscienza fino a quando non avrà preso la padronanza di se stesso e di tutte le cose che lui ha fatto o vorrà fare o avrà fatto: la liberazione del proprio essere.

Basta, ho sbagliato! e così ogni spirito ed ogni anima non può piangere su errori che ormai sono lontani. Si deve piangere di gioia per ottenere un nuovo abito, per ritornare sulla terra, fino a quando ogni essere sarà perfettamente purificato vita dopo vita.”

IL MAESTRO: Un'altra prova sulla terra, un'altra vibrazione, un altro calvario passato: si sente sollevato per la dura prova ormai finita.

Il Maestro
30-9-92

*Ecco fratelli, e allora non temete per la morte
che accompagnerà il vostro trapasso, perché una prova
sarà per voi meravigliosa specialmente per voi che siete
alla ricerca di questa grande verità.*

Entità che non si rivela
16-11-86

Sensazioni dell'Anima dopo il trapasso

...un mondo fatto di nuvole, un mondo fatto di illusioni; ma non stare a pensare a tutto questo, tutto questo non esiste.

Pensate un po'! Di tutto quanto vi ho detto, in quell'attimo non esiste niente, solo che ti senti immediatamente – senza neanche essere trasportato – ti senti immediatamente in un altro posto. La veste che tu hai addosso non esiste più, il volto non te lo vedi, *vedi solo una vibrazione che parla e pensa; è la mente, tu riesci solo a vedere la mente.*

Questo attimo, che può sembrare più o meno lungo perché non si può dare un tempo vero e proprio, rimane impressionato come su una pellicola, è come se però questa pellicola fosse piccola in questa maniera, come un piccolo frullatore che gira e ti fa vedere delle immagini che riescono a scomparire immediatamente, portandoti sempre avanti col tempo.

Ecco che allora il tempo presente non esiste, il tempo passato è superato, il tempo futuro è a venire. Si fa presente in un'espressione di vita che non è e non esiste, un'espressione di vita che tu non hai mai conosciuto perché ogni tuo pensiero è al di fuori di tutto, che la mente stessa si domanda: "Cosa succede? Dove sono?"

E quando ti accorgi e ti rendi conto in un attimo appena – appena dico, impercettibile – di visualizzare una cosa in questa maniera, *ti accorgi di vivere, in questo attimo, in una dimensione che non hai mai conosciuto.*

Tempo e spazio contemporaneamente coinvolto, infuso in questo, come se io fossi infuso nel tempo e nello spazio, trasportato, o meglio dire, disintegrato e ricostruito solo nella mente, in qualcosa che non conosco, in un affascinante, misterioso, bellissimo posto dove tutto nasce e si compone.

Pensate, *nel posto in cui uno viene trasportato, tutte le cose sono come una nebbia fitta che ti viene incontro; costruisce oggetti e immagini e la nebbia svanisce, svanisce e diventa espressione viva, lucente. Tutto brilla, la nebbia scompare, scompaiono le immagini perché sono accecate da una grande Luce, una Luce che non si può descrivere; perciò, il mondo, il tempo e lo spazio spariscono e la vita si ricompone in un posto sconosciuto, dove solo la mente può parlare e può esprimersi, senza vedere e senza vedere il proprio corpo.*

Tutto rimane invisibile, ma rimane eterno nell'espressione di questo passaggio momentaneo, dalla morte che è vita, e dalla vita da cui si passerebbe alla morte che diventa vita: *dalla vita che diventa morte, dalla morte che diventa vita.*

Questo passaggio sparisce e si ricompone in un'espressione lucente, in un'espressione di sole che tutto illumina, e tutti gli oggetti che vengono ad apparire rimangono insignificanti, scomparsi o illuminati, che non si possono distinguere.

Di questo posto etereo, questo posto invisibilmente sconosciuto o pieno di vita sconosciuta, tu ne senti la pulsazione; non è più allora la pulsazione del cuore, ma è la

pulsazione della mente, dove tutta la mente comincia davvero a palpitare, e palpitando pensa, pensando costruisce.

Col pensiero costruisce immagini e parole. La sua espressione, il suo pensiero di sola mente – e la sola mente può pensare, ma non parlare – può solo pensare: nel pensiero costruisce, costruisce cose e ne ha la risposta in parola, affinché la mente assorba e senta.

E dietro, questa parola in vibrazione – perché è una parola in vibrazione – si ricostruisce nella mente che pulsa, palpita e pensa, dandole una risposta in una vibrazione di una scintilla che esce come se fosse una parola un po' a zig, zag... non va diritta!

Perché cammina a zig, zag, lasciando scie di luce sia a destra che a sinistra come una lunga freccia? Perché *nelle vibrazioni che lascia sia a sinistra, sia a destra, costruisce le immagini della parola che lei ha pensato e dà in espressione di vita il proprio pensiero.*

Questo pensiero, gettato a distanza di milioni, miliardi di chilometri, doppiamente più veloce della luce, molto più veloce, posso dire tre trilioni, anche quattro trilioni di velocità di luce scomparsa, perché la luce scompare e si ricompone, mano a mano che la parola vibra e si ricompone.

Come fa a ricomporsi la parola? Come il pensiero può dare questa vibrazione, come il pensiero può fabbricare la parola che devono capire a distanza di quattro trilioni, lanciarla dove la parola viene concepita, ricostruita e capita? Dal momento che la mente pulsa, la mente palpita, la mente lascia e lancia il pensiero costruttivo, come fa a formarsi il pensiero di una mente che pensa soltanto?

Tutto è astratto, ma nel mondo astratto c'è la Vibrazione divina. Questa Vibrazione divina ne coglie dei cosmi, ne coglie tutti gli atomi che circondano il pensiero che lancia; questo pensiero si solidifica tramite la sua velocità così folle, la sua velocità così grande, sfruttando tutti gli atomi e tutte le cellule che trova nel suo percorso. Man mano che corre si ricompone, e a trilioni, milioni di distanza, la parola concepita viene compresa, ricostruita da chi forse non è capace di rilanciarla, perché? Perché esseri che la riescono a captare tramite le macchine, non hanno la possibilità e l'immaginazione o l'evoluzione di esseri soprannaturali, che riescono a ricomporre ed a lanciare la frase o la parola.

TESTIMONIANZE di TRAPASSATI

Danilo (27-11-85)

(Ha fatto parte del Centro ed è trapassato il giorno prima)

Si ferma a salutare prima di andare nel luogo del riposo

Chiede perdono a tutti e perdona tutti

Descrive i momenti del suo trapasso

Prima di andarsene vuole risentire il calore della mano di tutti.

Antonio... fratelli... Maria...

Fratelli, perdono, perdono, perdono... perdono a tutti!

Maria.: perché ti avvilisci tanto?

“Perdono a tutti! Io sono Danilo; prima di salire non potevo non salutarvi per dirvi che tante cose mi dispiacciono. Io perdono tutti, perdonate tutti me.

Devo ora andare nel luogo del riposo, e quando mi sarà possibile tornerò solo in questo Mezzo, a cui ero così affezionato.

Come è duro il distacco! Come è duro il distacco!

Vi voglio parlare fino a che me lo concederanno, perché sono in mezzo alle mie Guide, che mi trattengono. Il mio trapasso è giunto come una mancanza di sensi, avvenuta prima da *una leggera nebbia che era trasparente, una nebbia così leggera e fioca che mi veniva incontro*. Dopo di che ho sentito paralizzarmi le gambe, poi il corpo, infine le braccia e la punta delle dita. Il collo era rigido, la bocca era fortemente chiusa, solo gli occhi potevano vedere piano piano, sempre con la stessa luce di quella nebbia che mi veniva incontro, come se fosse lei a guardare per me.

Ho visto le persone care intorno, dopo di che non ho sentito più nessun rumore: gli orecchi erano completamente persi, ed il cuore, quando si è fermato, ho sentito un ghiaccio che era enorme. Contemporaneamente io mi sono distaccato da questo corpo e mi sono alzato a fatica, e le mie Guide, le anime più care, erano lì che mi aiutavano ad uscire ed abbandonare questo corpo terreno.

Poi mi sono alzato, sempre sorretto dalle mie Guide. Ho potuto vedere dal di sopra del letto quel corpo mio ed i miei affezionati parenti. Dopo di che mi sono rivolto ed ho potuto vedere il volto delle mie Guide, che erano piene di Luce, luminosissime, ed ho potuto vedere il luogo dove io dovrò andare a riposarmi, l'ho potuto vedere così: non è un posto brutto, è un posto dove non c'è buio e nemmeno tanta luce, poiché i luoghi del riposo hanno bisogno di una luce che non sia esageratamente forte o accecante.

Ma prima di salire, ho chiesto alle mie Guide ed alla Luce divina, il permesso di potermi venire a presentare qui in mezzo a voi, per chiedervi perdono e per perdonarvi tutti, affinché il mio trapasso sia più leggero. Ho messo una pietra sopra, come si suol dire nel linguaggio umano.

Io ho amato questo Mezzo, avevo capito che era un'anima pura e molto... e basta, non posso dirlo. Ecco che io desidero abbracciarvi ad uno ad uno, la Rosanna e tutti voi ad uno ad uno, e tutti quelli che parleranno di me. Presto, dopo il mio riposo farò vita astrale; penso di aiutare questo gruppo perché io ci stavo bene in vita e voglio continuare, poiché vedo che qui posso avere dei mezzi evolutivi.

Figlia mia, unitevi con la mente; ora capisco cosa volevano dire prima, quando anch'io venivo qui. Voglio stare con voi per aiutarvi tutti: voi aiutate me. Ricordatemi nei momenti migliori, e questo Mezzo lo abbraccio, e chiedo perdono a tutti. Perdonatemi, perdonatemi!

Desidero che lui abbia dei piccoli ramoscelli di rose del mio giardino, ché lui ci teneva tanto! Le rose che nasceranno, almeno in parte – l'ultima grazia che io vi chiedo – desidero che siano qui, in questa stanza in ricordo di me. Non sono stato perfetto, per questo vi chiedo perdono, però la mia ricerca sulla terra è anche stata, nel tempo, evolutiva.

Promettetemi questo, fratelli miei: prima di andarmene vorrei risentire il calore della vostra mano, come il segno che un amico dà all'altro amico. Io ve la chiedo da fratello a fratello, datemi!

Perdono e grazie... perdono e grazie... perdono e grazie... [così continua nei confronti di tutti i presenti che vanno a porgergli la mano, e contemporaneamente piange]

Perdono alla mia compagna, alla mia bambina. Perdono a tutti quelli che mi hanno amato. Dite a mio fratello che l'evoluzione si trova con la bontà, non con l'odio! Abbracciate mia cognata, che mi ha tanto amato; ed un abbraccio forte a mio fratello ed alla mia bambina. Oh, e quella cara vecchia... perdono a tutti!

Io vi regalo le mie lacrime. Non potendovi dare di più vi lascio il mio amore. Abbracciate, abbracciate tutti, e pace, pace, pace, pace... pace a tutti! Pace a tutti! Come vorrei potervi stare più vicino!

Ecco, bisognerebbe sempre nascere due volte insieme...

Devo andare... peccato! Siete nel giusto... siete nel giusto! Peccato! Peccato! Peccato! Non so quanto tempo ci vorrà... *già non lo misuro ora!*"

Sorella Carità
21-06-86

Michela o Sorella Carità

Sorella Carità ci racconta il suo trapasso è la prima volta che si presenta e ci narra la sua vita, la sua morte, il suo periodo nel luogo del riposo.

Sono Michela... sono Michela... sono Michela.

Maria: chi conosci di noi?

“Sono Michela, sono Michela... tornerò... sono Michela. La medaglia ha sempre due facce: su una c'è l'albero, sull'altra ci sono i frutti. Io vorrei tanto assaggiare del frutto. Io ho sofferto tanto!

Maria: hai avuto una malattia o un incidente?

“No, no, io ero missionaria.

Io ero una suora missionaria, suor Michela. Dove ero tutto mancava, tutto mancava... anche le fasce per i lebbrosi. Io sono morta di lebbra. Non lo so perché mi trovo qui, non lo so.

Io ero giovane sai, e la mia missione era dolorosa. Dovevo rasciugare le piaghe; vedevo tutti i bambini morire. I miei negretti! I miei negretti! Volevano sempre sapere se Gesù aveva i capelli biondi!

I bambini erano negri. C'erano palme, tante palme, ed il mare, un mare grande! e i bambini, i bambini! C'erano delle isole nel Pacifico. Nel lebbrosario... le navi! Quando venivano per portarci i medicinali si fermavano al largo. C'era una barca sulla quale buttavano la roba... noi si tirava la barca a riva perché non si potevano avvicinare. Poi con un'altra fune si rimandava la barca al largo.

Dom.: quale era il tuo ordine monacale?

“Ero una domenicana.”

Dom.: ti ricordi il nome del tuo superiore?

“Il nome? Il nome era Armando, era italiano.”

Dom.: perché te non eri italiana?

“No, io ero dell'isola. Mi feci suora perché lì c'era il mio bambino, per stargli vicino.”

Dom.: quanto tempo fa?

“Oh, tempo? Il tempo... il tempo... il tempo! Non lo so, non c'era niente che segnasse il tempo!”

Dom.: ma le navi come erano, a remi, a vela, a motore?

“No, a vele alte! Le vele...e qualche volta si sentiva un grande rumore...”

Dom.: ascolta, vi parlavano dei grandi uomini che lavoravano nei lebbrosari? Di uomini di chiesa? Vi parlavano di altri santi che lavoravano nei lebbrosari?

“Armando era il nostro superiore. Oh, lì erano tutti santi! Era solo il sorriso tra le piaghe! Si arrivava a baciare le piaghe senza più nessun effetto. Quei bambini... il mio morì presto ma poi mi accorsi che ogni bambino poteva essere il mio. Navi spagnole! Grandi!”

Dom.: ma voi come facevate a comunicare con queste navi per chiedere i medicinali.

“Si gridava dentro un grande imbuto.”

Dom.: cosa ti ha attratta ora per venire qui, qualche persona?

“Ho visto una grande Luce, poi parlavano, non so come, di missione e mi sono come sentita sussultare. Sono corsa sperando di trovare qualcuno, ma non c'è nessuno!”

Dom.: qualcuno che conoscevi in quel lebbrosario, qualche sorella come te?

“Sì!”

Dom.: ma noi siamo in Italia, il paese del tuo superiore, capito? Te sei qui con noi, noi siamo italiani.

“Dove ero io parlavano di missionari”

Dom.: e noi siamo un po' missionari perché dobbiamo portare la Parola.

“Di che? Di che missionari? Mi sono sbagliata?”

Dom.: no, tu avevi il compito di curare i malati, anche spinta per il tuo bambino, a noi...

“Si doveva parlare sai! Lo sai, quando si parlava molti non volevano soffrire o morire. Noi si parlava tanto, gli facevamo vedere le nostre piaghe e si cantava un inno. Si cantava... si cantava... perché non ricordo?”

Dom.: hai trovato delle sorelle che avevi conosciuto sull'isola?

“Una, ma lei non è venuta qui.”

Dom.: non a tutti danno il permesso di venire sai, tu sei stata come premiata.

Dom.: la Luce che hai visto, che ti ha attratta, è la Luce che ci ha parlato e ci diceva di come si può essere missionari anche aiutando chi soffre, aiutando a cercare la Luce. Tu hai avuto un compito molto duro e difficile.

“Io non volevo morire!”

Dom.: hai accettato dopo, alla fine?

“Insomma, così! Sono venuta perché mi hanno detto: “Vai, vai lì con loro.””

Dom.: se ti trovi bene puoi fare parte di noi.

“Ma missionari di che?”

Dom.: noi abbiamo un po' il compito di guarire le anime; invece di guarire le piaghe guariamo le anime, o almeno ci proviamo. E' questa la nostra missione.

Dom.: cosa chiedi, preghiere e pensieri?

“Io chiedo di servirvi amandovi e dandovi qualche consiglio; voi in cambio mi dovete dare la vostra amicizia e le vostre preghiere.”

Dom.: vuoi essere chiamata suor Michela, come ti sei presentata?

“No, aspetta... Sorella Carità. Anche allora feci questo voto. Poi, quando arrivò il mio momento avrei voluto tornare indietro, altrimenti sarei stata tanto più avanti. Posso riscattarmi con voi, in questo tempo... per riprendere quell'ultimo mio momento.”

Dom.: con il tuo nome ci hai suggerito una cosa importante anche per noi, perché essere caritatevoli con amore non è facile. Allora le tue difficoltà insieme al tuo amore possono aiutarci, e noi cercheremo di aiutare te.

“Io vi darò tutto quello che posso darvi.”

Dom.: la tua umiltà ed il tuo amore per il prossimo.

“Cercherò di cominciare con una di voi. Qui c'è una sorella che soffre.”

Dom.: la vuoi indicare o preferisci di no.

“Penso che mi abbia compreso; se mi ha sentito mi dica che ha capito. (Nessuno lo dice) Si vede che la mia vibrazione è debole.

Io l'aiuterò nelle sue gambe e nella sua mente, nelle sue pupille. Soprattutto l'aiuterò nel coraggio di affrontare la vita sorreggendola nel suo cammino.

Nel frattempo vedrò come posso aiutare ognuno di voi. Cercherò di studiare il mezzo per aiutarvi nella maniera più omogenea del vostro fabbisogno giornaliero.

Io vi darò tutte le mie forze. Ne avevo tante sai, allora! Sollevavo le barelle col malato perché i lettini non c'erano, o pochi pochi. Allora si facevano le barelle mettendole sospese a dei pali, come se gli ammalati stessero su un vero letto.

Quando arrivavano le navi, queste barche coi malati, noi correvamo incontro. Si portava la barca a riva: loro piangevano, noi si abbracciavano.”

Dom.: sorella, dal momento del tuo trapasso ad ora, hai assolto qualche altra missione?

“Ah, Don Armando era tanto buono! Era grande, forte, tagliava gli alberi col suo machete. Al mio trapasso sono stata lungamente a pensare... che anno è questo? (1986) Allora qui i lebbrosari non ci sono? (No) Io non conosco codesta data.”

Dom.: è passato tanto tempo, sai!

Dom.: come minimo dovrebbero essere passati circa 300 anni dalla presenza spagnola nell'America latina. Ma comunque non ti angustiare per il tempo.

Dom.: tu dopo il trapasso sei stata un periodo nel luogo del riposo e poi... ecco, perché sono passati tanti anni!

“Io ero brava a fare il pane anche, col mais. Ho sofferto tanto, ma ora non sento dolore.”

Dom.: ora hai superato tutto il tuo periodo di meditazione sulla vita che hai passato ed hai conosciuto noi per entrare nel giro del tuo compito astrale. Forse è così e siamo contenti di essere stati i primi.

“Non ho conosciuto più nessuno; solo ora mi hanno detto di fare la missionaria senza malati.”

Dom.: è questa una missione un po' più leggera per te!

Dom.: il tuo bambino non lo hai più trovato?

“No, però lui mi chiama, e suo padre non lo ha voluto riconoscere: allora era il governatore. Ma io non l'ho più visto. Lui era di un'altra isola accanto, grande!”

Dom.: avevi sentito parlare di qualche città vicina dai marinai, da padre Armando o da qualche sorella?

“Si parlava solo di malati, e preghiere, preghiere.”

Dom.: eravate proprio tagliati fuori dal mondo!

“A noi bastava pregare e cantare.”

Dom.: e padre Armando ti è sopravvissuto? Sei trapassata prima te?

“Sì lui era forte sai.”

Dom.: avevi una grossa ammirazione per questo padre Armando!

“Era un santo!

Eravamo pieni di piaghe tutti... tutti, tutti! Anche lui. Mi rammento che mi disse di scaldare dell'acqua; e allora la scaldai troppo, bruciava, ma non si sentiva l'acqua quando bruciava! Quando uno prendeva la malattia non si sentiva più bruciare l'acqua. E lui mise allora i piedi dentro, ed io in atto di umiltà gli dissi che volevo essere io a lavargli i piedi: ci si avvicinava alla Pasqua; e quando misi le mani nell'acqua io mi bruciai e le ritirai fuori, e lui ci teneva i piedi e non si era accorto. Da lì si rese conto che anche lui si era ammalato.

All'inizio divenne serio, poi sorrise e disse: “E' tanto bello morire insieme! Andare tutti insieme in Paradiso!” E da quel giorno andò via anche quel briciolo di paura che aveva! Prima stava attento alle posate, che fossero lavate bene, poi non gli interessava più e un giorno ricordo che disse: “Finalmente sono libero!” E cominciò ad abbracciare i malati dicendo: “Io ora sono il vostro fratello nella sofferenza!”

E noi suore si fece voto di avere la carità nella sofferenza e di non brontolare più i malati. A volte si brontolavano perché qualcuno si lamentava troppo, e da quel giorno tutti cominciarono a migliorarsi: eravamo tre suore, padre Armando, poi c'erano altri malati, i meno malati che ci aiutavano. Anche il mangiare dopo veniva fatto tutto nello stesso posto, nello stesso grande pentolone. Non c'erano più differenze. Si ringraziava Dio.

Peccato! Io poi non volli più! Quanto mi dispiace oggi che ho visto il mio peccato, la mia debolezza, la mia vigliaccheria; quasi arrivai a maledire questi malati che mi avevano contagiata. Loro non avevano colpa. E' per questa colpa che io sono qui, ed a voi chiedo perdono come se lo dovessi chiedere a loro. Che sensazione sentire un corpo e non vedere macchie!”

Dom.: dal momento che hai rivisto quale è stato il tuo peccato, ti sei sentita subito alleggerire?

“Oh, sì, ho pianto tanto! Come è bello questo corpo! Mi hanno detto di non pensarci, ed io non ci voglio pensare ad avere un corpo.”

Dom.: c'erano le tue Guide intorno a te, anche in tutto il lungo periodo?

“Il periodo riposo? (Sì) Da allora, poi si sono staccate.”

Dom.: sei rimasta sola o è restato qualcuno?

“Sono cambiati. Allora tanti si sono dati da fare perché cominciassi la mia vita astrale.”

Dom.: scusami; tu avevi vicino delle Entità nel luogo del riposo?

“Sì, mi parlavano, ma loro erano alte sai! Hanno finito la loro missione, fino a che non si sono staccate. Dopo mi hanno parlato, parlato, parlato del perché ero lì, perché dovevo stare sola nel luogo del riposo. Ma io all'inizio non ci volevo stare. Mi hanno detto che era necessario perché dopo dovevo continuare a starci e mi lasciarono lì e vennero altre che non parlavano bene come loro, però erano buone con me, mi confortavano quando io piangevo, quando vedevo davanti a me passare tutta la mia vita, così brutta! Allora urlavo che non volevo vederla e l'immagine si fermava, e io

dovevo osservarla perché dovevo stare lì a guardarla per capire quanto era brutta, per potergli dare una giusta valutazione! Dici te! Una giusta valutazione! E quando invece venivano le opere buone allora mi calmavo. Me ne facevano vedere una brutta ed una buona, una brutta ed una buona affinché trovassi il mio equilibrio e la mia compensazione di pensiero, altrimenti sarei finita in un pianto che non avrebbe ripreso! Ora so gli sbagli che ho fatto, ne sono pentita ed accetto la mia missione.

Mi hanno chiesto cosa mi sarebbe piaciuto fare nella vita astrale. Io gli ho detto: "Se voi me lo consentite vorrei fare sempre la missionaria, aiutare i missionari e potere riscattarmi dal male che ho fatto anche inconsciamente." Mi hanno detto che ho scelto bene.

Ecco che io aspettavo e poi subito ho visto qui. Mi hanno detto: "Vai!"

Dom.: ascolta, prima hai detto che non volevi stare, all'inizio, dove eri. Cos'è che ti tratteneva e ti impediva di andare via?

"Il passaggio dalla vita alla morte. Quando mi portarono lì io non volevo andarci, perché andandoci avrei lasciato il corpo, allora piansi. Quando poi mi detti pace cominciai a poco a poco a rivedere le mie vite. Hai capito?"

Dom.: sì ho compreso. Sai qual è la cosa molto particolare? E' che malgrado il tuo corpo fosse piagato tu gli eri comunque legata, avevi la paura di lasciarlo.

"Sì, perché quel figlio che avevo non era legittimo, io sono stata col governatore: ebbi questo figlio da lui. - Perché divagate così tanto? Io ho calma con voi! - E avevo paura di andarmene all'inferno perché questa era la credenza nostra. Sicché quando mi portarono via dal corpo, urlai tanto, di disperazione."

Dom.: quindi è stata una sorpresa!

"Sì, malgrado le sofferenze di vedere il male che avevo fatto prima."

Dom.: e ti sei accorta che nessuno ti giudicava, ma soltanto te potevi giudicarti.

"Non mi giudicavano, mi consolavano! Mi accarezzavano, mi rasciugavano le lacrime. E allora a poco a poco... perché mi hanno parlato tanto, mi sono resa conto che ero sempre viva! Avevo un corpo, quello astrale: solo il corpo terreno avevo lasciato."

Dom.: ti piace il tuo corpo astrale?

"Sì, sono contenta, ma voi lo avete più bello."

Dom.: ma al momento del trapasso, nessuno ti ha aiutata a livello umano? Ti ha rassicurata?

"Mi diceva il Padre... di essere serena, che Lui mi aveva perdonata, perciò dovevo andare in Paradiso per le mie sofferenze avute nel lebbrosario. Mi diceva: "Vai tranquilla, gli Angeli ti porteranno in cielo. Non maledire ora, nell'ultimo momento." Hai capito? (Sì) Ed io mi accorgevo che sbagliavo, ma era più forte di me, non ero pronta, eppure agli altri dicevo le stesse parole che il padre diceva a me!"

Dom.: tu come avevi i capelli?

"Lunghi, avevo una grossa treccia."

Dom.: ma te la facevano tenere anche dopo i voti?

"Me li tagliarono ma poi è ricresciuta. Non si avevano le bende per fasciare i malati: i miei abiti furono tagliati a strisce. Avevo solo un qualcosa che mi copriva, e

basta, l'abito era di tutti uguale. Molti abiti di quelli che morivano venivano lavati in acqua bollente e sale di mare e dati ad altri malati.”

Dom.: senti, noi ti facciamo molte domande della tua vita e del luogo dove l'hai vissuta, ma a te dispiace ricordare quelle cose?

“Sono contenta, non vorrei ricordarle ma ancora le ho vive, così ogni tanto mi ritornano. Mi hanno detto però che le dimentico al momento che comincio anche a fare un'altra cosa. Allora a poco a poco queste vengono astralmente perché non dimenticate, ma un poco sì perché posso pensare ad altro. Hai capito? (Sì) Questo per me è come rinascere! Avere una nuova vita! Oh, Dio è grande!”

Dom.: ora hai conosciuto noi, ma appena ci lasci, il tuo compito sarà quello di restare con noi, di seguirci?

“Ora non vi posso lasciare più, voi mi avete accettata!”

Fino ad ora io pensavo e pregavo di avere il permesso per cominciare a fare vita astrale. Non potevo venire se non avevo il permesso”

Festa dei Santi
02-11-91

MESSAGGIO DI UN MARITO E DEL FIGLIO,
ENTRAMBI TRAPASSATI,
ALLA LORO CONGIUNTA ANCORA SULLA TERRA.

Questo messaggio, anche se personale, viene inserito come testimonianza della condizione delle anime nel luogo del riposo, e del contatto sempre presente tra la dimensione astrale e quella terrena.

Sposa mia, sposa mia, perché ti disperavi così tanto? Il mio trapasso fu doloroso perché non volevo morire. Come stai? Come stai?

Soffrii tanto al mio trapasso... non volevo morire, e la mia solitudine fu tanta perché non potevo più abbracciarti. Perché non ti avvicinavi? Non volevi parlare con me, Anna Maria? E allora, non mi volevi parlare? Eccomi, eccomi a te, eccomi! Non potrò trattenermi molto.

“Sei Alberto?”

Certo, ma i nomi noi li dimentichiamo. Non abbiamo parlato pochi secondi fa? Non mi sono forse manifestato e non mi sono forse fatto vedere? Non era questo il tuo desiderio di parlare con me?

Eccomi! Io ti dico che tredici anni sono stati lunghi anche per me, nel posto di riposo, dove il tempo non esiste. Avevo posto nelle tue mani tutto il mio tesoro [il figlio], ché vi adoravo tutti e due, e soffrivo, ma non facevo evoluzione.

La mia sofferenza del luogo del riposo non mi portava ad un avvicinamento a voi. Vedevo molti sbagli, ma nessuno mi poteva sentire; vedevo molti sbagli, ma nessuno mi poteva capire. E allora io ho cercato in mille modi di manifestarmi, qualche volta con rumori, per chiamare la tua attenzione. Ma il tuo grido ...e mi chiamavi così disperatamente, che non potevi udire la mia presenza.

Quando vidi di nostro figlio che cominciava ad ammalare, io ho conosciuto allora i miei sbagli della terra. Ho fatto di tutto per perdonare tutti, anche tutti quelli che mi avevano fatto tanto del male, e tu lo sai. Io ho perdonato tutti, e da quel giorno che ho chiesto sinceramente perdono, il Signore mi ha permesso e concesso di farti da guida. Io non ti ho più lasciato, e ho rasciugato le tue lacrime piangendo e soffrendo più di te, perché mi facevi quasi sentire colpevole di averti lasciato su questa terra; ma io dico che per me era tutto destinato: il mio tempo era finito.

Le angosce erano ormai terminate, una vita nuova si doveva aprire davanti a me. Era il vero risveglio dell'aldilà, e nell'aldilà si sente solo il risveglio della vita, si sente solo il risveglio della vera Luce. Dalle tenebre della terra si arriva alla Luce eterna; dalla sofferenza della terra si arriva al godimento completo della Vita eterna.

Oh, cara sposa mia, ecco che poi quando ho visto nostro figlio mi sono dibattuto ed ho sofferto. Ma tutto era scritto, tutto era scritto e nessuno può cambiare il tempo. Tu piangi per noi, noi si piange per te, poiché quel figlio che tu adoravi tanto più di me, oggi è con me, che ora lui ci adora tutti e due nella stessa maniera, poiché la luce che è in noi risplende in te.

Sono finite tutte le sofferenze, sono finite le angosce. Noi ti possiamo aiutare, noi ti possiamo vedere ed ascoltare, perciò sorridi poiché te non sarai sola, mai più sola, perché noi saremo accanto a te più che mai.

Tuo figlio sta bene ma è ancora nel luogo del riposo. Egli non si può presentare e né venire, ma io parlo per lui, poiché la sofferenza che aveva sulla terra è finita. Egli vive gioiosamente col sorriso sulle labbra, poiché finalmente egli vede Dio.

Te, ti vede sofferente e sola perché vivi nella tenebra, poiché chi vive nella luce, vive nella gioia in quanto la nostra non è morte, ma è trapasso. Come fai a pensare! Già venuti sulla terra sappiamo di morire, ma non è morte, è trapasso, e questo trapasso ci rende la nostra veste. È la veste della luce, è la luce della nostra spiritualità, è la luce dello spirito che brilla, è la luce dell'immortalità, quella luce che nessuna forza e nessuna tenebra può spegnere.

Noi viviamo nell'armonia più completa, sorridiamo al vento, sorridiamo al sole e sorridiamo alla pioggia, e la pioggia non ci bagna, anche se siamo senza ombrello!

Ecco, sposa mia, l'energia della divina Luce che io prego ogni attimo della vita spirituale, scenda su di te, ti dia forza e serenità, perché è solo con la serenità che ci potrai raggiungere. Noi stiamo bene, tu soffri, ma se noi si sorride alla vita spirituale facciamo evoluzione. Io, facendo da guida a te, ho già il grande compito di tenerti in pace, serena, e di guidarti negli sbagli che tu farai, di guidarti nella tua vita, nei tuoi passi; perciò pensa quanto è difficile per me, e quando camminiamo per la strada, io ti tengo il braccio sulla spalla e ti stringo l'orecchio, e ti accarezzo. Questo tuo calore che è rimasto in me, nel mio calore, si sprigiona nell'universo e porta via con sé tutte le nostre armonie, le nostre gioie, ma non le porta via per disperdersi, le porta via per accumularle e per stringerle e per unirle.

Ecco, e nostro figlio, che veramente si è riunito ora finalmente alla sua luce, che è la sua luce, ti prega di essere serena perché non vuole soffrire: quando tu soffri, lui soffre. Io verrò e mi farò sentire; tu mi sentirai, e insieme a me porterò la sua vibrazione, porterò il suo calore, porterò tutta la sua forza e la sua immagine. Faremo di tutto per venirti in sogno, ancora, ancora.

E allora, sposa mia, non temere, noi non abbiamo bisogno di niente, solo di vederti felice, perché se tu sei felice fai evoluzione. Facendo evoluzione ti potrai unire accanto a noi, perché noi saremo una cosa sola, saremo un cuore solo, una fiamma sola. In questo giorno, prega per noi; ogni giorno, una piccola preghiera ci basta.

Ecco, ecco, quando io ero chiamato, ero accanto a lui e lo accarezzavo, e accarezzavo te, e quando lui mi ha visto, ci siamo uniti, ci siamo abbracciati, ed è venuto e salito con me nel suo posto grande, di una luce così grande e di una pace che tu non puoi capire.

Ecco, questo è il mio messaggio, è l'augurio che tu sia felice, perché devi avere la certezza che noi siamo felici. Insieme a noi ci sono gli amici che tu sai, che questo Mezzo ha pronunciato prima. Anche lui è insieme a me, si sono riuniti insieme. E allora, vedi quanto è grande la Misericordia divina!

Ti abbraccio, sposa mia, cara! Più che mai ti voglio bene, ti accarezzo e ti stringo a me. Sei e sarai mia, anzi, sarai nostra! cara Maria! cara Maria!

Il Figlio parla alla madre

INCONTRARE DIO

Io guardo, di sopra una nube,
una donna sola
che piange nella sua dimora,
e si dispera assai.

Prende le fotografie e le bacia, le bacia
e le consuma ancora,
e si dispera e si dispera assai,
e l'immagine che ha perduta...
e non sa della luce che ha ritrovata assai!

E allor ch'io le dico:
Fanciulla mia, ripeti alle stelle
il nome che tu vuoi,
e i cieli si apriranno, le porte si apriranno,
e il vento lieve ti accarezzierà la fronte,
e il palpito di chi sai,
a te verrà ancora
nel tuo cuore a stringerti assai.

Perché ti fasci su una luce?
È quella che devi avere.
L'immagine di ognuno, o brutto o bello
che possa essere ancora,
ha lasciato il suo fardello
da te, nella tua dimora.

Vivano nella sua casa ora,
in una luce che brilla assai!

Non hanno corpo,
ma tanta energia che li divora ancora,
e la portano a te,
nella tua dimora.

Oh, quanto è bella questa unione
che io vedo ora!
E lui, tuo figlio,
che sorride ora,
felice pensa: avrà capito
che sto bene anch'io?

E più rumori sento ora,
ma se un nome devo dire ancora,
rammento Iddio,
e porto la Sua Parola nella tua dimora,
in quella dimora che fu mia per breve tempo,
perché questa terra di sofferenza dura
provai io.

Ma mi dette quella gioia ancora
di trovar qualcosa più bella:
ho incontrato Dio!
E quando io posso parlarGli io,
Gli parlo di te, della madre mia,
che soffre tanto
perché le manca la mia compagnia.

Ma ella non sa quanto le son vicino io,
e la buona notte che le do ora
fa parte della Luce di Dio!

E anch'io qualche volta
vengo chiotto, chiotto,
e mi metto accanto a te sotto le lenzuola,
e sento il tuo respiro e il tuo pianto ancora.

Ti faccio coraggio,
perché nell'attimo che piangi sorrido io
per darti coraggio e amore ancora,
di quella Luce che non conosci
e non è nella tua dimora.

Basta tu sorrida e tu apra la finestra...

oh, mamma santa, madre bella,
entro io con tutta la luce
dell'arcobaleno, che ti investo ora
e ti abbraccio assai.
Che tu lo voglia o no,
io non ti lascerò mai!

Quando uscirò da quel riposo mio,
ti prometto e ti giuro ora
che da guida, insieme a babbo, ti farò io!

Ti terremo in mezzo,
uno a destra e uno a sinistra,
e da arbitro farò io,
e il fischio suonerò allora
come per sorreggerti e aiutarti dai pericoli
che giungeranno allora.
Ma sorridenti saremo in tre,
insieme per la via,
pieni di luce e di calore allora.

E il frutto più bello
te lo voglio portare io,
il mio cuore in un piccolo cestello.

Il giorno di Natale, insieme a Gesù Bambino,
voglio donartelo sotto l'albero più bello
del tuo giardino.

Ecco il mio cuore, ecco il mio amore,
insieme al babbo mio,
che tanto amore e tanta gioia,
ti ha dato e ti darà ancora.

Ave o Maria.

Il Bambino

20-01-88

L'anima e la sua risalita

Sento in cuor mio vibrare allora l'anima mia,
che desta sofferenza lungo la mia via.
Oh, terminata allora che fu quella prova tanto dura e bella,
io non mi sentii più sola, e camminavo con quella.
Nella mia parola, nella mia mente pura
mi sentii ringiovanire e libero ancora.

Oh, gioia eterna e gioia mia,
salire in alto per me fu una poesia.

Mi sentivo leggero come una farfalla allora,
e senza batter le ali mi risentii lontano, in alto assai,
o forse è un'impressione che girava intorno a me.
Io sentii quell'amore che mi confondeva allora,
un abbraccio felice di mille luci
che si intrecciavano intorno alla mia presenza,
alla mia figura, che non vedevo più nell'ombra mia.

Era sparita la mia figura, eppure io sentivo
quella presenza mia vivere e palpitare più che mai,
che nella vita non mi sentivo mai.
Oh, allora non mi vedevo,
ma abbracciato da mille raggi di Luce
io mi sentivo.

Oh, quanto, quanto fu bella quella mia espressione d'amore!
Mi sentii attratto da quello che era
e che io conoscevo come il mio Signore.
Incorporato che fui allora, smisi di pensare
e cominciai la mia gioia intensa
come davanti ad un altare.

Incorporato che io fui allora,
non sapevo pregare e non sapevo parlare,
non sapevo perché e non sapevo più dire
e non sapevo più udire, ma sapevo vedere,
e tanta gioia che mi sentivo allora,
nell'estasi infinita io mi sentii rapita,

e lì vivevo felice allora.

Sparita la mia figura, sparito il mio essere,
sparita la mia pena
e sparita la mia gioia terrena
che mi teneva legata a quella,
libera ch'io fui, gioii col mio Signore
nell'estasi infinita di un eterno Amore.

È questo amore che io dono a voi, fratelli miei,
questo amore che vi cirondo io,
con mille raggi che mi ha dato Iddio;
io vi abbraccio e vi stringo a me ora,
e vorrei farvi sentire, senza dire una parola,
quell'estasi mia infinita,
nell'anima vostra che io ho rapita.

La porto con me in alto, e davanti
a quell'altare, io prego Iddio
di farvi riposare nell'estasi infinita che provo io.

Oh, gioia immensa, non più gioia mia,
ma gioia d'Iddio, io vi dono ora quella frase mia,
quel raggio di una Luce intensa che vi abbraccia
e vi rende integri nella vostra anima tanto bella,
che si confonde.

S'io potessi togliere quel corpo vostro,
quel raggio voi non lo vedreste più lontano
come potete vedere ora il sole, ma il raggio
che entra in voi e si confonde con l'anima mia,
dite pure: "È una cosa sola
e non c'è distanza e non c'è via
che mi tenga da Lui lontano."

Quel raggio che mi unisce, mi ridà la mano,
e stretta a Lui non sento più distanza alcuna.
Ogni sofferenza che mi sparisce allora,
mi sento con Dio, con Lui sola.

Pace a voi fratelli miei,
gioia intensa che vi dono io
da quel raggio che mi ha dato Iddio,
nelle vostre anime io lo ripongo io,

e aspetto di riprenderlo allora.
Io ve l'ho dato in prestito, mi appartiene assai,
e lo terrete fino a che ognuno di voi
non sbaglierà mai.

Vita dell'Anima nell'Astrale

VIAGGIO ASTRALE DEL MAESTRO NERI

10-10-81

Luigi, Luigi, la tua mano, la tua mano ... oh ... che sensazione ... mi vedo ... mi vedo ... sono piccolo, guarda, sono piccolo; guarda, guarda in giù, nell'aria, non ho corpo ... il mio corpo è lì, fermo, è fermo, guarda, io sono piccolo ...

Ma dov'è il buio, non c'è buio qui, qui non c'è buio ... guarda Luigi ... che luce! che luce! Ecco, viaggiamo, andiamo lontano, ma siamo piccoli, siamo piccoli; come posso stare in un corpo così piccolo; prendo forma, grande corda, posso allungarmi, guarda come posso essere grande! Via ... la luce, la luce ... non sono i raggi, guarda, i raggi, che splendore! che splendore! Ci accarezzano ... ci accarezzano ... ci accarezzano ...

Ecco, voliamo via, guarda, oh non esiste, non esiste la lontananza ... il creato è piccolo, è grande, è grande! Guarda, ci spostiamo ... ecco, intorno alla terra; ora guarda, guarda, è giorno, dove sono le stelle, non ci sono ...

Ah, immense statue, le statue immense, grandi! Sì, Luigi, ricordo, ricordo, abiti lunghi, sì, Isac, dov'è il sacerdote Isac, non esiste ... Dov'è Isac! Guarda eccolo, eccolo! Luigi, guarda, è grande, è grande anche lui, ecco ... no! Si ridimensiona, è piccolo, torna piccolo, torna piccolo, eccolo! Isac, Isac, Isac! Il sommo sacerdote Isac, Isac, Isac ... Isac ... Luigi, Luigi ... oh Dio! Viene con noi, viene con noi, non è sereno; è sereno, non è più triste, non è più brutto e cattivo! Oh quanta gente, quante anime ha ucciso, quante, quante, quante ... quante, quante, uccise ...

Il diamante, il diamante, Isac toglie la sacra pietra, il sacro diamante! Dov'è il sacro diamante ... è sepolto, è sepolto sotto la grande statua, è sepolto sotto la grande statua, il grande diamante ... allora non potranno più scolpire le grandi statue, non potranno più scolpire ...

Perché eri grande, ora piccolo, ti puoi ridimensionare ... vieni, andiamo! Quanti, quanti vengono con noi, andiamo in alto, sempre più in alto, abbandoniamo quel luogo di terrore ...

Oh, quanta, quanta ... guarda ... ah ... ah, la luce, la luce ... ecco ... ma l'universo è chiaro, non esiste buio, non esiste buio, è chiaro, guarda, guarda Luigi ... quante anime ... che colori! I colori ... quanto ... cambiano in continuazione ... cambiano in continuazione! Anime che ci vengono incontro ... guarda, non hanno forma, vengono incontro a noi, ecco, si avvicinano ... ecco, veloci, ci oltrepassano. Siamo niente, allora siamo niente ... ci siamo scambiati, ci siamo attraversati l'uno con l'altro!

Possiamo andare oltre, oltre l'immaginazione, oltre il nostro pensiero: allora non esiste l'anima ... l'anima, sì, veramente è una forza pensiero che ci guida, che ci parla

... guarda, i colori, sono i colori della nostra evoluzione, i colori del nostro piano ... ah! I colori del nostro piano ... ah!

Sorridono forme diverse, ah ... cambiano colore, oh bello, bello! Immaginazione stupenda! Ma non è immaginazione qui ... guarda, guarda intorno a noi, ci passano, ci portano via con loro in alto, sempre più in alto, ma dove ... tutto si allontana sempre più, sempre più! E la luce che ci circonda, i suoi raggi non si sfanno, si allungano e ci abbracciano, ci accarezzano ... oh! Guarda, guarda, immenso! Oh ... la luce ci attraversa, tutto, non esistiamo! Oh ... però il nostro pensiero, la nostra mente, parlano ... oh, guarda Luigi, guarda, scompaio! Guarda, mi vedo scomparire in niente, mi dissolvo e rimane il mio pensiero, rimane! Non vedo più l'anima mia, scompare, e continuo a pensare ... non mi vedo, si è dissolto ... si è dissolto!

Oh ... ecco, guarda, vaga lontano, si è sprigionato tutto, si è spanto ... anima mia, in niente! Intanto, incandescente, sempre più chiara, sempre più chiara, non la vedo più ... ecco, si ricompone, gira, vertiginosamente! Cos'è che viene incontro a me? Luigi vieni qui, ecco, gira intorno; guarda, gira veloce, si ricompone, si ricompone ... mi rinnovo, mi rinnovo, mi rinnovo! Ecco Luigi, mi riformo, mi riformo ... mi riformo, mi riformo, ritorno, ritorno, ritorno ... oh ... oh ...!

L'anima, l'anima ... Isac ... Luigi, ecco, ecco, si riforma, l'anima si riforma, il pensiero non regge, non regge ... non regge, non regge ... la luce, la luce Luigi, Luigi, la luce, la luce....

IL MAESTRO

02-11-91

**LA FESTA DEI MORTI... NON LO DITE PIÙ!
È LA FESTA DEI VIVI, È LA FESTA DELLA LUCE!**

LA FESTA DEI SANTI
(Com'è celebrata nell'astrale)

La pace sia con voi.

O meravigliose creature, intime amanti del cuore Mio, eccoMi a voi a salutarvi come l'ultimo dei servitori. Ho voluto cedere il Mio posto ad un cuore che fremeva per poter parlare.

Si dice assai, sempre, che questa è la festa dei Morti. È un'errata versione, poiché è la festa dei Santi, perché tutti i trapassati sono Santi. E perché è la loro festa? È la loro festa perché sono liberi, in questo giorno, in questa vostra ora terrena, di manifestarsi a voi tutti in una maniera o in un'altra, perché qui ci sono tutti all'appuntamento di questo giorno che è sacro.

Essi vengono a voi in particolare loro volontà. Appartengono a voi ed in questo giorno vengono: ecco perché è la loro festa.

Voi li rammentate come defunti: i defunti siete voi, figli Mieì, perché se loro sono con Me, come potete fare a dire che sono defunti? Forse defunto sono anch'io? No, sono Santi, tutti in Mia compagnia, buoni e meno buoni.

Per tutti, ché loro vedono Me, ho una parola d'incoraggiamento, ho una parola di luce, ho una parola di bellezza, di vita, che si trasforma alla volontà dell'universo intero. Ma è la volontà di tutto l'universo che si apre e si sbriciola, sparisce, si allarga, si consuma, si rinnova e si riforma in una nuova vita ed in una nuova bellezza di spirito, come se tutto l'universo si dovesse rinnovare, ricreare, rinascere, rifondere, come se l'universo oggi fosse finito!

Esso torna a germogliare, si rinnova... stelle cadenti, stelle spente che si riaccendono! Ecco perché ogni tanto trovano stelle nuove! E tutto rinasce in questo giorno così bello, così puro! È il banchetto dei Santi, dove i buoni si rincontrano con quelli meno buoni.

Ogni piano astrale si confonde e sparisce, si consuma e si dissolve. Tutto è aperto, tutto è vivo! È qui che le anime si rincontrano, si ricredono e ripensano ad una nuova loro sistemazione. Vedono più chiaramente ciò che è l'eterna Luce.

Pensate, come in una meravigliosa, grande bolla di sapone, la grande Luce che si espande con Dio in alto, al centro, e tutti intorno si adorano, si guardano, si incontrano. È festa perché possano parlare con Dio!

Ogni velo, ogni mistero viene svelato. Ognuno può entrare, uscire, vedersi, incontrare, e tanti, a braccia tese, chiedono perdono! Ma nulla è perdonato, poiché tutto è amore, e chi vive d'amore non ha bisogno di perdonare, perché è proprio il grande amore che lo porta a dire: "Io ti ho già perdonato!"

Questa è la fusione esemplare di un universo, e voi che siete al centro, nella vostra cecità non potete vedere questa grande meravigliosità di lampi, tuoni, scintille!

È festa, è festa, è festa! E ognuno assorbe come a fontane meravigliose! Si immergono sotto per abbeverarsi, costruirsi, rinnovarsi, gelosi quasi, meravigliosamente belli. Vogliono bere di questa Sorgente di vita dai mille colori che scendono da Dio. Passano sotto come a grandi cascate, si immergono e ringraziano il Creatore di questa grande grazia.

Oggi è il perdono totale di tanti peccati. Molti che dovevano venire sulla terra per scontare, pagheranno il proprio sbaglio, ma tanto, tanto in minima parte! Dio è grande, è così grande!

Perciò il karma rimane, la penitenza rimane, il giogo diventa più leggero, e non è di metallo duro, ma di legno leggero. Non è un giogo, è una piccola croce che tanti rinnovano coi loro peccati, e questa fusione, questa grande, meravigliosa contemplazione... in essa tutto è e rimane sempre, ogni vostro anno del vostro tempo.

La festa dei morti... non lo dite più! È la festa dei vivi, è la festa della Luce! I Santi, l'ieri del vostro tempo, hanno banchettato, hanno preparato le mensa, hanno addobbato l'universo con mille stelle diverse; hanno acceso i cuori di tutti ed in questo splendore, oggi, l'universo è tutto una Luce sola!

Se voi vi vedeste, se ognuno di voi si potesse vedere davanti ad uno specchio, vi vedreste in mezzo, immersi nella Luce, poiché il vostro corpo è trasparente, è trasparente di Luce dove tutto si è unito e si è immerso, ed i vostri cari tutti che scendono a voi, vi portano più che mai la Luce che hanno accumulato sotto la grande Fontana dell'energia.

Pensate a questa scena! Voi vedete il buio perché avete cecità, ma la cecità non esiste, la cecità non è per noi. Noi siamo Vita, e chi crede in Me, vivrà!

E allora Io oggi, in questo vostro tempo, in questa vostra ora terrena, insieme ai vostri cari tutti, anch'Io vi porto la Mia Energia e la Mia Luce, vi porto la gioia di tutta la creazione! Vi porto la gioia e la Luce del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Se oggi è la festa dei morti, festeggiatevi voi, perché noi siamo vivi! Perciò festeggiatevi voi, perché voi sarete come noi! Su questo non c'è dubbio, è scritto e voi lo sapete! Perciò festeggiatevi, perché noi vi festeggiamo!

Voi siete venuti ad addobbare le tombe con inutili fiori. Oh, cecità vostra! Siamo noi che vi portiamo i fiori della bellezza trasparente, di gemme che risplendono! E milioni e milioni di stelle e di lucciole cadenti scendono su di voi ora, sulle vostre teste e vi rinnovano!

Voi credete di fare festa ai trapassati, ma siamo noi che facciamo festa a voi, perché voi siete i morti, siete i ciechi, siete i sordi, siete gli uomini che faticano e sudano quel calvario del vostro karma su questa nuda terra!

Ma noi non sudiamo, non abbiamo il karma, non abbiamo la notte, non abbiamo il giorno! La nostra Luce è continua, unita, sola, vivace, brillante! È la bellezza della Vita, è la bellezza dell'Amore!

Ecco, vedete la differenza? Voi piangete per noi... siamo noi che dobbiamo piangere per voi, per quanto ancora dovete soffrire per portare il vostro giogo, anche se Io lo sorreggo.

Anime belle, anime pure, anime pie! EccoMi a voi sempre, in ogni momento! E allora stasera, nel vostro momento e nella vostra ora, banchettate, festeggiatevi, poiché un tempo, un anno del vostro tempo è trascorso!

Vi avvicinate a noi e vi allontanate da quella che è la vostra terra, così ruvida, così fredda, così umida! Vi dovete cibare di questa terra che voi con tanto sudore dovete coltivare, altrimenti morireste! E dovete concimarla con delle sostanze che per noi sono immonde! E piangete noi, noi che abbiamo il cibo della Vita Eterna! Abbiamo l'esaltazione della Luce! Ma voi no, voi sudate ancora, e piangete! Ecco perché siamo noi a sorreggere voi! Provate voi a sorreggere noi, se vi riesce!

Questa grande Rivelazione ve l'abbiamo voluta fare perché è bellezza divina. *Oggi è il giorno di Dio che perdona tutti.* Perdona tutte le offese che vengono fatte a Lui, tutti quelli che hanno offeso lo Spirito Santo.

Ma non c'è bisogno di aspettare questo giorno, perché non solo vi perdona volta volta, ma oggi dice: "Hai sbagliato cento... paga due!"

Ecco che allora tutti andarono nel campo a lavorare e gli ultimi non lavorarono le loro ore: chi lavorò otto ore, chi dieci, chi una. *Ma quando arrivò il fattore a pagare, a tutti dette la stessa moneta.* E così sarà per voi!

Non si adireranno i primi, non si adireranno gli ultimi, poiché Dio non può dare a uno di più ed a uno di meno, dà a tutti la stessa moneta! E allora gioite per questo.

Non vi arrabbiate mai, che la serenità sia in voi. Nella calma, nella bellezza e nel dolore, *lodate Iddio che vi lascia soffrire perché è proprio nella sofferenza che voi potete avere la gioia dell'evoluzione.*

EccoMi, eccoMi a voi! Vi dono la Mia Luce e la Mia Espressione, vi dono il Mio Amore.

Io vi lascio, devo tornare da tutti i Miei fratelli vivi e lascio voi defunti sulla nuda terra. *Ma festeggiatevi oggi, perché noi tutti saremo con voi, banchetteremo con voi, perché noi festeggeremo voi!*

Oh, come vorrei in questo momento che anche ognuno di voi fosse insieme a Me! Quanta gioia c'è in cielo! Quanta gioia c'è sulla terra! *Quanta Luce c'è in questa dimora!* Vi posso assicurare che non c'è un granello di spazio né sul pavimento né sulle pareti né al centro e né al soffitto di questo Cenacolo!

Luce a voi, serenità e pace, perché si conquista l'universo, si conquista il cuore di Dio ringraziandoLo di quel che ci dà, perché anche noi saremo Suoi. Ripetetela sempre questa parola ed Egli godrà vedendo che voi Lo potete vedere!

Il cieco nato siete voi, ma noi vi porteremo la Luce e la gioia, la bellezza infinita, l'amore perfetto; vi insegneremo e con pazienza vi sorreggeremo. Siete come tante larve che camminano col sudore della propria terra, e noi saremo lì e vi abbraceremo, e insieme a voi cammineremo.

In umile silenzio Io vi benedico nella Luce che vi appartiene, che è la Luce di Dio.

Pace a tutti.

*Approfondimenti del Maestro Neri
07-12-1991 (02-11-91)*

È' il giorno più sacro, è la festa di Dio
È' una riconciliazione fra cielo e terra

IL MAESTRO: La pace sia con voi.

O meravigliose creature, intime amanti del cuore Mio, eccoMi a voi a salutarvi come l'ultimo dei servitori.

“Pensate, il Maestro che si presenta a noi e ci chiama *meravigliose creature* (che noi non ci si merita affatto!), proprio *meravigliose creature, intime amanti del cuore Mio!* Pensate, il Suo Amore, questa espressione di amore, come si affaccia proprio quasi dentro di noi, si stacca dall'universo e viene da noi, dentro di noi e ci parla ancora: *meravigliose creature, intime amanti del cuore Mio.* Quanto è grande questa meravigliosa espressione che solo il Maestro, soltanto Amore, Chi sa amare tanto, la può dire. *Eccomi a voi a salutarvi come l'ultimo dei servitori!* Non è più Dio, non è più l'Eccelso che noi adoriamo, glorifichiamo, preghiamo tutti i giorni, ma qui Lui si fa piccolo, piccolo, come l'ultimo dei servitori si presenta a noi.”

IL MAESTRO: Ho voluto cedere il Mio posto ad un cuore che fremeva per poter parlare.

Si dice assai, sempre, che questa è la festa dei Morti. È un'errata versione, poiché è la festa dei Santi, perché tutti i trapassati sono Santi. E perché è la loro festa.

“Sicché, vuol quasi cambiare un qualcosa che è stato in noi, così per tradizione; da millenni si è sempre detto: ‘È' la festa dei morti’. No! dice, non è la festa dei morti, è la festa dei Santi, perché ogni trapassato è Santo. Vuole proprio chiarire questo punto, affinché ognuno di noi si senta veramente a suo agio: di non fremere, di non piangere, non pensare come si usa pensare i nostri morti quasi con le lacrime agli occhi, no! Questa è la festa dei Santi, perciò dovrebbero essere loro che ci glorificano, quasi, sono loro che vengono e fanno festa a noi, la festa dei Santi! Siccome non si può fare festa ai Santi, perché chi è più grande di un Santo? Allora la festa sono i Santi che la fanno a noi!

Si capovolge una situazione, una tradizione che si fa viva, palpabile, pulita, vera e bella, perché questa è la loro festa, perciò se è la loro festa festeggiano noi. Quando noi siamo in festa festeggiamo sempre gli altri, questa è la loro festa, noi si crede di fare... invece sono loro che vengono e amano e glorificano noi! Pensate tutti gli aiuti

che uno... tanto è vero, il giorno dei Santi se uno chiede una grazia e la chiede convinto, gli verrà accordata. Questo io lo so da tanto tempo, da tanto tempo!”

IL MAESTRO: È la loro festa perché sono liberi, in questo giorno, in questa vostra ora terrena, di manifestarsi a voi tutti in una maniera o in un'altra, perché qui ci sono tutti all'appuntamento di questo giorno che è sacro.

“Non fa distinzione: c'è il santo quello, il santo quello, il santo quello! no! qui ci sono tutti! Non c'è: quello è più bravo e più santo, no! Qui ci sono tutti perché ogni trapassato è santo. E perché questo? Perché ogni trapassato è nella Luce, ogni trapassato vede la Luce, non può essere diversamente! E questa grande manifestazione che qui dice: ‘...ci sono tutti all'appuntamento di questo giorno che è sacro’. Pensate, tutti, come ad un appuntamento si riversano qui, in questo giorno che è sacro: la Festa dei Santi; ma è anche la nostra festa, togliamoci questo guscio di dosso! Il nostro spirito è libero di vagare, di penetrare, di assorbire, di sentire, di parlare, di brillare, di udire questa grande *manifestazione* che suona a festa!

È il giorno di tutti, il giorno più sacro! E non basta questo, perché essendo un giorno così sacro, essendo la festa dei Santi, si va oltre: è la Festa di Dio, perché Lui lo ha concepito, Lui ha dato questo permesso, Lui ha dato questo giorno a noi come una riconciliazione fra cielo e terra; l'unione di queste anime che vengono a noi e noi le preghiamo qui, in questo Cenacolo e siamo uniti, ci uniamo, ci ha voluto unire e allora tutto è glorificato, tutto è bello, tutto è santificato!”

IL MAESTRO: Essi vengono a voi in particolare loro volontà, appartengono a voi ed in questo giorno vengono: ecco perché è la loro festa.

“Se si pensa bene a queste parole... loro venire a noi! Quando vengono a noi si sentono felici, si sentono in festa; si sentono in festa perché vengono a noi. Non perché è proprio la festa dei Santi, no! È la loro festa, perché sono liberi in quel giorno di venire a noi. Quando mai noi, pregando, abbiamo detto: ‘È la nostra festa, perché oggi noi si manda il pensiero a Dio’? Distrattamente questo non lo facciamo mai, mai!

E questa unione fra cielo e terra è creazione, è vibrazione divina: tutto si unisce. Mi viene suggerito: ‘All'unisono’. Sì, all'unisono.”

IL MAESTRO: Voi li rammentate come defunti: i defunti siete voi, figli Miei, perché se loro sono con Me come potete dire che sono defunti? (Se loro vengono qui come si può dire che sono defunti?) Forse defunto sono anch'io? No, sono Santi, tutti in Mia compagnia, buoni e meno buoni. Per tutti, che loro vedono Me, ho una parola d'incoraggiamento...

“Allora facciamo una riflessione: *Cenacolo, la Luce, tutti qui, intorno a noi, ma intorno al Maestro!* Loro si avvicinano al Maestro molto più di noi, perché loro sono in contatto diretto, non indiretto; solamente noi non Lo vediamo e loro invece Lo vedono! Noi questa gioia non l'abbiamo mai provata di dire: ‘Qui viene il Maestro’! Oh, quanto rispetto ci sarebbe di più! quanta attenzione ci sarebbe di più! E non ci

sarebbe bisogno di dire: 'Fate mente locale, non divagate' e via, e via, e via... Pensate, tutti intorno al Maestro e insieme a noi a fare festa e ascoltare la Parola!'"

Il Maestro
30-11-1994

Dal Luogo del Riposo all'Astrale

La pace sia con voi.

Abbiamo parlato di figli che nascono sulla terra, abbiamo parlato delle origini del cosmo, abbiamo parlato della creazione, abbiamo parlato di tante cose; non abbiamo mai parlato dello spirito, quando esce dal luogo del riposo. Una cosa non vi è mai stata detta.

Quando lo spirito entra nell'astrale, temporaneamente gli viene tolto il suo bagaglio di fango, il suo bagaglio di scorie, poiché nell'astrale non si possono portare appresso: verranno restituite al momento che lo spirito intende rientrare sulla terra.

Ecco qui cosa avviene: lo spirito, dopo la sua lunga meditazione nel suo piano di riposo, esce come da una porta per entrare nell'astrale. Viene accolto festosamente dalle Entità che sono nel suo piano, è la commozione che prende.

Cosa avviene? La liberazione, la pulizia dello spirito. *Come tante scintille coloratissime, cadono sopra lo spirito che è uscito dal suo luogo, cadono addosso a questo e viene ripulito, perché l'astrale non deve essere contaminato dalle scorie di nessuno spirito: tutti nell'astrale camminano, viaggiano nel pulito.*

Questa trasmissione d'energia che temporaneamente toglie allo spirito, lo rende leggero, pulito, e cosa avviene? Esso diviene più trasparente della Luce. Ecco che voi potete immaginare di avere un piccolo dio, completo di tutte le sue proprietà, senza però toccare il sacro spirito. Ma esso, nell'astrale, ognuno nell'astrale di ogni piano, viene liberato dalle sue scorie, ripeto, *temporaneamente, perché verranno rese nel momento in cui dovrà tornare sulla terra.*

Allora, lo spirito, nel momento gioisce e tutti fanno festa. Il suo spirito brilla di una luce propria, di una luce sua, vibra come una grande energia che si muove lucente nello spazio. Vibrando esso lancia raggi meravigliosi alle Entità, o meglio dire, anche agli spiriti dei piani superiori. Esso ha conquistato la sua presenza, ha riconquistato la sua libertà temporanea.

Tutto quello che era l'illusione della terra, l'illusione del suo luogo di riposo, svanisce. Perché? *Nell'universo, nel cosmo, non possono esserci altre forme di vita ad eccezione di quella dello spirito divino, perciò tutto quello che è illusione svanisce e lascia campo libero di un universo che si è allargato, o meglio dire, lo spirito si è spinto verso il centro, verso il suo piano evolutivo, non lasciando dietro di sé nessuna traccia della materia, poiché anche la terra, il luogo del riposo, che avevano preso la sua forma di illusione, questa svanisce come una bolla di sapone e lui ora è libero e*

consapevole di ciò che dice o fa: ha ritrovato la sua essenza pura, esso è un piccolo dio. Ora finalmente è somiglianza perfetta di Colui che lo ha creato.

Ma questo non basta, ora vive di una luce propria, e vibrando, ripeto, forti energie che scaturiscono dal suo essere divino, si allargano all'infinito lanciando come tanti razzi, luci meravigliose di tanti colori.

Ma cosa avviene poi? Questo non basta, deve avere anche lui una protezione, o meglio dire, qualche Entità, spiriti maggiori a lui che lo devono controllare, guardare e dargli consigli su ciò che deve fare.

Non è proprio che lui sia libero completamente, accetta la sua posizione come essere puro, come essere in obbedienza perfetta e rimane nel suo piano evolutivo, ad eccezione di chi? La Guida, questo spirito di Luce, *questo spirito divino che Dio gli ha dato per controllarlo affinché non cada nella tentazione primitiva, perché ancora non è libero da tutte le sue scorie anche se sono state tolte*, poiché, ripeto ancora, nell'astrale le scorie non devono esistere, nessuna forma negativa deve esistere.

Questa grande Luce o spirito divino che lo controlla, lo può invitare in piani superiori, ed egli accetta sempre, obbedisce sempre. Va in piani del *quinto, sesto e settimo* livello, poiché è stato invitato dalla Guida che lo custodisce ed egli gioisce ancora di una grande, enorme felicità.

Perché è stato invitato in piani superiori? Poiché la sua luce perfetta, deve prendere anche il colore più perfetto, perciò, una luce così trasparente, *una luce di colore viola, lo avvolge. Lui stesso si accorge che la sua luce ora è completa, e l'aurea che fa questo spirito è dorata e lancia raggi a tutte le creature che lo circondano: esso ora è felice*. Sempre nell'obbedienza a chi è superiore a lui, torna nel suo piano accompagnato dalla sua Guida.

Cosa fa allora questo spirito che ha raggiunto questa sua magnificenza? Egli trova l'essere umano della terra compiacente a lui e trasmette prima il suo colore viola. Perché? Poiché il colore viola è il segreto del prana, egli dà all'essere umano la sua vitalità come un segno di amicizia, un segno che esso starà accanto a lui. Gli dona la sua energia come riconoscenza, e per riconoscerlo in ogni momento del suo passaggio terreno, gli dà la sua luce ed i suoi raggi.

L'essere umano della terra, si sente investito improvvisamente da queste grandi energie e non sa cosa siano, ma per la gioia che egli sente, alza gli occhi al Cielo come per scoprire un qualcosa, perché lui è stato catturato da questa energia; vorrebbe vederla, vorrebbe capirla, vorrebbe parlare, ma nulla di questo, lui ha solo ricevuto il messaggio, ha ricevuto l'esistenza della sua Guida spirituale, ha ricevuto l'esistenza del prana che gli darà forza, ha conosciuto l'amore intenso dentro di sé.

Il contatto è avvenuto, tutto si è materializzato nel senso occulto, materializzato nel senso della parola che materializza il pensiero che materializza tutte le cose astratte. Tutto si è concluso.

Ecco, come vedete, lo spirito del luogo del riposo quanta gioia può avere nel suo universo. Ma non durerà per molto, poiché anche lui quando il suo protetto terreno dovrà scomparire dalla terra, dovrà a sua volta decidersi a tornarvi, come se dovesse riprendere il posto di chi lo ha lasciato. Ed esso tornerà sulla terra *riprendendo il suo*

bagaglio negativo e ricomincerà tutto quello che già vi è stato spiegato la volta precedente.

Figli cari, figli benedetti, come potete pensare di essere abbandonati? come potete pensare, quando dite di essere soli? come potete pensare e dire che nessuno vi ascolta? come potete pensare che la vostra Guida non vi ascolti e non sia accanto a voi? ma è il miracolo della Bontà divina, che nessuno di voi verrà abbandonato! Però l'essere umano che ha scelto per sua evoluzione la miseria, il dolore e la prova materiale, non può sfuggire a questa.

Voi tutti, cari figli, siete assai grandi evolutivamente e potete comprendere il messaggio che Io vi ho portato. *Vi ho fatto conoscere quell'altro mistero dello spirito quando esce dal luogo del riposo*, come avviene e come arriva a fare la parte della Guida terrena; come esso è riconoscente verso le Guide astrali che lo guidano facendogli vedere la bellezza di tutta una Perfezione divina.

Egli ha conosciuto l'Amore più grande, e l'Amore che ha conosciuto lo riversa sul suo protetto e su tutti quelli che lo amano. Egli si accorge di essere vivo: è Vita! è Vita! Una Vita che non ha peso terreno, una Vita astrale scaturita solamente dalla Bontà e dalla Mente di Dio.

Solo questo vi ha reso liberi, vi ha tolto la schiavitù della catena di questo corpo terreno che voi portate. *Vi fa conoscere continuamente quali sono le cose più grandi*, quelle cose così meravigliose, affinché l'essere umano possa capirle, affrontarle con più amore e più saggezza, *sentire che la vita non finisce ma è solo l'inizio di una grande evoluzione!*

Figli Miei cari, cari figli, voi non sapete quanto siete amati tutti! Le grandi Forze astrali si riverseranno sempre su di voi, ma solo su quelli che hanno la potenza, la conoscenza; solo a questi verrà dato il sovrappiù.

Beati – Io vi dico – gli uomini di buona volontà!

Pace a voi!

Fratello Piccolo
30-11-1994

L'Astrale è tutto sacro

La pace sia con voi.

Benvenuti a tutti, anche a quei due fratelli che un tempo mi conoscevano e mi erano fedeli.

Parlate figli, se volete.

Dom.: senti, Fratello Piccolo, quando uno spirito esce dal luogo del riposo, il procedimento è lo stesso sia che scelga di reincarnarsi, sia che scelga di fare da Guida astrale?

“Quello del reincarnarsi vi è già stato spiegato ampiamente, quello della vita astrale già lo conosci.”

Dom.: sì, ma resta senza scorie...

“Gli vengono tolte. Nell'astrale tutto è puro, tutto è perfetto, perciò *le scorie non gli vengono tolte per sempre ma solo per il periodo che lui farà vita astrale. Al momento che decide di ritornare sulla terra, queste scorie terrene che ha, le deve riportare con sé, vengono restituite. Parlate.*”

Dom.: Fratello Piccolo, cos'è che differenzia uno spirito nei diversi piani, quando esso è liberato dalle scorie? Perché rimane la separazione dei piani, quando lo spirito dovrebbe già essere uguale per tutti i piani se è liberato dalle scorie!

“È vero! Ma non è così, perché non ha raggiunto la perfezione! In qualche maniera si deve distinguere! Lo spirito che non ha fatto la sua evoluzione, anche se contemporaneamente gli vengono tolte le scorie, deve però rimanere sempre al suo posto. Solo “su invito” può salire, ma per brevissimo tempo, poi deve ritornare al suo piano. *Anche se le scorie gli sono state tolte dalla pioggia divina, egli deve rimanere al suo posto perché non ha raggiunto un'evoluzione tale da poter vivere in piani superiori.* Poiché questo procedimento si svolge su tutti i piani, allora non ci sarebbe più evoluzione ma solo condono!”

Dom.: senti, Fratello Piccolo, può uno spirito nell'astrale, fare da Guida a due anime gemelle terrene?

“No! Perché le anime gemelle terrene non sono uguali in evoluzione. Se fossero uguali in evoluzione, sarebbe allora come se fossero uno spirito solo; in questo caso lo spirito astrale potrebbe fare da Guida a tutte e due. Ma non è così perché non sono nello stesso modo evolute.”

Dom.: Fratello Piccolo, *quindi lo spirito quando è in astrale non fa evoluzione attraverso il libero arbitrio, non ha libero arbitrio in questo caso.*

“Nessuno ha un libero arbitrio, non lo ha più, solo per decidere se scendere o fare da Guida a qualcuno: solo in questi due casi!”

Dom.: allora l'evoluzione la fa in quanto...

“Solo sulla terra!”

Dom.: è stato detto, Fratello Piccolo, che però viene guardato a vista da Guide superiori, perché non debba ripetersi il fatto di tanto tempo fa! Quindi questo può essere una volontà nell'incoscienza, dato che lo guardano a vista, oppure lo tengono in modo che non riesca?

“Finché uno spirito non ha raggiunto la perfezione è guardato a vista proprio perché non cada in altri errori. Quando lui avrà raggiunto la sua coscienza nella conoscenza, sarà libero anche da questo.”

Dom.: Fratello Piccolo, per uno spirito, l'aver conosciuto la bellezza dell'astrale e dei piani superiori, che cosa può comportare? Una certa riluttanza a tornare sulla terra oppure un tornarci più volentieri per avere visto cose tanto belle e quindi per finire prima?

“Infatti lo spirito quando ha visto i piani superiori non vorrebbe più tornare sulla terra, però... tornerà più volentieri perché vuole raggiungere ciò che ha visto! Non a caso egli vede!”

Dom.: Fratello Piccolo, durante l'incontro precedente il Maestro ci parlava delle anime non evolute quando escono dal luogo del riposo, e diceva della loro sofferenza, cioè del bisogno di trovare un protetto. La spiegazione di oggi mi sembrava un po' in contraddizione; mi potresti aiutare a capire meglio?”

“È uguale! L'anima soffre nel luogo del riposo. Pensa di fare da Guida astrale ad un protetto della terra. Come può fare da Guida? Se deve stare nell'astrale bisogna toglierle il suo vestito di colpe. Usa in molti paesi, che prima di entrare in una dimora, l'essere umano si toglie le scarpe avanti di entrare dalla famiglia.

Perché? È un segno simbolico. Siccome la scarpa è a contatto, strofina sulla terra, è come per lasciare la materialità al di fuori, ed entrando in casa è come entrare nell'astrale. Allora l'essere entra scalzo, sia in umiltà, sia perché lascia fuori della porta la sua terrenità.

E così accade nel luogo del riposo: l'uomo soffre, lo spirito soffre nel vedere ciò che ha fatto. Sa che il suo riscatto, ora, è fare vita astrale; ma non può uno spirito camminare nell'astrale, perché nell'astrale è perfezione, nell'astrale è Luce, nell'astrale ci sono le cose più belle; non può portarsi la negatività dentro l'astrale. Perciò viene ripulito affinché lasci fuori dalla porta di questo universo astrale le sue colpe ed entri pulito, perché deve vivere nel luogo sacro, in quanto l'astrale è tutto sacro.

Cosa avviene? Non è che lo spirito, toglie le colpe, la sua coscienza interiore rimanga per questo sempre tranquilla perché gliele hanno tolte, *a lui la colpa è rimasta interiormente*. Sa che deve scontare, perciò soffre anche se è stato ripulito, perché è come essersi tolti la giacca o un cappotto da parte di un essere umano che entra in una famiglia.

È un fatto simbolico, anche questo di togliere il cappotto, perché è come togliere l'esteriorità, bella o brutta che sia, toglierla e attaccarla affinché l'essere umano abbia meno peso addosso, sia più leggero nella dimora in cui vuole vivere. "

Dom.: allora, ci sarà una doppia sofferenza... quella di riprendere, quando scenderà, le sue negatività dalle quali era stato ripulito e anche quella di avere, in un certo senso, momentaneamente perduto un posto migliore, un posto bello come l'astrale.

“Ma nell’attimo in cui lo spirito lascia il posto del riposo e viene ripulito da questa grande Energia lucente dalle miriadi di colori, egli è felice e tutti lo festeggiano, gli danno il benvenuto. Non pensa, in quell’attimo, che dovrà riprendere un corpo, riprende coscienza quando è invitato a salire in piani superiori e lì si sente smarrito. *Non è un premio che lui dovrà ottenere, è un premio che lui vorrà avere.* Perciò non avendo questo premio di essere in assoluta libertà, egli soffre ancora per questi due motivi. ”

Dom.: scusa, Fratello Piccolo, vorrei puntualizzare una cosa. Quando dici “cuore di Dio”, si può dire anticamera di Dio? Perché gli Insegnamenti che ci avete apportato, hanno sempre teso a chiarire che finché la piramide non sarà al vertice, cioè questa concatenazione, questa fusione continua... finché non saremo alla vetta, cioè UNO, non ci sarà la fusione con Dio. *Spiegami cosa intendi per “cuore di Dio!”*

“Il centro! Il centro! La grande Luce nel centro della grande Luce, dove la purezza non ha limite e la purezza è trasparente, e la purezza è profumo, è colore! dove tutto è trasparente e dorato, *dove tutto è circondato da un colore viola, così tenue e così profondo!* dove dentro è solo beatitudine! dove dentro, il colore svanisce!

Non c’è voce, non c’è lamento, non c’è parola, non c’è sussurro, non c’è respiro... dove tutto, lì, è grande, è bello, e solo il grande silenzio che c’è in Questo si forma in canto e in musica, e nessuno pensa!

È’ bello! è bello! è bello! è come toccare il tutto ed il nulla! ...un prana talmente forte e trasparente come l’aria... ma lì è un’aria che brilla, un’aria che profuma! nel suo silenzio c’è suono... musica! ah! è bello! è bello! è bello! Quando arrivi lì, vai oltre e non ti fermi più!

È’ come guardare il sole: voi puntate al centro del sole... il sole non è altro che la Porta per entrare dentro di Lui! oltrepassato il centro del sole, entrate in Lui! nessun limite c’è più!

È’ immenso! è immenso! il solo guardarLo è come chiamarLo! il solo pensarLo è preghiera! tutto è Vivo!

Dio mio e Signor mio! Come vorrei portare questi figli su da Te! Peccato! Non posso, non mi sento! Però io porterò con me le vostre immagini e davanti alla Sua Porta io pregherò, davanti alla Sua Porta io Lo supplicherò affinché un Raggio della Sua Luce nascosta vi purifichi e venga a voi!”

Approfondimenti del Maestro Neri

7-12-1994 (30-11-1994)

Dal luogo del riposo all'astrale

“Abbiamo parlato di tante cose- ci dicono le Guide, i Maestri- non abbiamo mai parlato di quando uno praticamente trapassa, va nel luogo del riposo. Cosa avviene?”

Questa piccola frase si è già detta tante volte: l'uomo medita in tutte le sue vite cosa ha fatto, compresa l'ultima sua vita. Viene dato un totale assoluto, dove egli stesso si può giudicare, capire, confrontare e rendersi conto di ciò che egli ha fatto o si è comportato sulla terra.

Egli non può vivere sereno e tranquillo, perché la propria "entità" che egli ha dentro di sé, questo suo spirito che è soggiogato nel luogo del riposo, costretto a rivedere tutte le sue vite, costretto a rivedere tutte le sue immagini, egli finalmente capisce la sua vera essenza, il "perché" di queste vite passate, il perché di questa grande trasformazione per cui egli si trova in quel luogo così sacro.

Capisce, comprende e arriva a giudicare se stesso, non ha scuse, egli si vede limpido come davanti ad uno specchio, lui si giudica, si confronta, piange, poiché l'Entità che è nel posto di riposo non riderà mai del bene che ha fatto, ma piangerà sempre del male che ha commesso!

Ecco questa grande liberazione che egli ha con quel pianto, di quella grande forza che egli trova davanti a sé, dentro di sé in questo giaciglio, in quel punto infinito dell'universo piange senza scusarsi, non si difende, si umilia, non dà colpa a nessuno, ma batte forse la sua mano sul suo petto per ritrovare finalmente quell'armonia felice, festosa che aveva e prova nell'universo.

Questa grande manifestazione che lo spirito di questo essere umano che si trova lì, vuole veramente ritrovare la Verità e la verità nessuno gliela può dire, ma solo da se stesso e solo quando egli è in confusione, che non riesce a comprendere, gli Angeli più belli del paradiso giungono a lui, lo confortano, lo guidano, lo accarezzano, lo scusano, non lo offendono, non lo condannano.

Cosa avviene? Una grande polvere di tante miriadi di scintille colorate cadono addosso a lui, lo purificano, tolgono a lui tutte le scorie che egli ha in quel momento. Perché? Perché camminando nell'Astrale, luogo sacro, non si può portare il fango che egli si era costruito all'inizio della Creazione, fino ai passaggi dei viaggi sulla terra.

E' come se noi vogliamo entrare in un posto sacro, come le vecchie usanze dell'Islam o di tanti altri posti, l'essere umano si toglie le scarpe: è un simbolo grandioso, come per non portare il fango della terra dentro un tempio che è sacro. E così lo spirito, camminando nell'astrale, non può avere le scorie addosso a sé deve essere libero, libero da tutte queste cose.

Il Maestro continua: *"Questa trasmissione di energia che temporaneamente toglie allo spirito, lo rende leggero e pulito...."*

Maestro Neri: *"Temporaneamente" Attenzione! E ci spiega il perché "... e cosa avviene? Esso diviene più trasparente della Luce. Ecco che voi potete immaginare di avere un piccolo dio, completo di tutte le sue proprietà, senza però toccare il sacro spirito..."*

E' come una resurrezione dello spirito. Gli viene dato questo affinché lo spirito nell'astrale possa avere una conoscenza e una coscienza di poter comportarsi per tale. Non potrebbe camminare con le scorie addosso nell'astrale, non si potrebbe mai confrontare con quello che deve guidare, deve essere pulito, avere la sua coscienza nella conoscenza, pulita, libera, senza peso.

Come vedete dobbiamo essere puliti. Perché? Perché anche se siamo nell'ultimo piano evolutivo ma siamo sempre a confronto con Dio; mentre ora lo scafandro del nostro corpo umano ci tiene prigionieri, non possiamo vedere oltre, perché questo corpo che ci soffoca ci fa sentire prigionieri e non possiamo vedere di più.

Là, invece, pur essendo anche all'ultimo piano evolutivo, il nostro spirito è sempre a contatto con Dio, egli è davanti a Lui, anche se fosse nell'ultimo raggio della forza, nel raggio della Luce.

Come vedete, quando un raggio illumina in tutta la sua potenza, pian piano diminuisce di calore e comincia la sera, la notte, il buio, perciò possiamo vivere anche in questo stato qui, ma noi siamo sempre davanti a quella Immagine che ci illumina, a quell'Immagine che ci riscalda, a quell'Immagine che ci dà vita.

Questa è la grande Realtà, questa è la grande Verità!

E continua il Maestro ancora: *“Ma esso nell'astrale, ognuno nell'astrale di ogni piano, viene liberato dalle sue scorie”* – ripeto temporaneamente, perché verranno rese nel momento in cui lui dovrà tornare sulla terra; allora lo spirito nel momento gioisce e tutti fanno festa...”

“Ecco, come fanno festa gli spiriti che ci vengono incontro quando noi usciamo nel momento del riposo dal nostro giaciglio? Ci vengono incontro e tutti ci fanno festa perché siamo tornati a casa, perché la vera casa è lì e non qui; fanno festa all'anima che deve riprendere un corpo per tornare a fare il passaggio sulla terra. Perché fanno festa? Perché ognuno che si reincarna prende possesso del suo corpo, fa il proposito giurato, sennò il corpo non gli viene dato, fa un giuramento che lui farà del bene sulla terra.

Poi il nostro libero arbitrio, una volta venuti qui, fa sì che ci lasciamo prendere o dal denaro o da tante altre storie che non voglio davvero toccare! Non sarebbe il momento. L'uomo si fa prendere da tutte le passioni della terra, i sette peccati capitali, che ognuno prende e rimane prigioniero di se stesso, della sua propria origine, del suo proprio karma che si deve liberare; perciò non solo tanti non fanno il bene, ma rimangono imbrigliati nelle colpe che commettono giorno per giorno. Ecco che, invece di liberarsi, pulirsi, affiarsi di tutto questo, loro sono prigionieri di se stessi.

E allora gli fanno festa per questa ragione, perché quando uno torna sulla terra è un piccolo missionario, a modo suo, più o meno importante, questo non importa a noi, non dobbiamo né pensare né giudicare; tutti hanno il suo compito sulla terra, più o meno bello. Allora gli fanno festa e l'anima torna sulla terra.

Il Maestro continua ancora: *“...Il suo spirito brilla di una luce propria, di una luce sua...”*

“Infatti ognuno di noi ha lo spirito che brilla di una luce propria, che si voglia o no!”

“...vibra come una grande energia che si muove lucente nello spazio. Vibrando esso lancia raggi meravigliosi alle Entità, o meglio dire, agli Spiriti anche dei piani superiori...”

“E’ logico! E’ come uno che si sente libero, pieno di luce, festeggia da se stesso la sua venuta nell’astrale e saluta gli spiriti superiori come per essere incoraggiato, aiutato, intuito per questa grande missione che egli vuole affrontare.

Il Maestro continua: *Nell’Universo, nel cosmo non possono esserci altre forme di vita, ad eccezione di quella dello spirito divino, perciò tutto quello che è illusione svanisce e lascia campo libero di un universo che si è allargato o, meglio dire, lo spirito si è spinto verso il centro, verso il suo piano evolutivo, non lasciando dietro di sé nessuna traccia della materia, perché anche la terra, il luogo del riposo, che aveva preso la sua forma di illusione, svanisce come una bolla di sapone...*”

“Infatti è così! è così che lo spirito si lancia verso l’universo allora, come per conoscerlo, vederlo, riassaporarlo, ridire e ripensare: “Io sono a casa! Io sono a casa! Trovo la mia libertà!” E forse corre e attraversa i raggi divini e mentre il Raggio divino lo illumina e lo chiama a Sé, egli si lascia trasportare nel suo raggio, illuminare ed egli illumina il Raggio che lo ha trapassato, illuminato.

E’ felice, è libero, prova questa grande sensazione, questa grande espressione, questa grande libertà che ognuno di noi abbiamo e non conosciamo. Solo di là noi vediamo le cose in un altro senso, le vediamo libere, le vediamo distaccate, senza tante elaborazioni, perché è spontanea la cosa, è libera, è uno spirito libero che si vibra in tutto il suo universo, vola verso il sole, verso la luce e, mentre la luce lo incontra, lo illumina, perché lo spirito ha una luce sua, una luce propria.

Noi abbiamo una luce propria: non la sappiamo sviluppare, non la sappiamo illuminare, con cui non sappiamo dialogare, non la sappiamo trasportare, non la sappiamo vivere, non la sappiamo conoscere perché, molte volte, non si sa di avere uno spirito!

E’ questa la più grossa condanna che l’essere umano, camminando sulla terra, non sa di avere uno spirito, perché se lo sapesse, andrebbe incontro a tutti gli esseri che soffrono, a tutti gli esseri che hanno bisogno di una parola, di un abbraccio, di una carezza. Una piaga che soffre nessuno di noi la tocca! Ci fa effetto, ci ripugna, ma chi l’ha –la piaga- ha bisogno di qualcuno che gliela rasciuga, gliela disinfetta e chi fa questo è uno spirito libero, uno spirito che ha luce, uno spirito che ha la conoscenza, uno spirito che vive e vibra accanto a tutta la materialità della terra, perché egli sa, pur avendo un corpo, che non lo possiede, perché il suo spirito se l’è messo davanti a sé, non cammina con il suo corpo, ma cammina con quello spirito che ha saputo scaturire da se stesso, dalle sue viscere, l’ha posto in avanti e *non è più lo spirito prigioniero di un corpo umano, ma è il corpo umano che segue lo spirito!*

Ecco che allora lo spirito diviene più trasparente della luce e diventa un piccolo Dio completo di tutte le sue proprietà. Se Dio è immenso, noi che siamo una piccola scintilla di Lui, questa nostra scintilla pulita è Dio, perciò noi siamo scintille divine; non ci preoccupiamo di come si vive, basta dire: “Io sono vivo perché Dio vive in me!” Perché Dio vive in me? Perché il Suo Spirito, questa piccola scintilla è dentro il mio cuore, perciò questa piccola scintilla, se è tanto grande da illuminare l’universo, potrà illuminare allora la via che io percorro, potrà illuminare le mie parole, perché io dalle parole ne voglio fare una forma.

Io voglio dare forma alle mie parole, perché solo con una parola si può dare forma alla vita che noi percorriamo o vogliamo viverla. E' la parola che ci dà vita e dalla parola viene l'azione, viene l'azione guidata dal nostro spirito e dallo Spirito Guida che ci è vicino.

Il nostro spirito che si mette nell'astrale per fare vita astrale non può farlo da solo, pur essendo scintilla divina ha bisogno di spiriti maggiori che lo guidano, lo guardano, lo controllano perché nell'Astrale non è ammesso sbagliare, assolutamente!"

Dom.: che tipo di errore potrebbe fare uno spirito nell'astrale?

"Anche quello dell'origine. Sa di essere scintilla divina, può dire: *"Io faccio una luce propria, una luce che ho io, non ho bisogno di Dio, ma vado anche da solo."*

Ecco, questa grande Luce, ripeto, lo Spirito divino che lo controlla, lo può invitare in piani superiori ed egli accetta sempre, obbedisce sempre e solo dietro invito può entrare a far parte di questi piani per visitarli.

Ecco che questo spirito, così umile, così piccolo, entrando in piani superiori cambia luce, si riveste di luce diversa, più pura, più profonda. E questa grande luce che ha lo invita a brillare di più, a capire di più, e questa grande felicità è enorme perché è stato invitato a comprendere, a vedere le cose che lui fino a quel punto ancora non riesce a comprendere anche se è in perfetta armonia con tutta la creazione, altrimenti la Guida superiore non lo potrebbe invitare se fosse già a conoscenza."

IL MAESTRO

23-05-90

L'anima quando ha finito il proprio ciclo di Guida all'uomo della terra, ella si volge a Dio, ponendosi di fronte ed in mezzo all'universo, chiedendo quasi disperatamente di tornare sulla terra per compiere quel passo evolutivo che ella desidera.

PARABOLA SULLA CREAZIONE DELL'UOMO

Maestro Luigi
13-02-91

Poi, un giorno costruirò una grossa pietra, e da questa pietra farò la forma di un uomo. La farò di pietra perché sia forte e dura, e duri nel tempo. E quest'uomo, Io lo renderò vivo, gli darò conoscenza, gli aprirò la mente e gli occhi, e allora potrà vedere, udire e sarà forte: ma sarà sempre di pietra!

Pensando ancora, gli foggerò il cuore, così potrà avere un cuore, vedere, udire, parlare, ed un cuore che batte avrà vita! Ma ahimè, sarà sempre di pietra!

Potessi trasformare questa pietra in vita, lo plasmerei di nuovo in qualcosa di più tenero! E allora spezzerei l'immagine di pietra, poiché aveva il cuore di pietra!

Ne farò uno molto più fragile: lo farò di legno! E da un pezzo di legno farò l'immagine dell'uomo. Gli creerò gli occhi, la bocca ed il cuore. Ma poi, parlando insieme, Mi accorsi che la sua testa era di legno ed il suo cuore non aveva amore!

Io non potevo rimanere solo! Ci voleva qualcosa di più tenero! E allora cercai sulla terra e presi della polvere, la bagnai e feci ancora l'uomo.

Gli feci gli occhi, la bocca e gli rifeci il cuore. Ma era di terra, non Mi poteva ascoltare e né udire, faceva cose terrene, faceva come la polvere: si scioglieva!

Allora lo riformai di nuovo e presi l'acqua del mare; non presi la sabbia, cercai una terra migliore, più argillosa: ma anche questa non resse.

L'uomo che Io volevo, doveva essere vivo, doveva essere vero! Capii allora che solo la Mia sostanza lo poteva rendere tale, e allora ripresi l'acqua del mare e aggiunsi la Mia energia.

Rimase molle, e piano piano indurì aggiungendo ancora energia e poi ancora energia. Ecco che la sua forma era diversa perché aveva qualcosa di vero, aveva qualcosa di Me.

Ma questo poteva bastare? Non poteva bastare, perché la sostanza che avevo dato, se prima era troppo dura come la pietra e il secondo era come il legno, gli avevo dato la Mia energia... ma non gli avevo dato il Mio cuore, poiché se gli avessi dato il Mio cuore, lui sarebbe stato come Me e allora sarei rimasto sempre solo: era come se avessi staccato la Mia parte dalla Mia.

Dovevo rendere qualcosa di diverso, una mentalità diversa per dialogare e per sapere se tutto era così giusto e perfetto. Aggiunsi l'energia più profonda di Me, un po' di spirito e lo lasciai parlare. Ecco, se non era Me, era fuori di Me.

Lo spirito dato l'aveva reso superbo, prepotente, cattivo. Perché? Se lo spirito Mio era buono, perché agiva così, contro di Me che gli avevo dato tutto?

Era semplice, voleva essere Me! E allora doveva soffrire per sapere che non

poteva disperdere quella briciola di anima o di spirito che Io gli avevo dato. Poteva disperdere la sostanza dell'acqua del mare, ma non quella, perché quella faceva parte di Me: la dovevo riavere, era Mia!

E allora si doveva adattare per comprendere che lui non era lui, ma era Me, coi Miei pensieri, con le buone azioni. La personalità che gli fu donata, diversa, fu per vedere ciò che avrebbe fatto quella parte di Me se non avesse avuto il Mio controllo.

La costruzione del corpo

Approfondimenti del Maestro Neri del 22-10-1994 su 23-05-1990

Come l'Anima crea il proprio corpo quando deve tornare sulla terra

La richiesta dell'anima a Dio per reincarnarsi

IL MAESTRO: La pace sia con voi fratelli.

Io non vi parlerò del figlio dell'uomo, ma vi parlerò dell'anima, dell'anima prima di prendere il corpo, cosa fa. Ella, vagando nel fare da Guida all'essere umano, scrupolosamente attenta, cerca di mandare messaggi positivi in ogni attimo che ella vede passare sulla terra.

Non sarebbe questo tutto: ella soffre, piange, si dispera e molte volte sorride, come le vostre Guide cominciano a sorridere su molti di voi. E quando ha finito il proprio ciclo di Guida all'uomo della terra, ella si volge a Dio, ponendosi di fronte ed in mezzo all'universo, chiedendo quasi disperatamente di tornare sulla terra per compiere quel passo evolutivo che ella desidera.

“Questo noi già lo sappiamo, che quando un'anima deve tornare sulla terra si dispera tanto perché vuole fare evoluzione. All'inizio non è così: l'anima, una volta trapassata sta bene come è, poi però vede tante anime, fratelli che si incarnano e tornano sorridenti, rinnovati, ed alla fine il richiamo viene da sé.

Ecco che allora soffre perché vuole tornare sulla terra, soffre perché vuole riprendere un corpo per iniziare a fare un altro tipo di evoluzione.”

IL MAESTRO: Quando le viene concesso, ella crea il proprio corpo.

“Questo è già stato spiegato tante volte. Si sa benissimo che ogni anima si crea il corpo, se lo cerca, se lo crea e dice: ‘Io voglio andare in una casa di ubriaconi’ e si prende il corpo adatto; oppure: ‘Voglio essere santificato, voglio fare una vita evolutiva santificata’ e cerca una famiglia che è parecchio religiosa; ‘Voglio fare un'esperienza di giocatore per vincere, per migliorarmi di questo mio difetto’, e sceglie una famiglia di giocatori. Questo ve lo avevo già detto tante volte, perciò non sto a ripeterlo.”

IL MAESTRO: In che maniera ella lo crea? Ponendosi nel mezzo dell'universo, nella parte dove la purezza dell'aria, la purezza dell'infinito cosmo è più gradevole per fabbricare un corpo...

“Ella si isola. Quando vuole un corpo prima chiede il permesso a Dio. Dio glielo concede, allora va proprio nel mezzo dell'universo dove ci sono tutte le cellule in movimento, chiede e pensa di avere un corpo adatto per venire sulla terra. Perciò con

la sua intelligenza di spirito si crea il corpo, il veicolo che le dovrà servire per il passaggio di questa vita terrena.”

IL MAESTRO: ... ed essa pensa a costruirsi il proprio corpo e comincia dal cuore. Allora volge solo il suo pensiero nell'infinito e dal nulla scaturiscono come saette piene di colori, brillantissime, come milioni di lucciole e molto di più, ...

“Lo spirito che deve tornare sulla terra comincia dal cuore, si fabbrica il cuore, un cuore buono, un cuore adatto per l'evoluzione che deve compiere sulla terra; e lì, proprio nel mezzo – dice – viene invaso da milioni di saette piene di colori, brillantissime, che costruiscono questa grande valvola di ricezione che è la valvola dell'amore! Si rifà proprio dalla parte che è l'amore più puro, perché è proprio il cuore. Infatti tutto il nostro essere è basato sul cuore!

Il cuore è quello che piange, pensa, si dispera, costruisce; perché tante cose si fanno, si fanno bene e si fanno male! È secondo come il cuore ci sa dare amore in quel momento.”

IL MAESTRO: ...come scintille dorate, scendono in un punto determinato dell'universo.

E poi pensa al proprio sangue: ecco che un'altra saetta scende e si incorpora in questa, di colori ben diversi, ma sempre come tante scintille brillantissime, di colore bordeaux, blu e tenue rosa, s'incorpora insieme a questo.

“Perciò vedete che la composizione del corpo che lo spirito si crea non inizia dall'esterno ma dall'interno: si crea il cuore, il sangue.”

IL MAESTRO: Poi pensa alla propria intelligenza...

Perché sapete benissimo che nell'altra dimensione si può essere intelligentissimi, ma se quaggiù si cerca di fare una missione come persone poco intelligenti, non ci creiamo una mente troppo intelligente, perché altrimenti non sarebbe più un karma. Giusto?”

IL MAESTRO: ... e dall'universo, ecco che scaturiscono, si staccano dal niente, queste saette che si riuniscono tutte insieme.

“E questa, dai colori che ella si prende dall'universo, crea il sangue e poi dal sangue l'intelligenza, l'intelligenza necessaria per poter svolgere il compito sulla terra.”

IL MAESTRO: E poi pensa alle proprie ossa, e altre saette scendono e si uniscono, silenziosissime, come se un vortice di luce e di musica penetrasse tutto in questo.

“Ecco il colore e la musica, di cui tante volte si parla. Già si è incominciato nel 1990! ...come se un vortice di luce e di musica penetrasse tutto in questo.”

IL MAESTRO: E poi pensa a tutte le altre parti del corpo, e per ogni parte, altre scintille che si uniscono a queste, con la musica soave dell'universo.

Come una gentilezza, si uniscono tutte e cominciano a girare vertiginosamente in senso orario.

Tutto si mischia, tutto si confonde, tutto si unisce, tutto si rende un po' più solido della trasparenza del cosmo.

“Ecco che il cosmo ci ha dato queste cose in trasparenza, poi cominciano a girare vertiginosamente e si uniscono, tutte queste parti, fino a cominciare a solidificarsi, a prendere forma.”

IL MAESTRO: E a poco a poco, girando così vertiginosamente più forte del suono, a poco a poco, questa piccola massa, unita così, lanciando scintille brillanti come fosse sulla forgia di un fabbro, ella a poco a poco si allunga, si allunga e si allunga e si allunga e si allunga... fino a formarne quasi una figura umana.

“Ecco che da tutto – erano praticamente piccole cellule – viene creato un corpo, come la madre crea dentro di sé un corpo così minuscolo, così piccolo e dentro di questo già tante particelle si uniscono, entrano e cominciano a solidificarsi per fare parte di un corpo, quello che noi chiamiamo *feto*, piccolo così, e solo questo è già pronto (presa forma di quella che dovrà essere poi la figura finale di un corpo umano) per entrare nell'utero della donna.”

IL MAESTRO: Se l'anima è compiaciuta di questo, guarda il suo corpo adulto, adatto per la propria evoluzione sulla terra; e se non le piace, ella lo ridimensiona e continua a girare ancora, chiedendo ancora un qualcosa che si era dimenticata, o forse non aveva pensato a tutto o forse le sembrava un corpo brutto per l'evoluzione che lei aveva scelto.

“Questa è la meraviglia più grande! Se lo crea il corpo pronto per il seme della donna, poi se lo figura come se fosse un corpo adulto, già un corpo compiuto, solo immaginazione ed in forma astratta, ma lo spirito lo vede! Se non gli piace o ha dimenticato qualcosa, lo può sempre modificare, disfare e ricomporre a piacimento suo, fino a che non gli piace il suo stato, adatto per l'evoluzione sulla terra. Qui potete parlare.”

Dom.: non ho capito tanto bene quando hai detto che l'anima si crea l'intelligenza, forma l'intelligenza; io pensavo che fosse già incorporata nell'anima.

“No! no! Hai fatto bene a farmi questa domanda, guarda, perché non ci sia confusione! L'anima non ha bisogno dell'intelligenza. L'anima è intelligente, ma si crea un'intelligenza adatta per il corpo che deve scendere sulla terra! Lo spirito è intelligentissimo! Non ha bisogno di questo, però se ne prende una porzione adatta per quello che gli deve servire... perché se il corpo deve nascere in una famiglia di testoni e vuole essere un testone, non si dà intelligenza... se la dà in porzione adatta per fare l'evoluzione sulla terra. Ognuno di noi ha un'intelligenza diversa dall'altro, non perché uno sia meglio o sia peggio, no! ha quell'intelligenza capace, bastante, perché gli possa servire a fare evoluzione sulla terra.

.....Quando lo spirito si crea il corpo, è stato detto: ‘Se lo guarda (l’anima), se non le piace lo richiama, lo disfà e se lo rifà.’ Per fabbricare un corpo essa pensa a costruirlo e comincia dal cuore. Prima il corpo, cioè la visione del corpo, lei se lo crea anche a misura regolare.

Dopo il corpo voglio il cuore’. Fate attenzione: allora volge il suo pensiero nell’infinito, dal quale scaturiscono come saette piene di colori, brillantissime, come milioni di lucciole e molto di più... si costruisce il cuore. Perciò è un cuore già completo di colori, di energia, di tutto: piccolo perché deve crescere, ma pieno di tutte le sostanze che egli si è già creato.

Dopo dice che pensa al proprio sangue. Pensa al sangue: ecco un’altra saetta e come tante scintille brillantissime dai colori bordeaux, blu, tenue rosa, si incorporano insieme a questo, si aggiungono: sono già energie di sangue vivo, è vita! così costruisce la vita!

Dopo dice che pensa all’intelligenza che dovrà avere sulla terra, a quanta intelligenza si dovrà dare sulla terra; perché quando siamo di là si può vedere tutto, si vede tutto, ma tornati sulla terra non si deve vedere tutto, sennò il karma chissà dove andrebbe a finire!

Poi pensa all’intelligenza: dall’universo, ecco che allora scaturiscono, si staccano dal niente queste saette, si riuniscono tutte insieme... e poi pensa a tutte le altre parti del corpo, attenzione! e per ogni parte altre scintille si uniscono a queste con la musica soave dell’universo; pensate, adopera la musica dell’universo e con essa, come una gentilezza si uniscono a tutte e cominciano a girare vertiginosamente in senso orario, si mischiano e formano il corpo. Tutto si mischia, tutto si confonde, tutto si unisce, tutto si rende più solido della trasparenza del cosmo.

Tutto si rende un po’ più solido, perché crea l’embrione; per formarlo, praticamente si solidifica, si rende più solido della trasparenza del cosmo, e a poco a poco, girando così vertiginosamente, più forte del suono – parla del colore, della musica e del suono - a poco a poco questa piccola massa così unita, già completa di tutto, lancia brillanti come se fosse sulla forgia di un fabbro. Cioè, quando si è tutta riunita, tutta ricostruita, comincia a brillare come se fosse una stella, come quando un fabbro picchia sul ferro che lancia tante scintille meravigliose, incandescenti. Ella a poco a poco si allunga, si allunga, si allunga, si allunga fino a formarne quasi una figura umana. Quando si è già composta di tutte queste scintille, pensate, l’embrione deve prendere forma!”

Dom.: si può paragonare, mentre dice il suono, all’OM?

“Infatti parla di suono e di colore.”

Dom.: per prima cosa si forma l’embrione e da lì, dopo, diventa feto.

“Sì! Infatti diventa feto quando la coppia si unisce. Ma vi rendete conto però di una cosa che oltrepassa ogni limite? È già costruito! Lui si è già costruito! È solo la volontà dei genitori di accettarlo o no!

Lo spirito che ha deciso di prendere il corpo di quella madre, solo allora scende, non è il lato sessuale, ma quanto la volontà di due anime che si uniscono! Bello, quanto è bello!

Vedete, non c'è più bisogno: già tutto è costruito, nasce da sé. Quando poi scende ed esce dalla madre, si incorpora lo spirito; lo spirito prende possesso di questo corpo, è lui l'alimentatore di tutti gli organi e di tutte le cose.”

Dom.: è il corpo astrale che segue poi quello fisico, no?

“Eh no! Cosa succede? Lo spirito si crea la sua immagine, la sua figura, il piccolo embrione, per andare nel corpo femminile. Da quello che può sembrare il *corpo astrale* – dice – lo solidifica, lo solidifica e gli fa prendere forma prima di entrare nella donna. Cos'è il *corpo astrale*? Il corpo astrale non è altro che quella parte di noi, lasciando il corpo, che forma il *corpo astrale*. Il vostro spirito, trapassando, prende il corpo astrale. Aspettate: c'è il rovescio della medaglia! La vostra *aurea*, che è intorno a voi, fa parte del *corpo astrale*, perché si riflette come immagine, come figura, tanto è vero che dal colore che voi avete, ché io vedo il colore intorno a voi, vedo il vostro *corpo astrale* e da lì vedo la vostra *evoluzione*; perciò il *corpo astrale* non l'attinge dall'Alto, ma l'ha già dentro di sé.

LO SPIRITO: nel mezzo, il nocciolo-spirito che è puro, è quello che dà vita a tutto il corpo; logicamente ha bisogno del respiro e di cibo.

L'ANIMA: protegge ed avvolge lo spirito perché non venga contaminato.

IL CORPO: protegge l'anima da influssi negativi, che poi li riceve, ma in altra maniera, ed in seguito arriveremo a spiegare anche questo.

L'AUREA: è il vostro *corpo astrale*! che si riflette da voi, dando la vostra energia. Il vostro *corpo astrale* è chiamato comunemente *aurea*. Perché si chiama *corpo astrale*? Perché è trasparente. Non potrei mai io toccare il suo corpo astrale, non riuscirei mai a contenerlo.”

Dom.: astrale vuol dire astratto?

“Astratto, perché è una cosa che non si può toccare, ma che io vedo. Perché? *Se non fossero uniti questi quattro componenti fra di loro, non si potrebbe avere vita.* L'*aurea*, che ognuno di noi ha intorno al corpo, è il riflesso di tutte le manifestazioni che tante volte si avvertono. E sono tante!

Questi quattro componenti messi insieme fanno la cosa perfetta. Non potrebbe vivere lo *spirito* se accanto a sé non avesse il suo *corpo astrale*. Come faremo a riconoscerci di là? Dalla tua immagine! Che cosa è l'immagine? È il *corpo astrale*. Quando si perde il *corpo astrale*? *Quando saremo arrivati alla settima fase e saremo incorporati, perderemo la nostra figura, la nostra identità, il nostro carattere, il nostro orgoglio, il nostro libero arbitrio; perderemo tutto perché faremo parte di Dio! Cioè prenderemo tutti i componenti da Dio: saremo DIO!*”

*Il Maestro
16-11-94*

*Uscita dal luogo del riposo, ogni anima non evoluta cerca un
essere umano da guidare: soffre finché non lo trova
La complessità della formazione di un corpo terreno
Ci si incarna sempre per nostra scelta
Tunnel terreno e tunnel astrale
Il carattere non è né del padre né della madre, ed essi non
potranno cambiarlo*

La pace sia con voi.

Fratelli Miei, figli Miei, l'anima che esce dal luogo del riposo, vaga cercando un qualcosa per poter trasmettere, comunicare, per fare vita astrale.

L'anima che non è evoluta ancora, cerca senza trovare posa il soggetto adatto per farsi sentire, per comunicare col proprio protetto.

Ahimè, quale sofferenza quest'anima può provare! Ha bisogno di essere pregata, ricordata, sentita, e rimane nel proprio silenzio per ascoltare e sentire le voci che vengono dalla terra, e lì guarda, guarda come un'aquila che cerca il suo cibo.

Così l'anima guarda il corpo per potersi mettere al suo fianco e comunicare, ed è bello, perché quando l'ha trovato si sente come liberata da un grosso peso. La sua trasformazione, il suo modo di essere, di vivere, sentire, finalmente è compiuto.

L'anima invece più evoluta non cerca la vita astrale, ma cerca il modo di tornare sulla terra, ma di tornare con quell'amore necessario, senza capricci terreni.

Ella ha sempre la sua personalità e guarda sulla terra, cerca la famiglia a lei desiderata, e pensa, e pensa come può fare, cosa può scegliere e allora ricorda tutte le sue vite, pensa al peccato maggiore e lì s'immedesima per scontare o per vivere meglio la sua nuova venuta sulla terra.

Abbiamo parlato molto, tante domande sono state fatte, ma Io voglio illustrarvi nel migliore dei modi la vera situazione, il vero processo di questa grande manifestazione.

Lo spirito che si rivolge a Dio, chiama a sé le anime più belle. Con loro si consulta e tutte gli danno un parere. Esso si confida di come ha vissuto nelle vite passate, poi finalmente, dopo questa loro riunione così importante, il consiglio è fatto.

Allora l'anima, da sola alza il suo spirito e chiama a sé le energie necessarie per formulare, fare, formare un corpo per tornare sulla terra.

E la grande confusione che avviene allora: lampi e suoni, e da ogni parte dell'universo scendono le energie necessarie per la sua richiesta.

Da est e ovest, nord, queste, tutte si formano davanti a lui e girano vertiginosamente. Ne sceglie a sua volontà e le raduna davanti a sé. Queste energie sono lasciate per la sua richiesta, le altre si allontanano e tornano al loro posto.

Le energie scelte, una volta riunite, entrano insieme e cominciano a girare come si dovessero mischiare fra di loro e lanciano tutte le loro vibrazioni in luce. Ma tutto questo è sottile, trasparente, è il primo corpo eterico che si plasma, che si forma.

Compiaciuto è lo spirito di questa così trasparente, meravigliosa manifestazione, grande poco più di un'unghia, ma piena di sostanza vitale da crescere a dismisura. Ma queste cellule che si sono plasmate fra di loro, riunite, girate, non si sono ancora fermate. Ecco che allora lo spirito, volto verso il cuore della Luce, dice: "Signore, così sia."

A questo "così sia", una Luce che parte dal cuore di Dio invade questo piccolo corpo eterico, e questa grande Luce lo invade, lo investe ed è la sostanza del prana.

Quale potenza ha il prana in quel momento? È di riunire queste quattro cellule che sono venute dalle quattro potenze dell'infinito. Le tiene unite fra sé, e questo corpo eterico è sempre trasparente.

L'anima, lo spirito, si compiace, lo guarda e si allontana. Dal momento della famiglia che lui ha scelto, dopo la riunione dell'uomo e della donna, dove tutte le sostanze maschili e femminili si riuniscono, nasce la vita. Ma come? Nasce la vita di un nuovo corpo.

Al settimo giorno dall'accoppiamento dell'uomo e della donna, questa minuscola fase eterea, ricordatevi, eterea, trasparente come l'aria, entra nel corpo femminile della scelta che lo spirito aveva fatto.

Qual è la sostanza dell'uomo e della donna? Una volta riunite formano la carne, che è carne terrena. La carne terrena, a poco a poco comincia a prendere forma e ricopre quel corpo eterico che lo spirito aveva costruito per la sua nuova venuta sulla terra.

La carne si forma, si forma il sangue che l'uomo ha dato. Il corpo nasce, si ingrandisce e copre lo spirito, copre e riveste il corpo eterico.

L'uomo è nato, con pregi e difetti che lo spirito si era scelto: solo, l'uomo e la donna non possono costruire una cosa divina, ma solo una cosa materiale come il corpo, che riveste, - ripeto ancora affinché non ci sia confusione - il corpo eterico.

E l'uomo dà la sostanza alla vita, del suo sangue e della sua energia. Il lato femminile, la donna, dà a questo nuovo bambino la sua presenza. Mentre il corpo umano è del padre che gli dà la vitalità e la forza, la donna gli dà la sua presenza e la vita.

Nasce prendendo su di sé, dentro di sé, il sentimento della madre, il sentimento sentimentale, il sentimento che dà ragione ad un essere umano che non si staccherà più fino a quando egli vivrà.

Infine il raggio della Luce, illumina dentro la madre i componenti che sono sette: li riunisce nel corpo della madre, fra spirituale, sacro come il prana, il corpo maschile e sostanza femminile.

Viene il giorno della nascita: l'uomo si prepara, lo spirito si prepara a tornare sulla terra.

Egli esce dalla madre ma non può ancora aprire gli occhi, non può ancora vagire.

Perché? Vi è stato detto che quel piccolo corpo eterico che lo spirito aveva formato, era di nessun colore, *ma solo sostanza trasparente, sostanza vitale ma*

trasparente come l'aria.

Dal momento che egli nasce, lo spirito si prepara ad entrare.

C'è la grande confusione, il trauma di questa nuova venuta sulla terra: tutto è dolore, tutto è lacrima, tutto è sofferenza.

La madre si libera di quel peso che non le appartiene. Ella, per volontà divina, ha dovuto subire e partorire secondo la natura con la quale Dio l'aveva consacrata sulla terra.

Allora, mentre l'essere umano, solo essere umano – ripeto – esce dalla madre, il dottore taglia il cordone ombelicale. Lo spirito velocemente entra, immediatamente entra, immediatamente il Raggio divino penetra insieme al calore del raggio del sole, per dare calore a questo piccolo nascituro. Entra dal plesso solare, entra e tutto si richiude, ma il bambino ancora non ha la forza di vagire.

Perché? *Lo spirito, che è astrale e che entra in un corpo umano per fare vita terrena, ha bisogno di un risveglio terreno. E come si risveglia? Il piccolo, dalle mani del dottore o di chi fa le veci per lui, viene toccato, e questa vitalità umana, dalle mani del dottore dà il benvenuto terreno a questo piccolo corpo, che dal calore delle mani e dal raggio del sole e della vibrazione terrena del dottore o di chi ne fa le veci, – ripeto – con lo sculaccione riceve il contatto umano: sei sulla terra! Il bambino piange, la vita incomincia.*

Ecco che allora, quel corpo etereo che era trasparente e solo ricoperto dalla carne che l'uomo e la donna avevano saputo mettere insieme e costruire solo il corpo umano, *con la presenza dello spirito che prende vita umana, nasce l'aurea al bambino, nasce l'aurea e tutto prende forma e colore.*

Ecco il colore che si normalizza nel bambino, il colore dell'aurea che si fa finalmente presente tutto intorno al suo corpo; ecco la presenza, la vitalità di uno spirito che dà la sua presenza. È una vita meravigliosa, è magica, è solenne, è impetuosa e tutto intorno a lui risplende!

E un altro spirito si presenta subito accanto a lui, gli dà la sua mano, la sua energia ed insieme crescono: è vitalità, è amore.

Il prana che esce dal vostro spirito e fa l'aurea intorno a voi, è solo prana che prende colore e forma del vostro corpo che man mano cresce.

Volete fare domande a Me?

Dom.: Maestro, abbiamo parlato di corpo eterico, quindi dello spirito, ed in tutto questo processo, *il corpo astrale, in che situazione si trova?*

“Il corpo astrale è dentro il bambino, tutto si è radunato. È l'aurea il corpo astrale, è l'emanazione dello spirito, perché mentre lo spirito vive nell'astrale, dà luce.

Che cos'è la luce? Non è altro che l'aurea dello spirito. Non può entrare dentro il bambino lo spirito e lasciare il corpo astrale... dove? Senza lo spirito non vive! Come non vive il fumo lontano dalla fiamma. E così, quando lo spirito prende possesso del piccolo, l'aurea si forma: è il corpo astrale, è il colore dello spirito..”

Dom.: senti, Maestro, quando lo spirito decide di reincarnarsi, Tu hai detto che

richiama queste cellule, le raccoglie dall'universo, ed hai rammentato tre punti cardinali: l'est, l'ovest ed il nord. A me è venuto in mente il triangolo. È forse perché ci volevi dire in quale punto dell'universo avviene questa cosa o ha un altro significato?

“Il punto che non ti ho detto è al centro del triangolo che tu hai immaginato.”

Dom.: *È al centro dell'universo, è al centro di Dio! Giusto?*

“È il richiamo.”

Dom.: ti volevo chiedere *sull'aurea*. Hai detto che esce dal bambino non appena lo spirito è entrato dentro di lui. Ti volevo chiedere *se il colore dell'aurea* che il bambino ha subito alla nascita è veramente quello dell'evoluzione del suo spirito, o cambierà in seguito?

“È il colore che ha il bambino in quel momento. Se il bambino farà evoluzione, cambierà il colore dell'aurea.

Ha il colore che ha nel momento in cui lui si è reincarnato.”

Dom.: Maestro, perché un bambino appena nato può morire subito?

“Sì, è perché molte volte i bambini muoiono e non hanno finito il loro karma. Muoiono perché sono uccisi, per disgrazie... ed allora devono tornare sulla terra e vivere quell'attimo, quei momenti che non avevano finito di fare.

Ma quando avviene questo, quali sono i bambini che muoiono così piccoli? Sono i bambini che hanno raggiunto la perfezione, altrimenti si potrebbero reincarnare e rifare una vita terrena come state facendo voi, ma muoiono così piccoli perché sono già arrivati. Molte volte basta un'ora, un mese, un giorno oppure un anno. Finiscono quella che è la loro sofferenza terrena, lasciano tutto ed entrano in Dio.

Un figlio, quando è arrivato, gli basta poco. Porterò un esempio migliore: se uno ti uccide, tu non hai finito di fare il tuo karma, perché su di te è stata fatta violenza. Ma tu eri vicina ad essere un elemento puro, un'anima pura, un'anima di Dio.

Fai evoluzione perché hai subito violenza, ma non basta. Se devi scontare ancora quel piccolo passaggio che ti mancava nella vita, allora rinasci e campi quel po' di tempo che ti mancava, lo finisci sulla terra. Una volta finito, sali e sei arrivata.

Questo di solito accade nei figli piccoli perché sono già arrivati. Non hanno diritto di rifare tutta una vita ancora, perché sono arrivati; a meno che non scendano sulla terra prendendo quel piccolo corpo, e invece di morire subito hanno una trasformazione e scelgono di fare i maestri. Allora hanno pene da piccoli, crescono nella sofferenza, portano su di sé il bagaglio di tutte le anime che aiutano o cercano di aiutare, e soffrono facendo del bene tutta la vita. È il karma spirituale che si accolla tutti i peccati, non del mondo, ma delle anime con cui egli è stato in contatto.
"

Dom.: allora, per i bambini dei mondi poveri, tantissimi dei quali noi vediamo che muoiono nei primi anni o anche subito appena nati, è sempre lo stesso discorso?

“No, quelli subiscono violenza, dovranno rinascere. Se erano nati in quella parte

della terra... perché quando uno spirito scende sulla terra si sceglie anche la nazione, povera o ricca, evoluta o no, per fare il suo karma, la sua evoluzione: la sceglie da sé. Non sceglie però di morire o subire violenza altrui; tanti la possono subire perché sono già arrivati, ma non tutti.

Quando sono tanti c'è il giusto e l'ingiusto, e quelli che non dovevano morire – ripeto – subiscono violenza e fanno evoluzione, però dovranno rinascere per finire il loro karma. Hai compreso? (Sì) Parlate.”

Dom.: senti, Maestro, io non ho capito molto bene come fa il corpo eterico ad entrare nella donna.

“È trasparente, è una vibrazione che insieme al Raggio divino di Dio viene accompagnata come un raggio ed entra nella donna, nel plesso solare.

Perché si chiama plesso solare? Perché la luce entra solo in questo punto. Una volta entrato, poi, il corpo umano che nasce ricopre questo piccolo corpo eterico, sottile, lo ricopre e tutto prende forma e cresce. Parlate.”

Dom.: Maestro, hai spiegato già anche altre volte, che lo spirito per scendere sulla terra sceglie la famiglia dove nascere. Come mai succede alle volte che un bambino nasce ed i genitori, per lo meno apparentemente, non lo accettano, non lo vorrebbero?

“Questo è il libero arbitrio dei genitori. Non può il bambino, lo spirito che scende sulla terra, sapere che verrà abbandonato, o molte volte sa di venire abbandonato. Allora sceglie proprio quella madre immatura, madre immatura spiritualmente; sa che dovrà essere abbandonato per avere il karma che lui ha scelto.”

Dom.: lo spirito si incarna sempre per sua propria scelta?

“Sì, sempre.”

Dom.: e l'anima che decide di fare da Guida ad un umano, trova altre Guide accanto a questo umano, che lo hanno già scelto. Deve essere compatibile anche con loro?

“L'anima non c'entra. Dove scende lo spirito ed entra nel corpo eterico, il corpo eterico diviene anima. Le altre Guide, ancora non sono pronte. Solo una, la Guida astrale, la più importante, va lì; quella spirituale va lì a protezione del piccolo.

Quando si affiancheranno le altre due? Quando il bambino sarà cresciuto e comincerà a servirsene.

Non può avere una Guida astrale che lo guida nel lavoro, se ancora non lavora. Non può avere una Guida spirituale vera e propria se il bambino ancora non prega. Ma la Guida che lui ha quando è bambino, è quella che lo protegge ed è il Raggio che è sceso dentro di lui.”

Dom.: Maestro, hai detto che l'anima che esce dal luogo del riposo, fino a che non ha trovato l'anima da guidare, da proteggere, soffre tantissimo. Che tipo di sofferenza? isolamento, solitudine?

“L’anima, – è stato detto – l’anima che non è evoluta, cerca con la sofferenza un corpo umano per fargli da guida. L’anima che non è evoluta, dura fatica, dopo tanti secoli e secoli che l’uomo, l’essere umano o lo spirito che si reincarna, ha fatto evoluzione.

Lo spirito che esce fuori dal luogo del riposo, ripeto, non evoluta, dura fatica a trovare un’anima adatta alla propria evoluzione, un’anima da poter guidare. Perché? Perché non è evoluta!

Prova fatica a trovare un’anima da poter guidare. Perché? Perché non è evoluta! A trovare un’anima, un corpo sulla terra che non è evoluta, dura fatica e soffre. Molti corpi, molti esseri umani della terra, hanno già il loro spirito Guida, e lui che vuole fare evoluzione, fatica a trovare un corpo adatto all’evoluzione propria.

Molti sono già occupati, hanno già il loro spirito Guida. Ed allora non essendo – ripeto – evoluta, trova difficoltà anche ad affiancarsi ad un altro spirito Guida per potere farsi aiutare od essere insieme per compiere una missione sulla terra a favore dell’essere umano.

Perché? Lo spirito Guida che può avere un essere umano, non dà il permesso ad un altro spirito di affiancarsi a lui. Ma lo spirito che non è evoluta trova difficoltà e soffre, ed allora si deve raccomandare, implorare altri spiriti Guida che hanno già trovato l’essere umano, per potersi affiancare a loro, per potere, anche a fatica servire, aiutare già lo spirito che il corpo umano ha.”

Dom.: Maestro, quando si parla del trauma della nascita, questo viene sofferto dal corpo fisico, naturalmente assecondato dal corpo astrale, perché altrimenti non avrebbe sensazioni di dolore se non ci fosse questo... o è lo spirito che soffre perché rientra nella carne?

“Bravo! È lo spirito che soffre perché entra nella carne. Ma lo spirito ha la sensazione solamente astrale, è il corpo del piccolo che fa le smorfie, piange, urla per il dolore che prova lo spirito.”

Dom.: si può mai verificare il caso che uno spirito abbia paura di questo trauma?

“Tutti, quando tornano sulla terra e prendono il corpo, la trovano veramente una cosa ostile, ripugnante, una cosa che per loro è infetta. Entrano perché devono entrare, ma non sorridono certamente di gioia, perché questo rientro sulla terra non è affatto spirituale. Molti si pentono e vorrebbero tornare indietro, ma ormai non possono più.”

Dom.: senti, Maestro, si possono ripercuotere sul cammino della persona terrena questi traumi che ha al momento di rientrare nel corpo?

“No, soffrono solo per il karma che hanno scelto, perché il trauma che provano è solamente limitato a pochi giorni del vostro tempo.”

Dom.: scusa, Maestro, il pensiero di fare evoluzione, non li può consolare per certi versi?

“Vedi, se Io ti dico di buttarti nel fuoco perché farai evoluzione, ci pensi bene e

poi non lo fai! Solo se sei costretto, se ti spingono a farlo ti getti nel fuoco!"

Dom.: mentre per lo spirito non avviene, cioè è sempre per sua libera scelta!

“È sempre per sua libera scelta! Lo spirito non sarà mai immesso per forza in un corpo; nessuno spirito può essere messo in un altro corpo o in un corpo, se lui non vuole, perché allora sarebbe veramente un trauma in quanto subirebbe violenza. *Lo spirito che decide di tornare sulla terra, lo farà sempre per libera scelta!*”

Dom.: e questo prana che viene trasmesso da un essere già vivente, tipo il dottore... perché questo?

“No! no! no! no! Il prana che entra a far parte... quando lo spirito decide di costruire il corpo etero, questo corpo etero non può stare unito – *quattro* parti messe insieme – se non c’è il prana, ché solo il prana è di Dio, perché il prana fa parte della creazione di Dio.

Allora, un Raggio di luce pranico, investe questi *quattro* componenti già formati fra di loro, uniti... ma non possono essere uniti se il prana non li tiene uniti! Questa è la costruzione del corpo etero, trasparente, sottile come l’aria. *Il prana è solo la parte divina di Dio.*

Anche quando lo spirito prende il piccolo corpo, è accompagnato dal Raggio della Luce, il Raggio pranico.

Come si accoglie un bambino che nasce o lo spirito che viene dall’astrale per tornare sulla terra? perché ha bisogno dell’aiuto del dottore? perché non fa come le bestie che nascono da sé? no! *ha bisogno delle mani terrene, di un corpo già adulto terreno che lo aiuti ad uscire. È il contatto terreno che prende forma d’energia terrena per il corpo che nasce: è quello che lo risveglia.*

Infatti l’essere terreno gli dà lo sculaccione, perché lo sculaccione immette in lui una forza di gravità, una forza terrena che solo l’essere umano ha ed ha formato, aumentato, costruito con l’andare degli anni. Battendo, trasmette a lui il contatto terreno e gli dice: ‘Svegliati!’ ”

Dom.: sì, e chi nasce senza l’aiuto di qualcuno?

“Tu credi? ma lo credi proprio? chi taglia l’ombelico che tiene unito il bambino alla madre? dimmi, un qualsiasi nome! e se non c’è nessuno, metti la madre! la madre tocca il bambino! contatto umano, come per fermarlo: sei arrivato sulla terra, sei nostro, stai qui!

C’è bisogno di quest’energia che l’uomo ha. Si è costruito non solo il corpo o l’aurea, ma si è arricchito di tante energie che ha ormai accumulato sulla terra: l’energia dell’attrazione, l’energia del cibo che mangia... perché non ci sfamiamo tutti con la manna? No, abbiamo bisogno di un cibo terreno per vivere sulla terra.

Ci siamo costruiti sul nostro corpo questa gravità, queste energie terrene, e solo il contatto di un essere che esce puro, si può dire, dal corpo della madre, come viene toccato dalle mani umane, è una presa, una condizione dall’astrale alla terra. È preso! sei preso! ora vivi qui! esce come da un tunnel!

Quando voi morite, attraversate il tunnel per andare nel vostro luogo o nella

Luce, e così il bambino esce da un tunnel terreno per vivere sulla terra. È lo stesso tunnel: questo è il terreno, l'altro è astrale. Terreno per nascere sulla terra, tunnel astrale per vivere nella Luce."

Dom.: è per questa ragione che il tatto è il più importante dei *cinque* sensi?

“Hai detto bene! Sono i *cinque* sensi che si infondono... anzi, *sei* sensi, che si infondono nel bambino e lo legano alla terra.”

Dom.: scusa, perché *sei*?

“Non sono *cinque* i sensi, sono *sei*! *Il sesto è quello dello spirito!*”

Dom.: ci hanno spiegato che quando nasciamo, noi nasciamo con un colore...

“Incolori! Solo con la presa dello spirito... come si immette lo spirito, l'aurea che c'è intorno al bambino prende colore, il colore della vita, il colore della sua evoluzione. Subito si immette il colore nel bambino, il colore dell'evoluzione che lo spirito ha trasmesso.

Quando tu sei nata, sei uscita dal tunnel della vita umana per entrare sulla terra. Fino a che non è stato tagliato il cordone ombelicale, il tuo piccolo essere non aveva colore. Perché? Perché non aveva lo spirito.

Come hanno tagliato il tuo cordone ombelicale, lo spirito è entrato in te insieme al Raggio divino, Luce, ed il raggio del prana ancora, insieme al raggio della Luce; mischiati insieme, sono entrati nel tuo corpicino, qui in questo punto, *nel plesso solare*, perché in questo punto è passato il tuo spirito insieme al raggio della vita, come lo spirito che tu hai, è entrato nel tuo piccolo corpo, l'aurea che avevi quando sei uscita, non aveva colore. *Al momento che è entrato lo spirito dentro di te, l'aurea che avevi ha preso il colore dell'evoluzione che avevi nel momento in cui sei scesa sulla terra.*

Con l'andare del tempo la tua aurea ha cambiato colore e calore perché hai fatto un po' d'evoluzione.

Prendi il colore della tua aurea che avevi da bambina, quando tu eri di un giorno, ad oggi: la tua aurea è cambiata di colore perché hai fatto evoluzione. Non ti mettere a pensare a tanti colori.

Io voglio immettere in te il processo della vita che hai subito dal momento di allora ad ora. Poi, tutti i colori che tu puoi immaginare sono quelli che ti sono già stati spiegati. Io voglio spiegare la creazione del tuo essere, come di tutti gli esseri, in questo processo magico che è la vita umana.

Io ti sto spiegando cosa avviene al momento che un bambino nasce, non posso spiegarti da allora, che avevi un'ora, ad oggi che hai l'età che hai!

Certo che questi colori si formano, si formano col tempo, ma questa è un'altra spiegazione che ti è già stata rivelata.

I *tre* colori si formano nel tempo! Quando tu nasci, il colore che emani quando hai preso possesso del tuo corpo, è già nel lato assoluto e concreto.

Qual è il lato assoluto e concreto? Quando tu eri nel posto del riposo ed hai fatto tutte le tue considerazioni del bene e del male che avevi compiuto, non avevi *tre*

auree, le avevi perse con la tua morte, ma si concretizzavano in un colore solo.

Rinascendo, ritornando sulla terra, tu ritorni col colore totale di tutte le tue vite, col colore che hai ottenuto nell'evoluzione del tempo, col colore che hai raggiunto in quel momento lì! Perciò il tuo spirito prende possesso del tuo piccolo corpo col colore che hai in quel momento della tua evoluzione. Crescendo, questi tre colori si formano mano a mano da sé. Quando tu trapasserai, trapasserai con questi tre colori, che poi nel luogo del riposo si formeranno in un colore solo che è il totale delle tue azioni, il totale dell'evoluzione che hai raggiunto in quel momento. Perciò ritornando sulla terra tu hai il colore della tua totalità concreta raggiunta nel momento in cui prendi possesso di questo piccolo corpo."

Dom.: senti, Maestro, se ho capito bene la donna trasmette il sentimento al bambino. Si può pensare che sia la sensibilità che poi avrà durante la sua vita?

"Sì, è la sensibilità, tanto è vero che non tutti i figli assomigliano al padre, non tutti, dico, mentre dalla madre si trasmette, molte volte, la sua tenerezza, il suo orgoglio, i suoi atti inconsulti. Trasmette le proprie paure, le proprie ansie... tanto è vero che se il padre muore lontano, difficilmente il figlio lo sente, ma se muore la madre, muore un qualcosa di lui. Perché? Perché quell'ombelico etereo, che non si vede, rimane sempre attaccato alla madre e non al padre, e allora trasmette le ansie, gli umori..."

Se la madre è triste, il figlio è triste; non sempre, ma molte volte avviene... quasi sempre!

Invece del padre acquista la forza, il sangue, il corpo, tutta la parte più materiale. Ecco perché, per vedere se un figlio è del padre o della madre, prendono il padre per vedere se ci sono qualità uguali di sostanze uguali, geneticamente, tra il figlio ed il padre, tramite il sangue. Perché il padre e la madre trasmettono il corpo, formano il corpo, solo questo, ma non il carattere. Hanno emozioni del padre e della madre, ma non il carattere, perché scendono con la propria personalità, il proprio libero arbitrio, il proprio carattere che si può modificare ma non cambiare.

Dom.: allora, quando la madre vuole cambiare il carattere ad un figlio non ci riesce mai!

"Ma non potrà cambiare l'evoluzione di un figlio! Lei ha una vita sua, ed una volta il figlio nato, ha una vita a sé!"

Dom.: si è parlato di quando nasce un figliolino, ma quando c'è un parto gemellare o plurigemellare, le anime che si incarnano, hanno una certa affinità, sono diverse, oppure alcune, come ne parla la letteratura, addirittura si rassomigliano?

"Sono anime che hanno scelto di scendere in due, tre. Molti di questi, quando ci sono dei parti gemellari o plurigemellari, hanno fatto vite passate insieme. Per la paura di perdersi, perché devono rifare l'evoluzione insieme, decidono di rinascere insieme. Il procedimento rimane uguale."

Dom.: nel nascere si sceglie il nostro karma, e quindi anche il nostro compito

terreno.

“Compito terreno e karma è la stessa cosa.”

Dom.: perché è così difficile saperlo con esattezza il nostro compito terreno?

“Perché è difficile? Sei tu col tuo libero arbitrio che lo confondi! Pensa a fare la tua vita e ti sarà facile capirla! *Se tu però ti vuoi immettere in tutte le cose, tu non prendi solo il tuo karma, ma ti prendi il karma degli altri!*

Un figlio che sbaglia, deve sbagliare per fare evoluzione! La madre o il padre, hanno il dovere di riprenderlo e dirgli che sbaglia, ma se poi un figlio vuole proprio sbagliare, nulla cambia, deve sbagliare per poi non sbagliare più.”

Dom.: Maestro, si può cambiare un karma? In alcuni casi si è detto che specialmente ai fanciulli si può alleviare oppure cambiare. Si può veramente cambiare il karma ad un bambino oppure no?

“Il carattere si può un po' cambiare, ma non il karma. *Il karma può cambiare solamente col tuo libero arbitrio.* Per esempio, se tu hai scelto di fare il dottore di ospedale, il tuo libero arbitrio scegli di fare il medico condotto.

Cosa avviene? Se tu avevi scelto di fare il chirurgo potevi salvare tante vite, ma è il tuo libero arbitrio, che poi lo hai sentito pesante, lo hai sentito troppo duro o ti è venuta la paura di poter uccidere alcune anime ed allora cambi in una cosa più facile pur mantenendoti sempre in quello che tu avevi scelto di fare: il dottore.

Ma non scansi questo; il tuo libero arbitrio può farti cambiare il percorso della tua vita, ma gli ostacoli che lasci in una via, li ritrovi in un'altra maniera nella via che tu hai scelto di fare, più facile.

L'essere umano sceglie il proprio karma e scende sulla terra: tutti scendono per fare evoluzione ed essere buoni. Molte volte però c'è la tentazione anche sessuale. Perché? Perché questa sessualità vi deve tormentare tanto? Perché – voi dite – se Dio ci ha dato questa creazione, ci ha creato così, poi dice che non lo dobbiamo fare?

No! Non vi dice che non lo dovete fare, la dovete vincere! Perché la creazione della sessualità è la più difficile, è la più complessa a vincere. Vi è stata data come karma... vi è stata data come karma!

Questa, se non fosse bella... metti tu, che la parte sessuale non avesse il suo risvolto di bellezza in positivo e negativo, perché è positivo nel lato del godere, è negativo... perché tutti lo sappiamo e voi tutti ve ne confessate come di un lato negativo.

Allora sapete che è negativo, perché quando andate dal prete vi confessate come di cosa negativa! Però quando dovete incontrare questa forma, siete talmente attratti, talmente presi dalla sua morbosità che soffocate tutti i lati spirituali per entrare in contatto dell'orribile cosa che è la sessualità.

Certo, è per vincere! La sessualità è la lotta che vi è stata data, lotta sessualità-spiritualità; è la doppia rappresentanza del vostro essere.

Però non ne potete fare a meno; ecco perché questo Figlio vi ha detto: “Fatelo, non lo dovete soffocare, lo dovete vincere”! Non lo potete vincere se non lo provate; perciò lo dovete fare, non come cosa... perché se voi pensate di farlo sapendo che

fate una cosa tanto brutta, è peggio. Se lo fate come per liberarvi in quel momento di un istinto, guardate, è un po' meglio, perché vi è stato dato.

Accanto a voi... Dio che è tanto grande, ha unito l'uomo e la donna anche per supplire a questa prova. Ma all'essere umano che è talmente tardo come intelligenza e come istinto e come evoluzione, non basta, vuole cercare l'emozione.

È questo l'errore, è questo il peccato più grande! Non è quello fatto dopo la consacrazione del sacerdote di uomo e donna, non è condannato questo atto sessuale, non vi sentite in colpa.

Credete a questo Mio giudizio, ché ve lo posso dare: non è peccato. Fatelo, col vostro compagno o la vostra compagna, perché siete stati consacrati per essere un corpo solo! perciò non c'è condanna! *la condanna viene quando uscite dall'unione, è lì che sbagliate!*

La concubina veniva lapidata perché era negata dalla legge terrena e divina. È questo l'errore! e chi sbaglia andando con altre donne, viene punito: ecco il peccato! ecco il peccato! questo è il peccato!

Il sacerdote o prete, come voi lo chiamate, vi può assolvere per il peccato e vi dice: "Vai in pace e non sbagliare più!"

Però non basta che il sacerdote vi dica questo, perché ciò che avete fatto lo dovete pagare! In quale maniera? In malattia, sofferenze fisiche, sofferenze di lavoro, sofferenze di guadagno, sofferenze di rimorsi spirituali ed umani... dove tutto fate e nulla va bene!

Perché? Perché siete usciti dalla sacralità! Perciò vedete, non è peccato l'atto sessuale fra marito e moglie, compagno e compagna, è peccato quando si vuole eccedere. Si cerca un qualcosa che non ci verrà mai dato!

Oh, Io ho visto anime tanto belle, anime che erano elette, anime che dovevano divulgare la Parola, anime che dovevano fare un'evoluzione tanto grande! Si è fermata la loro vita in quell'atto così materiale, deplorabile, sudicio, sporco sia nell'atto che nella coscienza e nello spirito; e lo spirito piange: ma è il libero arbitrio che vi ha fatto fare questo!

Ma Io non posso condannare nessuno, anzi, quello che è nel Mio potere, perché il potere, questo Io ce l'ho... Io vi dico di entrare nell'ambito della vostra famiglia. Entrate tutti, state con la vostra compagna; e voi donne state col vostro compagno, perché *Io vi dico che chi ascolterà la Mia voce in questo momento, avrà la pace.*

Quello che è in Mio possesso, quella che è la Mia Forza divina... Io vi benedico affinché nessuno di voi sbagli più! Posso aggiungere, come già Io feci in vita: "Ti sono rimessi i tuoi peccati!"

In quest'attimo, in quest'ora del vostro tempo, Io vi benedico e perdono i vostri peccati. Andate nelle vostre famiglie, rientrate puri, non pensate a quello che avete fatto, pensate a non farlo più, perché Io vi benedico nel Nome del Padre Mio, nel Nome del Figlio e nel Nome dello Spirito Santo che vi ha generato.

La pace sia con voi!

Maestro Luigi
14-02-90

Il Karma

Quando un'anima scende sulla terra, ha il proprio karma. C'è quello che deve pulire, spazzare per l'umiltà, e c'è quello che scende per essere operante, attivo, ma non lo fa. Questi allora è da meno di colui che spazza e pulisce in terra, perché trasgredisce al compito karmico per orgoglio.

Egli dice: 'Io sono intelligente, io capisco, io faccio, io potrei fare, io potrei dire...' Questo è tutto sbagliato, tutto va rifatto, perché 'io farei, io direi...' ahimè, egli è più piccolo di colui che in ginocchio pulisce il pavimento, perché mentre questi pulisce, realizza il compito per cui è sceso sulla terra, assolve il proprio compito.

Ma quello che ha intelligenza maggiore perché deve svolgere un qualcosa di positivo ma non lo fa, o perché si sente offeso, umiliato, tradito... egli è meno che niente, perché non svolge il compito che aveva scelto di fare sulla terra.

Perciò, più che uno ha avuto, più che uno ha, e più gli sarà tolto anche quel poco che crede di avere. L'umiltà! Amate con umiltà, amate con umiltà, con la semplicità del vostro essere. Più umiliato uno sarà, e più che sarà innalzato.

- *Beati i poveri di spirito, perché possederanno il Regno dei Cieli.*
- *Beati gli umili, perché saranno esaltati.*
- *Beati i perseguitati, perché saranno i figli di Dio.*
- *Se tu, o molti di voi, non arrivate a comprendere questo, non venite qui, avete sbagliato posto.*

Il Karma ed il libero arbitrio

Maestro Luigi
26-02-86

Cos'è il Karma

Quando un'anima dopo aver fatto prove astrali, chiede all'Altissimo di tornare sulla terra, una volta che le è stato accordato, prende un corpo, ma ricordatevi, fa solenne promessa di essere buona, fa solenne promessa di venire sulla terra per aiutare tutti quelli che la circondano, che ha intorno a sé: buoni, meno buoni, ricchi, avari, meno ricchi, meno avari.

Una volta che un'anima viene sulla terra, viene solamente con l'intenzione di fare del bene e di aiutare chi avrà vicino. Se poi, questo non lo fa, va tutto a scapito suo ed ha tradito se stessa e la sua promessa, ha tradito le proprie origini, ha tradito la missione necessaria che doveva assolvere venendo sulla terra.

Ecco perché, ognuno di voi, è combattuto molte volte dalle fasi del bene e del male, perché da una parte c'è l'origine divina, ben spiccata, altrimenti non sentireste questo richiamo; ma dall'altra c'è il libero arbitrio che vi condiziona con la sua sete di potere, di avere. E' qui che voi avete la scelta, è qui che si vede se l'essere umano è pronto per fare del bene.”

Dom.: il famoso patto astrale che si fa con l'Altissimo, prima della discesa, della reincarnazione?

“Certo, il patto astrale!”

Dom.: Luigi, prima della reincarnazione abbiamo preso visione di tutte le nostre vite precedenti e del karma di quella prossima. La scelta del karma per la prossima vita, ognuno la fa da sé prima di reincarnarsi oppure gli viene indicata?

“L'essere umano, quando arriva al momento di trapassare, viene portato dalle anime che in vita gli hanno fatto da Guida nel luogo del riposo, luogo che si trova su un mondo pari alla sua evoluzione, su un mondo che è un piano della sua evoluzione.

Quando è lì, nessuno lo condanna. 'E' un luogo di ripensamento e si chiama il posto del riposo. Rivede tutte le sue vite, tutto ciò che ha fatto di bene e di male, compresa l'ultima vita. Siccome nessuno lo può condannare, nemmeno Dio, perché Dio, se si mettesse a giudicare, non sarebbe più Dio, in quanto è troppo Grande – fu detto – per poter giudicare, però dà a noi la facoltà di farlo. Essendo figli Suoi, avendo le Sue origini, la Sua parte di anima, ci autogiudichiamo, non abbiamo bisogno di chi ci punta il dito perché siamo ben coscienti del male che abbiamo fatto.

L'anima, dopo una lunga riflessione, chiede perdono a se stessa ed a tutti quelli a cui ha fatto del male, va a ritrovare i trapassati a cui lo ha fatto, li abbraccia e chiede

perdono. È naturale che venga completamente perdonata, altrimenti gli altri, non farebbero evoluzione.

Però non basta chiedere perdono, per cui decide di pagare il male che ha fatto ad altri.

Inizialmente deve formarsi una mentalità nuova. Si affianca allora ad un'anima della terra di uguale evoluzione e le fa da Guida: può essere un fratello, un figlio, un amico, un parente lontano, oppure anche un'anima che non conosce, purché di uguale misura in evoluzione.

Guidandola fa vita astrale: questa è la vita astrale. Può contemporaneamente staccarsi ed andare ad aiutare anche altri che vede soffrire, rimanendo però sempre in contatto visivo su chi ha scelto di proteggere.

Di solito questa *vita astrale* dura quanto la vita del proprio protetto, che dopo il suo trapasso, lei accompagnerà nel luogo del riposo: lo sorveglierà, lo guiderà, lo aiuterà a dimenticare i propri errori, come già era stato fatto a lei nella sua analoga situazione.

Finito questo, ha terminato il suo compito nei confronti di questo fratello. Chiede a Dio di riprendere un corpo per tornare sulla terra e fare del bene. *Se non ha il proposito di fare del bene, non le viene accordato di tornare sulla terra.*

Sceglie un corpo a suo piacimento. Se aveva fatto del male a tante persone, decide di riprendere una posizione uguale a quella che esse avevano: se aveva fatto del male agli ubriaconi, dovrà nascere tale; se è stato un guerriero ed ha ucciso, dovrà nascere sciancato o torto. *Insomma, dovrà prendere un corpo per ripagare, ma a sua scelta, la sofferenza che aveva dato agli altri.*

Fu spiegato una volta che un capitano Egizio, nelle battaglie, non uccideva i propri prigionieri, ma stroncava loro la spina. Volle nascere a sua volta con la spina rotta, per ripagare e risentire tutte le sensazioni ed il male che aveva fatto agli altri. - Così lui ripagava con la stessa moneta la sua evoluzione: voleva provare tutte le sensazioni di dolore date a dei fratelli.

Incominciata dunque questa vita, fu deriso, fu maltrattato, offeso; ma dovette accettarlo con amore, perché fu il karma che lui stesso aveva scelto.

Peggio per coloro che lo offesero o gli fecero del male, perché nessuno ha il diritto di offendere chi è menomato, dato che quella è una pena sua ed ha già una sofferenza nel vedersi in quella maniera, sofferenza che lo ripaga largamente per tutti i suoi misfatti, perché fa un'evoluzione enorme; altrimenti come potrebbe essere giusto Dio, facendo nascere esseri tanto belli e ricchi ed altri poveri e torti e pieni di travagli?

Dio, proprio perché è Dio, non vi giudica e lascia a voi il farlo. Lui sa solo che vi ama; il vostro corpo non Gli interessa, come non Gli interessano le vostre vite passate. Egli sa solo che vi aspetta con amore, quando voi, solo voi, vi renderete coscienti di aver fatto un'evoluzione bella con le vostre vite e Gli direte: "Ecco, Signore, sono tornato a Te."

In ogni vita fate enorme esperienza ed enorme evoluzione. *Una volta arrivati su Astra, che è l'ultima tappa, venite incorporati nella Luce divina, disintegrandovi e facendo parte della stessa Luce. In quell'attimo spariranno le vostre personalità,*

perché acquisite quella divina; dimenticherete tutti i vostri passati che non avranno più ragione di esistere.

C'è un serbatoio cosmico dove esiste e rimane il contenuto di ogni vostra vita passata, ma serve solo per essere rivisto da voi. Al momento in cui voi sarete arrivati, questo serbatoio svanirà, perché il vostro passato non avrà più ragione di essere o di essere ricordato. In quell'attimo, voi sarete Luce nella Luce."

Maestro Luigi
12-12-84

Nella preghiera, nell'invocazione tutto si trasforma

“I karma si possono cambiare, modificare, trasformare, plasmare. Non forse il cattivo diventa buono? Non forse lo sporco può diventare pulito? Non forse una lampada accesa, rende luce?

Nella preghiera, nell'invocazione, tutto si trasforma e può tornare regolare e normale. Quanti di voi hanno un karma? Tutti lo avete, ma a tutti voi è stato o alleggerito o trasformato. Perciò quel karma va a sparire, ma sta a voi, *sta solo a voi pregare e chiedere aiuto.*

Ditemi, ognuno di voi, del karma che aveva: la sofferenza, gli arrabbiamenti, le imprecazioni, i suggerimenti sbagliati... non c'è forse ora, nel vostro cuore una certa calma ed una certa gioia? Non c'è forse la Luce, rispetto a tante volte che vi arrabbiavate?

Allora io vi domando: “Se il vostro karma era quello, perché è cambiato?” Perché la parola karma si può dividere in due frazioni: capita e non capita, luce da tenebra, accettata e non accettata.

Pregando, invocando, accettando, il karma va a sparire; non si sente, rimane più leggero, più trasparente, meno vuoto e più intenso di Luce.

Quando voi avete un dolore che vi perseguita durante il giorno, o male ai denti, o alla testa... eppure, piano piano, alla sera riuscite ad addormentarvi. Questo dolore non lo sentite più, eppure, questo dolore c'è. Non vi è stato cancellato, è solamente in quell'attimo, forse di preghiera o di suggerimento di un pensiero a Dio, che vi trovate nel sonno profondo. Il dolore rimane e voi non lo sentite. Il vostro corpo riposa e la vostra anima sente sollievo, ma il dolore è rimasto.

Allora, cosa si intende per karma? Se un essere soffre tanto, voi con i vostri pensieri astrali – poiché ogni pensiero si rivolge all'Alto e perciò diventa astrale – voi riuscite a togliergli la sofferenza o ad alleviarla; non è che l'essere, il karma non lo abbia più, gli rimane, ma gli potete togliere il dolore, perciò questo karma si tramuta in gioia, è trasformato.

Quante volte voi pensate a qualcosa ed in quell'attimo i vostri pensieri, che vi tormentano giorno per giorno, li dimenticate; eppure i pesi della vostra giornata, le vostre preoccupazioni rimangono, fanno parte del karma, ma una nota bella, una nota nuova, ve li fa dimenticare. Perciò pregando Iddio, pregando la Luce, *pregando*

l'astrale affinché una sorella od un fratello cessino di soffrire, questo avviene. L'essere cessa di soffrire e il suo karma rimane, ma trasformato da dolore a gioia.

Si può cancellare una macchia? Certo. Non si toglie forse lo sporco dalla terra? Certo. *Tutto va pagato con un qualche sacrificio, con una certa armonia; lo si deve pagare con una certa sofferenza.*

Pregando, voi molte sere provate sofferenza e sacrificio perché siete stanchi, avviliti; ma pregando fate cosa bella e dopo vi sentite sollevati e felici: *siete riusciti a trasformare la stanchezza in bene, il dolore in gioia, il sacrificio in bontà divina.*

Ecco perché io ti dico che *il karma, ad ognuno di voi, non è tolto, però viene trasformato, alleggerito, viene quasi cancellato pur rimanendo.*

Se voi avete un quaderno scritto a lapis e lo cancellate, non potete dire che il quaderno non esiste. Non esiste lo sporco della matita, ma il quaderno esiste. Voi lo avete solamente ripulito, è tornato un quaderno nuovo, ma il quaderno rimane: non rimangono le macchie che c'erano sopra.”

Astra
05-10-86

Malattie e Karma

Tutto è vita, non può essere la creazione una parte nuova, una parte viva, tutto è vita, tutto è nuovo. Ecco perché *è impossibile dire che cellule morte vengono poi disperse nell'universo: l'universo non può permettersi, nella sua pienezza, nella sua completezza, nella sua grande perfezione divina, non può dire di avere “morte”.*

Nell'universo tutto è vita: può essere vita più materiale, vita più spirituale, ma sempre vita essa rimane, per ridonare la vita al corpo e all'essere umano, poiché senza queste cellule il corpo umano verrebbe completamente distrutto; senza queste cellule non ci sarebbe vita su questa terra, perciò quello che voi chiamate “cellula o atomo” non è altro che... con una semplice parola, prana-vita.

Cos'è il prana-vita? Il prana-vita è l'elemento della cellula che dà movimento al corpo, movimento alla memoria, movimento al pensiero, movimento all'udito, movimento alla parola.

Questo *prana-vita* è essenziale; perciò nella grande perfezione dell'universo, nella grande perfezione di tutta la creazione che Dio ha posto in essere, *non può esistere nessuna, dico nessuna forma morta: tutto riprende vita.*

Oh, quanto mai l'essere umano si perde nella sua inutile ed instancabile ricerca dell'orgoglio, anziché nella ricerca dello spirito!

Oh, quanto mai l'essere umano ricerca quella grande sua vibrazione in tutta quella che è la forza umana! Io vi dico che questa è vita, come è vita il vostro corpo.

Perché il vostro corpo si vede? Ma perché il vostro corpo è troppo umano! Poiché le cellule che voi incorporate sono assolutamente trasparenti, non possono perciò essere viste ad occhio nudo, ma una volta che il vostro corpo ne riceve, esse

prendono sostanza di questo perché sono a contatto con materia che divora, con materia che si nutre di tutto ciò che vive nello spazio, essa l'assimila, la distrugge e la rigetta.

Ecco perché Dio nella Sua grande Perfezione ha creato questa cellula che non è altro che il prana-vita, che a poco a poco si deve e deve riprendere vita, assolutamente, necessariamente, altrimenti tutto sarebbe distrutto e la vita non avrebbe più ragione di esistere. Solo al vostro corpo, che divora e distrugge tutto, essa dà vita!

Dom.: con la pranoterapia si possono rivitalizzare le cellule dell'uomo, dei malati?

“Sì, se non sono karmiche, poiché il pranoterapista adopera le sue forze consumando cellule vive, cellule pure; non può fare la pranoterapia consumando cellule già morte, ecco perché il pranoterapista è sottoposto ad invecchiare, perché non fa in tempo ad incorporare cellule vive, in quanto le ridona immediatamente. Poiché il malato, quello che tu intendi, il malato che voi chiamate ‘cancro’, respirando uccide immediatamente tutte le cellule che egli respira. Ecco perché solo con la pranoterapia egli riprende un po’ vita, anche momentaneamente, avendo due fonti: la fonte del respiro e l'altra del pranoterapista che gli dona le sue cellule, allungando la vita a tutto ciò che egli respira, donandogli lui stesso le cellule che respira, ma cellule pure, cellule vere. Parlate pure!”

Dom.: la forza pensiero, nei casi di un malato di cancro, può alleviare il dolore o è inutile farla?

“Può fare molto e non può fare niente – ripeto, se è cosa karmica non fa niente – ma se non è karmica la tua forza pensiero adopera solamente cellule nuove, cellule pure, le dirige con il pensiero e con la forza pensiero e avvolge il malato di quelle cellule necessarie. A volte, con la forza pensiero, il paziente non solo respira, ma respira da ogni poro della propria pelle, poiché il vostro corpo è trasparente. Quello che voi vedete composto della vostra pelle, non è altro che una conseguenza di scorie, di cellule che hanno formato e si sono formate a poco a poco, facendone una pelle. Se voi, una pelle che è bruciata a volte dal sole, voi ci passate la mano, la spolverizzate, perché? Perché la cellula si è materializzata ed è morta a contatto dell'inquinamento che l'essere umano ha di per sé come vita.”

Dom.: come si fa a vedere, a sapere quando una malattia è karmica?

“Se è karmica non vive e non gli fai niente! Presto!”

Dom.: come potresti aiutarci a comprendere se non è più il caso di donare queste energie?

“Ma te l'ho detto! Dopo un po’ di tempo se vedi, dopo due o tre o quattro volte al massimo che il paziente non ne acquista nessun beneficio, smetti!”

Dom.: ma se il suo beneficio è lento?

“È già una cosa bella!”

Dom.: con la forza pensiero, si può almeno alleviare il dolore anche ai malati karmici?

“Certo! Quello lo puoi fare, ma non puoi togliere loro un giorno di vita, non puoi allungare loro un solo momento, a meno che non sia concesso dall'Alto.”

Dom.: si può pregare fino al punto, in casi eccezionali...

“Sì, si può ottenere questo. Molti malati, anche karmici, per alleviare il dolore – non a lui ma ai componenti della propria famiglia che lo circonda – viene donato a volte il prolungamento della vita. Allora, in che maniera? Se il malato deve campare o vivere pochi giorni con sofferenza, allungandogli la vita soffre meno, ma è come se tu questa sofferenza la volessi allungare, diminuire, hai compreso? No, non hai compreso!

Questo dolore dell'essere umano che deve vivere pochi giorni di vita in atroci sofferenze, però in pochi giorni egli può trapassare e finire la propria sofferenza... ma per alleviare il dolore dei propri familiari viene allungata la vita, affinché i familiari, che non ne hanno colpa, possano intanto prepararsi al trapasso del figlio o del fratello che soffre: viene allungata la vita al malato. Ma non possiamo tenere gli stessi dolori, allungando la vita, questo dolore viene diminuito, hai compreso?

Per questo dolore viene perciò allungata la vita da pochi giorni a tanti giorni, allora lo stesso dolore viene allungato e diminuito, come se fosse non una sofferenza grande, ma una piccola sofferenza. Non possiamo togliere il dolore, quello rimane, ma allungando la vita questo dolore viene certamente diluito; hai compreso ora? (Sì) Presto parlate pure, figli della terra!”

Dom.: se un cancro viene ad una bambino che viene operato e apparentemente sta bene, se è una cosa karmica, può ritornare e farlo morire?

“Quel bambino doveva vivere solo quel piccolo periodo di tempo per completare tutto il ciclo della sua vita. *Di solito quando i bambini muoiono così precocemente, avevano bisogno di fare solo quella piccola esperienza per essere liberati da tutto il karma terreno; di solito questi figli non rinasciranno più, perché sono arrivati alla Soglia della Verità.*

Oh, benedetta, benedetta figlia e benedetti figli! Quando i piccoli così gracili soffrono, sono alla loro grande liberazione. Oh, quanto mai, io vi posso dire che ogni nascita che viene sulla terra comincia già a morire!”

Dom.: scusa, che senso ha la medicina a questo punto?

“Sul karma niente, ma anche quando tu operi una cosa karmica, tu lo fai con quell'amore e con quella sincerità che il tuo cuore sa donare. Ecco che le Guide, lì, più che mai ti sono vicine, affinché il lavoro che fai ti serva come esperienza, ti serva come amore. *Quello che tu soffri quando per un corpo non c'è più speranza, tu in quell'attimo fai evoluzione, perché quella sofferenza che tu provi, non ti era dovuta.* E quel corpo che riceve il tuo intervento, e sai benissimo che dovrà morire o

trapassare, esso ha finito il suo ciclo, un suo ciclo, non tutto, un suo ciclo. Tu per un fatto di umanità, come voi chiamate sulla terra, – noi chiamiamo per un fatto di amore, per un fatto di carità, – ché voi dovete operare, per ritrovare e per trovare tutta quella che è la vostra forza interiore: *questo amore che si sprigiona, non è altro che tanti fiori che nascono in mezzo all'universo!*

Poi, il figlio che deve trapassare, benedirà quella mano che lo ha operato, benedirà quel fiore che è nato dal tuo amore e ti sarà riconoscente. È questa la tua evoluzione: in quel cuore tanto puro, trova quell'amore ininterrotto che si rinnova continuamente in ogni attimo, in ogni respiro di questa tua vita terrena.

Figlio adorato, io non posso e non potrò mai abbandonarti in questa tua missione, poiché è una missione di dolore, è una missione karmica, è una missione che tu hai accettato prima di scendere. Perciò se la medicina non può fare tanto, può fare tanto la tua carità e il tuo amore!

Tu, versando tutta la tua carità e il tuo amore in quel corpo malato, hai dato una parte di te stesso, e in quell'attimo, mentre quel corpo umano si deteriora e trova la sua fine, tu ritrovi un ringiovanimento, un ritrovamento, un rinnovamento della tua espressione, della tua anima che si evolve, perché in quell'attimo, non c'è maggiore bellezza della vita che donare la propria carità d'amore e di sofferenza per un corpo che soffre.”

Maestro Luigi
09-09-87

Karma e libero arbitrio

Chi sceglie un karma lo sceglie sempre per fare del bene, cosa che non è il libero arbitrio

Dom.: Luigi, quanto può incidere il libero arbitrio sul karma?

“Incide, incide. Posso dirti che l'anima, prima di scendere su questa terra decide il proprio destino o il proprio karma, ma in tutte le cose c'è il bene, c'è il male, la famosa dualità che nessuno può cambiare. Questa dualità è combattuta costantemente per l'evoluzione dell'anima. Perché questo? Se ognuno sceglie un proprio destino o un proprio karma e scende sulla terra, è facile dopo dire: “È il mio destino e tutto quello che avviene è già pagato.” *No! Quello che ha scelto lo deve sudare, perché il karma che ha scelto, lo ha scelto esclusivamente per fare evoluzione e non può scendere sulla terra per dire di avere già il proprio destino e quindi, quello che avviene, avviene. No! Questo è un patto per cui lui si deve liberare, è un patto per cui lui si deve conquistare ciò che ha scelto.*

Sceglie il proprio karma, ma lo sceglie per redimersi, lo sceglie per fare evoluzione: perciò sarà sempre combattuto fra il bene ed il male.

Cos'è il male di fronte ad un karma? Se il karma rappresenta una forma positiva

di ognuno di voi, che deve essere superata, l'altra negativa vi viene data come libero arbitrio, così conosciuto.

Come si distingue il libero arbitrio? Si distingue nella vostra mente. Quando voi volete fare una cosa la vostra mente si ribella mettendo degli ostacoli dentro di voi. Per questi ostacoli, combattuti allora intensamente in ognuno, dentro di voi non sapete trovare una verità.

Ecco che allora, mentre una parte di questa verità vi dice qual è il lato buono da fare, il libero arbitrio o la mente o pensiero, incide a voi nella mente di fare l'opposto, un opposto che vi è più di comodo su questa terra, un opposto che vi è più congeniale per passare i giorni che dovete trascorrere in questo percorso terreno.

Ecco che allora nell'essere umano comincia il conflitto interiore tra il bene ed il male. Il bene che aveva scelto per la sua redenzione, il bene che aveva scelto per fare evoluzione, viene ostacolato dal libero arbitrio.

Il libero arbitrio si fa conoscere nel lato più negativo e l'essere umano, molte volte, dà retta al libero arbitrio fermando così – dico fermando – il proprio processo evolutivo. Perché? *Perché il libero arbitrio è sempre e sarà sempre negativo in contrapposizione a quello positivo del karma scelto da voi.*

Questo perché la vostra sete d'amore, il vostro io interiore, la vostra anima debbano svilupparsi. Ecco che allora entra quella parte d'intelligenza, da voi così comunemente chiamata – noi la chiamiamo in un'altra maniera – e quest'intelligenza si oppone ad ogni nostro volere facendovi vedere bello tutto ciò che è brutto.

Questa forza ottenebra e ferma il vostro cammino terreno. E' stata data per questo l'intelligenza. Se invece ognuno di voi avesse scelto solamente il libero arbitrio o avesse scelto solamente il proprio karma e non il libero arbitrio, non avrebbe avuto bisogno di tanta intelligenza. *Ma Dio gli ha dato l'intelligenza perché proprio potesse compromettersi con la propria volontà, col proprio desiderio, col proprio libero arbitrio: allora, volere evolutivo e libero arbitrio, in contrapposizione fra di loro.*

Ecco che questa fase è una lotta continua dentro di voi. Ma è questa lotta che vi fa evolvere, è questa lotta che vi fa andare avanti, perché la vostra mente ed il vostro spirito devono combattere continuamente tale lotta interiore; ma quando voi raggiungete il risultato di non cadere nel tranello del vostro libero arbitrio vi sentite felici e soddisfatti; quando però avete dato retta al libero arbitrio, fermando così il vostro processo evolutivo, vi siete trovati amareggiati, vuoti, delusi fino al punto di dire: "Dove è la fede?" E date colpa al destino. Ma il destino è già in voi, basta non fermarlo. E per non fermarlo, qual è la soluzione? *Bisogna sempre dare retta a quella che è la volontà dello spirito, metterla sempre su questa bilancia; anche questa ha la sua dualità tra bene e male, e vagliare attentamente, non il proprio interesse, ma vagliare la propria proposta, la propria forza, la propria sofferenza: più sofferenza, più evoluzione.*

Attenti, perché non è sempre così. Molte volte si può soffrire per mettersi in urto con la propria volontà, fermando il processo di altre persone. *La volontà di ognuno può diventare prepotente, aspra, inacidita, può diventare cattiva fino al punto di non volere per ostacolare nel proprio interesse o per una forma egoistica di affetto, e*

vorrebbe distruggere tutti i beni che sono stati dati ai propri cari, così fermando l'evoluzione sua e mettendosi in urto con l'evoluzione di altri.

Cosa avviene allora? Avviene una grossa sofferenza da ambo le parti. Ma mentre la parte che subisce, opera in un'evoluzione fino a diventare sempre più distaccata, l'altra inaridisce, invecchia e si fa sempre più brutta davanti agli occhi divini. Perché questo? Perché entra il libero arbitrio. Il libero arbitrio non deve esistere in ognuno di voi: c'è e lo dovete combattere.

Che cos'è il libero arbitrio? Da cosa è formato il libero arbitrio? Quante fasi ha il libero arbitrio? Egoismo, cattiveria... *non ha per niente il senso di tutto ciò che è spirituale*. Ha tutte quelle forme che sono distruttive per la propria anima.

Qual è la parte del vostro karma? *La parte del vostro karma è amore, tolleranza, perdono, accettazione, desiderio di donarsi nonostante tante cose subite. Questo è il karma di ognuno, perché non sarebbe dato di scendere sulla terra con un karma per fare il male agli altri. Chi sceglie un karma, lo sceglie sempre per fare del bene, cosa che non è il libero arbitrio.*

Ecco perché vi è stata data intelligenza, vi è stata data libera azione di fare il bene ed il male, perché altrimenti come potreste combattere voi stessi?

Non è stato detto forse – *conosci te stesso e conoscerai l'universo?* Questo è il fatto migliore di ognuno di voi.”

*Maestro Luigi
23-09-87*

Karma e preghiera

Dom.: l'altra volta ci desti un'estesa puntualizzazione circa il karma ed il libero arbitrio. Anche se a più riprese ne è stato parlato, si potrebbe avere una altrettanto estesa puntualizzazione circa l'influenza della preghiera sul karma, nei confronti di chi la fa e di chi la riceve?

“L'influenza della preghiera nei confronti del karma non può essere... è solamente una preghiera affinché Dio ci tenga sempre uniti a quello che è stato il nostro principio della venuta sulla terra, portandoci dietro il nostro karma. È' una preghiera che noi rivolgiamo, anche noi trapassati la diciamo per voi, anche se un po' diversa, affinché ognuno di voi non esca mai da quello che è stato il proprio proposito, il proprio karma. È' come una forza, uno scudo che ognuno si fa per proseguire lungo il sentiero di questa vostra vita terrena: vi fa da protezione. È questo che volevi sapere?”

Dom.: sì, ma se io ho già un karma, un fratello anche, facendo io una preghiera per lui, questa preghiera che cambiamenti porta nel mio karma e nel suo; oppure, li porta o non li porta?

“Il tuo karma non è altro che un migliorare te stessa nella tua evoluzione. Perciò, più preghiere tu dici a protezione tua... tutte sono a protezione tua. Ogni preghiera che tu fai ad un tuo simile, serve per te, per migliorarti, perché tu, *prima di scendere sulla terra, hai scelto il tuo karma, ma soprattutto hai scelto di aiutare il prossimo.* Aiutando il prossimo, hai detto anche di pregare per lui. Non puoi mica solo aiutarlo dandogli tutte le tue sostanze! La preghiera è il più grosso aiuto che un essere può dare.”

Dom.: e può portare modifiche nel karma di un fratello?

“Ah, no! Il karma, solo lui da se stesso, col suo libero arbitrio lo può modificare, in peggio, mai in meglio, *perché è già perfetto quello che sceglie.*

È come uno che deve camminare sulla terra, ed il tuo libero arbitrio ti deve essere di intralcio per vedere se sei pronta veramente per fare quanto avevi già scelto prima di scendere sulla terra.

Scegliendo il tuo karma, devi poi dimostrare di essere pronta, perché sarebbe troppo comodo: io scelgo un karma e poi si starà a vedere! No, tu lo scegli, lo valuti e poi te ne assumi tutte le responsabilità, e non potresti scegliere un karma maggiore di quelle che sono le tue forze umane e spirituali.

Perciò il karma che ti sei scelta, tu lo puoi benissimo affrontare, e tutte le preghiere che farai non andranno altro che a vantaggio tuo, per il tuo karma, ma non certo a vantaggio di colui a cui le fai. Lui ne riceve solamente la tua onda benefica e si sente meglio. Gli puoi alleviare tanti dolori, sofferenze, malattie, ma la tua preghiera non incide assolutamente sul suo Karma. La tua preghiera glielo può solo alleggerire. Non hai compreso!”

Dom.: sì, sì, ho compreso, solamente pensavo ad una volta nella quale mi sembrava tu avessi detto che nei confronti di una sorella, la preghiera poteva anche modificarlo, il suo karma.

“Certo, alleggerirlo! Succede questo: voi siete due sorelle. La tua sorella soffre perché il suo karma non l’ha rispettato, oppure ha conosciuto cattive compagnie che

l’hanno travolta in qualcosa che non doveva fare. Le tue preghiere non servono ad altro che a riportare la tua sorella in quella giusta via che lei si era scelta prima di scendere sulla terra, nel suo karma.

Tu le allevii tutti i dolori o una buona parte, se lei naturalmente lo sa percepire ed è consapevole di accettare il tuo aiuto. Se ognuno di voi prega per i fratelli che soffrono, i quali fratelli magari, le loro sofferenze le hanno avute in disarmonia oppure molte anime o fratelli cattivi hanno lanciato a loro delle cattive frecce... le vostre preghiere non faranno altro che togliere loro le frecce, alleviargli i dolori affinché essi possano riprendere la loro giusta via e proseguire il karma che si erano prefissi di fare.

Chi prega per queste anime da salvare, ne ha un beneficio ed una evoluzione, perché ha aiutato dei fratelli che si erano perduti, o involontariamente o volontariamente.

Se tu preghi ne hai delle soddisfazioni evolutive. Chi riceve le tue preghiere, se è ammalato e questo male lo ha per un proprio Karma, tu ne ricevi del bene perché preghi per chi soffre; se questo male lo ha perché altre persone cattive glielo hanno dato, tu non fai altro che liberarlo da questo male riportandolo nella sua giusta condizione di poter fare il karma che si era prefisso prima di scendere sulla terra.

Maestro Luigi
14-09-88

Le grandi migrazioni

Dom.: io ripensavo a quando tu dicesti che dove noi si nasce in genere si dovrebbe rimanere, salvo certi casi nei quali degli esseri nati in un certo luogo si trasferiscono perché devono svolgere una missione in un'altra parte della terra. Ma ora ci sono delle migrazioni addirittura di massa! Dovevano avvenire?

“Certo. Chi muore prematuramente in una vita precedente, finisce il suo karma – che aveva lasciato incompiuto – sulla terra che aveva lasciato. Finito quel periodo interrotto, egli è costretto a tornare dove avrebbe stabilito in una nuova vita.

Ti porto l'esempio: per un banale incidente, tu muori pochi anni prima di finire il tuo karma, che perciò rimane interrotto. Ritorni nel luogo dove lo hai lasciato interrotto, ma la tua nuova vita, quella in cui sei rinata, si doveva svolgere in un'altra nazione. Perciò, finito il karma che avevi lasciato interrotto, cominci un'altra vita in un'altra regione.

Ma questo non vale! Quello che vale è ben diverso, ti porterò un esempio: l'essere umano più o meno progredito sente il bisogno di evadere, perché la sua missione la sente importante in un altro luogo. Tutti avete una missione più o meno grande: anche lo spazzino ha la sua missione. Perciò non c'è da meravigliarsi se in massa si spostano, perché in massa devono compiere qualcosa in un'altra nazione: portare le loro esperienze, portare la loro evoluzione, affinché il paese dove loro si fermeranno, venga a conoscenza delle abitudini e dei modi di fare di questi nuovi esseri.”

Dom.: allora tutto questo si doveva verificare?

Certo! Poi sono stati avvantaggiati dal clima, sono stati avvantaggiati perché tutto il mondo si ferma e tutto cambia. Questa è un'altra cosa, forse vengono avvantaggiati: le loro partenze, le loro evasioni in massa... ma tutto doveva succedere!”

Dom.: io ora pensavo a tutti i Filippini che sono arrivati in Italia, ai Polacchi, ai Marocchini...

“Vedi, tutti questi che vengono, che emigrano, vengono a trovare una patria migliore e vengono avvantaggiati nella loro evoluzione. La patria che viene

abbandonata si rende conto del perché di questa evasione e per forza dovrà cambiare e correre a dei ripari. Perciò nulla è a caso, *poiché è arrivato il momento in cui tutto il mondo si deve a poco a poco unificare come modo di vedere, di parlare, e nel modo di concepire nuove industrie.*

Tutto si deve uniformare, perché gli abitanti della terra hanno già subito tante incarnazioni: qualcuno, centinaia di incarnazioni. Arrivati già ad un modo evoluto, vedi che anche le razze di classe si stanno unificando, si comprendono, si capiscono di più, cosa che non avrebbero fatto cento anni fa del vostro tempo. Quindi, vedi già come tutto è in evoluzione. Viene a poco a poco a uniformarsi e ad unificarsi in tutto quello che è la vostra terra.”

Maestro Luigi
07-12-88

L'avarizia

Dom.: le prove, è possibile riconoscerle? Oppure le difficoltà più o meno grosse che abbiamo, sono tutte prove.

“Ogni difficoltà è una prova. Non esiste una difficoltà senza prova.”

Dom.: io pensavo che per prove si intendessero delle difficoltà piuttosto grosse, impegnative.

“Nulla è difficile, poiché a te è dato e ad ogni fratello, la forza di superare qualsiasi prova che vi si presenti. Vi è sempre una causa ed un effetto. Se tu sbagli, commetti un errore. Se l'errore è piccolo, avrai una prova piccola; se l'errore è grande, avrai una prova grande poiché *per un errore fatto sulla terra, vi viene data la gioia di poterlo superare con una prova.* La prova deve essere una gioia.”

Dom.: ma ci sono delle prove che nascono perché sbaglio ora e delle prove che devo avere per gli errori di una vita precedente?

“Quelle ti vengono subito nella tua giovinezza. Poi gli errori che fai, li devi superare.

Ognuno di voi nasce con un compito sulla terra, ben preciso. Chi di voi, nelle vite precedenti ha amato il lusso, rinasce col compito di superare, di vincere questa lussuria. Chi in un'altra vita è nato ladro deve nascere umile e donare se stesso agli altri; perciò, ognuno di voi ha qualcosa da scontare. L'avarico, che è la fase peggiore in quanto egli può essere cattivo poiché non aiuterà mai veramente chi ha bisogno, viene sulla terra per liberarsi di questo peso. Allora molte volte desidera e non ottiene, oppure ottiene, ma allora deve spendere il proprio denaro a servizio di chi ne ha bisogno. Invece, molte volte, l'avarico che nasce fa di tutto per sfruttare il prossimo. Non fa niente per dare ciò che ha, ma è così furbo, è così sottile, è così intelligentemente maligno da sfruttare ogni situazione a suo vantaggio affinché lui

non debba spendere quello che ha. Perciò ogni situazione gli va bene, perché la sa sempre capovolgere a suo vantaggio: questo è uno dei peggiori.

Perciò vedi, già la vita di ognuno di voi è tutta una prova costituita da sbagli che saranno pagati, perciò oltre alla tua prova devi pagare e soffrire per gli sbagli che fai.”

Dom.: allora c'è una prova di base?

“Certo, sulla terra tu sei venuta con una prova di base.”

Dom.: il difficile è riconoscerla!

“No, non è difficile, basta accorgersi di quello che si fa. L'avarò sa che fa di tutto per approfittare degli altri anche nelle piccole cose, per capovolgerle e non spendere. Colui che è assetato di sesso, fa di tutto per prendere una posizione sua ed approfittarsi di alcune situazioni. L'ubriacone fa di tutto per approfittare se vede un bicchiere di vino e farlo suo.

Sicché vedi, è molto facile riconoscere il proprio istinto ed il proprio difetto.”

Il Maestro

20-06-90

La sofferenza e la spiritualità

La pace sia con voi figli Miei.

EccoMi, eccoMi a voi, eccoMi a voi, eccoMi a voi. Io vi parlerò della trasformazione dell'anima materiale quando viene a contatto con la spiritualità.

Queste anime fortunate, dentro di sé, in questo loro risveglio, soffrono sulla terra. Questi esseri, viventi terrenamente, soffrono tutte le disgrazie, hanno quasi l'impressione che caschino loro addosso: tutto va torto, tutto, niente va bene. Allora si rammaricano, pregano il Divino affinché le salvi.

Queste preghiere fanno sì che il loro risveglio mentale umano, trovi conforto nel risveglio divino. E vagano sulla terra rammaricandosi all'una e all'altra, sorelle o fratelli che trovano nel loro cammino, raccontando loro le proprie disgrazie, la propria sofferenza; e nessuno le può aiutare, nessuno, dico, nessuno. E tutti dicono queste strane parole: 'proprio a me!'... 'proprio a me!'

Non è proprio a loro, come taluni di voi dicono così frequentemente, ma a tutte quelle anime che soffrono sulla terra. È' il risveglio della spiritualità nel loro corpo umano.

Questa sofferenza, fa sì che loro si trovino a contatto con la spiritualità. Lì trovano il rifugio più idoneo alla loro natura; esse si sentono così debolmente colpite fino a non trovarne la pace interiore. *Ma molte anime che hanno trovato la rassegnazione, o meglio la forza di poter sopportare le proprie disgrazie, a poco a poco questa loro grande sofferenza umana sparisce e trovano quella pace interiore*

desiderata da tanto tempo. Però questo non può avvenire se non dopo avere sopportato e accettato il loro karma evolutivo.

Molte anime invece, non sentono il richiamo spirituale e quando sono messe alla prova della dura prova spirituale, esse imprecano, bestemmiano, si adirano e fanno esempi: 'Quello sì, io no!' 'Ma guarda lui come sta bene, e io sto male!' 'Ma guarda quello là, quante cose ha, e io non ce l'ho!'

Questa loro disperazione materiale le porta a rinunciare alla prova terrena e tornano a fare quella vita, o meglio dire, viene loro tolto il karma e fanno un passo fermo nella loro vita, e rimangono nella loro incerta esistenza: né bene né male.

Altre famiglie, che hanno superato la fase critica, a poco a poco cominciano a fiorire, e la loro vita umana è circondata da gioie, denaro, un'esistenza facile: l'hanno superata ed hanno avuto il premio del benessere anche su questa madre terra. Che cosa avviene?

Queste famiglie così benestanti, fanno dei figli che non accettano il karma e vogliono di più. Si danno alla gioia sfrenata, a quella gioia piena di passione e di piaceri terreni che fa loro perdere tutto, ritrovandosi in miseria. Malediranno chi li avrà portati in quella maniera, ma le maledizioni cadranno su di loro poiché sono loro che hanno incitato, sono loro che hanno bestemmiato, loro che hanno maledetto chi le ha messe così, e non sanno, queste piccole sventurate creature, che lo hanno accettato loro di stare così, rinunciando al benessere per darsi ad una dissolutezza di materialità terrena. Perciò non fanno altro che imprecare se stesse.

Le anime invece le più evolute, vengono circondate a poco a poco, aiutate, hanno il benessere come voi, che viene dato a poco a poco nelle vostre famiglie, premiati di una volontà e di un'esistenza che diviene serena.

Ma quanti poi di voi, una volta arrivati ad un certo benessere, lasciano la via spirituale perché non ci credono, oppure non gli importa più di questa loro vita? Non sanno che a poco a poco, non fanno che riperdere quello che con tanta fatica erano riusciti ad ottenere; riperdendo così tutto, la loro vita diviene misera, povera, senza più pace. Ecco perché è giusto il detto: *'verrà dato a chi ha; a chi non ha, verrà tolto anche quello che crede di avere.'*

Come vedete, fratelli Miei, questa vita spirituale terrena deve essere accettata e mai lasciata. Oh, quanti di voi, quanti e quanti ancora...! *L'avarizia*, al contatto dei primi soldi, diviene sorda e cieca, invece vi è stato insegnato di dare, di essere generosi, poiché *la generosità* fa parte dell'evoluzione.

Chi non è generoso non può essere evoluto, poiché egli crede di dare il suo, invece non fa altro che dare ciò che non ha mai posseduto!

Maestro Luigi
20-06-90

Dio fa parte integrante del nostro Karma

Anche Lui fa parte della vostra vita, anche Lui fa parte di questa vostra scelta karmica, perché dandovi la possibilità di questo karma sulla terra, Lui stesso si fa partecipe e garante di quello che voi avete scelto. Ecco perché manda noi Entità a proteggervi e ad aiutarvi!

Vi siete mai domandati il perché l'uomo che ha intelligenza, è bravo, ha tutte le qualità, ha bisogno di uno spirito? Perché la parte di tre che le manca, è la parte divina. E la parte divina, che cosa poteva fare di meglio che darvi un Angelo custode?

L'Angelo custode non è altro che la guida che voi avete accanto, è il patto d'amore che voi avete fatto con Dio. Perciò Dio è coinvolto nel vostro karma e nella vostra vita. È per questo che vi aiuta e vi sorregge; è proprio grazie a questo patto che voi avete stabilito con Lui.

Quando uno accetta un karma, Dio stesso lo accetta, ve lo benedice e Lui stesso ne è partecipe, e fa il karma, la vita, con voi. Come potreste dire altrimenti: Dio è in me! Voi dite queste parole e nessuno ne ha mai saputa la verità. Perché "Dio è in me...", perché c'è un legame, un patto di spirito e un patto di evoluzione, un patto di karma.

Come sarebbe possibile...come sarebbe possibile! Io non verrei qui, se non mi fosse comandato, se non mi fosse dato il permesso di venire! Vengo perché c'è un patto prestabilito fra voi ed il Creatore.

Dom.: quando l'anima non è perfettamente in tono con la famiglia, e non sempre è individuabile il motivo, qual è il comportamento?

"Il comportamento è quello di chi non è in tono; stanca, prende una vita sua, lasciando tutti i doveri che lei (anima) si era prefissa prima di scendere sulla terra, rinuncia a tutti i suoi patti fatti nel loro karma. Può darsi benissimo che in una vita a venire queste anime debbano soffrire molto di più di quanto non hanno fatto in questa vita. Perché? Perché hanno recato dolore.

Ora, chi sopporta, chi sa accettare i torti, ne avrà maggiore vantaggio, maggiore evoluzione, perché dimostra, in casi così simili e brutti, di saper fronteggiare la propria vita ed essere veramente pronto al cospetto dell'universo, a continuare la lotta che si era prefisso di fare. Perciò, maggior dono, maggior premio. Tu hai parlato di famiglia... la famiglia non sono quelli che si sposano."

Maestro Luigi
27-05-92

Il karma ed i miracoli

Dom.: voi Guide ci avete insegnato che il karma non può essere tolto, ma solo alleggerito, alleviato... però, a questo punto, com'è che avvengono i miracoli? Il karma viene tolto tutto in una volta? per esempio riguardo alla salute!

“Uno scende sulla terra col suo destino, il suo karma. Se si comporta bene e lo accetta, invece di trapassare fra di noi, gli vengono tolte malattie, miseria... e lo si lascia un pochino in pace, costì, in mezzo a voi.

Se tu hai scelto di soffrire sulla terra, sei venuta sulla terra per soffrire, se accetti la sofferenza, quando arriverà il tuo giorno per trapassare e venire fra di noi, ti si dà una proroga, e quel giorno che dovrei trapassare ti viene aggiunta altra vita terrena, togliendoti malattie, sofferenze, pensieri e miseria. Hai compreso? Ecco i miracolati!

I miracolati erano tutti destinati a trapassare. Si sono portati avanti con la loro fede e allora è stato dato loro un premio, un premio per il quale vanno poi a gioire tutti i familiari e parenti.

È un premio che viene dato loro e viene allungata la loro vita; non so di quanto, non te lo posso dire, altrimenti, se c'è qui un miracolato poi si mette in pensiero per la fine del tempo! d'accordo? Ecco quali sono i miracolati.”

La reincarnazione

Il Maestro

05-07-87

Perché conoscere noi stessi? Perché quando avrete conosciuto voi stessi, avrete conosciuto il segreto della vita.

I segreti della reincarnazione non sono altro che un libro aperto per giungere da dove siete venuti, da dove avete iniziato il vostro cammino: è lì che vi dovete fermare. Solo allora, passo passo, vita dopo vita, sapienza dopo sapienza, voi venite ad essere sazi del vostro essere.

Conoscere il proprio essere è la più grande sapienza!

Il Maestro
07-12-80

La reincarnazione

C'è stata la chiamata della Luce ed essi sono corsi come attratti da questa grande Forza, da questa grande calamita, da questo fascio enorme di richiamo che vi avvolge, vi consola, vi abbraccia calorosamente. Nulla si disperde, tutto è pronto perché tutto è segnato, tutto è pronto e per questo Io dico a voi, grazie.

Oh, se voi vi rendeste conto di quella che è stata l'evoluzione, se vi rendeste conto... mai è stata così impegnata la vostra vita!

Io vi conosco ad uno ad uno, ho visto l'inizio di questa vostra evoluzione: piccoli mostriciattoli, vi siete aggrappati a Me, non per chiedere il cibo, vi siete aggrappati a Me perché avete chiesto l'evoluzione. Ho visto i vostri primi passi, i vostri vagiti, le vostre preoccupazioni iniziali, ma con grande, grande forza per riuscire.

Non dovete divagare con la mente se volete che la trasmissione sia chiara, sia limpida, altrimenti zoppicherà come zoppicano i vostri pensieri. Pensate al Padre, che vi dia la Luce, e cercate di vuotare la vostra mente. Siate uniti, con l'animo leggero, animo disteso e uniti, soprattutto vuoti. Io vedo: chi vuole il fratello, chi desidera il figlio; se non siete uniti con la mente, non verrà nessuno. Lasciatevi guidare da noi.

Ecco, che strana coincidenza, oppure uno strano libero arbitrio, oppure visioni dovute al caso... no, tutto era segnato, in quest'ora, tutto era segnato da molto, molto tempo. Mi riferisco al vostro tempo *poiché per noi tutto è presente*. Non è a caso, ripeto, che voi siate qui: *già nel lontano vostro tempo avete deciso di riunirvi, avete deciso di aiutarvi nella vostra evoluzione, avete deciso di camminare passo, passo*. Oh, quanta gioia Io ho nel cuore nel vedere un proposito così per ora ben riuscito, con tanta, tanta attenzione! Cercate che questo proposito non finisca mai.

Come si può spiegare il perché vi conoscete, il perché c'è attrazione fisica di amicizia l'uno verso l'altro? *Fin dai lontani tempi della vostra origine, vi siete avvicinati l'uno all'altro* quasi per la curiosità di vedere tra di voi chi soffriva di più; ma questo non fu così, voi siete stati all'inizio legati da un legame finissimo che si chiama vita, vita astrale e vita spirituale e terrena. Chi è più compreso o meno compreso, questo non ha importanza, ma lo scopo è che voi siete, lo scopo è che voi andate avanti con molta lentezza, con molta fatica. Ecco però, Io dico a voi che - come ho già detto ad altri fratelli - voi siete fortunati, siete un po' i prescelti, altrimenti non sareste qui ora.

Non voglio peccare di presunzione, ma vi dico che ognuno di voi ha già fatto un lento cammino, ma di sicuro effetto, di sicuro passo evolutivo. Ecco, allora vi siete ritrovati.

Chi vi poteva guidare nel momento giusto? Qualcuno penserà: *perché non ci siamo ritrovati prima?* Ma perché ancora non era giunto il momento, ed a vostra significativa captazione eccoMi allora a voi per darvi il coraggio e la forza necessari,

poiché nel vostro cammino troverete ostacoli molto, molto duri, ma vi saranno dati come prova sublime, come prova di sicuro effetto.

Non potete dire allora “non lo sapevo”. Siate forti, siate coraggiosi, *soprattutto siate umili*. Questa è la cosa che Io non mi stancherò mai di dirvi.

Voi non siete anime gemelle, ad eccezione di qualcuna, ma eravate già fin dall'inizio, nella vostra prima vita, uniti.

In che maniera eravate uniti vagando nello spazio? Cercando di trovare appoggio l'uno nell'altro. Non conoscevate i vestiti o le scarpe ma conoscevate la Luce che vi doveva un giorno circondare l'anima; ed avete vagato fin da quei primi inizi, insieme, cercando solo un appoggio semplicemente selvaggio.

Non c'era evoluzione, non c'era comprensione, intelligenza scarsissima, perché l'intelligenza o quella che è per voi la materia che è nella vostra testa, *si apre sempre di più secondo la vostra evoluzione*. Ecco, allora avete deciso di camminare affiancandovi insieme, così come un branco di ciechi che cammina per trovare un giaciglio. Questo era un po' il vero inizio della vostra vita.

A poco a poco, tramite le vostre incarnazioni avete raggiunto quella che è la cosa essenziale della spiritualità: potrei dire che siete nel giusto. Non ci saranno mali esteriori che vi porteranno via da Me, ma ci sarà molta, molta confusione fino a portare in mezzo a voi disarmonia apparente, ma non è così. Perché non è così? Perché ormai avete già superato quella fase critica, avete già superato i primi scogli, la vostra vita; non vi resta che camminare tranquilli.

Avete avuto molte vite: a poco a poco migliorate sempre di più e siete arrivati a questa vostra vita che è piena di comprensione. Da noi imparate ad essere uniti.

Fratello Piccolo

14-02-81

Dom.: quando un'anima decide di reincarnarsi, questo, dopo quanto tempo avviene?

“Non c'è limite di tempo, poiché il tempo non esiste, perciò non possiamo stabilire un'ora, un anno o mille anni, ma avviene solo quando l'anima è in grado, convinta, di dover riaccettare un corpo per fare ancora un'altra evoluzione.

Come possiamo dire! Ci sono anime che hanno centinaia di anni ed ancora non sono pronte; c'è chi dopo pochi anni è già sulla terra.

La reincarnazione avviene solo per volontà propria; per averla bisogna essersi liberati da ogni vincolo terreno e bisogna essere convinti pienamente e sapere quello che si vuole.

Passato un limite di tempo più o meno lungo, *l'anima fa vita astrale*: aiuta le anime, i suoi cari. Sceglie di nuovo un corpo, sempre col permesso divino, e quando i suoi cari le sono vicini allora, d'accordo con loro – perché di solito avviene che sono allo stesso grado di evoluzione – stabilisce un piano di ritorno sulla terra. Chiede al Padre – dopo aver deciso con i suoi – il permesso di tornare e le viene concesso.”

Dom.: quando ci si reincarna, si è promesso di comportarsi in una certa maniera per fare evoluzione, ma il libero arbitrio, dopo, fa ancora parte dell'individuo?

“Chi comanda poi, di fare il bene o il male, è il libero arbitrio, perché l'evoluzione è una cosa che bisogna sentire interiormente, bisogna spingerla dentro di noi, amare la Luce dentro di noi, glorificare il Padre dentro di noi, chiamarLo, adorarLo dentro di noi.

Questa è l'evoluzione, ma è solo una scelta del libero arbitrio. Tu fai la tua scelta ed hai tendenze per quella scelta che hai fatto: se tu hai voluto fare la commerciante, hai tendenze da commerciante; chi ha deciso di fare l'operaio, ha tendenze da operaio e non potrà mai fare il commerciante, ma come svolge la propria vita, questo fa parte del libero arbitrio.”

Marco
12-09-81

Il numero delle anime

Dom.: il numero delle reincarnazioni è uguale a quello delle morti oppure vengono create nuove anime, dal momento che la popolazione terrestre aumenta tanto?

“Noi facciamo parte della Luce divina che è immensa, e immense in numero sono le anime. Non ne nascono di nuove, sono sempre le stesse. Vedi, l'Altissimo, che mondo grande ha messo a vostra disposizione! Non è forse infinito l'universo? Come potete pensare che nascano anime in continuazione?

Diciamo che da quando avvenne la grande scissione di superbia, poiché la superbia è il peggiore peccato, molti ancora si devono reincarnare, ma non per questo nascono anime nuove. L'anima era, è e sarà. Un'anima non si può né inventare né costruire; non si può né farla nascere né morire.

- *L'anima è, perché era ...*
- *È perché è ...*
- *È perché sarà ... poiché fa parte della Luce divina.*

Tutti ci dobbiamo salvare, perché tutti siamo parte divina. Molte anime si salvano, ma molte, però, ritornano e ce ne sono ancora tante che si devono reincarnare.

L'universo è pieno di anime che soffrono perché devono ancora reincarnarsi ed aspettano il proprio momento. Non è un turno, poiché non si nasce a numero, ma si nasce per propria conoscenza e per propria volontà, perciò il turno non esiste. Ripeto, molte anime, da allora, non si sono mai reincarnate, aspettano ancora il proprio momento.

Non potete immaginare, non potete capire, ora, così come siete, quella grande esplosione che ci fu, *ché l'universo intero ne fu scosso, e migliaia di milioni di frammenti che prima erano Angeli, furono sparsi, scagliati per tutto l'universo e roteavano su se stessi gridando pietà. Quanti ancora, non hanno trovato la pace!*

Vi ho fatto questo riferimento perché la vostra terra è super popolata, perché *milioni e milioni di anime, di esseri umani, sono venuti per portare lo scompiglio! Ci dovrà essere un rinnovamento totale. Purtroppo ci saranno guerre che scuoteranno la terra.*

La super popolazione è dovuta al fatto che molte anime vengono perché questo momento si adatta al loro karma, alla loro evoluzione, poiché in vite precedenti sono stati guerrieri, sono stati confusionari, sono stati spie. In questo momento così delicato per questa vostra terra, sono necessari per portare questo scompiglio, affinché dopo questa dura lotta, possa tornare la pace nel cuore degli uomini, che sono tanto avidi!

L'essere umano, il figlio della terra, corre, si affanna, accumula, avido del denaro, senza capire che non ha importanza! Stringe a sé la propria meschinità e la propria miseria, *costruisce il suo nido e si adorna e si circonda delle più belle cose, e diventa sempre più umano!* Disconosce la spiritualità, confusionario allora e confusionario oggi, fino a che terremoti e devastazioni lo lasceranno vuoto e senza niente. E quando l'essere umano si accorgerà che stringeva solamente la propria miseria, solo allora si allargherà, così potente, e abbraccerà la vera ricchezza, che è quella spirituale!

Ecco perché questa vostra terra è così super popolata! Idee nuove, confusioni... oh quante idee, quanti politici! Non una parola vera, non un fatto umano vero, ma solo apparenza, tutto politica, e vi distruggete con le vostre mani. Gli innocenti godranno della propria vittoria!"

*Maestro Luigi
28-11-84*

Differenze fra i popoli

Chi non è troppo evoluto, chi ha commesso tanti errori e deve fare la sua evoluzione, non nasce in un continente progredito, pieno di tutte le cose necessarie ad un corpo umano che si rispetta, ma nasce lontano, nasce in quei popoli dove c'è miseria, dove non c'è cultura, dove non c'è insegnamento, dove c'è, fra il sì ed il no, da mangiare per potersi nutrire completamente, perché la sua evoluzione deve cominciare in quel modo.

Dopo, in una successiva incarnazione, nasce in un popolo più progredito, dove stanno meglio, non gli manca cibo e magari devono lavorare di più. Nella seguente incarnazione, andranno in un popolo dove il cibo non manca affatto e lavorano meno.

Hai capito? Si va per gradi. Più che un essere fa evoluzione e più che nasce in un popolo che sta meglio.

Vedi in questo mondo quante razze, quanti popoli ci sono! C'è chi muore di fame e c'è chi vive nell'abbondanza. Chi ha già superato le sue fasi evolutive nasce in uno stato dove c'è saggezza, dove si arrabbiano meno, dove il popolo è più capito, è più completo, più intelligente.”

Dom.: però, a volte, dove c'è abbondanza, c'è anche una lontananza dalla spiritualità, cioè gli esseri si avvicinano di più alla materialità. Al contrario e ad esempio in India, dove c'è gente che muore di fame, sono molto spirituali.

“Certo, e lì vanno tante anime che vogliono fare una grande evoluzione. Sono già preparati, e chi va lì, ottiene delle soddisfazioni spirituali che in altri popoli non si trovano. Ma dopo, nelle successive incarnazioni, nascono in nazioni dove hanno una certa agiatezza, ed è il riposo dell'anima.

Però, se si lasciano prendere dai vizi, peggio per loro; non lo dovrebbero fare, in quanto queste vite vengono date loro come dono, perché l'anima che deve fare evoluzione è già in una nazione progredita, dove c'è libertà di pensiero, abbondanza di cibo e di tutto. E questo, perché hanno raggiunto un'evoluzione maggiore. Devono però comportarsi bene, perché tanti sbagliano, si drogano o uccidono o fanno mille altri errori. C'è però anche chi si nutre il giusto, prega e fa la sua vita retta. Questi sono gli arrivati, questi sono ormai i più vicini alla meta.

Non bisogna tentare, perché badate bene, è vero che per premio d'evoluzione vi è data l'abbondanza e tante cose, ma attenti, questa è l'ultima prova, cioè la prova della maggior tentazione. Superata questa, avete superato, non dico tutto, ma molto. Vi sono dati i famosi danari: vi è data l'abbondanza, ma anche la tentazione.

I danari, c'è chi li spreca, c'è chi li seppellisce e c'è chi li mette a buon frutto. Questo vuole significare la parabola, e cioè che non ci si debba perdere, non ci si lasci trascinare da queste fasi terrene, perché poi piano piano, saranno tolte. All'improvviso, da tanto benessere che uno può avere, si può ritrovare senza denaro, senza niente: ecco la prova maggiore. Chi sa superare una prova così, non ha fatto poco.”

Maestro Luigi

30-03-88

Evoluzione e reincarnazione

Dom.: nella Resurrezione di Cristo, è simboleggiata l'ultima incarnazione che l'uomo avrà e quindi il suo fondersi andando nell'Alto, oppure vuole anche simboleggiare i passaggi di vita in vita.

“E' logico che le cose che fanno più scalpore... è sempre l'essere umano quando arriva alla sua ultima incarnazione.

Gesù ha lasciato la Sua impronta nei secoli in quella che voi chiamate Sindone ed è esploso; questo è avvenuto ed ha lasciato un segno tangibile, ma è come un qualcosa che è in ognuno di voi nella vostra ultima reincarnazione.

Chi sono i Santi, i dotti, i poeti, gli scultori, i pittori, che hanno lasciato un qualcosa di sé, di veramente tangibile? Sono stati quelli arrivati alla loro ultima reincarnazione. Questo, ti dico, come prova evolutiva.

In quanto ai passaggi di vita in vita, l'essere umano rimane sconosciuto, perché è priva - ogni vita - di fondamento spirituale: *non è completa in se stessa tanto da poter lasciare una traccia.*

Gesù ha voluto dimostrare in questa esplosione, ha voluto dimostrare che il corpo fisico può svanire e può, per potenza divina, tornare ad essere vivo in qualsiasi momento. Tanto è vero che ognuno di voi, arrivato alla sua ultima reincarnazione, avrà acquistato tanto in potenza, in saggezza ed in tutto, da poter ricostruire il vostro corpo come un lampo di energia, in qualsiasi momento che vorrà.”

Dom.: perché in questo momento dell'umanità non si accetta l'idea della reincarnazione?

“Perché non siete evoluti. Chiunque non l'accetta non è evoluto come pensiero, come principio, non è evoluto come mentalità. Se avessi detto a voi in una vostra vita passata o all'inizio della vostra vita qui spirituale, se avessi detto della reincarnazione, nessuno di voi l'avrebbe accettata. Però, essendo pronti spiritualmente, e la vostra intelligenza tanto aperta all'Insegnamento che vi veniva dato, voi l'avete subito captata, fatta vostra e ne avete presa una verità interiore.”

Dom.: ma in questi momenti ultimi, si sta parlando spesso di reincarnazione. Questa parola che viene sovente nominata e rimarcata, è per un'esigenza forse...

“Esigenza per tutte le anime evolute. E' una parola del momento per quelli che la sanno accogliere. *E' stato gettato il seme: germoglia solo nei cuori e nelle menti evolute.* Chi non è evoluto, come fa a comprenderti se non arriva a capire neanche la tua parola o la tua spiegazione? Come minimo tentenna il capo e dice che sei una visionaria o una pazza.

Non puoi far credere ciò che un essere non arriva a comprendere, perché deve ancora incarnarsi e fare evoluzione per poter comprendere una cosa così tanto bella.”

Dom.: anche i cristiani cattolici, dal momento che Gesù ne parla di reincarnazione, non capisco perché non l'accettino.

“Perché, non è mai stato insegnato. *La Chiesa sta studiando il sistema di come iniziare a divulgare questa verità. Siccome l'hanno sempre negata, oggi non sanno come spiegarla.* Ed allora la gente, anche la più umile, non può arrivare a comprenderla, perché tanti ancora hanno paura del fuoco eterno.”

Dom.: tu dicevi prima che la maggior parte di coloro che vivono l'ultima incarnazione, lasciano una traccia tangibile nella loro vita. E coloro che sono umili,

che muoiono in povertà, accettando tutto e di cui nessuno si accorge quando muoiono, nonostante che siano molto evoluti?

“Lasciano il segno, lasciano il segno più bello della vita, perché lasciano l'esempio e l'amore sulla terra.

E' una vibrazione che circonda questa vostra piccola terra e che va a beneficio di tutta l'umanità, come una boccata d'aria fresca!”

Il Maestro

14-03-90

Le sette reincarnazioni Ognuno è una nota musicale

La pace sia con voi fratelli.

La bellezza della vostra reincarnazione è simbolo logico di una Vita oltre la vita. Io, in questa tenera ora, vi guardavo, e mentre guardavo tutte le vostre vite passate, ho rivissuto un momento che voi chiamate storico.

EccoMi... state fermi, non divagate, state fermi. Voi pensate, *ed Io pensavo alla prima vostra reincarnazione*, come ad un fanciullo di pochi mesi che viene accudito, coccolato, protetto, perché privo di conoscenza, privo di ogni difesa.

La seconda vostra reincarnazione è come un bambino che balbetta, piange, ride, perché viene a conoscenza di una vita dove sente e comincia a conoscere il dolore terreno. E allora Io vi vedevo agitare quelle piccole braccia indifese ancora, protette solamente da quell'amore che palpita nel divino sguardo di una Vibrazione che vi avvolge.

La terza reincarnazione, rappresenta il piccolo bambino che comincia ad andare a scuola: conoscendo, palpitando, incomincia a vivere ed a conoscere la vita, ma una vita senza sacrificio materiale.

La quarta reincarnazione, rappresenta la fase più importante delle vostre piccole esistenze, perché è figurata come un bambino che già conosce ed ha imparato a scrivere ed a leggere, perciò inizia a conoscere il significato della parola, della vita. Incomincia ad amare, a soffrire, a piangere, ed è il momento della vostra *quarta reincarnazione*, il più coccolato, il più amato, il più vezzeggiato, perché finalmente il bambino incomincia a comprendere, a capire, a rendersi conto che la vita esiste dolorosa, così come si presenta giorno per giorno.

Nella quinta reincarnazione, è figurato il bambino già adulto, che intraprende la vita, cerca di conquistarla, di farla sua e di conoscerla, di assaporarla. Questa è la vita e la reincarnazione più pericolosa, in quanto conosce le fasi di una vita di pericolo, un pericolo pieno di una conoscenza, un pericolo in cui il bene ed il male sono ben distinti, ed il bambino è consapevole di quello che sente e prova.

E' forse la sua vita più lottata tra il bene ed il male, perché è veramente cosciente di ciò che egli ha. Combatte molte volte da sé solo, per conoscere ed imparare a non cadere in quei tranelli delle reti trasparenti dell'inganno che sono pronte. Ma egli, come in un gioco, deve schivare e stare attento a non cadere in quello che è l'inganno della sua vita.

Nella sesta reincarnazione, molti cominciano ad avere vinto, dopo dure lotte, tutta quella parte fisica, morale, materiale, spirituale, e prendono padronanza di una propria scelta, vissuta, conquistata. Essi cominciano a dire 'io sono.' E questo li rende importanti davanti agli occhi umani, ma soprattutto importanti alla vista, alla Vibrazione della vista divina. Essi si sentono padroni di se stessi, di una padronanza che li rende liberi.

La settima ed ultima reincarnazione è il bambino che tutto sa, perché rimane bambino, in quanto la sua conoscenza lo rende limpido, puro, innocente, lo rende consapevole, vittorioso. Egli può liberamente vivere una vita senza tanti travagli; solo, i desideri di una consapevolezza e di un benessere terreno, molte volte li rifiuta fino all'inizio della sua settima reincarnazione. Egli vuole riprovare la gioia e il dolore di queste sue vite vissute, e con piena padronanza di se stesso dimostra la propria superiorità evolutiva. Se si pensa bene a queste vite, a queste reincarnazioni e uno le prende come un gioco, egli è felice di avere giocato bene perché sa di avere vinto.

*Io non voglio dirvi a quale reincarnazione, a quale piano evolutivo voi appartenete, anche se già vi è stato accennato. *Imparate allora ad essere umili come bambini innocenti*, e sapienti come i bambini più evoluti, che nel sorriso provano la bellezza della gioia. E quando si arriva ad una conoscenza dell'attuale esistenza, si mette a frutto l'esperienza di sofferenze avute, di gioie avute, di pensieri conquistati e vinti, di eterna bellezza che è dentro ognuno di voi.*

*Io vi dico che voi cominciate veramente ad essere ed a mettere a frutto ciò che avete ricevuto, poiché la Luce che penetra in voi, attraverso quella forma integra e pura che vi attraversa e vi protegge e vi custodisce, da chi sa di esistere e di essere cosciente di poter operare attraverso il vostro campo magnetico, fisico e spirituale, vi rende questa immortalità di una vita viva, questa immortalità di una vita che non cessa di palpitare, anzi, vive senza palpiti e senza emozioni perché già tutto ha superato. *E se riuscite a vivere senza palpiti e senza emozioni, potete dire di avere vinto il vostro io, il vostro io che molte volte vi ha soffocato, amareggiato; voi incominciate a dire: l'ora è giunta.**

E ora, in questa vostra reincarnazione vi verrà posta la domanda: "Dimmi figlio, dove hai messo i talenti dell'intelligenza, i talenti che dovevano fruttare a chi non li possedeva? Dov'è che hai messo la tua conoscenza?"

*E qui, ognuno di voi prova quel palpito, quel brivido che non è umano ma universale, di un'esistenza non più fisica ma immortale, di quella vibrazione stessa che solo l'universo sa, vi dà e sa generare per potervi dare ciò che non avete. *Ma se voi lo chiedete, l'universo, questa vostra esemplare, perfetta armonia cosmica, vi rinnova e penetra in voi, piena di quella Luce di energia che nessuno può spengere.**

Ecco, in questo vostro piano evolutivo, voi non respirate, voi non parlate, voi non pensate, perché l'estasi che uno ha dentro di sé e la cerca, e la immedesima e la fa sua insieme ai fratelli che si confondono e si allacciano a lui, fa nascere il canto dell'universo, poiché Io vi posso assicurare che *ognuno di voi non è che una nota musicale, ognuno di voi una sola nota: messi insieme fate musica, musica divina!*

Allora cominciate a domandarvi quale nota voi siete. Che questa nota risuoni armoniosa nell'aria come una cellula che vibra accanto all'altra, che non le fa eco perché è una nota diversa come suono, ma utile per formare la musica: un brano che non finisce, ma si rinnova e si rigenera.

Da questo canto, verrà incantato chi sarà dopo di voi, dietro di voi, affinché possa risvegliarsi non bruscamente, ma risvegliarsi in quella nota musicale formata da tante piccole note. E allora Io vi dico: "Se la Mia voce per voi è armonia, se la Mia voce per voi è allegria e gioia e sincerità, e soprattutto serenità, Io, insieme a voi sono una nota.

Mettete le vostre accanto alla Mia e facciamone un canto ed un suono che incatena, non l'anima di ognuno di voi, ma incatena tutto l'universo e il cosmo; vibrando, manda ed espande la sua musica celestiale.

La pace sia con voi.

Il Maestro

20-06-90

Il pianeta Stagno

Altri ancora che della vita ne fanno dissolutezza, che dalle reincarnazioni a reincarnazioni non provano mai un pieno ritmo di una vita migliore, nonostante le loro lunghissime reincarnazioni esse vengono rapite, *portate su un pianeta stagno, dove nulla vegeta ma tutto è fermo.* L'anima, così, prova quel dolore, ma se non prova il risveglio ancora, essa viene martirizzata, spezzettata così finemente, quasi distrutta e rigenerata. Perché tutto questo?

Perché quest'anima non può tenere ferme le sue anime gemelle, non può tenere ferme le sue anime gemelle che hanno fatto evoluzione; perciò viene quasi distrutta, rimescolata, rifocillata, rifoggiata e poi riportata sulla terra. Non può provare benessere un'anima che non si evolve: l'anima si deve distaccare da tutto ciò che è il suo corpo ed i suoi vizi.

Maestro Luigi - 30-06-90

Il pianeta stagno e le anime che vi si trovano per sottostare ad una fusione fra sé con successiva divisione

Dom.: ci puoi parlare del pianeta stagno, dove le anime che non riescono ad evolversi vengono riposte e poi ripescate; e cosa significa questo sbriciolare e ricomporre un'altra volta un'anima?

“Le anime che non fanno evoluzione, che non si vogliono evolvere, vengono prese tutte, portate su questo pianeta e lasciate lì, sole, abbandonate. Non possono né muoversi né camminare, non possono né parlare né pensare. *È' solamente la loro coscienza di essere vive e di avere un'anima, che le fa soffrire nella loro immobilità.*

È' stagno perché tutto è fermo, ma una volta messe lì, fermo rimane anche lo spirito o l'anima, come la volete chiamare. Rimane ferma lì a soffrire, non si può muovere fino a quando non è raggiunto un certo periodo di tempo.

Le anime che fanno loro da guardia, circondano questo pianeta e vedono i loro pensieri ed i loro movimenti.

Vengono poi, queste anime che non si vogliono rassegnare, riunite insieme, ed è facile, perché lo spirito è fiamma, è luce; anche se è una luce torbida, sempre luce è. Metterle insieme e fonderle insieme è facile, e queste anime una volta fuse tutte insieme, vengono mischiate, vengono come impastate, vengono come capovolte, rilavorate, risommerse, vengono vibrare ancora. Viene loro parlato, viene data loro un'energia maggiore, perché altrimenti sarebbe impossibile; *viene aggiunta una parte di energia considerevole*, affinché la loro malvagità, la loro mente ottusa, possa finalmente cominciare a ragionare.

Come può un'anima evolversi se non ha un ragionamento logico? Come può un'anima gioire o soffrire se non pensa e non può parlare?

Perciò queste anime, una volta rifuse insieme, rigenerate insieme, possono riacquistare una potenza enorme perché sono state riunite tutte, rilavorate, rispezizzate, ridivise, riunite come tante fiaccole. Come da un grande braciere acceso vengono levate queste fiaccole e poi rimesse insieme, e poi rimischiate, affinché tutto sia reso incandescente, la loro luce sia mischiata, ricomposta insieme ad altre luci perché tutto venga rimischiato, spezzettato come tanti piccoli carboni ardenti, risbriciolate e rimischiate ancora, affinché tutto sia fiamma viva.

Dopo di che bisogna essere svelti: risezionarle tutte, a poco a poco ridividerle in tante piccolissime parti, parti come una vostra unghia. *Dopo vengono lasciate ancora a meditare su un altro pianeta, il pianeta della sofferenza, dove l'anima finalmente comincia a ripensare a ciò che ha fatto.*

È' come se fosse trapassata, ma non può vedere ciò che ha fatto perché lei è già parte di miliardi di piccole cellule che si sono incorporate insieme alla sua cellula o ad una parte di questa. Perciò è come se dovesse ricominciare di nuovo, perché piccoli pensieri che riaffiorano alla mente, di svariate nature, la confondono: ecco perché si chiama *pianeta della sofferenza*. E questo fino a che la sua mente, la sua piccola anima, diviene quieta quieta, e sola, si arrende.

Essa perde la sua identità del passato, ne prende una nuova, come un nuovo battesimo. A poco a poco si trova calma; viene donato a lei un corpo e torna sulla terra come un mongoloide... anime che non hanno preso ancora conoscenza.

Ecco che da allora cominciano il calvario sulla terra insieme a voi. Ecco perché dovete essere bravi, dovete essere buoni, dovete essere pazienti, dovete essere calmi e

affettuosi con tutti quelli che soffrono, in special modo le anime più cattive, le anime più tremende.

Non fate lega con loro, non dividete la vostra parola, non dividete il vostro cibo, non dividete i vostri pensieri, non dividete i vostri giorni. *Sorridete, passando, in segno di salute e andate oltre*, perché esse devono meditare da sole, devono conquistarsi da sole il karma che la prima volta viene loro assegnato. *Dopodiché, in vite successive, esse troveranno e si sceglieranno un karma proprio.*”

Maestro Luigi
05-06-91

Le Anime dello stesso piano evolutivo

Dom.: se due anime durante la loro incarnazione sulla terra sono appartenute a marito e moglie, a madre e figlio, cioè a dei parenti, a dei congiunti, una volta che hanno lasciato la vita terrena e sono ritornati di là, c'è qualcosa che ancora li lega? Quando si incontrano, quando si vedono, queste luci, queste anime, sono vibrazioni diverse?

“Se sono nello stesso piano evolutivo, ed un'anima, o un fratello, una madre, un padre, un figlio, vi lascia e trapassa, esso, avendo la conoscenza, in special modo se ha vissuto con voi sulla terra, avendo fatto patto evolutivo insieme, si riaffianca a voi e vi aiuta lungo il percorso della vita. Ma questo lo fa solamente se siete sullo stesso piano evolutivo.

Esempio: Tu hai vissuto con tuo suocero, che tanto ami, era nello stesso piano evolutivo. Non sarebbe stato possibile in nessuna maniera al mondo, che lui si potesse riavvicinare, entrare nei vostri sogni, entrare nella vostra presenza, entrare nella vostra condizione di vita, entrare nella vostra sensibilità, se non avesse e non fosse nello stesso piano evolutivo.

Solo in questo modo egli può comunicare così facilmente. Ma, esempio, se lui fosse trapassato ugualmente, e tu non fossi stato nello stesso piano evolutivo suo, in nessuna maniera possibile egli ti avrebbe potuto aiutare, oppure ti avrebbe aiutato pregando, raccomandandosi ad altre anime che sono nel tuo piano evolutivo, di starti vicino ed aiutarti: è un modo indiretto per aiutare.

Ma essendo nello stesso piano evolutivo, essendo anime gemelle, il contatto è pronto e libero. Non ha bisogno di intermediari, non ha bisogno di chiedere tanti piaceri, ma lo fa direttamente, con facilità, perché non fa altro che rientrare nel proprio campo magnetico, in quanto ogni piano evolutivo ha un campo magnetico diverso.”

Dom.: se una di queste anime decide di reincarnarsi, anche le altre devono essere concordi?

“No, se queste anime si sono riunite, non c'è più bisogno di essere concordi, sono già uno spirito solo e perciò la decisione è fatta! Non possono chiedere permessi alle loro anime gemelle, se sono in piani sottostanti, perché non possono comunicare fino a che non sono nello stesso piano evolutivo, e solo al trapasso si possono riunire. Fino a che non sono arrivate nello stesso piano evolutivo, queste anime rimangono separate.

Quando sono similmente vicine, si aiutano a vicenda, fino a che non sono perfettamente pure; fanno da guida l'una all'altra. Che cosa significa? Quando due anime gemelle, che si sono riconosciute ma non sono perfettamente pure, non hanno raggiunto il quinto piano evolutivo, e questo accade nel secondo, nel terzo, e nel quarto piano evolutivo, nel trapasso, pur riconoscendosi, non si possono riunire, perché non sono perfette, non hanno raggiunto quella purezza.

Quando viene riconosciuta questa purezza? Viene riconosciuta dopo il quinto piano evolutivo.”

Dom.: allora se questa anima che si è riunita con altre anime si reincarna, invece di avere due o tre anime gemelle ne avrà a decine, perché se questa anima che si reincarna è la riunione di altri venti raggi ed ognuno ha le sue anime gemelle, allora praticamente siamo tutti anime gemelle.

“Certo, lo spirito è una cosa sola. Se tu togli tanti bicchieri di acqua dall'oceano, non puoi dire che l'acqua di mare che è nel bicchiere è diversa da quella dell'oceano, ma se tu la rovesci nell'oceano, tutto si riunisce e diventa una cosa sola. Ma se l'acqua del bicchiere non è pura come quella dell'oceano, non si può rigettare in questo, perché sciuperebbe tutto, inquinerebbe tutto.”

Dom.: praticamente l'unica cosa che ci separa sono questi piani!

“Questi piani, perché anime gemelle che decidono di aiutarsi l'una con l'altra in vite successive, lo fanno perché appartengono a piani superiori. Solo dopo il quinto piano, entrando nel quinto piano, c'è la conoscenza divina, sparisce un po' la dualità e diventa una cosa sola, perché diventa conoscenza.”

Dom.: hai detto: “Qui ci troviamo perché è stato un patto astrale...” quando ci è stato detto che c'è stato anche un patto nelle Catacombe di S. Sebastiano! Allora quello è un patto che si è espresso sulla terra in quella occasione, ma c'era già un patto antecedente!

“Ma Certo! Nelle Catacombe fu un patto divino, perché fu battezzato nel sangue! Saliti, trapassati tutti nello stesso giorno, nello stesso momento, quasi direi nella stessa ora, il patto si rinnovò nell'astrale, perché fatto nelle Catacombe. Ma dopo, uccisi tutti insieme, tutti insieme, ripeto, nello stesso momento, nella stessa ora, lo stesso giorno, siete anche saliti tutti insieme e lì vi siete uniti come patto astrale.”

Dom.: cioè noi, nei momenti in cui abbiamo fatto il patto nelle Catacombe, eravamo ancora vivi, però è stato talmente grande...

“È stato un patto divino, un patto di sangue, perché siete stati martiri.”

Fu un atto di amore ed un atto divino, ma non essendo evoluti, non essendo ancora arrivati e quindi da purificare, saliti al cielo tutti insieme, perché uccisi tutti insieme, avete rinnovato il patto dopo il trapasso, perché tutti insieme vi siete ritrovati nell'al di là.

Da quel momento, chiunque fosse sceso sulla terra, avrebbe aiutato l'altro!"

Maestro Neri
06-05-95 (13-04-88)

L'albero dai rami secchi

E forse l'albero non soffre nell'inverno?

Non si secca?

*Perde le foglie ed è quasi secco perfino nell'interno; se noi lo pieghiamo
si rompe: è una vita che lui passa, ha sei mesi di vita.*

*Dopo rinasce, risorge, si reincarna nella stessa sostanza che lui aveva
lasciato alla fine, al principio dell'autunno.*

*Allora ricomincia a germogliare e a dare quella parte di sé, quel
profumo.*

E allora se passasse un bambino lì sotto gli direbbe:

'O albero, ti sei fatto forse più bello?

Ma perché hai tanti rami secchi?'

E l'albero potrebbe rispondere allora:

*'Sono state le brutte azioni di una vita precedente che io non potevo far
rifiorire! Ma la vita è in me e ciò che perderò in altri rami, che cadranno da
soli o verranno tagliati, altri rami io ricostruirò, e allora vedrai che nuovi
fiori torneranno a spuntare nella mia vita che sta per iniziare!'*

IL MAESTRO

01-04-83

**L'EVOLUZIONE SI CONQUISTA CON LA
MONETA DELLA SOFFERENZA***Il segno di reincarnazione*

Davanti al tabernacolo dell'Amore, davanti al tabernacolo dell'evoluzione, davanti al tabernacolo della Luce, la Luce che rinnova ogni figlio sulla terra, Io dico a voi, figli Miei, quale mai giorno fu migliore di questo per l'umanità? Quale giorno fu migliore di questo per rinnovare ogni essere umano? Oh, quanti mai increduli si ravvidero, quanti mai scettici piansero, quanti mai figli della Luce sorrisero, per, *tutti insieme, intraprendere una via: la via dell'armonia spirituale, la via che rinnova, la via però anche di un calvario duro a faticoso.*

Oh, Io vi posso dire che sulla Mia croce *non ho sofferto*, poiché come Figlio divino di Dio, non potevo Io soffrire, in quanto il Mio spirito era al di sopra di ogni sentimento e passione umana e solo pieno di sentimento spirituale. *L'Uomo che soffrì sulla croce, portava delle sembianze ed un nome affinché ogni altro uomo ne prendesse conoscenza e fiducia.*

Vi domanderete perché Io non ho sofferto anche se Mi furono inflitte pene grandi. Questo forse non è giusto per voi che siete umani e soffrite ogni giorno. *Io dico a voi, figli Miei e fratelli, che se il vostro spirito fosse veramente pronto, se il vostro spirito fosse veramente puro, non sentireste, nessuno di voi, le pene della carne.* Oh, quanti Santi si infliggevano delle pene atroci, portavano corone di spine avvolte alla vita: la loro carne piangeva di sangue; e quanti si rotolavano nei rovi, eppure posso dirvi che le loro pene non erano così grandi come si poteva pensare, poiché lo spirito si era talmente staccato dal corpo, come fu per Me sulla croce.

Certo che non ho sofferto, ma ho sofferto spiritualmente; spiritualmente le Mie sofferenze furono grandi nel vedere l'indifferenza di tanti increduli, l'indifferenza di fratelli che avrebbero potuto salvarsi e rinnovarsi totalmente nell'attimo in cui Io spiravo.

Il corpo spirò, ma l'anima che ne era al di sopra come spettatrice, cioè Io, soffrivo, soffrivo e vedevo, ahimè, quella grande indifferenza. Vedevo tanta gente che piangeva per il Mio Nome ed anche di loro ebbi pietà, non per le lacrime che versavano per la Mia scomparsa della morte, piangevo per loro perché *non avevano compreso che il Figlio di Dio non sarebbe mai morto.* Dovevano forse sorridere per il rinnovarsi della Mia esistenza, per l'esistenza di ogni essere terreno, invece di piangere davanti a quella croce.

Oh, certo che Io ho asciugato le loro lacrime per quel sentimento puro che Mi portavano, li ho consolati per l'Amore che avevano per Me, ho loro donato tutto Me stesso per l'attimo, ma certamente non potevo essere soddisfatto, in quanto tutti i Miei Insegnamenti non li avevano ancora compresi. *Non avevano compreso che lo spirito è immortale, lo spirito non può soffrire, lo spirito non può scomparire, lo spirito non si può disciogliere nel nulla, ma solo confondersi insieme alla grande Luce.*

Stasera vi faccio dono, con la gioia più grande che ho nel cuore, di essere in mezzo a voi con la promessa di rinnovarvi spiritualmente. Se voi l'accetterete, vorrei essere Io a rispondervi e dialogare con voi, come facevo con i Miei discepoli.

Chi sono, forse, i Miei discepoli? Sono tutti quelli che vogliono conoscere la Mia Parola, la vogliono divulgare, la vogliono innalzare nell'infinito e vogliono soffrire per questa. Beati coloro che soffriranno per il Nome Mio. Io sarò con voi fino alla fine dei secoli. Parlate se volete.

Dom.: dicono che non avevi finito la Tua missione sulla terra, è vero?

“Non è vero, la Mia ora era quella, poiché *la Mia missione sulla terra non avrà mai fine*. Questo Io l'ho promesso, fino a quando ogni essere umano non sarà tornato all'ovile, cioè dal Padre Mio. Io starò con voi, insieme agli Insegnamenti che vi ho dato. Parlate pure.”

- Nel corso della risposta ad una domanda personale, il Maestro dice quanto segue:

“Nel mio passaggio terreno, anch'Io avevo le Mie sofferenze, anche se non potevo avere un corpo come avete voi. Il Mio corpo ... intendo questo: il Mio Spirito non ha mai posseduto quel corpo, che era guidato solamente dalla forza della Luce che sprigionava in Me. Quel corpo era pieno di Energia pura. Io gli ero vicino ma non potevo possederlo, perché non Mi si adattava. Gli ero vicino, ma non lo possedevo, però doveva essere di esempio a tutta l'umanità. Quel corpo aveva le prove della sofferenza: quante volte piangevo nell'orto degli ulivi! Quante volte piansi alle mura di Gerusalemme! Quante volte soffrivo quando parlavo con Giuda! Vedi, quel corpo – di riflesso ero Io – soffriva, soffriva il Mio spirito per l'Amore che vi portavo. Tu hai un corpo ed uno spirito: soffre il tuo spirito, soffre per le prove che ha il tuo corpo. Il tuo spirito è imprigionato dal corpo perché non ti sei ancora totalmente liberata, e queste sofferenze saranno tanto forti, che il tuo spirito ne soffrirà. Vedendo queste prove tanto dure, non vorrei che ti abbandonassi e rinunciassi alla lotta.”

~

“Tu mi hai detto che vuoi fare il bene: il bene chiede sacrificio e chiede tanta lotta. Tu vuoi fare il bene, ma questo bene lo devi pagare con la moneta della sofferenza. *Non puoi fare il bene, senza tu, in cambio, soffrire, perché facendo il bene, tu fai evoluzione, e questa evoluzione la devi conquistare con la moneta della sofferenza.*”

~

Dom.: perché Dio, per convincere gli uomini, per far loro capire il Suo Amore, deve avere voluto la morte del proprio Figlio? Perché proprio una morte per farci capire? Non c'era un altro mezzo?

“Non c'era un altro mezzo, in quanto tutto il mondo era confuso ed alla ricerca di potere e ricchezza. Si costruivano dèi pagani, degli uomini si proclamavano dèi. Si era arrivati all'assurdo di una bestemmia totale e *nessuno pensava più a quella che era la vera ragione, il vero scopo della vita terrena: l'evoluzione!*

Il Padre era stato totalmente dimenticato, cambiandoLo con degli dèi pagani, e *non si era compreso che la vera ricchezza era nello spirito, la vera ricchezza era nella comunione del pensiero spirituale; la vera ricchezza era nella morte di noi stessi.* E quanti Profeti aveva mandato prima del proprio Figlio: erano stati tutti uccisi!

Quale dimostrazione più grande che mandare il proprio Figlio e farLo risorgere? Questa è una dimostrazione di evoluzione, di rinnovamento dello spirito e del corpo, è *una dimostrazione di reincarnazione.* In che maniera? Nel far vedere all'essere umano, che non moriva, perché una volta morto sulla croce e sepolto, il grande esempio delle tombe che si aprivano e dei morti che resuscitavano, *fu una dimostrazione di reincarnazione.*

E quando quel corpo fu chiuso nella tomba, dico fu chiuso, e *non fui chiuso,* perché ero sempre libero e lo spirito non sarà mai rinchiuso, perché *qualsiasi corpo che dovrà trapassare, lo spirito immediatamente si staccherà.*

Dopo tre giorni, si fece però rivedere agli apostoli ed alle pie donne, e questo fu un segno di reincarnazione. E poi ancora si fece rivedere agli apostoli e cenò con loro: questo fu un segno di reincarnazione. E poi ancora parlò con loro e dette Insegnamenti: questo fu un segno di reincarnazione.

Quale altro mezzo ci poteva essere per aprire gli occhi a questi corpi umani, presi da quella sete di possesso, di sesso e di potere, di denaro e di dèi pagani? Quale altro mezzo ci poteva essere? Ecco perché parlava ai poveri ed agli umili: i ricchi non Lo avrebbero mai compreso. E quando trovò il ricco e gli disse di vendere tutto e di seguirLo, questi abbassò la testa e se ne andò.

Ecco perché il genere umano si rinnovò tutto, ecco perché molti esseri si fecero divorare dalle belve! Oh, ti posso dire che cantavano e non soffrirono, perché loro erano nell'arena, ma il loro spirito era già tra gli Angeli! Hai compreso?”

Dom.: allora, fu per farci comprendere che non esiste una vita sola.

“È esatto! Tommaso, Tommaso, tocca pure le Mie piaghe ... Riprese possesso di quel corpo che era morto e poi sparito, che si riformò interamente e parlò con lui. *Quel corpo riprese vita rigenerato dagli stessi atomi che Lo avevano scomposto, si riformò e gli disse: “Tocca pure le Mie piaghe.” Fu un segno di evoluzione e di reincarnazione.*

Quale altro esempio di materializzazione ci poteva essere? Quale altra prova poteva dare?

Però, ha insegnato che ognuno di noi deve morire a se stesso, deve morire prima ancora di lasciare il corpo e liberare la propria anima, da questa schiavitù terrena.”

*Maestro Luigi
18-11-87*

*“I colori dei sette piani astrali sono i colori dell’arcobaleno, ma sono
tenui, quasi trasparenti, danno il senso della leggerezza.
Oltre, in alto, c’è il bianco.
Dal basso si comincia con i colori più scuri*

I SETTE PIANI O RAGGI

Maestro Luigi
17-10-84

Il settimo raggio: come nasce, come agisce

Cos'è il settimo raggio? Il settimo raggio, invisibile, trasparente, pungente, che attraversa e rinnova le menti più oscure, nasce dalla Scintilla divina, e come piccoli frantumi, si uniscono in sette e vengono sulla terra a illuminare, a rinnovare, a far comprendere la Verità e a dare forza di consacrazione a chi cerca questa Verità, se specialmente è cercata come da voi, nella purezza della mente e del cuore, nella ricerca di un qualcosa che oltrepassa ogni vostra immaginazione, che oltrepassa la mente umana ed il vostro io; vi sentite allora, non più sulla terra, ma staccati, vi sentite al di sopra di ogni cosa terrena e di ogni materia, sorretti da questo settimo raggio, come una razza che si fa distinguere da altre Cerchie.

Avete incominciato bene, non sciupate mai questo momento. Voi fate parte di una razza che si rinnova, di una razza nuova che deve distribuire la Parola, deve distribuire la propria vibrazione anche senza parola: l'esempio, il sorriso luminoso e l'occhio puro. Come si ottiene? Si ottiene quando siamo illuminati e sorretti dal settimo raggio.

...Ma voi siete qui per fare evoluzione, perciò l'evoluzione la fate anche stando zitti; però, se volete domandare per acquistare ancora alla vostra mente nozioni nuove che vi aiutino maggiormente per andare avanti, perché non approfondire?

Solo a delle domande che non potreste ancora arrivare a comprendere, non sarà risposto; avrete risposta a quelle domande quando sarà il suo momento. Ma voi fate parte già di un qualcosa d'invisibile che vi eleva. La vostra venuta qui, il vostro ascoltare, la vostra meditazione, il vostro pensiero che si fa sempre più puro, che si affina, pronto a ricevere questa cosa grande... se uno non fosse pronto scoppierebbe, svanirebbe, ma piano piano, piano piano, piano piano, si rafforza il fisico e la mente, pronto, come un buon calice a contenere del vino sempre migliore, a portarvi sempre ad una conoscenza maggiore, fino a quando voi non sarete veramente parte viva del settimo raggio”

Dom.: io volevo chiedere che differenza c'è, fra la nostra condizione fino ad ora e quella vera del settimo raggio.

“Non c'è differenza, perché voi avete cominciato dalla punta del settimo raggio; voi avete cominciato ad accarezzarla, a conoscerla, come un qualcosa che vi veniva incontro; l'avete toccata, vi siete punti, avete sofferto, però, curiosi, avete continuato a girare intorno, a conoscere questa cosa nuova che brillava, ma pungeva! Le prove,

la vostra condotta... ma la curiosità era tale e tanto grande, da essere sempre d'intorno.

Oggi siete presi da questo settimo raggio, la sua punta vi ha preso a sé. Dovete risalirla fino ad arrivare all'origine, fino ad arrivare a comprendere tutta la sua essenza piena per avere la serenità necessaria, per avere quell'armonia interiore che contiene il settimo raggio. Pensate, tutti uniti insieme!

... *voi siete stati fino ad oggi gli scelti fra i tanti che sono venuti.* Come tanti piccoli granelli di sabbia – se voi ci fate caso – qualcuno brilla di più. Ecco, siete stati scelti e siete rimasti qui, e se n'aggiungeranno ancora.

Dal vostro io, in questo momento viene detto: 'Ma cosa ci racconta! Siamo forse degni noi di tutto questo? Io, che sono peccatore e che proprio oggi ho commesso... ho parlato... ho detto cose che non dovevo dire?'

Nessuno è perfetto. *Io vi ho detto che siete all'inizio, siete stati attirati dalla punta di questo settimo raggio come da una calamita;* anche i più grandi santi furono i più grandi peccatori!

...Siete stati chiamati in molti, ma tutti voi avete avuto prove più o meno grandi secondo la propria preparazione spirituale e mentale. Molti si sono inorgoglititi di sentire questo settimo raggio che li avvolgeva e sono stati distrutti; a molti sono state date delle prove ed hanno detto: 'Ma non ho bisogno di questa prova;' e molti invece hanno detto: 'Questa prova è più grande di me, io non la comprendo;' e si sono allontanati, disciolti, perché questa grande calamita non ha fatto presa su di loro, non hanno compreso: non che fossero da meno di voi, non hanno compreso!

Se ad ognuno di voi viene data una pietanza squisita, c'è sempre qualcuno che dice: 'Buona! Però per me ci mancava un po' di sale: era sciocca.' Un altro ancora direbbe: 'No, per me è anche troppo piccante!'

Colui che invece la gusta in silenzio, ne assapora tutta la sua dolcezza, la trova giusta, la trova in pieno equilibrio e dice: 'Buona, ne mangerei ancora!' Era nella sua giusta vibrazione, era nel suo giusto equilibrio per poter assaporare ciò che era già pronto.

Hai compreso? Questo fa parte del settimo raggio. Il settimo raggio è quello che conquista. Siamo ad una tappa molto importante, ad una tappa per la quale noi lavoriamo affinché molti eletti, molti sensitivi, debbano sentire l'importanza di questo settimo raggio. Noi lavoriamo per questo, iniziando sempre col suono dell'OM!

Il settimo raggio nasce dalla Luce!

Al settimo raggio, chi ne è padrone, può costruire, girare mondi, visitarli, guardarli, tramutarli, viverli!

Non credete di essere i primi: *la razza che aveva il settimo raggio, che lo poteva possedere, si autodistrusse perché si accorse d'essere troppo potente!* Questo non succeda a voi: state rifacendo lo stesso cammino! Camminate con la stessa serenità, disinvoltura, con la stessa saggezza, gioia mentale. *State rifacendo gli stessi passi, non rifate lo stesso sbaglio!* Non posso dire di più, penso di avere detto già troppo."

Il Maestro
02-12-87

*Noi umani siamo l'esatta copia di Dio e di tutta la Sua
Creazione.*

*Nel nostro corpo, certe sue parti rappresentano
i sette piani evolutivi*

La pace sia con voi.

*Voi siete l'atomo più bello, voi siete la cellula che vive, voi siete una piccola
vibrazione che brilla, fra tante stelle di tutto il firmamento.*

Perché ho detto, voi? Perché voi siete l'esatta copia, l'esatta composizione, l'esatto aspetto di quello che sono Dio e tutta la Sua creazione. Voi siete scagliati, vibrare, gioite in tutto ciò che vibra e brilla nell'universo. *Voi siete il respiro puro e vi muovete nell'universo.* Il vostro io, anche se è così sconosciuto ad ogni essere umano, ma voi non sapete quanto abbiate l'esatta copia di tutta la Sua creazione, di tutti i suoi stati e stadi astrali.

Come nell'universo, Io vi raffiguro ora; se il vostro corpo fosse l'universo, ed è la copia in scala minore dell'universo, voi rappresentate come una goccia di sangue del vostro corpo, che pulsa e palpita e vive. Ma avete molto di più: *voi contenete anche quelli che sono i valori dei sette stadi o piani evolutivi, come un qualcosa che li rassomiglia.*

Ecco, vedete, *Dio che ha fatto bene tutte le cose*, ha voluto figurare in ognuno di voi, in ogni essere vivente, in ogni figlio della creazione, ha voluto fare, in dimensione ridotta, tutto il segreto e tutto l'aspetto della creazione.

Voi sapete che esistono *sette* piani evolutivi; ebbene, in voi c'è questo aspetto. Ve li elencherò ad uno ad uno, affinché ognuno di voi possa comprendere questo corpo così meraviglioso, così puro, così concepito nella sua integrità: può essere concepito e fatto così perfetto.

Oh, quanto mai, quanto mai Io vi dico, *se dovessi cominciare, lo farei dai vostri piedi, che sono il piano inferiore di tutto l'universo ed il piano inferiore dell'essere umano.* Perché dell'universo? Se dell'universo rappresenta come base la terra, come base questa terra è un esempio di negatività, dove su di essa viene ogni sofferenza umana. I vostri piedi la calpestano, la strisciano, ci camminano come per essere un perfetto contatto, un perfetto insieme di sintonia di materia negativa tra quella che è la creazione terra, e la creazione dei vostri piedi. Voi camminate trascinandovi dietro tutto il peso delle vostre colpe, attaccati a questa terra come una colpa che non si stacca.

Questa grande attrazione vi lega ad essa: come una colpa, vi trascinate dietro. E da quello che è il piano più negativo del vostro essere, ecco che viene il *secondo* piano, dove l'essere umano si accorge, anche, di non solamente essere attaccato alla terra, ma all'altra parte che si evolve e sale fino alle vostre ginocchia.

Ecco che il secondo piano evolutivo è rappresentato dalle vostre ginocchia. Ma servono queste, perché? In funzione alla prima, essendosi staccato da poco, le ginocchia servono per inginocchiarsi, per pregare, per sentire la colpa e il peso della materia, il peso della materia che si appoggia sulla nuda terra come per implorare il perdono e la conoscenza divina.

L'altro aspetto infelice e sempre in rispetto, dico, in piano astrale, è il terzo piano evolutivo, il terzo piano evolutivo che è la rappresentanza del vostro sesso, del vostro umile e direi più scabroso piano, dove la conoscenza non è conoscenza e dove la materia non è più materia, poiché è il terzo punto dove l'essere umano è combattuto tra materia e spirito. Ha due funzioni ben precise: una è conosciuta per la sua parte inferiore, come la sessualità, che è la rovina dell'uomo; ma è anche la parte generatrice, è la parte che ricrea, è la parte di cui l'essere umano può servirsi per ricreare e formare nuovi elementi, nuove anime.

Ecco che allora questa materia e richiamo spirituale, tra essere volgare ed essere divinizzato, il punto più inferiore del terzo piano evolutivo, è qui, dove comincia la vera esaltazione dell'anima.

C'è anche il punto di riposo: l'essere umano qui si siede. Si siede per pensare, per pregare, per elevarsi. Infatti è il terzo punto dove nella sua meditazione, anch'esso sfrega terra; sfrega terra ma è innalzato verso l'alto nel suo corpo, nel suo stadio così meravigliosamente portato verso la Luce. Ecco, qui c'è la vera, perfetta dualità dell'essere umano, c'è la vera dualità di questo terzo piano evolutivo, dove nasce veramente il conflitto tra uomo e spirito.

E qui nasce il quarto piano evolutivo. Il vostro quarto piano evolutivo, nasce da quello che è la sacralità, il centro del vostro corpo. Oh, Io oserei dire, in miniatura, il centro dell'universo. Ecco che la ghiandola pineale, da voi così chiamata ed apprezzata da ogni essere umano, rappresenta, in scala minore, il centro dell'universo, dove la vera religiosità, staccata da quella che è la materia, staccata da quella che è la contemplazione, staccata da quella che è la vera attenzione della materia, essa è rigeneratrice, attrae energia e medita, e lì si ricostruisce e trova in sé il pieno perfetto equilibrio di tutto il suo centro dell'universo. E l'essere umano, o meglio dire il centro dell'universo, è in perfetto contatto col centro dell'essere umano. Così si fondono queste due dualità, si fondono questi due perfetti equilibri fra il centro-universo ed il centro-corpo umano, e sentono il richiamo, e sentono veramente l'attenzione divina.

Qui nasce la vera evoluzione dell'uomo e nasce il quinto stadio evolutivo. Non bastava il centro dove tutto è contemplazione, preghiera e meditazione, ma ci voleva il quinto piano divino che è il vostro cuore. Non potrebbe l'essere umano, pregare, meditare e tutto, se non avesse il cuore così perfettamente in equilibrio con Dio ed in equilibrio col piano inferiore, il quarto. Deve essere per forza in condizioni perfette, in armonia ed in sintesi unita col quinto piano.

Non si può meditare il quarto piano, se non è in contatto e fuso col quinto, cioè meditazione ed amore. Meditazione ed amore, fondono il quarto piano ed il quinto piano. Ecco perché l'essere umano, quando arriva al quinto già si conosce nella sua bellezza ricreatrice, nella sua forma migliore, nella sua forma evolutiva, poiché

parlando ama, pregando ama, parlando con Dio ama, parlando con gli esseri umani ama, donando ama, poiché questi due centri meravigliosi, questi due piani evolutivi che esistono in tutto l'universo, sono in perfetto contatto ed equilibrio. Infatti, chi è al *quarto* piano sente già l'influsso del *quinto* e già si fonde. E così l'essere divino, l'essere umano, l'essere corpo, egli trova nella sua coscienza, si rivela in perfetta unione con la vera entità dell'anima. Ella sboccia, e sbocciando si rivela a se stessa e si rivela davanti a Dio. *Ognuno prende coscienza del proprio sé, al quinto piano evolutivo.*

Perciò come vedete, cari figli Miei, l'importanza di conoscere queste bellissime cose, che ad ognuno di voi sono state negate fino ad oggi. *Voi siete i primi in assoluto*, e questo Io ve lo prometto, che *l'essere umano, essendo una copia perfetta dell'universo, è anche la copia perfetta della creazione divina. I sette piani che lui deve conquistare, li ha già dentro di sé. Ecco perché quando vi viene detto: "Conoscete voi stessi e conoscerete l'universo."* A voi viene dato di conoscere questa meraviglia, questa bellezza intima, questa rivelazione, sperando che ognuno di voi diventi sempre più buono. Avendo, ognuno di voi, già superato il *quarto* piano evolutivo, essendo già in ascesa nel *quinto*, già cominciando a salire nel *quinto* vostro piano evolutivo, voi dovete conoscere l'entità della creazione.

Ecco che la vostra anima sboccia, la vostra anima si rivela, la vostra anima si innalza a Dio. *E qui viene in perfetta ascesa, il sesto piano evolutivo. Voi non ci siete ancora, ma siete in perfetto conflitto col sesto piano evolutivo, poiché è il più complicato, è il più importante, ma è anche quello più in conflitto: lo dovete conquistare con tutte le vostre forze.*

Cos'è questo? Ma è la vostra gola. La vostra gola non s'intende gola nel cibo, non si intende la gola nelle grandi mangiate, come ognuno di voi in questo momento può pensare, ma *la gola è l'arrivismo, è l'accaparramento, la gola di possedere e di avere miniere, terreni, case.*

Tutto questo sparisce e svanisce davanti a questa manifestazione d'amore, questo grande desiderio che l'essere umano ha dentro di sé, *l'ultimo scalino da percorrere, l'ultimo scalino da combattere.*

Il più feroce e il più crudele è quello della possessione, è quello di possedere le ricchezze, è quello di cui l'essere umano si deve spogliare in tutta la sua integrità per ritrovare finalmente se stesso.

Ecco, per questa grande gola di possedere denaro e di possedere tutta la terra, mai sazio di se stesso, mai sazio di tutto ciò che ha, egli si trova nella perfetta rovina e rimane spesso in conflitto con Dio quando perde qualcosa, poiché raccomandandosi a Lui, dice: "Non mi togliere Signore ciò che ho."

Invece in questa grande riflessione, in questo sesto vostro piano evolutivo, vi dovete finalmente spogliare di tutto il vostro avere, dell'abito che voi avete. Lo dovete togliere, poiché lì non c'è più il conflitto di voi, deve essere finalmente libero da ogni personalità e da ogni attrazione fisica, terrena, morale e materiale.

Perché dico morale? Perché la moralità, che è anche questa in uno stato abbastanza evoluto, ma anche in uno stato abbastanza terreno, poiché chi si sente tanto morale, molte volte pecca per questa sua superbia. *Perciò questa moralità, la*

deve trasformare, la deve fondere, sciogliere, per scoprire dentro questa grande moralità, la spiritualità, quella spiritualità che lo avvolge e lo rende bello davanti agli occhi di tutta la creazione.

Ecco che allora l'essere umano, in tutta la sua integrità, spogliato e liberato da ogni cosa terrena, egli, lucente davanti a tutta la creazione, poiché la creazione è Vita, è lucente, egli può finalmente salire nel settimo piano evolutivo, che è la vostra mente. Capo essenziale dove nella vostra testa, questa forma, la più meravigliosa forma di tutto il vostro corpo, è la completezza di tutto, poiché essa parla, vede e sente. Tutto parte da qui, ma è il centro essenziale dell'universo, è il centro, è la perfetta copia di Dio.

Ecco che allora voi dovete tenere sacri i vostri pensieri, sacre le vostre parole, sacra la vostra vista, sacro il vostro modo di pensare, di vedere e di parlare. Finalmente sarete liberi e vi potrete innalzare in ogni spazio, allungarvi ed allargarvi in tutto l'universo, poiché in ognuno di voi c'è la vera Vita, c'è la vera unione con Dio.

Ecco, Io vi ho svelato il segreto della vostra natura, il segreto di questo corpo così meraviglioso, meravigliosamente concepito, così meravigliosamente protetto. Ecco perché tanti hanno detto di tenere caro e pulito il vostro corpo. Si riferivano all'evoluzione e si riferivano a quello che voi avete caro e sacro e che sono la vostra mente, la vostra vista e la vostra voce, perfetta unione di Dio.

Ecco figli Miei, Io vi abbraccio nell'esempio più puro, Io vi abbraccio con tutto il Mio impeto e tutto il Mio amore. Non Mi ingannate, non Mi tradite, siate veramente belli come Io voglio che ognuno di voi sia, poiché ognuno di voi è protetto da Me, ognuno di voi è guidato da Me, e voi in questo momento pensate: non sono le nostre Guide? Ma chi guida le vostre Guide? Sono Io. Perciò se Io guido le vostre Guide, Io guido voi.

EccoMi, Io sono in unione ed in comunione con voi in questo meraviglioso universo. Vi abbraccio e spero tanto in una fusione ultima, in un sorriso ed una lacrima d'amore che ci avvolge e ci unisce e ci libera da tutta quella che è questa brutta materia che vi tiene lontano dalla grande Luce. Vi abbraccio come un fanciullo, e come un fanciullo vi sorrido e vi accarezzo, e come un fanciullo Io sono il Faro e la vostra Luce: illumino la vostra via.

Siate benedetti figli Miei, vi amo tanto.

Maestro Luigi
05-09-90

*Il Microcosmo [Astra] con i suoi tre piani a scala
I sette piani evolutivi ed il passaggio da uno all'altro*

“Voi siete fatti per entrare pronti nel Microcosmo, e lì sarete solamente nella Luce più abbagliante. Anche lì ci sono *tre piani*, molto uniti, vicino a sé.

Mentre gli altri sette piani sono ben divisi l'uno dall'altro, uniti solamente sulla terra tramite il vostro corpo, nel piano del Microcosmo, ci sono tre piani fatti a scala, luminosissimi tutti e tre, dove solo chi è in questo piano evolutivo, che in effetti poi comunemente è Astra, riesce a vedere ed a capire tutto dell'universo.

Chi entra in questo grande piano evolutivo staccandosi da tutti gli altri piani... *mentre dagli altri piani, staccandovi da uno all'altro un grande boato avviene, perché c'è ancora una condensazione di separazione, una condensazione di separazione semi-solida, chi riesce a salire il piano, lo attraversa lasciando un grande boato.*

Questo però non avviene nel piano del Microcosmo, perché chi entra, lo fa con facilità, come se attraversasse una soglia invisibile. Entra senza rumore, entra senza respiro, entra solo col sorriso e la grande gioia del proprio essere, della propria anima; ed entra a far parte di una Luce tanto grande, ma non l'ultima, completa, anche se è l'ultima come passaggio terreno. L'ultima è quella dell'immedesimazione con la Luce divina. Con l'immedesimarsi in quella, tutto è finito.

Ma in questi *tre piani*, così uniti l'uno all'altro, si progetta, si parla, si prega, si medita; ma soprattutto si parla e si progetta.

La meditazione è già superata, perché l'essere che dimora in questo grande campo astrale, ha già lasciato tutto dietro di sé. Il suo io personale viene annullato, disintegrato, come vengono annullate e disintegrate tutte le vite trapassate fino a quel momento.

Mentre ora tutto viene conservato nel grande serbatoio cosmico, dove al vostro trapasso potete vedere tutte le vostre vite ad una ad una, entrando nel grande piano del Microcosmo, come se fosse un'altra dimensione, come se fosse un'altra altezza, l'azzurro dell'universo non vi appartiene più. *Entrate in una dimensione dove anche il cielo è tutto luminoso, le pareti luminose, i pavimenti luminosi: tutto è Luce e vi accorgete che voi stessi siete Luce, perfetta Luce.*

Il vostro io personale non esiste, la vostra fantasia non esiste; non esistono più i vostri parenti, i vostri figli o le vostre sorelle: voi siete lì perché ognuno vi è padre, sorella e fratello. Tutti uguali nella stessa dimensione, stessa Luce, stesso volere: cercare di portare il più possibile a voi queste anime che ancora sono così distanti dal vostro essere.

Ecco, come ha detto il Maestro, uscite dal vostro essere perché troverete la Verità. E per uscire dal vostro essere, bisogna dimenticare tutto ciò che è umano;

bisogna dimenticare tutte le cose piacevoli di questa vita terrena, ma immedesimarsi, entrare, gettarsi nel piano cosmico della Luce, in questo Microcosmo in cui non si può entrare se non accompagnati da uno stesso componente che appartiene a quella dimensione, che appartiene a quello stadio evolutivo di Luce pura.

Anche se uno ha raggiunto quella tale evoluzione, quella forma di Luce così profonda, non può dire 'io entro,' no! C'è chi gli verrà incontro, lo purificherà ancora, lo spoglierà di quei piccoli residui rimasti per affrontare *il grande trapasso della grande Soglia, della grande Dimensione, di questo grande, meraviglioso mondo del Microcosmo.*

E' così perfetto! Ecco perché se questo in sostanza è il vero Cuore dell'universo, noi ci siamo vicini.

Perciò ognuno di noi deve fare opera buona, si deve spogliare, deve essere vero, deve essere, soprattutto vivo, vivo di questa grande Luce che lo avvolge, poiché non è impossibile, dato che questa grande Luce è dentro di voi. Voi non fate altro che cercarla e rispogliarvi per essere vivi! Dovete spogliarvi di tutte le vostre tentazioni per essere vivi, dovete spogliarvi per essere attenti, per essere vivi.

Perciò quando fate meditazione, *pensate alla Luce che viene incontro a voi, ma pensatela in maniera distratta da voi, isolata da voi, staccata da voi*, quasi che ognuno di voi dovesse fuggire dal proprio essere affinché questo grande, grande richiamo della vostra origine, si senta veramente vivo, pieno di Luce, vivo, pieno di quella tenerezza che solo la Luce sa dare."

Dom.: Luigi, perché solo ora ci è stato rivelato di avere un secondo cordone?

"Prima sarebbe stato troppo presto, non lo avreste compreso. *Se ognuno di voi ha un cordone del proprio corpo per non perdersi, lo deve avere, un cordone, anche per la Luce che lo ha generato, per non perdersi.*"

Dom.: allora, il cordone d'argento appartiene all'anima, l'altro appartiene al corpo?

"Uno appartiene all'anima, che è del tuo corpo, l'altro appartiene a Dio perché è Suo, con te. Questo contatto non lo potresti mai avere se non avessi questa congiunzione con l'Essere divino della Luce. Come potresti fare a captare, a sentire, tutte le bellezze della natura spirituale? Come potresti fare a sentire ed a vedere fenomeni che ogni tanto vedi e senti? Come potreste fare a sentire, ognuno di voi, la presenza del Creatore se non ci fosse questo contatto che vi unisce?"

Dom.: questo cordone quando si stacca?

"*Questo mai! Tu stacchi quello dal corpo, ma l'altro non lo staccherai mai; è impossibile staccarlo, come lo stacchi ti perdi.*"

Dom.: Luigi, al Microcosmo ci si accede dalla Porta a triangolo?

"Sì. Mi hai meravigliato, perché non ve lo avrei mai svelato se non me lo avessi chiesto."

Dom.: avrei bisogno di una precisazione, Luigi. Perché si parla di Microcosmo? Rispetto a noi 'micro' vuole dire piccolo, e logicamente sembrerebbe più opportuno Macrocosmo.

“Il Macrocosmo è terreno, appartiene più alla materia. Macro-cosmo, appartiene più per voi, per la scienza, per le rivelazioni della terra, per la funzionalità di questo pianeta.

Nelle meditazioni è più facile accedere al Macrocosmo; *nel Microcosmo non si accede se non siete accompagnati*. Micro, perché tutto finisce; tutto ciò che è stato piccolo, diventa grande. Passando dalla Porta del triangolo, dalla Porta dove i quattro punti si uniscono, nasce la Luce, nasce la Vita, nasce l'Amore, la Verità: c'è l'Essenza pura. Parlate.”

Dom.: Luigi, non ho capito bene la risposta che hai dato su spirito ed anima.

“*L'anima si scioglie, si purifica e diventa spirito. Perciò quando entrerà nel triangolo della vera Vita, entrerà solo lo spirito, non l'anima, perché l'anima sarà diventata spirito.*

Non va persa l'anima, l'anima si tramuta in spirito. Ci pensi entrare nella Luce, te spirito e l'anima accanto? Entra solo lo spirito, poiché Dio è puro Spirito, non è pura anima.

Essendo puro Spirito, tu entrerai solamente con lo spirito, ma l'anima si sarà purificata e tornerà spirito. L'anima non è altro che la pelle del vostro spirito.

Il Maestro

13-10-93

La prima conoscenza si prende al quarto piano evolutivo

La pace sia con voi tutti!

Abbiamo fatto qualche passo avanti, poiché ogni singola vostra presenza si è fortificata ed ha assunto una nuova identità. È a questo proposito che chi è arrivato fra di voi a questo punto, deve ora mantenere il posto, mantenerlo e non perderlo, perché avete, molti di voi, non dico pochi, ma molti di voi, assunto il colore, il calore, la trasparenza necessaria – notate bene – per farne una forma concreta.

Oh, l'uomo, dalle origini primitive, dalle origini fino al terzo piano evolutivo, viveva nella confusione mentale, da non capire neanche lui chi fosse: *era solo il suo istinto che comandava la sua personalità.*

E l'anima, lo spirito, l'aurea, cosa facevano?

Lo spirito cominciava a foggarsi, a ripulirsi.

L'anima, esempio mentale, non aveva preso conoscenza e non sapeva ancora come fare, sbattuta in se stessa, per trovare una sua identità ancora sconosciuta.

L'aurea o campo astrale, non aveva assunto né colore né calore e né forma, tanto che era di trasparenza nebulosa, senza calore, colore e forma, e si fondeva come la nebbia intorno a lui... era senza presenza.

Non aveva ancora una presenza propria, un corpo causale che non aveva niente di aspetto spirituale, un'anima ed una forma eterea che ancora non si era consolidata e non aveva forma, uno spirito che si dibatteva interiormente per trovare una sua liberazione.

Lottava con lo sforzo di una conoscenza lontana per resuscitare da se stessa, da tutti questi tre elementi che erano distaccati fra di loro senza trovare armonia.

Ma con l'andare del tempo si affinava sempre di più il campo magnetico di un corpo casuale che si foggiava e prendeva consistenza. L'aurea o corpo astrale iniziava una sua trasformazione: la nebulosa che aveva intorno a sé, finalmente si consolidava e prendeva calore, colore e forma.

Questi tre aspetti diventavano in armonia con lo spirito che si dibatteva sempre meno, perché piano piano si stava assestando, concludendo, si unificavano queste cose e la mente divina prendeva la prima conoscenza.

Quand'è che prendeva la prima conoscenza? Al quarto piano evolutivo.

Perché al *quarto*? Perché al *quarto* era giusto che queste componenti si foggiassero, si fondessero fra di loro e trovassero armonia sia nel campo dello spirito che dell'anima.

Spirito ed anima si dovevano incontrare e armonizzare fra di loro ed il campo etereo; la vostra aurea doveva prendere consistenza. Finalmente nasceva l'essere umano che cominciava a trovare conoscenza. *Perché ho detto il quarto piano astrale?*

Perché nel quarto piano astrale lo spirito dell'uomo che trapassava, il suo luogo di riposo era nel regno di Shambhalla (che comprendeva i piani dal quarto in avanti), dove era la preparazione veramente pura di uno spirito spirituale.

Perciò, nel riposo del trapasso, nel riposo del suo spirito nel campo meditativo, aveva finalmente i primi Insegnamenti astrali, la prima conoscenza di Dio, la prima conoscenza di un mondo che doveva affrontare con la sua responsabilità, con la sua interiorità, *con la sua coscienza e conoscenza che veniva insegnata nel regno di Shambhalla: l'unico posto di riposo dove, oltre a vedere i propri sbagli ed i propri errori, trovava finalmente l'unità del suo regno interiore.*

Questo regno interiore si unificava tornando sulla terra nella conoscenza, sapendo che aveva un corpo che era causale e che doveva lasciare; uno spirito che acquistava libertà; un'anima ed una mente propria che cominciava ad avere conoscenza, la conoscenza di un'evoluzione, di un ritrovarsi con se stesso!

Egli finalmente trovava l'armonia, trovava la liberazione del proprio essere, liberazione di un istinto che aveva finalmente l'inizio di una conoscenza maggiore.

Ecco perché allora – vi è stato detto – avete fatto un passo avanti, perché il vostro spirito, mentre prima si dibatteva, trova la quiete solo nella purezza spirituale.

Finalmente era nata la conoscenza, una conoscenza di un campo magnetico, di un campo di un'intelligenza che poteva cominciare a ragionare. Finalmente si sviluppava l'aurea intorno al corpo casuale che cominciava a prendere calore, colore e forma.

Perché queste *tre* cose hanno preso posto solo così tardi, intorno al vostro corpo?

Perché il calore, è il calore della rinascita, è il calore della captazione di uno spirito che non vive solo prigioniero in un corpo, ma è finalmente in contatto con Dio. Ecco perché questi Insegnamenti a voi fatti sono di conoscenza.

Prendeva forma di un'intelligenza perché, avendo conosciuto la conoscenza, la vostra mente, il vostro dettato dallo spirito, questa conoscenza si faceva più palese, si concretizzava e diventava ragionante in conoscenza, una conoscenza che vi faceva riflettere, parlare... anche se il parlare ancora non è perfettamente unito l'uno all'altro. Perché? *Perché ancora non avete raggiunto l'unità dello spirito.*

Il Maestro

05-10-94

La grande montagna a cono e la spirale dell'evoluzione che le gira intorno

La pace sia con voi.

All'essere umano è stata insegnata una parte della sua nascita. Dalla creazione egli si vide; è rimasta impressa questa parte oscura di dolore e disperazione.

Oh, Io vorrei tanto che ognuno di voi dimenticasse quella parte, perché Io vi porterò con Me e vi farò vedere quel momento, visto oggi in una maniera diversa. Quello che voi avete visto è la parte più bassa, dove l'essere umano o divino, fu scacciato via, lontano. Guardiamola oggi da un angolo ben diverso, come una grande spirale. Fate conto... un grande mondo, una grande montagna fatta a cono e la spirale che gira intorno. Voi vedrete, sentirete, percepirete cose nuove, più degne per essere chiamati figli di Dio.

Da allora l'essere umano ha dovuto lavorare, sudare, piangere. Ma a poco a poco, ha cominciato a salire, come una spirale, la sua evoluzione.

Perché a cono? Perché più che si restringe e più che entra nel cuore di Dio.

Ecco che l'uomo, nel sudore, cominciava la sua evoluzione nella pietra della sua montagna, e man mano che saliva, vedeva a poco a poco girare intorno a sé e poteva vedere ogni angolo dell'universo.

Si reggeva a fatica al crostone di questa montagna, e poteva vedere la pietra che lui toccava o pestava, che si faceva più chiara. E gioiva, ma non sapeva farsi tante domande. Solo la fatica del suo sangue, del suo dolore, il sudore che colava dal suo essere bagnava la pietra e questa cambiava colore, diveniva sempre più tenue ed il suo corpo più leggero.

E saliva, e saliva ancora. Ed ecco che ai travagli della vita, si fermava molte volte alla metà della montagna, stanco, mancante di fiducia e di forza: si fermava lì, per secoli e secoli del vostro tempo, aggrappato, rimaneva fermo, muto e cieco.

E poi ritornava il giorno e riprendeva a brillare, ed i colori si facevano sempre più intensi, e la musica che era cominciata così dolce, era il richiamo per un nuovo cammino, ed egli, sudando, a fatica si reggeva e seguiva la nota della musica che lo chiamava. Oh, tante volte cadeva in ginocchio, poi si alzava, si reggeva alla montagna e continuava a salire, e la pietra si faceva sempre più chiara.

Alla fine era arrivato a quello che voi potete chiamare il *quinto* piano evolutivo: stanco ma felice. Egli girò ancora a fatica, a fatica quella montagna e arrivò finalmente a guardare dall'altra parte. Si affacciò, si affacciò che era già giunto *il quinto simbolo: il quinto raggio luminoso si affacciava a lui, il quinto piano evolutivo si era aperto.*

Grande la commozione, grande la gioia, grande il pianto e grande fu il suo respiro poiché egli assorbiva e respirava finalmente un'aria nuova, poiché era giunto a respirare la cima della sua estasi infinita!

Allungava il braccio e sentiva che la parete era liscia. Avrebbe voluto salire ancora! Il *sesto* piano lo toccava! ma era rimasto lì, non aveva presa! era liscio, impenetrabile, scosceso, non poteva reggersi! avrebbe voluto scalare ancora, ma quello che si aprì ai suoi occhi, fu di un'intensità così forte, fu di un'intensità e di un profumo così bello, che l'aria non era più quella che lui conosceva!

E il colore si fece più intenso, e abbassando gli occhi vide che le pietre che lui pestava o quelle che lui poteva toccare, erano diventate il diamante più prezioso!

Aveva vinto la materia! aveva vinto se stesso! Aveva vinto quella parte della materia, ché tutto era diventato diamante puro, cristallino, e mille raggi che ne uscivano lo avvolgevano, e lui felice, piangeva di gioia!

Non capiva, non comprendeva! Guardò più lontano e vide i raggi che si intensificavano intorno a lui e che tanti gli venivano incontro, si incorporavano in lui, e più acceso e più forte si faceva il colore! E il diamante che lo aveva seguito, si era fatto finalmente trasparente e puro!

E rimase lì, perché le voci, i suoni che egli sentiva lo paralizzarono! Si appoggiava alla sua parete trasparente del diamante più puro! Oh, toccava questo che poteva essere il *sesto* piano, ma non poteva salire ancora; ma quello che poté vedere, gli era sufficiente perché gli dava forza e gli dava amore, gli dava quella grande importanza che lui sapeva di "essere" e di "appartenere" a tutto ciò che vedeva!

E la Fiamma che da lontano giungeva vertiginosa suonando forte la sua nota, bruciava... e così grande che gli veniva incontro! e l'avvolse tutto, e lui si reggeva ancora!

E le Guide, gli Angeli, penetrarono in questa che era una meravigliosa cometa di Luce!

Vedeva finalmente Dio da un'angolazione più perfetta, più raggiungibile, più pura, più bella!

E il suono si faceva sempre più sottile, più completo, e mormorava l'OM, ché era questo che lui voleva dire non sapendo più dire niente, perché senza parole, nella bellezza di se stesso, trasparente della stessa Luce del diamante, dello stesso colore di questa meravigliosa Fiamma di Luce che lo avvolgeva e suonava e come grande

girava intorno... salì, balzò al Cielo meraviglioso, e continuò a suonare e non finiva mai! Era interminabile! Era una Luce così grande, così possente, che non aveva una fine!

E giunse, ed i colori che venivano dal basso lo illuminarono, e questi raggi grandi, meravigliosi, continuavano ad andare a lui avvolgendolo, rendendolo, non più essere vivente, ma un colore! Faceva parte di un colore, faceva parte veramente di una tonalità, faceva parte anche lui di una cellula che vibrava!

Ed ecco che quest'aurea che brillava ancora di questo raggio di Luce che bruciava intensamente, lo riavvolse ancora e lo bruciò, lo perfezionò, lo plasmò, appoggiato alla parete che diventava sempre più incandescente, più brillante che mai!

Continuò a girargli intorno come per benedirlo, per salutarlo, per contemplarlo! Fecero una fusione unica, e tutte le Anime e gli Angeli del Cielo si immedesimarono in essa, entrarono in essa e cantavano, cantavano, cantavano, cantavano...! e il colore si fece più intenso, più profondo e più bello che mai!

Vibrò allora anche lui nella sua esaltazione! Il suo spirito finalmente vibrò e sentì questa grande Forza che lo avvolgeva, e mormorò: "Siamo Uno! siamo Uno!"

Ma tutto questo non finì. Ecco che nella grande forza di questa meravigliosa Fiamma viva che girava intorno e suonava le melodie più belle, si alzò ancora all'infinito che non aveva fine e poi si abbassò così fortemente, così violento... e si gettò nel grande oceano delle acque che erano sottostanti. Si precipitò e penetrò in questo oceano d'Amore, e poté entrare liberamente nelle acque, e le acque non spensero la Fiamma, ma la Fiamma che vi entrò continuò a vibrare! a vibrare! a vibrare! a vibrare ancora e girava nell'oceano... felice!

Acqua e fuoco, erano una cosa sola! L'acqua non aveva spento il fuoco, ed il fuoco non aveva consumato o bruciato l'acqua: erano una cosa sola!

Ma col fuoco in mezzo alle acque, esse cominciarono a muoversi leggermente, a ondeggiare e divennero più chiare, sempre più chiare, sempre più chiare, sempre più chiare, fino al punto di brillare di una Luce dorata! E ogni scintilla che brillava in quella, diventò sempre più bella, più intensa, più forte che mai! E tante scintille insieme brillarono e diventarono una cosa sola!

Brillarono ancora, ancora, ancora e cominciarono a salire! Tanti raggi uscirono da questo oceano e l'acqua brillò, e allora successe che il fuoco uscì dall'acqua. Questa grande, meravigliosa cometa di fuoco, uscì insieme e trascinò con sé questa meravigliosa potenza dell'acqua e salì vertiginosamente e girarono insieme: acqua e fuoco uniti, erano una cosa sola!

Avvolsero ancora la montagna, avvolsero ancora l'uomo che era lì sbalordito, purificato. Egli guardò e fu avvolto da questa grande, meravigliosa massa di acqua e fuoco, e per un attimo si sentì anche lui una cosa sola: tutti e tre erano Uno!

Ma nulla si spense poiché l'acqua ed il fuoco uscirono da lui, perché l'uomo ancora non aveva raggiunto la Vetta... ma era pieno di Luce e gli occhi brillavano! Brillavano e lanciavano tante piccole scintille d'Amore e di Luce, ed il suo corpo

brillava! Non parlava, perché se avesse parlato avrebbe lanciato da sé tante miriadi di lucciole di Vita e di Luce e d'Amore!

Si reggeva ancora e intenso si fece ancora il colore, e il suono lo ravvivò. E allora tutto questo passò in un momento di purificazione, fino a che, girando ancora, questa grande cometa di Luce si riabbassò e tornò, e lì nel suo oceano depositò le acque senza far rumore.

E la Fiamma viva che girava ancora vertiginosa, sparì, si placò e si vide un bagliore così possente e così forte che nessun occhio umano avrebbe potuto contemplare o vedere.

Era la Vita! era la Vita! E l'essere umano piangeva, ma di lacrime di tante scintille lucenti. Pianse e si accorse di aver ricevuto un'intelligenza più forte, un'intelligenza più grande, un'intelligenza più pura! Cominciava a vedersi insieme a Dio!

Oh, non poteva più pensare a quella che fu la sua origine, di quando fu scacciato, ma pensava ora al momento in cui era stato ricevuto, accolto, amato, consolato! Dio gli aveva donato l'abito più bello, l'abito della Luce, della Sua Luce!

E qui terminò? No, perché le tenebre scomparvero e il buio sparì, e tutto si fece più intenso, pieno di Luce; e il diamante della montagna si fece ancora più forte, più luminoso che mai, e la sua Luce brillò tanto fino a confondersi ed essere una Luce sola insieme a quella che aveva ricevuto: la materia era stata vinta! la materia era stata vinta! la materia era stata vinta! la materia era stata vinta poiché tutto brillava e più si conosceva dove era l'uomo o la montagna o la Luce che lo circondava!

Non era più separato niente, non era separato perché tutto era diventato una cosa sola: *tutto era Uno! tutto era Uno! tutto era Uno! tutto era Uno! tutto era Luce! tutto era Luce, esaltazione, contemplazione, estasi, amore che non ha fine!*

Oh, immensa, immensa Volontà divina! quanta gioia Tu dai a questo essere umano! di quanto Amore Tu lo circondi e lo fai crescere, lo fai amante del Tuo Amore! lo circondi, lo abbracci, gli doni tutto di Te e nulla chiedi... ma tutto doni.

E nell'essenza infinita della plasmazione universale, il corpo traspare e il respiro scompare, perché più nulla esiste allora e tutto si completa nella più grande Cerchia, intensa! di un Amore sconvolgente! unica sostanza di una Vibrazione di Luce... che non ha fine!

L'amor dell'essere mio, cos'è senza Dio? Posso cercare tutto, ma Lui viene da Sé, Lui viene da Sé e ci dona l'esempio infinito della Sua presenza e del Suo Amore, come ora Egli è qui presente! sorride e sorride sempre, perché sa che noi, in uno solo, tutti in Lui, e in Lui!

Tremate per quello che pensate, sorridete quando pregate. L'unità in Uno, un pensiero in Uno, una Luce sola... senza timore Lui si dona!

Figlia Mia, figlia Mia, è lo Spirito Santo che scende in te!

Figli cari, è lo Spirito Santo che scende. Venite e godete di questa grande espressione di un Amore potente che a voi dona!

Cari figli, venite, venite, venite, venite, è per tutti, lo Spirito Santo è in voi!

Lo Spirito santo è in voi! sia benedetta la Fiamma viva! venite, venite, venite, venite! Non trascurate, venite! venite, alzatevi, venite! venite, venite, venite, perché lo Spirito Santo è Lui che vi dona! venite, venite, è l'Amore, è l'Amore, è l'Amore, è l'Amore che scende! è l'Amore che scende, è l'Amore che scende!

Venite, venite, venite figli! venite figli Miei! venite, venite figli Miei! venite, venite, venite!

Oh, cari, cari, cari, salite la montagna dell'Amore! salite la montagna dell'estasi! la Luce è già dentro di voi! salite, salite e venite figli benedetti!

Figli benedetti, figli benedetti! presto, presto, venite, venite figli cari, cari, cari, cari figli! (Mentre il Maestro parla così, tutti i presenti vanno a ricevere questo Amore, che è dato loro con l'imposizione delle mani del Mezzo sulle loro teste)

Oh, Chi è in cima alla montagna è anche con voi! Non è salito solo perché ha detto "noi siamo Uno"... noi siamo Uno, noi siamo Uno, noi siamo Uno, noi siamo Uno, noi siamo Uno!

Cari, cari, cari figli Miei, cari figli Miei, siamo Uno, noi siamo Uno, noi siamo Uno, noi siamo Uno, noi siamo Uno!

Ricevete la Luce! ricevete la Luce! noi siamo Uno! vieni, noi siamo Uno, noi siamo Uno, siamo Uno...!

OM... noi siamo Uno... noi siamo Uno...

OM... noi siamo Uno... noi siamo Uno...

OM... noi siamo Uno... noi siamo Uno...

OM... siamo Uno... siamo Uno... noi siamo Uno... noi siamo Uno...

OM... siamo Uno... siamo Uno... siamo Uno...

OM... siamo Uno... noi siamo Uno... noi siamo Uno...

OM... siamo Uno... siamo Uno...

OM... siamo Uno... siamo Uno... siamo Uno...

OM... siamo Uno... siamo Uno... siamo Uno...

OM... siamo Uno... siamo Uno!

OM...

SIAMO UNO! [E tutti rispondiamo... SIAMO UNO!]

Ritorno alle Origini, ritorno a Dio

*Il Maestro
(26-11-82)*

*Un Triangolo luminoso e l'Infinito
Vedremo questa dimensione quando saremo pronti a varcare la
grande Soglia della vita*

Vedo in un angolo, direi... un Triangolo luminoso, e al di là, l'infinito: una Luce diversa da quella attuale, una Luce più chiara dove tutto si può sanare e tutto si può ricreare. Ogni cosa è al suo posto, ogni cosa è dedicata allo spirito, non indipendente ma allo spirito puro, unito, di ognuno, facendone un unico spirito, ma un unico spirito che rimane in trasparenza, delicato, senza vento, senza ombra, dietro un armonioso di linee rette ed orizzontali trasparenti, che trovano l'equilibrio di una saggezza infinita.

Allora io dico, vista da questo Triangolo, in trasparenza, vista da questa parte dell'universo, è l'altra parte dell'universo, dove tutto ricomincia armonioso: un mondo nuovo, pieno di forza creatrice, ricostruttrice, che riesce ad amalgamare il vecchio, il passato ed il nuovo, rendendoli fusi in un unico pensiero, libero e pieno di eterna armonia.

Ecco che vi ho spiegato qualcosa di quello che è realmente l'altra dimensione che stacca da questa vostra attrazione terrestre, su questo vostro pianeta, in questo vostro cielo per voi infinito.

Tramite una Porta a Triangolo entriamo nell'altro cerchio di infinito che riporta alla Vita:

- tutto ciò che è morto resuscita;
- tutto ciò che è torto si raddrizza;
- tutto ciò che è nero diventa bianco;
- tutto ciò che non è in pieno equilibrio torna sereno ed armonioso.

Perciò voi, da qui, potete vedere il vostro spazio ed il vostro firmamento, ma non riuscirete a vedere l'altra dimensione se non quando ognuno di voi sarà pronto per varcare la grande Soglia della Vita, di una nuova Vita che vi rende liberi ed uniti l'uno all'altro in una fusione perfetta di Luce sempre più brillante.

Dovete per questo pensare alle Mie Parole e cercare di rinnovarvi subito, ed a poco a poco troverete l'attimo che vi rinnova.

La pace sia con voi.

Baldassarre

(26-11-82)

La vera religione

Baldassarre... faccio parte di una trasmissione di pensiero venuto da Astra, faccio parte di quell'Era Nuova che non ha né principio e né fine. Lì, possiamo comunicare con voi quando volete.

Io, Baldassarre, trovo facile questo contatto vibratorio.

Sono quella forza che riesce a trasportare tutti i pensieri buoni di questo vostro pianeta e tutte le anime pensanti, divinizzate dal proprio comportamento e dal proprio pensiero. Io riesco a trasportarvi in quello che è il pianeta di Astra. Faccio miei i vostri pensieri, li vaglio e li metto a vostro frutto; contandone tutte le vostre espressioni, ne tengo conto per un vostro domani, per vostra sollecita trasfusione vibratoria, da questo vostro pianeta al nostro posto, chiamato Astra.

Più volte vi è stato spiegato cos'è Astra, quale è la sua importanza. Questa è una cosa che ognuno di voi deve sviluppare perché è necessaria alla vostra evoluzione.

Dovete cominciare a trasportarvi verso di me giorno per giorno, dedicando quei pochi secondi che avete di libertà mentale e portarli sul mio piano vibratorio di un pensiero costruttivo, necessario a voi per arrivare alla grande Porta, a questo grande Triangolo di cui il Maestro ha parlato, dove non esiste porta, ma da dove non si può passare perché l'unica chiave per aprire la grande Porta di questo Triangolo è solo la purezza della vostra anima. Solo quella è la vera chiave per oltrepassare questa forma piramica trasparente.

Dom.: la grande Porta a Triangolo, si può raggiungere anche se siamo umani, oppure si raggiungerà soltanto quando saremo trapassati?

“Trapassati, in perfetta unione con Dio. È stato detto che al di là di questo vostro universo, comincia l'altro; è stato detto che l'unica chiave che può aprire questa Porta inesistente è la purezza interiore, e questo è per tutti uguale. Quando si raggiunge la porta triangolare, sarete in fusione perfetta con la grande Luce e non avrete più bisogno di reincarnazioni. Sarete il *nulla* e il *Tutto*, cioè diventate *nulla* e diventate *Tutto nella fusione con la grande Luce.*”

Dom.: ad una domanda sulle religioni.....

“Esistono molte religioni, ma ne esiste una sola importante che le comprende tutte:

1° - *Cerca di essere buono.*

2° - *Non fare del male.*

3° - *Non parlare.*

4° - *Offriti a chi ne ha bisogno.*

Questa è la vera religione, e non fare mai agli altri quello che non vorresti fosse fatto a te. Tutto poi, può essere giusto o ingiusto, secondo che una cosa possa o non possa servire. Una parola può dire tanto e cento possono non dire niente. Ricerca prima di tutto te stesso interiormente, e poi troverai il giardino della saggezza e della quiete interiore.

*Il Maestro
(29-03-95)*

*Il Maestro vorrebbe che i nostri spiriti fossero una Fiamma sola,
come lo sono il Suo col Padre e lo Spirito Santo*

La pace sia con voi!

Fratelli Miei, fratelli Miei, vorrei che tutti voi foste una Fiamma sola, la Fiamma dello spirito che risplende dentro di voi e nei vostri cuori, quello spirito acceso, quello spirito non assopito, non nascosto dalla materia, ma quello spirito sveglio, lucente, non prigioniero del peso del vostro corpo. Oh, sarebbe meraviglioso!

Ecco, come fu libero lo Spirito di quando Io fui sulla croce, quello Spirito brillò, si esaltò e poi non si consumò, ma salì ai vertici della grande Potenza, salì fino al cospetto del Padre Mio e lì M'inchinai, anche se fui ed ero e sono, per l'essere umano, Figlio di Dio.

M'inchinai davanti al Padre, e lo Spirito Santo Mi prese per la mano e Mi alzò, e Tutti e Tre Ci abbracciammo e si fu una cosa sola, una Luce sola, un Amore solo, un'interpretazione che solo Dio sapeva dare!

Nessuno pianse, nessuno rise, ma la Fiamma che Ci avvolgeva consumò le lacrime del Padre. Sentii solamente la Sua Voce che Mi disse: "Figlio Mio! Figlio Mio!" E lo Spirito Santo esalò più forte quella Sua Luce, quella Sua Fiamma così piena, così ardua: Tutti e Tre uniti nella stessa Fiamma. Eppure Io vi dico che da questa Fiamma uscì un profumo che nessuno di voi potrà mai sentire!

È l'Amore, è l'Amore! L'Amore vero non divide, unisce, quell'Amore che trova quella sostanza vitale, è l'Amore vero che trova la passione, la passione di un sorriso, la passione che non si consuma: passione – amore – intelligenza scolpite nella roccia; come furono scolpite a Mosè, furono scolpite nel Cielo, sopra la terra.

L'esaltazione, la comunione dell'eterno Spirito non si consumò; questa volta rimase lì presente e tutto apparve così bello, così puro, come ognuno sentirà nel proprio cuore quando questo sarà purificato, quest'Amore che non si potrà mai consumare, una Fiamma che brucia ma non si consuma.

Il Padre, l'Eterno, dove tutto ha riunito, riunirà ora i nostri cuori, riunirà ora i nostri spiriti, riunirà ora le nostre menti.

Oh, Io dico a voi fratelli, *se ognuno di voi sa provare un po' d'Amore, egli non si consumerà*, ma si consumerà nella passione, nell'eterna passione dentro lo spirito di ognuno di voi, e questo spirito sarà l'esaltazione completa, l'eterna giovinezza di un fuoco che non si consuma.

E quando sarà tutto pronto, i venti cesseranno, le nubi spariranno e il sole, anche se sarà notte, brillerà coi suoi raggi. Non è stato forse detto: "Voi siete fatti di Fiamma viva?"

E questa Fiamma viva, forse non dà calore e amore? E questo *calore e amore* consumeranno la potenza dei venti, consumeranno le gocce d'acqua che cadranno, consumeranno i poveri sciocchi della terra che non sanno amare: si consumeranno e si piegheranno. Ma quando sarà questo e l'essere umano, piegato in due sulla nuda terra chiederà perdono al Padre, lo Spirito Santo, che è la Virtù, scenderà allora nuovamente e alzerà per la mano ognuno di voi, vi alzerà dicendo: "Non temere!"

Ma ciò che è fatto, ci vorrà tempo a consumarlo. È forse detto che lo spirito è intelligenza? quanta intelligenza può dare lo spirito? Oh, fratelli, *come Io vorrei che fosse l'intelligenza ad essere uguale allo spirito*, e non lo spirito che dà intelligenza! Solo allora l'espressione del proprio essere brucerebbe del Fuoco dello Spirito Santo, quel Fuoco che nulla consuma, quel Fuoco che dà la Luce, quel Fuoco che dà calore ed Amore, quel Fuoco che è la resurrezione di ogni spirito.

EccoMi, eccoMi a voi! *Oh, quante volte sono venuto per unire i vostri cuori, la vostra intelligenza! quante volte sono venuto per unire i vostri spiriti! per un poco, il tempo di un sorriso o il tempo di un sospiro! poi i vostri spiriti si sono distaccati di nuovo.*

Ma Io tornerò ancora, e tutte le volte cercherò di riunire gli spiriti più buoni, quelli più obbedienti. Li unirò fra di loro, e poi Io li abbraccerò e li avvolgerò col Mio Spirito, affinché tutto sia resurrezione ed Amore, affinché tutto sia speranza, vita e bontà e intelligenza, *affinché dall'Alto la resurrezione torni, ma non per i morti, non per i corpi, ma per lo spirito!*

È la resurrezione dello spirito che deve nascere! poiché è lo spirito che ha tradito il Padre Mio!

E allora tornerò, tornerò ancora e tante volte ancora, affinché l'ultimo spirito, nella sua disperazione si debba ravvedere, ritornare, costruire e vedere gli Angeli del Cielo che cantano!

Oh, Io li abbandonerò per poco, perché poi ritornerò, li riunirò come le foglie che si spandono al vento, e li brucerò col Mio Spirito, e solo allora la bellezza della resurrezione tornerà, tornerà!

E calmerò il vento, calmerò le acque e la polvere non volerà più via, le foglie non si staccheranno dagli alberi, ma si rinnoveranno sempre nell'eterna Dimora del Padre Mio!

E gli alberi torneranno a fiorire e a profumare per la consolazione degli uomini e di un essere solo. È la Vita! È la Vita! È la Vita! ...È la Vita!

E i bambini non piangeranno più: sulle Mie ginocchia Io li cullerò, li nutrirò e anche loro li avvolgerò del Mio Spirito, che brucia ma non consuma! Alleluia! Alleluia! Alleluia!

Radunerò le foglie che voleranno dal vento, spinte dal vento, le radunerò e le fermerò: ma se tre foglie, quattro foglie, cinque foglie Io non le fermerò, più tardi le raccoglierò.

Pace a tutti!

*Fratello Nessuno
(29-03-95)*

Prima di staccarci da Dio eravamo tutti Arcangeli

Pace a voi! Fratello Nessuno vi saluta.

Oggi è un giorno di festa. Si dice – ma non è così – che Dio lavorò *sei* giorni e il *settimo* si riposò; e anch'io lavoro, e il *settimo* mi riposo.

Il *settimo* giorno per me è questo, è il giorno del nostro incontro, è il giorno più bello in cui questo Tempio si fa grande e luminoso. Questo Tempio ritrova la sua bellezza di quando una Luce grande brillava nel cielo. Tutti si godeva, si rideva di gioia, poiché la Luce che Dio emanava nel Suo settimo giorno, era una Luce dai mille colori!

Noi si godeva, si giocava con questa Luce, si prendevano le Sue emanazioni e La si respingeva indietro, rimandandola al centro, al cuore divino di Dio, e Dio con noi sorrideva e giocava felice.

Noi eravamo la Sua gioia e Lui ci rimandava ancora raggi luminosi che cambiavano colore e calore ogniqualvolta che giungevano a noi, e noi, con la nostra forza pensiero si rimandavano a Lui e Lui sorrideva e giocava con noi. *Non gioca più ora!*

Non sappiamo rimandarGli quella Luce che Lui ci dona, non sappiamo farGli ritornare quello stesso calore o colore, perché quei colori che noi cerchiamo con le nostre buone azioni, con la meditazione o con la preghiera, giungono a Lui scoloriti, perché manca a noi quella forza spirituale che Lui ci aveva donato: si era come Lui!

E allora noi cerchiamo di rispedirGli indietro i nostri pensieri, ma tornano indietro sbiaditi, non brillano, si consumano, non arrivano accanto a Lui, si spengono prima! *Il nostro spirito è debole!*

E allora pensate quanto Lui vuole che noi si ritorni, ma dobbiamo tornare a Lui senza arrivismo, non possiamo dire: “Noi siamo i figli di Dio!”

Perché... perché... perché non possiamo dirlo? *Non ci siamo purificati, non siamo degni di Lui.* Ma è per questo che il Maestro ha detto: “Ogniqualvolta riunirò i vostri spiriti”. Ma sapremo rimanere uniti, attaccati... sapremo essere veramente genuini e senza commentare, accettare la Sua Volontà?

Accettare la Sua Volontà è l'ispirazione di ogni spirito, e cessi il vento, cessi il vento e brillino le stelle!

Perché Dio ci ha dato le stelle nell'infinito? Le vediamo brillare e muovere perché per ogni stella che brilla nel cielo, ci vuole come quella, perché il riflesso del nostro spirito è ogni stella che brilla nel cielo!

Sì fratelli, voi vedete le stelle: sono, o una di queste è il riflesso di ognuno di noi, ce la tiene davanti come immagine, come se lo scultore, davanti ad una figura, la debba rifare uguale!

Noi ci dobbiamo scolpire, scavare, consumare questa materia che ci avvolge, e piano piano, e piano piano, a poco a poco, scuotere la materia che c'è addosso a noi per farla brillare potente, inesauribile, cosciente, intelligente... essere come quella!

E quando noi saremo come quella, saliremo dolcemente e allora torneremo dal Padre Nostro, ci metteremo ai margini e ci faremo notare: ai margini della Sua grandezza, ai margini della Sua potenza, lì fermi, con le lacrime agli occhi aspetteremo, fermi, in adorazione, che Lui ancora giochi con noi e la Sua energia torni a noi!

Oh, cosa darei... la mia vita! mille vite! io darei le mie resurrezioni! Oh, eccomi! io darei l'esalazione di tutti i miei ultimi respiri! io darei le mie vite per vederLo sorridere ancora!

Pregghiera

*Padre mio, ecco, io sono in mezzo ai miei fratelli. Rendici la Tua Luce!
Facci giocare ancora con Te, affinché noi insieme, Ti possiamo nuovamente vedere sorridere!*

O Signore, io sono Nessuno e loro sono come me, non sono nessuno, ma davanti a Te tutti abbiamo un colore, tutti abbiamo un nome, poiché prima di staccarsi da Te, ognuno di noi aveva un nome: tutti si era Arcangeli e nessuno era nessuno!

Nessuno è l'ultima parola data al sorriso che non oso ripetere, è l'ultima mia parola, è l'ultima mia sillaba, è l'ultimo mio respiro!

O Dio! Dio mio! di tutte le stelle, raccogli la mia stella! raccogli la stella di questi fratelli, vieni e gioca ancora con noi!

Padre mio, salvaci tutti! e se il mio nome rimarrà Nessuno, sarò felice lo stesso per la gioia di tutti i miei fratelli!

Ti cedo le mie ali, Signore. Ti cedo la mia sofferenza. Ti cedo il mio respiro e le mie lacrime. Ti cedo, Signore, l'amore mio che non arriva a consumarsi perché si rinnova sempre per amore Tuo!

Ecco Signore, io vedo i Tuoi confini e li accarezzo, e sono lì che aspetto per giocare con Te!

Ecco i miei fratelli: a modo loro Ti amano e Ti amano tanto.

Noi Ti adoriamo, e se dovrò versare ancora lacrime perché Tu non giochi con me, lo farò volentieri e saprò aspettare se e quando questi figli, questi fratelli miei, giungeranno un giorno alle soglie della Tua iniziale presenza.

Ti sorrideremo, e aspetteremo il Tuo sorriso!

Il Maestro
(07-06-95)

Parabola della cascata e della piccola scintilla

La Luce sia con voi!

L'uomo è una cellula. Questa cellula, piena di Luce vaga nel suo regno; non ho detto nello spazio, ma ripeto, nel suo regno.

Egli è felice. Perché? Perché egli ha potuto così eliminare, abbandonandosi a tutte le forze sottili, umane, ma per essere Scintilla ha dovuto vincere lo stato sottile del suo corpo, ha dovuto vincere la vibrazione del suo corpo, ha dovuto vincere il corpo emozionale, rendendosi sempre più libero. Ha dovuto vincere la parte della mente inferiore che lo rendeva schiavo.

Egli così, vibrando, ha scelto la sua forma, poiché ognuno quando diviene Scintilla, deve scegliere una forma per vincerla. Ma si è dovuto ancora liberare da tutti gli stati sottili, intrecciati, che ci sono in quest'universo che ricopre la terra.

Non teme, è felice. Si libera da tutto e così può vagare nel suo spazio, nel suo regno, dove l'emozione lui non la sente più: ha vinto! E girando nel suo regno, in qua ed in là, tutt'intorno, *trova ad un certo momento una Cascata che nasce dal nulla.*

È limpida, maestosa, non fa rumore. Il suo gorgoglio non si sente e non se ne vede la fine.

Egli cerca la fine di questa Cascata così enorme, ma come dal nulla è iniziata, nel nulla svanisce, lasciando un grande alone di luce. Ed egli è felice, sale ancora, torna a metà, la trapassa e si sofferma, e sente dentro di questa una musica dolce che ancora non conosceva: *sente la musica della Vita!*

Esce e poi rientra. Questa grande emozione che gli dà tra la solitudine, il silenzio del suo regno, il silenzio dell'esterno della Cascata, la musica interna che lo circonda... egli è felice, gode di questo! Rapisce le sue note, rapisce il suo perfetto silenzio ed esce e cammina, o meglio dire, vola ancora attraverso il suo regno cercando nuove emozioni.

E le trova nuove! Frena e trova dei fanciulli intorno che raccolgono fiori. Sono così piccoli, così lucenti, ed egli li guarda, scende e si mette al loro pari. Si accorge che questi fanciulli sono più grandi di lui come dimensione.

Vorrebbe parlare loro ma non sa come fare. Solo un bambino dalla pelle opaca ed i riccioli scuri, gli dice:

“Cogli i fiori qui con noi!”

E lui gli risponde: “E poi dove li metto?”

“Oh, niente! Quando ne hai raccolti tanti poi svaniscono e ricrescono da soli!”

“Non mi piace – gli dice – questo vostro gioco, perché è un gioco di sofferenza anche se apparentemente è innocuo. Togliete la vita per poi disintegrarla, per rendergli la vita e poi toglierla di nuovo. Non è bello quello che fate!”

I fanciulli lo guardano, e mentre parla si fermano tutti. Lasciano cadere dalle loro mani questi fasci di fiori e si puliscono le mani alla loro veste.

“Dove vai?” – gli dice questo bambino dai capelli scuri – “Vado a conoscere il mio regno.”

“Possiamo venire con te?”

“Se il vostro cuore è puro!”

“Sì, – gli risponde il bambino – è puro il nostro cuore!”

“Allora venite!” E tutti insieme vanno a cercare, nel suo regno, una nuova emozione.

E trovano una vecchina che porta fastelli di legna sopra le spalle.

La Luce le dice: “Perché tanta fatica?”

Questa risponde: “Devo attraversare l’inverno, mi preparo.”

“Non ti sei accorta che in questo Mio regno l’inverno non esiste? Questa legna tu l’hai fabbricata con la tua intelligenza; la devi vincere, devi essere libera da questa tua mente!”

La vecchina, sudata, lo guarda e gli dice: “Sono così vecchia che tremo tanto!”

“Vieni con me e dove vado io tu non tremerai.”

Posa la legna, non se lo fa ridire, si mette in coda ai fanciulli ed anche lei vola dietro questa Scintilla di Luce.

E tanti ancora incontrano per la via. Ancora non si erano risvegliati dal loro letargo, e la Scintilla a tutti diceva: “Su, abbandonate questo posto, venite con me, perché dove vado io tutto è tenero e tutti i frutti sono dolci. Venite, venite con me!”

E la folla cresceva a vista d’occhio. Allora la Scintilla, arrivata in un punto dove nulla esisteva, disse loro: “Riposatevi tutti insieme, qui! Non cogliete fiori, né la legna e né pensate ad altro. Giorno per giorno io verrò e prenderò alcuni di voi e li porterò nel mio regno, dove il loro posto è più appropriato.”

Li lasciò lì e camminò la sua corsa. Mentre tutti, lì, a naso ritto lo guardavano andarsene, lui si girò indietro e sorrise, fece un segno con la mano, di saluto, e sparì.

Tornò alla Cascata, entrò dentro e chiese consiglio: “Che cosa devo fare di questi poveretti, affinché ognuno di loro debba perdere l’emozione del corpo fisico? debba perdere l’emozione della sua vibrazione, debba perdere l’emozione della sua intelligenza inferiore?”

E la musica che suonava tanto gli rispose: “Figlio Mio, perché a Me fai questa domanda? cosa hai fatto te per vincere tutto questo?”

“È vero, loro devono fare uguale a me. Vorrei che non soffrissero!”

E allora l’acqua, la Fontana, la Cascata dell’acqua, gli disse: “Tu sei buono e noi ti aiuteremo. Portali qui, dentro di Me, lasciali tre giorni e tre notti, e quando usciranno saranno liberi come te.”

E lui gioì di questo e poi disse: “Posso bere un sorso della Tua acqua?”

“Tu sì, loro no!”

Allora la bevve, sentì l’acqua leggera che gli scivolava dentro e si accorse che cresceva di misura lucente. Ringraziò ancora e se ne andò. Tornò con tutti i suoi amici che aveva trovato nel suo regno, si raccomandò che nessuno bevesse di

quest'acqua, ma ognuno doveva stare tre giorni e tre notti in purificazione. Li aiutò ad entrare e li abbandonò: non avevano più bisogno di lui.

È la festa della resurrezione, è la festa dell'Angelo buono, è la festa della piccola Scintilla che voleva aiutare ed amare tutte le cose.

Che la pace sia con voi. Se voi penserete a quello che vi è stato detto, molti di voi miglioreranno.”

“Pace a tutti!”

*Maestro Luigi
(07-06-95)*

La Cascata era la Fonte della Vita spirituale

“Luigi vi saluta!

Ricordatevi: basta uno di voi per rendere buoni tutti quelli che voi raccattate per la via.

Dom.: il Maestro ha incominciato col dire che l'uomo vaga nel suo regno e non nello spazio, è una cellula di Luce. Ecco, come cellula si capisce che dovrebbe riunirsi ad altre cose, ad altre cellule. E' questa l'interpretazione di tale cellula o ha un altro significato?

“Lui non lo chiama universo ma lo chiama il suo regno. Perché? Perché lui è già nel regno di Dio. Non può chiamare universo ciò che è regno divino.”

Dom.: però questi incontri che lui fa, con i fanciulli, con la donna, li fa nell'universo, allora li dovrebbe fare nel suo regno, nella sua evoluzione...quindi loro dovrebbero essere della sua stessa evoluzione, no?

“In un atto di bontà li porta nel suo regno. *Basta essere buoni, ubbidienti, non rispondere mai male, essere calmi, pazienti, sorridenti...*

Hai capito che era la Fonte della Vita, era la Fonte della Vita spirituale; tant'è vero, quando lui beve l'acqua, si accorge di avere ingrossato la sua immagine.

Il bambino in questo caso rappresenta colui che ancora non è cosciente, avendo sviluppato anche le sue doti spirituali. Perché? Cogliere per uccidere, per poi farli rinascere per ucciderli ancora! E' segno che manca la coscienza.

Mentre la donnina, che viveva nel lato più oscuro e ancora più distante che mai, non conoscendo perfettamente la Luce, cercava la legna per fare un fuoco per riscaldarsi. Ma non esisteva il fuoco, ma esisteva lei che ancora non aveva vinto il suo stato emozionale, non aveva vinto la sua bassa intelligenza per poter capire che dove era aveva già tutto.

È' lo stato vibrazionale del corpo che bisogna vincere! è lo stato emozionale della vibrazione! è lo stato emozionale dell'intelligenza la più bassa, intelligenza che ancora non è arrivata al suo completamento. *Bisogna vincere questi tre stati emozionali per cominciare a capire.*

Pregate! Pregate sempre, per poter arrivare ad una conoscenza! Pregate come sapete, pregate come vi viene in mente, pregate dove siete: la preghiera deve essere una supplica, una supplica!

Egli è una Scintilla pura, non può abbandonare chi soffre, quelli che trova per la via, e porta con sé solo quelli che l'hanno udito e seguito. Li porta con sé sollevandoli da tutte le loro pene, facendoli entrare nella Cascata; però devono stare tre giorni e tre notti.

La resurrezione dei loro spiriti!

E ogni *tre*, a formare in ogni angolo tanti raggi di Luce, affinché incontrandosi fra di loro, trovino sempre esseri che hanno bisogno di questa Luce. Fratelli miei... Dio... che potenza c'è stasera!

E il bianco si unirà al giallo, e il giallo si unirà al verde e il verde all'arancione. Si incontreranno e gireranno fra di loro, e formeranno il colore della perfezione!"

Il Maestro
(10-06-95)

LA SCINTILLA E LA CASCATA

La Vita, la purificazione, la gioia intensa della più perfetta comunicazione!

E la Scintilla illuminò la Cascata, e la Cascata prese la sua Luce, ma non spense la Scintilla. E la Scintilla giocò con la Cascata, e la Cascata l'abbracciò e le disse:

“Non andare via, stai qui con me!”

Ed ella non pensò, ma rese felici quegli attimi suoi perché con lei giocò. E tutti i rivoli che vedeva, si illuminavano da soli, e la Scintilla beata, si smuoveva a destra e a sinistra, in alto e in basso: *trovava la pace e la grande gioia!*

E parlava, e parlava, e la Cascata parlava con la Scintilla. Si formò una grande Luce, e per pochi attimi, furono una cosa sola: *intelligenza e spirito!*

E tra gli altri tutto tacque, ma solo in seno di questa tutto si ritrovò e la gioia più bella brillò.

E Dio, compiaciuto, restava a guardare, sorrideva e sorrideva, e poi le accarezzò. Prese la Scintilla in mano, la portò alle Sue Labbra e la baciò, e poi dolcemente la ripose nella Cascata.

IL BAMBINO

LA SCINTILLA E LA CASCATA

*Ed essa impazzita di gioia,
cominciò a salire ancora,
e trovò l'estasi infinita del momento suo,
che non aveva ora.*

*E tutto piacque a Dio,
e un'altra Cascata Lui sgorgò
affinché fosse di richiamo
a tante Scintille ancora, ed aspettò!*

*Oh, quanto fu bella quest'ora!
Fu la vita, la purificazione, fu la gioia intensa
della più perfetta comunicazione!*

*Oh, Io vi abbraccio, fratelli Miei,
ad uno ad uno vi benedico come figli Miei!*

Ci sia gioia e salute nel vostro cuore!

*Andate con Amore,
e non pensate a niente!
La gioia che voi Mi date Mi è sufficiente!
Saprò rendervela anch'io,
in silenzio, piano piano,
perché questo lo può Iddio!*

Siate benedetti figli Miei! Vi amo tanto!
E qui nascerà un qualcosa che rimarrà scolpito nella pietra, e tanti lo leggeranno
ancora, e se qualcuno non saprà capire, in fondo scriveteci:

DIO MI È VENUTO A SALUTARE
E MI HA BENEDETTO IN QUESTA ORA!

La pace sia nei vostri cuori, figli Miei!
Amo tanto chi ama questo Figlio Mio. Lo benedico tante volte come so fare Io.
La prova! La prova dell'amore! La prova dell'amore! Vi amo tanto!

Pace a tutti!

IL MAESTRO

28-09-88

Attingete energia per arrivare nella profondità dei vostri pensieri.

Attingete energia per arrivare alla profondità della vostra meditazione.

Attingete energia per arrivare a sussultare ed a conoscere ed a capire e comprendere le cose di tutta la creazione!



Scultura in legno di ulivo alta circa cm. 34